

Comune di Bologna

REPORT INTEGRATO

2020

Highlights



Utenti Servizi Sociali Territoriali 2020 (n.): ***26.715***

Variazione n. utenti con profilo Iperbole 2016-2020 (%): ***+426***

Patti di collaborazione sottoscritti 2016-2020 (n.): ***497***

Capitale Relazionale Sociale



Variazione n. istanze digitali presentate 2016-2020 (%): ***+1.064***

Riduzione tempi medi di gestione dei procedimenti amministrativi 2017-2020 (%): ***-33,2***

Investimenti nelle tecnologie dell'informazione 2016-2020 (€): ***15.053.691***

Capitale Organizzativo



Dipendenti comunali in lavoro agile 2020 (n.): ***2.105***

Variazione dipendenti laureati (%): ***+ 3,22*** *nel 2020 rispetto alla media del triennio precedente*

Dipendenti comunali in lavoro agile 2020 sul totale dei potenziali (%): ***96***

Assunzioni di giovani under 32 nel periodo 2016-2020, sul totale delle assunzioni (%): ***26,2***

Assunzioni 2016-2020 (n.): ***1.088***

Capitale Umano



Raccolta differenziata 2020 (%): **58,6**

Variazione alberature 2016-2020 (%): **+7,94**

Alberature 2020 (n.): **85.270**

Capitale Naturale



Piste ciclabili 2020 (km): **200,4**

Superficie di verde pubblico 2019 (mq): **10.046.203**

Capitale Materiale



Indice di tempestività dei pagamenti - giorni tra la data di scadenza della fattura e il pagamento: da **-3 gg** *nel 2016 a* **-21 gg** *nel 2020*

Variazione del saldo di cassa 2016 -2020 (€): **+280.900.000**

Variazione dell'indebitamento 2016 -2020 (€): **-74.061.938**

Capitale Finanziario

Sommario

Lettera di presentazione
pag. 6 - 7

Identità e contesto di riferimento
pag. 10 - 61

Governance
pag. 62 - 77

Strategia e rischi
pag. 78 - 97

Modello di gestione
pag. 98 - 121

Performance
pag. 122 - 177

Prospettive future
pag. 178 - 187

Nota metodologica
pag. 188 - 191

Sintesi dei dati di bilancio
pag. 192-193

Lettera di ***presentazione***

Care cittadine, cari cittadini, e tutti voi che avete scelto Bologna per studiare, vivere, fare impresa, dare il vostro contributo per lo sviluppo e la crescita della nostra Città, questo primo Report Integrato della Città di Bologna è per voi.

È il racconto di 5 anni intensi, quelli dal 2016 al 2020, nei quali, come potrete leggere nelle pagine che seguono, abbiamo investito, progettato, innovato, e la nostra Città ha cambiato pelle.

In questi anni abbiamo scelto, in modo netto, la strada dello sviluppo sostenibile, assumendo l'Agenda ONU 2030 e i suoi SDGs (Sustainable Development Goals) come framework di riferimento della nostra pianificazione strategica ed integrando la dimensione della sostenibilità ambientale con quella sociale ed economica nelle nostre politiche.

Abbiamo scelto di mettere al centro le nostre Persone, che non sono solo dipendenti, ma il primo e più importante capitale che ha consentito negli anni di raggiungere quei traguardi che fanno di Bologna la Città in cima alle classifiche per qualità della vita e performance, quel capitale intangibile che non trova spazio nella contabilità dei bilanci, se non come un costo.

Con loro abbiamo scritto la nostra Carta dei Valori, i valori che guidano la nostra azione, ci legano al nostro passato ma che ci permettono anche di guardare al futuro con determinazione e fiducia.

Siamo consapevoli della missione che la Legge affida ai Comuni che sono le pubbliche amministrazioni "di prossimità", quelle davvero a fianco dei cittadini, delle imprese, delle organizzazioni del territorio, quelle che hanno la responsabilità di sostenere lo sviluppo dei territori e delle comunità e, quindi, la crescita del Paese intero.

In questi anni abbiamo cercato di rendere sempre più aperti e porosi i confini della nostra organizzazione, di investire sulla programmazione territoriale, di stringere partnership e di coinvolgere i cittadini e gli stakeholder nelle decisioni e nelle politiche pubbliche, ben sapendo che questo è l'unico modo per creare valore all'interno della nostra comunità.

Il benessere all'interno dei territori è direttamente dipendente dalla capacità delle organizzazioni di interagire, in modo integrato, condividendo valori, obiettivi, un linguaggio comune e la volontà di gestire i territori in ottica strategica.

Sappiamo, infatti, che l'agire sostenibile richiede condivisione, un approccio orizzontale, trasversalità e visione sistemica. E questo ci ha imposto, prima di tutto, di investire sull'organizzazione e sui suoi meccanismi operativi di

funzionamento per renderla in grado di lavorare in modo integrato, sinergico e condiviso tra strutture, persone, risorse. Connettere la strategia con i sistemi di governo e con la struttura gestionale, gli obiettivi strategici con quelli operativi, è la via obbligata per ottenere i risultati attesi, in termini di capitali, presenti, passati e futuri.

Giunti alla conclusione di un mandato amministrativo così pieno e intenso è stato, quindi, naturale decidere di sperimentare il Report Integrato, uno strumento di rendicontazione innovativo che ha l'obiettivo di rappresentare il processo di creazione di valore di un'organizzazione, mettendo in evidenza le modalità di combinazione, le correlazioni e le dipendenze tra i fattori che influiscono sulla capacità dell'organizzazione di creare valore nel tempo, sottolineando l'importanza e la complessità del contesto in cui l'organizzazione opera e che inevitabilmente condiziona la sua azione, la sua capacità di costruire relazioni e di interagire con le diverse tipologie di Capitali che utilizza e sui quali produce impatti, di rispondere ai bisogni della propria comunità e dei propri stakeholder e, non da ultimo, di adattare la propria strategia e modalità di azione ai mutamenti sempre più frequenti e dirompenti dell'ambiente esterno, dimostrando anche la propria capacità di reagire ai rischi e di cogliere le opportunità che si presentano e di resilienza trasformativa.

Ci è parso subito evidente che il Report Integrato non è solo un modo nuovo ed efficace per rappresentare l'operato del Comune nei confronti di tutti coloro che ne vengono a contatto ma anche uno strumento coerente e perfettamente in sintonia con il processo evolutivo che il Comune ha seguito in questi anni orientando l'organizzazione verso l'inclusione, la condivisione, l'integrazione, la sostenibilità, intesa in senso olistico e sistemico.

In questi ultimi anni, con il Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni e con i "patti di collaborazione" - con cui associazioni, enti, imprese, fondazioni, scuole o semplici cittadini hanno dato vita ad una collaborazione costruttiva tra la sfera pubblica, privata e del terzo settore per condividere idee, sfruttare competenze e organizzarsi per rivitalizzare la città, in cui le energie dei singoli, dei gruppi informali e delle associazioni vengono messe a disposizione del territorio per contribuire a dare soluzione a sfide che riguardano l'intera comunità -, abbiamo interpretato e vissuto la nostra Città come un bene collettivo, come una comunità che cresce se cresce insieme e con il supporto di tutti.

Per questa ragione, questo Report Integrato non è soltanto il Report Integrato del Comune di Bologna ma anche dell'intera comunità bolognese.



Virginio Merola *Sindaco del Comune di Bologna*

Il Comune di Bologna, la cui fondazione risale ad oltre 900 anni fa, è uno dei Comuni più antichi d'Italia.

La sua storia e il suo ruolo sono cambiati nel corso del tempo con l'evoluzione della organizzazione amministrativa dello Stato e con le evoluzioni socio-economiche del territorio bolognese.

Oggi il Comune di Bologna è un ente autonomo all'interno dell'unità della Repubblica italiana; capoluogo dell'omonima città metropolitana e della Regione Emilia-Romagna, esso rappresenta la comunità di coloro che vivono nel territorio comunale, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.



Comune di Bologna

IDENTITÀ E CONTESTO DI RIFERIMENTO

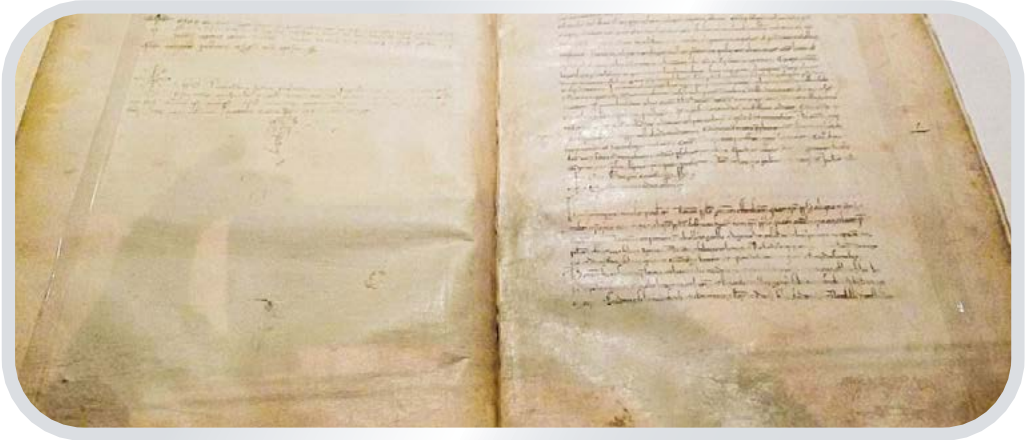



START-UP
SERVIZI 78,1%

Focus
la fondazione del ***Comune di Bologna***

Il Comune è la forma con la quale nei primi secoli del secondo millennio molte comunità europee si organizzarono per governarsi in maniera autonoma. Fu il risultato dell'associazione volontaria di gruppi di abitanti in centri rurali o cittadini che riuscirono ad ottenere il riconoscimento giuridico-politico delle loro facoltà di autogestione da un'autorità superiore. Per Bologna tale riconoscimento risale al 15 maggio 1116, quando l'Imperatore Enrico V concesse ai "concives" bolognesi una serie di prerogative con un diploma che è tradizionalmente considerato la base di legittimazione della loro organizzazione comunale. In pratica si trattò del primo avallo ufficiale del Comune di Bologna, tanto che nel Duecento, quando si vollero raccogliere gli attestati dei suoi diritti nel cosiddetto Registro Grosso, tuttora conservato all'Archivio di Stato di Bologna, una copia del diploma fu anteposta a tutti gli altri documenti come se ne costituisse l'atto di nascita.

Ovviamente la comunità bolognese aveva alle spalle molti secoli di storia, dagli insediamenti protostorici a quelli etruschi, celtici e romani, dalla crisi tardoantica e altomedievale alla recente rinascita, ma da allora fu all'interno dell'organizzazione comunale che sviluppò forme e modalità di autonomia, di partecipazione e di delega che con numerose varianti attribuirono ad una funzione pubblica condivisa il governo della città e del territorio.



Il punto di partenza: una città dalle due anime

Ci sono diversi modi con cui la città di Bologna può essere rappresentata nei suoi diversi aspetti e con cui è possibile descrivere e misurare il processo di creazione di valore che caratterizza questo documento.

Ma esiste un punto di partenza cruciale, distintivo, consolidato che fa parte del carattere, della storia e dell'identità di questa città e che rappresenta il principale fattore di comprensione di quanto verrà esposto in questo Report Integrato: Bologna è una città dalle due anime.

Da una parte i valori di tipo tradizionale hanno da sempre accompagnato la città e nel tempo si sono associati all'idea di Bologna come città dell'educazione e del welfare, dove i servizi sociali ed educativi la fanno da padrone. Bologna è anche la città dei diritti, dell'inclusione, capace di dare spazio alla partecipazione e allo sviluppo democratico.

Esiste però un altro aspetto identitario della città, legato alla presenza dell'Università di Bologna, alla fitta rete di centri di ricerca e culturali di eccellenza, alla numerosa presenza di studenti e ricercatori che fanno definire Bologna una "città della conoscenza", che hanno rafforzato negli anni la sua capacità di essere adattabile all'evoluzione del contesto sociale, economico e ambientale e che oggi - al cuore della "Data Valley" emiliana e nuovo crocevia della conoscenza europeo - la rendono particolarmente favorita nell'assumere la conoscenza, e l'innovazione che ne scaturisce, come fondamenta della ripresa post-pandemia.

Una città dunque che cerca di unire le capacità territoriali distintive al sistema sociale del territorio e ai valori che caratterizzano e hanno caratterizzato la sua storia.

L'Amministrazione comunale ha operato in modo significativo per esaltare e valorizzare in modo sistemico queste due anime.

L'azione amministrativa del Comune di Bologna è quindi stata, ed è tuttora, volta a creare le condizioni per un modello di sviluppo armonico e di convivenza civile spesso considerato fonte di ispirazione da altre città europee, ma anche per diventare una capitale europea della cultura (Capitale Europea della Cultura nel 2000, Città Creativa Unesco per la Musica nel 2006, famosa nel mondo per la sua Cineteca, con una rete di oltre 40 musei civici).

THE NETWORK OF MAJOR EUROPEAN CITIES

In ultimo, ma non certo per importanza, l'azione amministrativa del Comune di Bologna è tesa a mettere in atto politiche pubbliche integrate (politiche dell'abitare, del lavoro, del welfare e sanità e dei servizi educativi) in grado di rispondere in maniera adeguata ai mutamenti socio-demografici in atto, ovvero una società sempre più longeva e caratterizzata da profonde trasformazioni nelle forme famigliari, in accordo con gli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'ONU.**

Bologna la città della coesione sociale e territoriale e della partecipazione civica

Bologna, per i motivi sopra citati, è forse la città in Italia che più di ogni altra, nella realtà e anche un po' negli immaginari, viene associata alle parole welfare, diritti e partecipazione. Servizi sociali, sanità, istruzione, abitare, cultura e altro ancora.

Una tensione ideale che ha animato tutte le amministrazioni che si sono succedute nel tempo e che ha visto il coinvolgimento e l'impegno di associazioni e cooperative, della realtà ecclesiale, dell'Università, di soggetti imprenditoriali, sindacali e culturali.

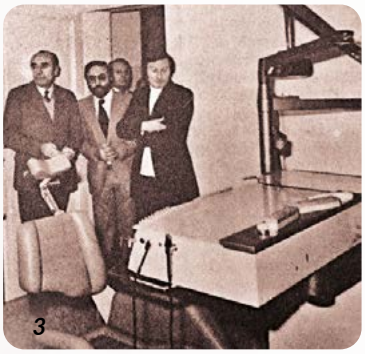


1919: Francesco Zanardi, il "sindaco galantuomo", apre un piccolo spaccio sotto il portico del Podestà dopo che nell'estate il prezzo degli alimentari era aumentato sensibilmente.

Nell' ex forno del pane oggi è sorto il museo MAMbo Museo d'Arte Moderna di Bologna.









1 Forno del pane - 2 Inaugurazione primo asilo - 3 Primo poliambulatorio nel quartiere Corticella - 4 Inaugurazione casa delle donne per non subire violenza

Nelle pagine seguenti sono proposte alcune delle tappe principali che hanno caratterizzato la storia socio-economica del territorio bolognese.

1919

MAMbo la Casa del pane e Ristorante popolare in Sala Borsa. Francesco Zanardi, il "sindaco galantuomo", apre un piccolo spaccio sotto il portico del Podestà dopo che nell'estate il prezzo degli alimentari era aumentato sensibilmente. Il successo è grande, gli spacci diventano cinque. A questi si aggiunge anche il panificio comunale, nei locali dell'attuale MAMbo in via don Minzoni, e anche un ristorante popolare in Sala Borsa.

1946

Apre la mensa per i disoccupati. Fino al 1955 ne usufruiscono circa 1.200 persone quotidianamente.

1952

Si avvia lo studio di un Piano Case comunale.

1977

Apre il primo Centro Sociale Anziani per aggregare le persone e mantenere gli anziani attivi e interessati alla vita della comunità.

1973

Aprono i Poliambulatori di quartiere per realizzare programmi di tutela della salute soprattutto per alcune fasce di cittadini: le donne, i bambini fino a 13 anni, gli anziani.

Avvio dei centri diurni per persone disabili.

1971

Si costituisce la Società Interporto Bologna Spa che, con la partecipazione finanziaria degli enti locali e di vari istituti di credito e società private, negli anni successivi realizzerà una grande infrastruttura per lo smistamento delle merci gravitanti sul nodo bolognese.

1993

Prende il via il Piano freddo per i soggetti che vivono in strada.

Esce il primo numero di "Piazza Grande", il mensile curato da un gruppo di persone senza fissa dimora, ospiti delle strutture comunali di accoglienza.

1991

Apre la Casa delle Donne per non subire violenza per accogliere e aiutare le donne che subiscono violenza.

1990

Si inaugura il Centro Unificato di Prenotazione (CUP) che razionalizza e facilita la prenotazione delle prestazioni sanitarie a livello cittadino.

2010

Viene attivato il Pronto Intervento Sociale (Pris). Analogamente al Pronto Soccorso Sanitario, è un servizio che assicura l'intervento sociale in emergenza, specie in orario di chiusura dei servizi sociali territoriali.

2006

Nasce lo "Sportello Lavoro" del Comune.

2017

Nasce "Insieme per il lavoro" Protocollo d'intesa tra Comune, Città metropolitana e Arcidiocesi di Bologna per il reinserimento lavorativo di persone vulnerabili e scarsamente autonome. Il network comprende associazioni, sindacati e settore non profit.

Nascono nei quartieri cittadini gli "Uffici reti e lavoro di Comunità" per promuovere la partecipazione dei cittadini e le reti sociali nella comunità.

Bologna viene individuata come sede del nuovo Data Centre del Centro meteo europeo ECMWF che sarà collocato presso il Tecnopolo di Bologna e ha come finalità la ricerca scientifica e tecnica per il miglioramento delle previsioni e la raccolta dei dati meteorologici nel più grande archivio al mondo di dati numerici di previsione del tempo.

Prima sperimentazione del Bilancio partecipativo in 6 zone della città per dare ai cittadini la possibilità di segnalare, ideare e votare proposte per il proprio quartiere, con una disponibilità da parte del Comune di 1 Milione di euro.

2019

Bologna è scelta dall'Unione europea come sede del nuovo supercalcolatore europeo, un "cervellone" ad alte prestazioni da 120 milioni di euro che, dopo quello del Centro europeo per le previsioni meteorologiche (Ecmwf), consente all'Emilia-Romagna di conquistare la quinta posizione a livello mondiale per potenza di calcolo, divenendo la Data Valley europea.

Bologna candida i suoi portici come patrimonio UNESCO.

1961

Nascono i Quartieri per favorire il decentramento amministrativo e la partecipazione.

1967

Si costituisce la Cineteca del Comune di Bologna.

Nasce il Cineca "Consorzio interuniversitario per la gestione del centro di calcolo elettronico dell'Italia Nord-orientale", la cui attività principale è il supporto alle attività di ricerca della comunità scientifica accademica e la fornitura di servizi di calcolo alle università in Italia.

1969

Si inaugura nel quartiere Bolognina il primo asilo nido. E' uno dei primi nidi comunali in Italia, quando ancora non c'era una legge nazionale in materia.

1980

Parte l'esperienza degli Orti Urbani come occasione di socializzazione, incontro e discussione, per favorire la nascita di iniziative tra le persone più anziane.

1982

Il cassero di Porta Saragozza viene assegnato all'Arci Gay. E' la prima volta in Italia di assegnazione di una struttura pubblica all'associazionismo omosessuale.

Nasce il Centro di documentazione ricerca e iniziativa delle donne che viene affidato dal Comune all'Associazione Orlando che gestisce anche la biblioteca italiana delle Donne, uno dei centri di documentazione delle donne più importanti nel panorama europeo.

Nasce l'assistenza domiciliare agli anziani.

1988

Apre la prima Residenza per persone disabili.

1995

Nasce Iperbole (Internet per bologna e l'emilia-romagna), la rete civica del Comune per promuovere l'uso di nuove tecnologie informatiche al servizio della comunità cittadina. Offre ai cittadini bolognesi l'attivazione gratuita di un indirizzo e-mail ed il servizio di connessione a Internet.

2001

Apre la grande biblioteca multimediale nei locali della ex Sala Borsa, gestita direttamente dal Comune.

Prende il via "Sotto le stelle del Cinema" in Piazza Maggiore: una piazza colma di spettatori che guardano insieme i capolavori della storia del cinema, uno dei simboli più belli del dialogo culturale tra istituzioni e cittadini.

2004

Parte il piano caldo con interventi per alleviare gli effetti delle ondate di calore sulla popolazione più fragile.

2014

Si conclude il percorso di costituzione dell'Azienda pubblica di servizi alla persona (ASP) della Città di Bologna: un'unica azienda per la gestione dei servizi sociali per il Distretto socio sanitario di Bologna.

Il CIE di Bologna viene trasformato in Hub: un vero e proprio centro d'accoglienza per i migranti in cui vengono eliminate le sbarre e riadattati gli spazi alle necessità dell'accoglienza.

Bologna si dota, prima in Italia, del "Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani" e dello strumento dei **patti di collaborazione** per la cura di strade, piazze, portici, aree verdi, aree scolastiche, per la rigenerazione di edifici, lo sviluppo della coesione sociale e della sensibilizzazione civica.

2015

Nascono le Case della Salute, la nuova frontiera della sanità territoriale, dove le comunità professionali e la comunità locale s'incontrano e si fanno carico insieme della salute di tutti.

2018

Bologna vince il premio Engaged Cities promosso dall'organizzazione internazionale Cities of Service, programma nato per aumentare la capacità dei poteri locali di avviare iniziative politiche che coinvolgano i cittadini e di trovare modi nuovi per la risoluzione dei problemi urbani.

2020

Il nuovo forno del pane. Vengono accesi simbolicamente i forni dell'ex panificio municipale. Nel periodo della pandemia, il MAMbo, Museo d'Arte Moderna di Bologna, da luogo espositivo si trasforma in centro di produzione artistica e diventa "forno, incubatore della creatività", uno spazio messo a disposizione degli artisti "per ripartire, per rinascere dopo l'emergenza Coronavirus".

Bologna dichiara l'emergenza climatica ed ecologica. Con uno striscione verde sulla facciata di Palazzo d'Accursio si vuole testimoniare in modo tangibile l'impegno del Comune ad azzerare l'impatto della città sul clima entro il 2040.

Il supercomputer "Marconi"del Cineca ha individuato le prime 40 molecole che potrebbero fermare il Coronavirus.



2019: Bologna è scelta dall'Unione europea come sede del ***nuovo supercalcolatore europeo, un "cervellone" ad alte prestazioni*** *da 120 milioni di euro che, dopo quello del Centro europeo per le previsioni meteorologiche (Ecmwf), consente all'Emilia-Romagna di conquistare la quinta posizione a livello mondiale per potenza di calcolo, divenendo la Data Valley europea.*



Il contesto

Il territorio e demografia

Bologna è situata nelle propaggini meridionali della pianura Padana, a ridosso dei primi rilievi collinari dell'Appennino tosco-emiliano, fra lo sbocco delle valli del fiume Reno e del torrente Savena, che la bagnano longitudinalmente, rispettivamente a ovest e a est. Con un'estensione di 140,86 km² e un'altimetria che spazia dai 29 m s.l.m. della zona di Corticella ai circa 390 m s.l.m. del Monte Sabbiuno ai confini meridionali del territorio comunale, il Comune di Bologna conta una popolazione residente superiore a 390 mila abitanti, distribuiti in modo quasi uniforme nei sei quartieri (circoscrizioni di decentramento) in cui è suddivisa la città: Borgo Panigale-Reno, San Donato-San Vitale, Savena, Navile, Porto-Saragozza, Santo Stefano (cfr. Graf. 1.1).

Estensione (km²)
140,86

Altitudine (m.s.m)
da 29 a 390

Quartieri (n.)
6

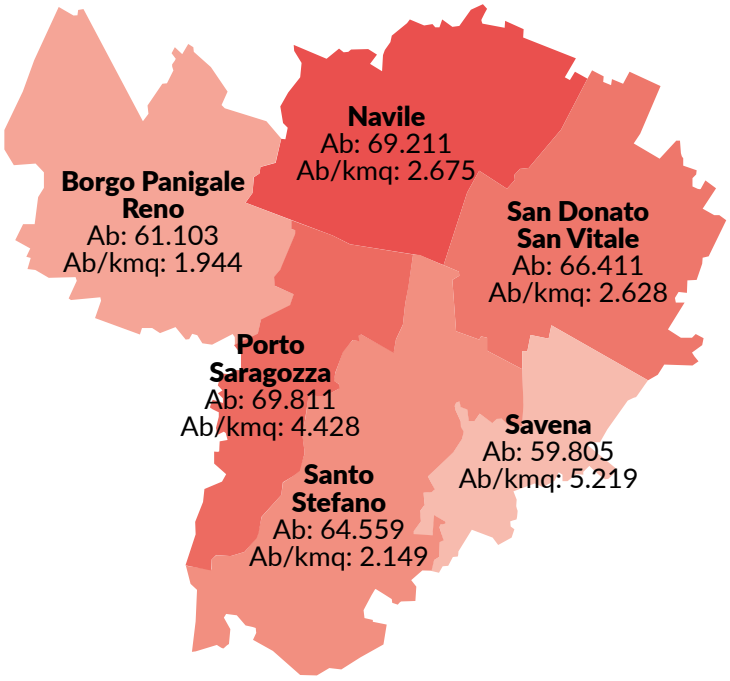
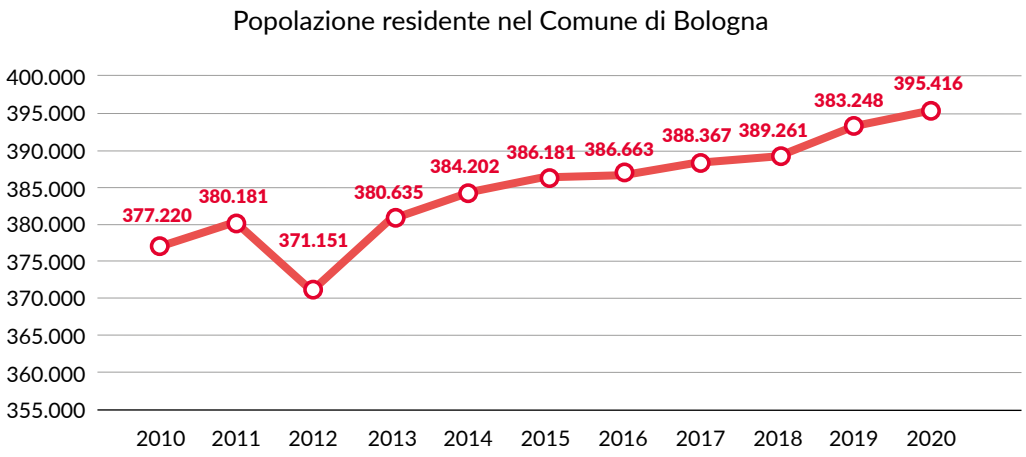


Grafico 1.1: Popolazione residente nei Quartieri del Comune di Bologna– dati al 1 gennaio 2020 – Fonte I numeri di Bologna Metropolitana

Bologna e la popolazione

Uno degli elementi caratteristici della città di Bologna, che consente di capire anche gli aspetti più significativi ai fini dell'operato dell'Amministrazione comunale, è certamente la struttura del sistema sociale del suo territorio.

Ogni 5 anni Bologna compie una grande e silenziosa mutazione: cambia di circa il 20% la popolazione. Solo nel 2019 sono venute a vivere in città oltre 16.000 nuove persone, mentre circa 11.000 hanno scelto di andarsene. Le famiglie composte da una sola persona nel 2020 sono 110.225 (28,2% del totale dei residenti), quelle di due componenti 50.421 (il 25,7% del totale dei residenti). Dentro queste famiglie cresce il numero dei giovani. Osservando la variazione della popolazione residente tra il 2010 e il 2020, Bologna ha registrato un incremento tendenziale costante negli anni (cfr. Graf. 1.2). Il Grafico 1.3 mostra inoltre come confrontando la



Femmine: **52,7%**

Maschi: **47,3%**

Grafico 1.2: Popolazione residente nel Comune di Bologna – Fonte Istat

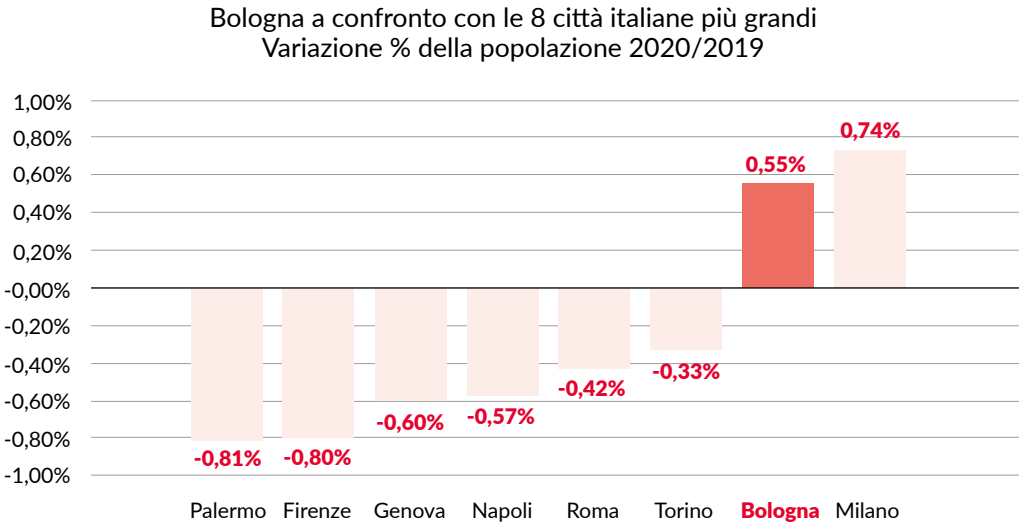


Grafico 1.3: Variazione % della popolazione 2020/2019 – Fonte Istat



Ogni 5 anni Bologna compie una grande e silenziosa mutazione... cambia di circa il **20%** *la popolazione*

variazione percentuale dell'ultimo anno, Bologna risulti assieme a Milano l'unica città italiana ad aver registrato un incremento nel numero di abitanti.

I dati sulla natalità della città rivelano un trend in diminuzione negli ultimi 5 anni (cfr. Graf. 1.4).

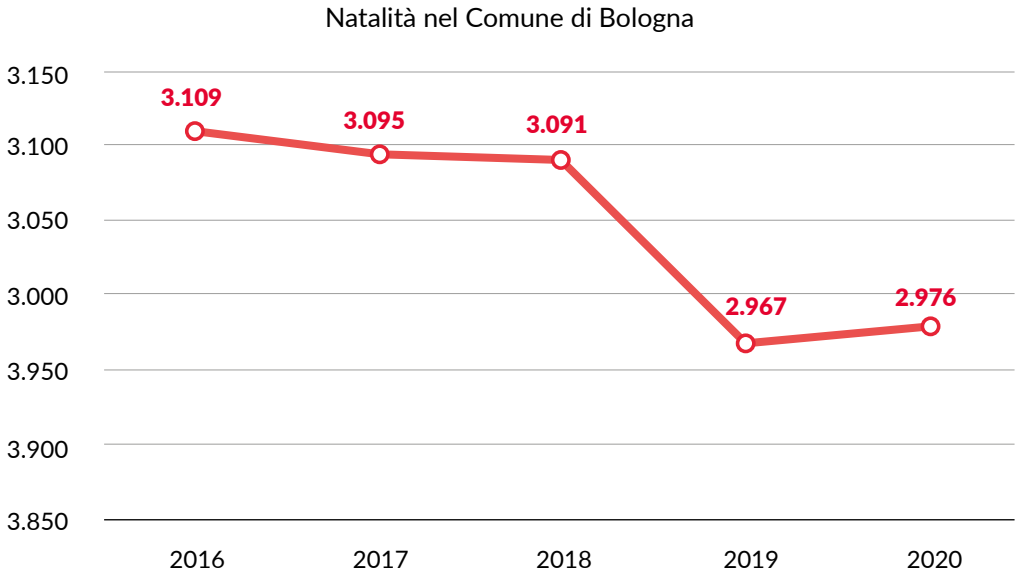


Grafico 1.4: Natalità del Comune di Bologna – Fonte registri anagrafici del Comune di Bologna

Nonostante il numero di famiglie residenti sul territorio bolognese aumenti, il numero medio di figli per donna segue il trend del tasso di natalità (cfr. Graf. 1.5).

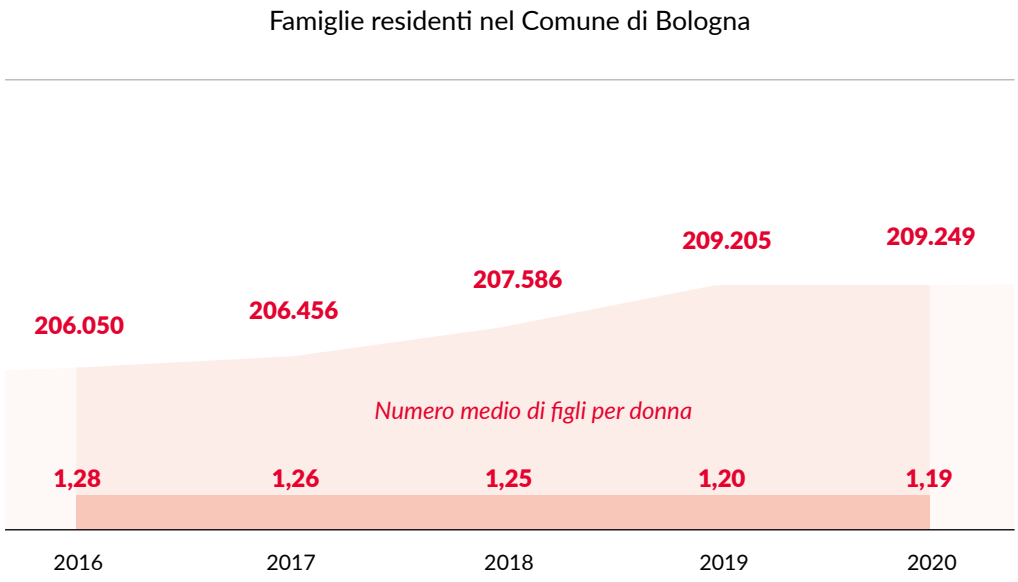


Grafico 1.5: Famiglie residenti e numero medio di figli per donna - Fonte registri anagrafici del Comune di Bologna

Il numero di famiglie unipersonali incrementa negli anni e il numero medio di componenti per famiglia rimane costante (cfr. Graf. 1.6).

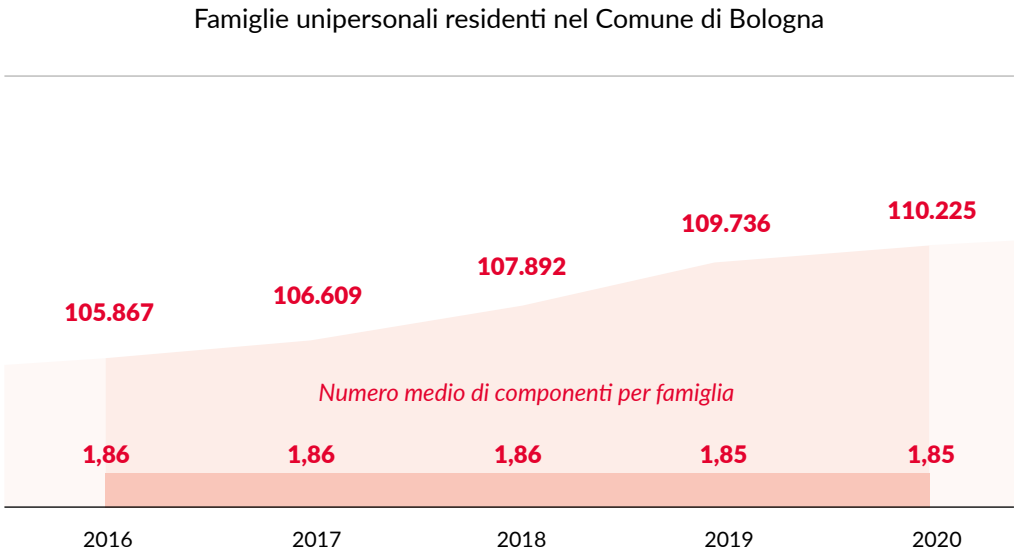


Grafico 1.6: Famiglie unipersonali nel Comune di Bologna e numero medio di componenti per famiglia - Fonte registri anagrafici del Comune di Bologna

35.804

famiglie con minori

Inoltre, osservando i dati sulla ripartizione della popolazione per classi di età (cfr. Graf. 1.7) si evince che dal 2006 al 2020 sia aumentato il peso percentuale dei giovani e degli ultra ottantenni, a discapito delle fasce di età tra i 65 e 79 e tra i 30 e 44 anni.

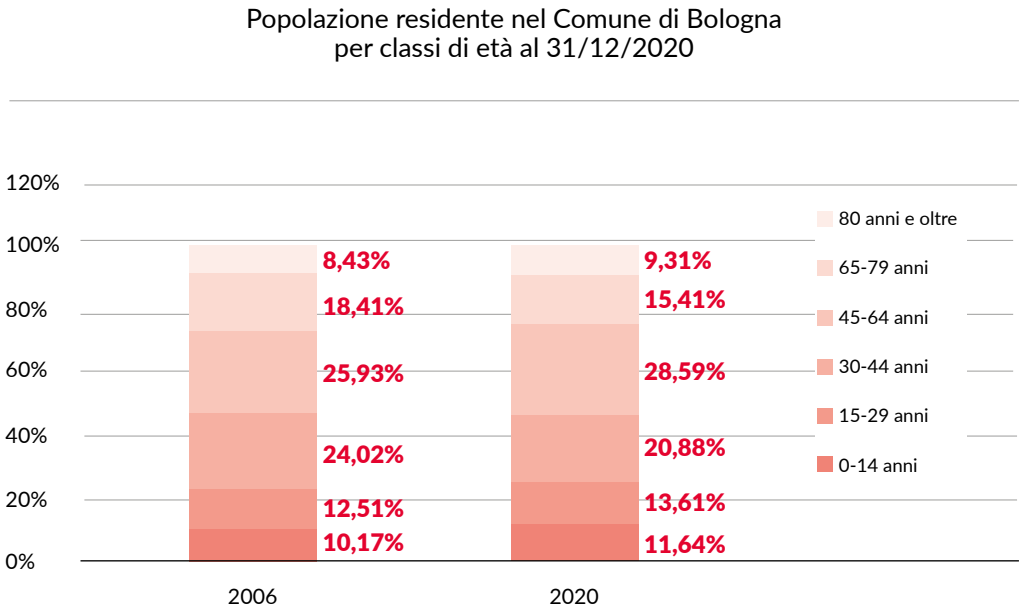


Grafico 1.7: Popolazione residente nel Comune di Bologna per classi di età - Fonte Istat

Gli stranieri residenti a Bologna al 1° gennaio 2020 sono 58.593 e rappresentano il 14,8% della popolazione. Le principali nazionalità sono indicate nel seguente grafico con le relative unità:

Popolazione straniera residente nel Comune di Bologna
al 01/01/2020 e principali nazionalità

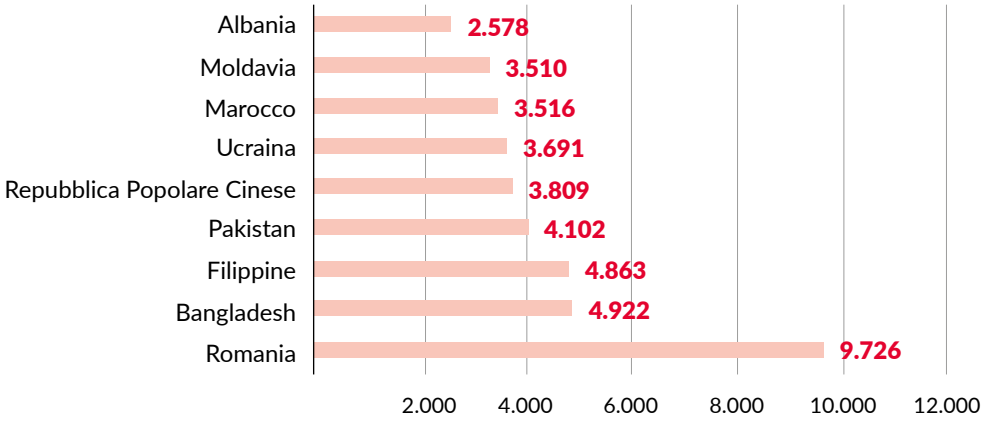


Grafico 1.8: Popolazione straniera nel Comune di Bologna Fonte Istat

Sviluppo economico

*Sul fronte delle startup innovative 2020: **319** società, di cui **39** femminili, **56** giovanili e **7** straniere*

Il contesto economico è caratterizzato da una dinamica espansiva consolidata nei trend dei principali indicatori.

Il PIL bolognese è superiore a quello della media delle grandi città e il tasso di crescita delle imprese nel 2020 è pari allo 0,19%. Nonostante l'effetto negativo subito dal comparto economico del territorio per effetto della Pandemia del Covid-19 (nel 2019 l'indice è stato pari allo 0,46%), ha mantenuto quindi un trend positivo.

Sul fronte delle startup innovative Bologna nel 2020 conta 319 società, di cui 39 femminili, 56 giovanili e 7 straniere.

Nel grafico 1.9 si evince che l'ambito di attività prevalente è costituito dai servizi.

Start-up innovative per settore di attività economica.
Bologna. Anno 2020

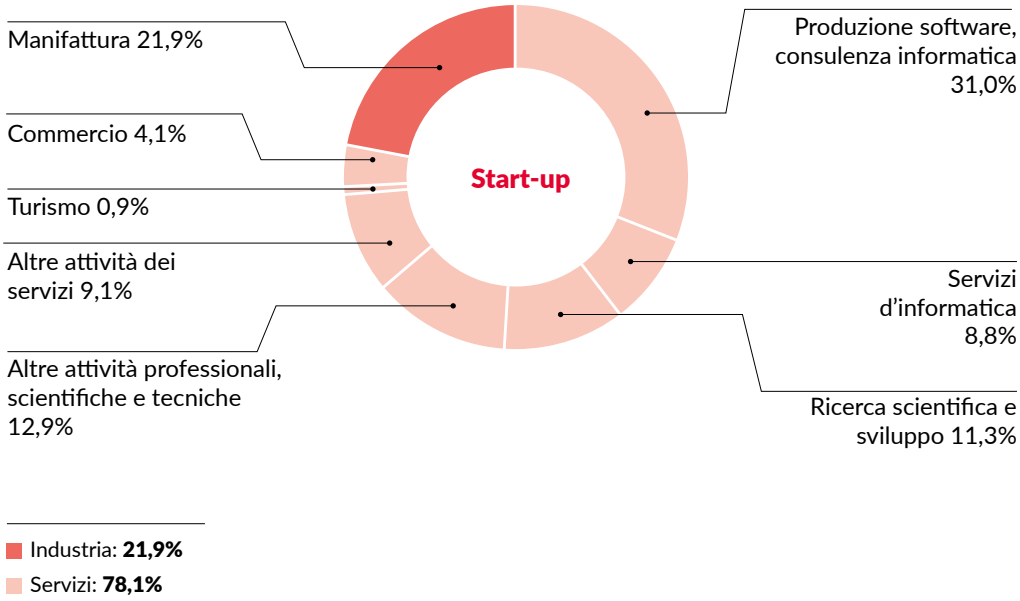


Grafico 1.9: Start-up innovative per settore di attività economica 2020 – Fonte Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bologna

Considerando le imprese bolognesi per attività economica, al 31.12.2020 si contano 32.538 aziende, in aumento rispetto al 2016 di 79 unità, di cui il 63,4% opera nei servizi, il 24,7% nell'industria e l'8,4% in agricoltura e pesca (cfr. Graf. 1.10).

Il sistema delle imprese è competitivo in tutto il mondo, in particolare grazie al settore dell'automotive, del packaging, della meccatronica e della Food Industry e a un gran numero di imprese di artigianato che alimentano la catena del valore dei diversi settori economici.

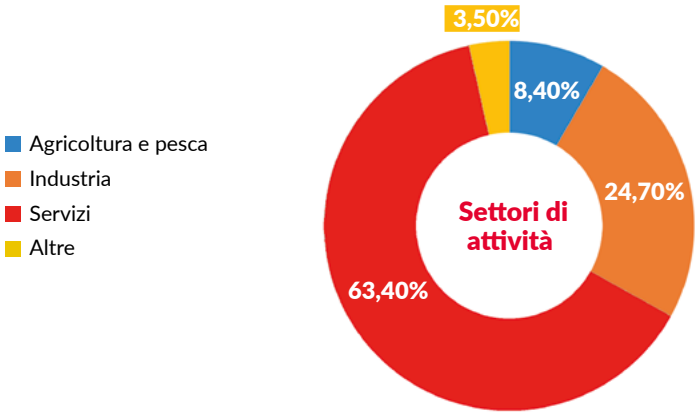


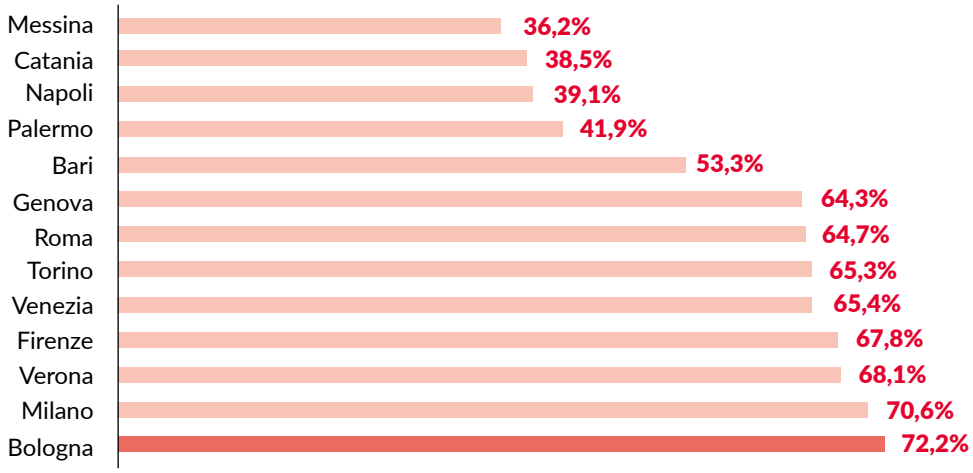
Grafico 1.10: Settori di attività al 31/12/2020 – Fonte Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bologna

Oggi di fatto Bologna si trova al centro di un importantissimo distretto a livello industriale meccanico, elettromeccanico e più recentemente meccatronico. L'area di Bologna è inoltre un polo commerciale di grande rilevanza e un importante centro fieristico: la Fiera di Bologna annualmente ospita numerose fiere di caratura internazionale, caratterizzandosi per essere il secondo più grande nucleo fieristico dopo Milano. Altrettanto rilevante è il dato sull'occupazione del territorio: il tasso di occupazione è il più elevato fra le grandi città italiane con una posizione confermata negli anni; tale dato trova conferma anche dal tasso di disoccupazione, che nel 2020 è il più basso fra le grandi città italiane (cfr. Graf. 1.11 e 1.12).

Occupati nel 2020 (n.):
184.758

Grafico 1.11: Tasso di occupazione per grandi Comuni 2020 – Fonte Istat

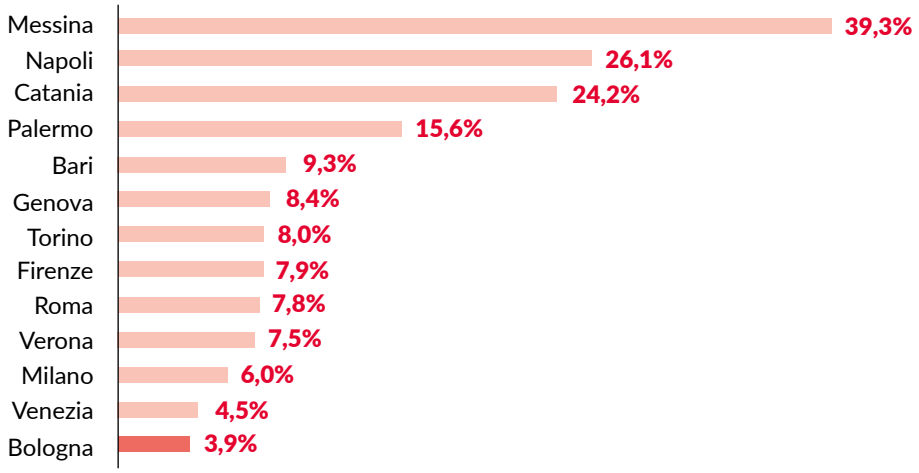
Tasso di occupazione per grandi Comuni - 2020



Disoccupati nel 2020 (n.):
7.485

Grafico 1.12: Tasso di disoccupazione per grandi Comuni 2020 – Fonte Istat

Tasso di disoccupazione per grandi Comuni - 2020



Sono presenti differenze di reddito fra la popolazione della città e diminuiscono nel tempo i redditi per i più giovani: Il rapporto dei redditi dichiarati dai residenti sotto i quarant'anni rispetto a i redditi dichiarati dai residenti anziani passa dall'84,6% del 2007 al 64,3% del 2018.

Nel tempo sono aumentati sia il numero di contribuenti del Comune sia i redditi totali dichiarati ai fini irpef dai residenti (cfr. Graf. 1.13).

Rispetto alle otto città italiane più grandi, Bologna è la seconda per reddito medio dei contribuenti (cfr. Graf. 1.14).

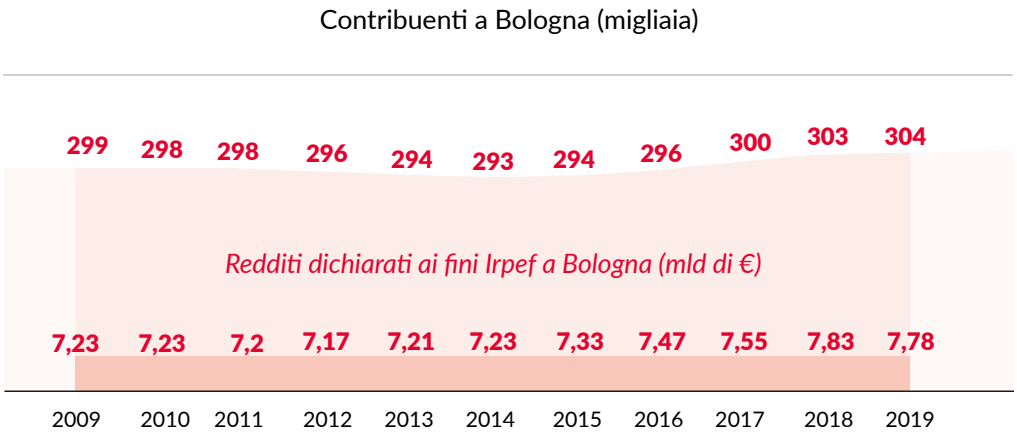


Grafico 1.13: Redditi medi 2019 – Fonte MEF

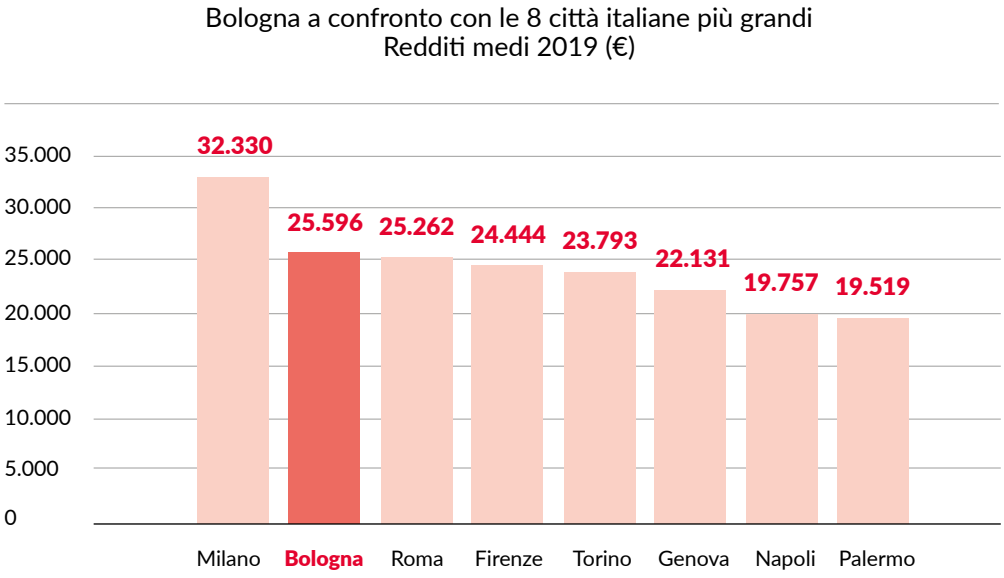


Grafico 1.14: Redditi medi 2019 – Fonte MEF

Benessere sociale

Processi partecipativi strutturati: nel 2019 si contano **18** *tavoli permanenti di coprogettazione sui territori,* **12** *gruppi strutturati di cittadini,* **99** *progetti innovativi che coinvolgono* **866** *volontari e* **163** *operatori,* **14.844** *beneficiari*

I temi del welfare, della sanità, della casa e dell'innovazione sociale e solidale rappresentano, come già affermato, dei punti identitari distintivi della città di Bologna.

In virtù delle scelte di governo adottate dall'Amministrazione comunale, gli ultimi cinque anni sono stati caratterizzati da profondi investimenti in termini tangibili e intangibili sulle questioni legate al benessere sociale.

Grazie a queste scelte, la città di Bologna può contare su un servizio sociale profondamente rinnovato che ha unificato la risposta a tutti i cittadini e che può contare su precise funzioni e strumenti di orientamento e supporto.

Sono quasi 27.000 gli utenti in carico al Servizio Sociale Territoriale Unico nel 2020, un numero in costante crescita in questi anni che ha avuto un incremento di quasi il 24,5% rispetto all'inizio del mandato (cfr. Graf. 1.15 e 1.16).

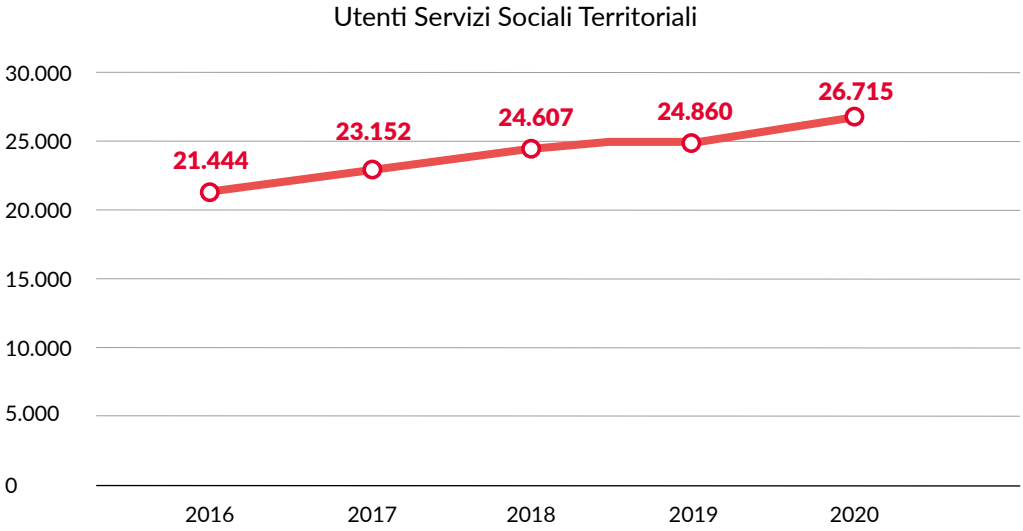


Grafico 1.15: Utenti Servizi Sociali Territoriali – Fonte I numeri di Bologna Metropolitana

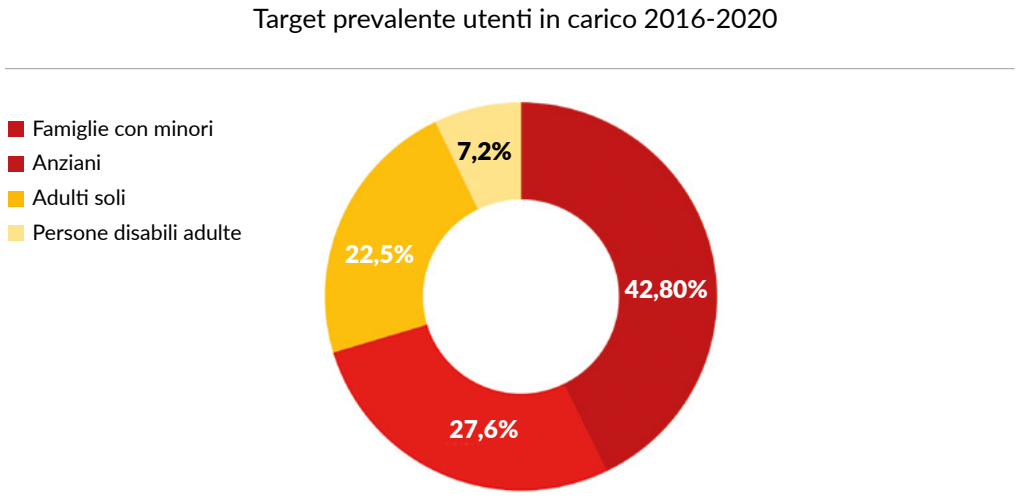


Grafico 1.16: Target prevalente utenti in carico 2016-2020 – Fonte I numeri di Bologna Metropolitana

Un servizio che ha sviluppato inoltre il coinvolgimento della Comunità in processi partecipativi strutturati a cui partecipano cittadini, operatori e volontari. Tutto questo intrecciando sociale, cultura, sport, attività commerciali, professionisti, realtà associative. La Comunità è attiva anche nella risposta ai bisogni delle persone più emarginate: mense solidali, volontari nelle strutture di accoglienza, scambio di informazioni con i cittadini e email dedicate a cui i cittadini possono segnalare situazioni di persone in difficoltà che vivono in strada.

Un altro tema rilevante ai fini del contesto sociale in evoluzione è quello legato alla lotta alla povertà.

La casa prima di tutto: nel corso del mandato amministrativo sono stati 615 i nuclei in grave emergenza abitativa inseriti in percorsi di accoglienza e 384 i nuclei che sono usciti e hanno recuperato la loro autonomia; 313 le persone in strada inserite in progetti di Housing First, cioè percorsi di ripartenza che iniziano con l'offerta di una condizione abitativa dignitosa.

Sostegno economico: tirocini formativi e altre misure di inserimento lavorativo, contributi, risposta al bisogno delle persone in condizione di grave emarginazione impiegando risorse comunali, nazionali, europee.

Tutte azioni costruite nella relazione con il servizio sociale e, in tutte le situazioni in cui era possibile, nella logica della "capacitazione" cioè di restituzione di autonomia alle persone e alle famiglie.

Protezioni internazionali: la scelta del Comune di Bologna, a partire dal 2017, di orientarsi verso una forma di accoglienza dei titolari di protezione internazionale e richiedenti asilo, caratterizzata dalla accoglienza diffusa in appartamenti di piccoli gruppi, superando la realtà delle grandi strutture di gestione ministeriale, ha portato alla realizzazione del più ampio progetto di accoglienza comunale italiano, l'unico di dimensione metropolitana.

Persone transitate nei percorsi di accoglienza di protezione internazionale 2017-2020 (n.):

2.409

Promozione della salute: l'azione diretta alla promozione della salute come fondamento di un reale sviluppo di benessere comunitario, nell'ultimo quinquennio ha registrato una importante trasformazione. Si contano circa 80.000 persone di tutte le età coinvolte nelle attività di sensibilizzazione al benessere dei più piccoli, alla prevenzione delle dipendenze da sostanze, nonché alla promozione dell'invecchiamento attivo e in salute della popolazione.

Persone coinvolte direttamente nelle attività di sensibilizzazione per la promozione alla salute (n.):

80.000

La novità del quinquennio è la costituzione di una Cabina di regia interistituzionale tra Comune, AUSL, IRCSS Sant'Orsola, Scuola e Università, il "Tavolo di Promozione della Salute", partito nel 2018 e strutturato da un Protocollo di Intesa, per la definizione condivisa delle priorità di intervento, delle modalità di misurazione degli interventi, degli strumenti di validazione e valutazione a fini del riconoscimento di buone pratiche di salute.

Comunità LGBT

Bologna è la città italiana pioniera del movimento per i diritti LGBT. Il primo movimento gay, il "Circolo di cultura omosessuale 28 giugno", si è at-

tivato in città già nel 1978 e nel 1982 ottenne spazi aggregativi dal Comune.

L'Arcigay, la più grande associazione nazionale per la tutela dei diritti LGBT in Italia, si è costituita a Bologna nel 1985 con sede presso il Cassero di Porto Saragozza. Ha sede in città anche il MIT - Movimento Identità Trans, una onlus fondata nel 1982, di cui è stata presidente fino alla sua scomparsa Marcella Di Folco, prima associazione di questo tipo in Italia.

Ogni anno in città vi sono manifestazioni legate a tematiche LGBT, quali per esempio: il Gender Bender, un festival internazionale che propone eventi di arte e cultura contemporanea sull'identità di genere e l'orientamento sessuale.

Convenzioni totali 2020 di rigenerazione urbana a base culturale (n.):

52

Investimenti 2020 in convenzioni di rigenerazione urbana a base culturale (€):

812.000

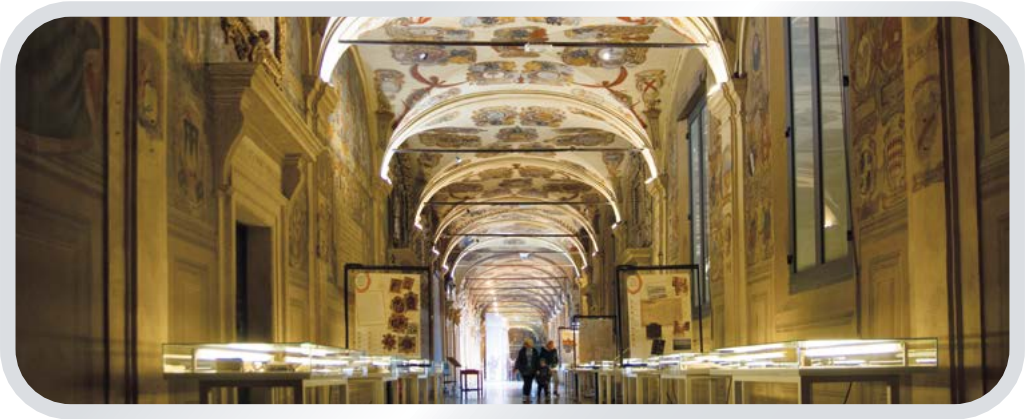
Investimenti in convenzioni per i 12 teatri cittadini (€):

4.373.000

Promozione e Cultura della città

La Cultura è uno degli elementi più importanti della reputazione di Bologna nel mondo.

Per qualità e quantità di occasioni ed eventi culturali l'offerta della città è poliedrica, di livello internazionale soprattutto nella musica e nelle performance delle avanguardie. La scelta di posizionare la città come uno degli epicentri della cultura contemporanea ha rinvigorito tutto il patrimonio museale e artistico. L'idea che la cultura sia da un lato mercato in competizione e dall'altro un diritto e una ricchezza per tutti, che sia lavoro e occupazione e insieme talenti che vanno difesi e moltiplicati, orienta da sempre le politiche comunali.
Il sistema culturale bolognese è molto vivace, ampio e diversificato, e si struttura principalmente attraverso lo strumento delle convenzioni, con cui il Comune sigla collaborazioni pluriennali con i principali soggetti attivi nei vari ambiti disciplinari garantendone la continuità.
Nel 2020 il numero dei soggetti convenzionati è significativamente aumentato, passando da 39 a 52, per l'attivazione, a seguito di bando, di 13 nuove convenzioni negli ambiti della rigenerazione urbana, della musica dal vivo nei locali, della danza e della cultura popolare, arrivando a un investimento complessivo di 812.000 euro che si aggiungono ai 4.373.000 euro stanziati per le convenzioni con i principali 12 teatri cittadini pubblici e privati.



Una splendida città medievale e il suo cuore antico: Piazza Maggiore.

I suoi palazzi medievali, testimoni della vivace vita pubblica e di un'intensa attività economica, si coniugano con le destinazioni funzionali più recenti, conservando intatto il loro fascino. Da qui si dirama una fitta rete di strade porticate che rende la città unica al mondo.
I Portici sono una tipologia architettonica adottata da secoli in tutto il mondo, ma è proprio a Bologna che, con un'estensione di 62 km, trovano la più completa rappresentazione. Bologna dal XII secolo ad oggi ripropone il portico nei suoi edifici, rendendo questo elemento caratterizzante del suo tessuto urbano, sinonimo di protezione ed accoglienza diffusa fino a farli diventare in passato il primo ricovero per studenti dell'Ateneo più antico d'Europa, simbolo della Città.

Camminando sotto i portici, protetti dal sole e dalla pioggia, si raggiungono comodamente i molti importanti Musei, le Gallerie, i molteplici edifici religiosi che custodiscono un inaspettato patrimonio di opere d'arte. L'Università di Bologna è la più antica d'occidente. Le testimonianze della sua prestigiosa storia sono disseminate in molti luoghi imperdibili della città. Una meraviglia del tutto inattesa sono poi i canali che risalgono al XII secolo.


oltre **60** km di portici


oltre **50** gallerie d'arte


38 chiese, pievi e battisteri


7 cappelle e oratori



oltre **40** musei


13 luoghi di archeologia industriale


15 archi, porte, mura


6 siti archeologici


8 ville storiche


oltre **50** dimore storiche


12 teatri cittadini


5 fontane, ponti, canali


5 monumenti alla memoria


29 piazze, loggie, vie storiche


6 biblioteche storiche


13 torri e campanili


14 giardini, parchi storici



Focus

I luoghi simbolo della città

Il 28 luglio 2021 i Portici di Bologna sono diventati Patrimonio dell'Umanità e sono stati iscritti nella World Heritage List dell'Unesco



http://comune.bologna.it/portici/

Il portico di San Luca con i suoi ***3,5 km*** *è il* ***più lungo al mondo*** *ed è scandito da* ***666 archi***



Il Santuario di ***San Luca***



I portici



Università, *Aula magna*



*Il Sindaco **Virginio Merola** sotto il portico di via Sant'Isaia*



Piazza Maggiore



Nella cultura popolare Bologna è nota come "la grassa" (per la cucina), "la dotta" (per l'università), "la rossa" (per il colore dei mattoni degli edifici del centro storico, anche se spesso l'aggettivo è riferito all'orientamento politico "rosso" diffuso tra la popolazione della città) e "la turrita" (per l'elevato numero di torri costruite nel periodo medievale, anche se ad oggi solo ventiquattro sono sopravvissute).

Focus
I nomi di Bologna







Letteratura

Bologna è patria, nativa e adottiva, di molti grandi scrittori e poeti italiani, come Guido Guinizelli, Giosuè Carducci, primo italiano a vincere il Premio Nobel per la letteratura all'inizio del XX secolo, Giovanni Pascoli e Pier Paolo Pasolini. Bologna ha anche una lunga e radicata tradizione nel fumetto: l'Accademia di belle arti di Bologna ha aperto nel 2004 la scuola sperimentale di fumetto e illustrazione, la prima in Italia, che ha fra gli insegnanti alcuni dei migliori disegnatori della scena italiana.

Musica

La città di Bologna è tradizionalmente riconosciuta come la città della musica: nel 2006 Bologna è stata insignita del riconoscimento di "Città creativa della musica" da parte dell'UNESCO, la prima in Italia, la seconda in Europa dopo Siviglia.

Bologna ha una grande tradizione anche nella musica leggera contemporanea, tanto da poter definire una scena musicale bolognese ed è stata fra le prime città italiane a diffondere la cultura del jazz. Nel 2019 il Comune di Bologna ha deciso di istituire l'Ufficio Musica per dare un punto di riferimento unico agli operatori musicali della città.

Nel 2021 ha inaugurato inoltre la Sala della Musica, uno spazio pubblico all'interno della biblioteca Sala Borsa dedicato alla storia della popular music dal dopoguerra a oggi.

Rigenerazione urbana a base culturale e creativa

Negli ultimi dieci anni il Comune di Bologna ha trasformato l'uso del proprio Patrimonio immobiliare in un asset strategico, una risorsa chiave per incoraggiare la sussidiarietà e favorire la rigenerazione urbana a base artistica, culturale e creativa.

In tale ambito sono oltre 130 gli immobili assegnati alle realtà cittadine, per lo più a titolo gratuito o con canoni fortemente abbattuti; dai grandi teatri ai club ai centri polivalenti con aree verdi come le Serre dei Giardini Margherita; dagli spazi per l'associazionismo, il mutualismo e il terzo settore come 'Porta Pratello' nella ex sede del quartiere Saragozza, 'Labas' in Vicolo Bolognetti e la 'ex centrale del latte' affidata a Crash, sono tantissimi gli esempi e le sfumature di un tema che in dieci anni è diventato centrale anche grazie all'investimento dei fondi PON e ad altri fondi strutturali come l'Asse 6 del POR per il Laboratorio Aperto, e che in futuro potrà vedere ancora una crescita grazie alle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).



Collezioni comunali d'arte



Musei, cinema e teatri

Bologna possiede oltre quaranta musei nei quali, accanto alle collezioni permanenti, sono organizzate mostre temporanee. I principali musei civici sono: le Collezioni comunali d'arte, il Museo civico archeologico, il Museo civico medievale, la Pinacoteca Nazionale di Bologna, il Museo Morandi, il Museo civico d'arte industriale Davia Bargellini, il Museo del patrimonio industriale di Bologna, il MAMbo (Museo d'arte moderna di Bologna) e il Museo internazionale e biblioteca della musica.



Il teatro è stata una forma di intrattenimento molto diffusa a Bologna fino dal Cinquecento. Il primo teatro pubblico fu il Teatro della Sala, attivo a partire dal 1547 nel Palazzo del Podestà. Nel 1998 il Comune di Bologna ha dato vita al progetto "Bologna dei Teatri", un'associazione che riunisce le principali strutture teatrali della città. Si tratta di un circuito di teatri dall'offerta culturale variegata, che spazia dalla commedia dialettale bolognese alla danza contemporanea, ma con una strategia di comunicazione e promozione unitaria.

In Italia, Bologna è la seconda città con maggior numero di posti in sale cinematografiche per abitanti e la diciannovesima in Europa. Numerosi sono i festival dedicati al cinema che si tengono in città, fra cui: Future Film Festival, Biografilm Festival, Il Cinema Ritrovato Festival, Immaginaria. Ogni estate in piazza Maggiore viene allestito un cinema all'aperto, con uno degli schermi cinematografici più grandi d'Europa, in cui si proiettano tutte le sere alcuni dei migliori restauri della Cineteca e altre pellicole fra le novità della stagione, in un cartellone di oltre cinquanta appuntamenti.

Biblioteche



A Bologna si trovano più di cento biblioteche, fra cui 4 comunali, 11 di quartiere e più di 70 universitarie, dislocate in diverse zone della città. Fra le più note e frequentate vi sono la Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, ex sede dell'Università, e la Biblioteca Sala Borsa, inaugurata nel 2001.

La più fornita, con oltre 1.300.000 volumi, è la Biblioteca universitaria di Bologna. Di notevole interesse, e di capitale importanza in ambito nazionale ed europeo, è anche la Cineteca di Bologna, fondazione di cui il Comune di Bologna è socio unico, dedicata al cinema e alla filmografia.

Vi sono inoltre diverse biblioteche tematiche come quella sulla storia del Novecento dell'Istituto storico Parri Bologna Metropolitana, quella dell'Istituto Gramsci, la Biblioteca Italiana delle Donne, la biblioteca del Museo internazionale della musica, la biblioteca emeroteca del MAMbo e numerose altre.

Manifestazioni culturali

La visione e la gestione delle manifestazioni culturali ha avuto una netta evoluzione negli ultimi anni: dalla logica dell'evento si è passati a quella del 'palinsesto', con stagioni estive e invernali di coordinamento dei cartelloni cittadini. Bologna Estate si è estesa progressivamente a un palin-

sesto che abbraccia la primavera e l'autunno nella logica della massima fruizione dello spazio pubblico, della prossimità e della diffusione sul territorio.

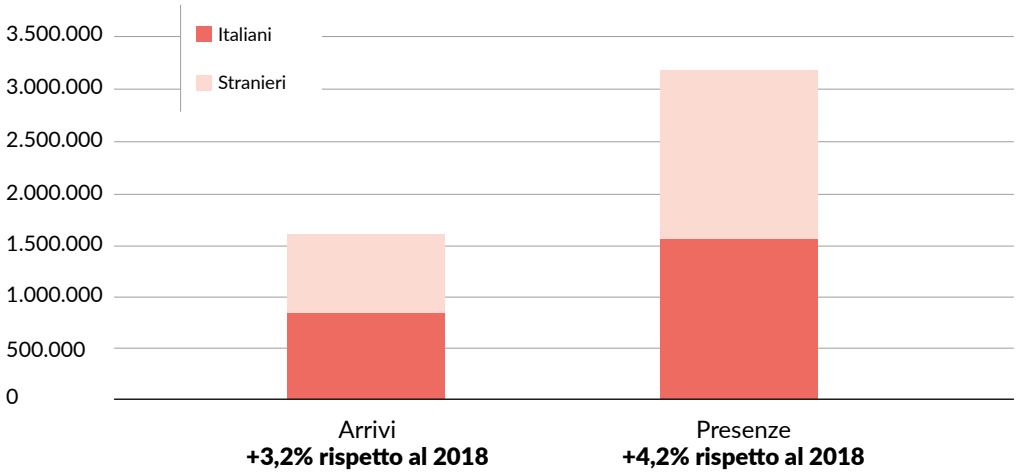
Turismo

Stando a un'indagine condotta circa dieci anni fa, la città di Bologna era considerata "una gemma nascosta poco conosciuta". Negli ultimi anni Bologna è riuscita ad affermarsi a livello nazionale e internazionale come una nuova destinazione turistica, in particolare per il segmento leisure.

Per quanto riguarda il mercato internazionale è considerata una delle migliori "Second Destination in Europe"; mentre a livello nazionale gli italiani hanno iniziato ad apprezzare Bologna, oltre che per la partecipazione a Fiere e Congressi, anche come destinazione per una vacanza short break. I fattori che hanno permesso questa evoluzione sono principalmente da ricercare nella volontà politica delle istituzioni e degli stakeholder della città che lavorano nel settore del turismo, in particolare le Associazioni di categoria. L'Amministrazione ha individuato il turismo come uno tra i principali driver economici di sviluppo e come volano per attivare un percorso di riqualificazione urbana, condividendo la scelta di definire un progetto unitario di promozione nazionale e internazionale di Bologna nell'ambito del Piano Strategico Metropolitano. Questo ha portato ad assegnare a Bologna Welcome, il Convention&-Visit Bureau di Bologna Metropolitana, il bando, promosso da Città Metropolitana e in stretta collaborazione con il Comune di Bologna, per la promozione e la promo-commercializzazione della Destinazione turistica Bologna metropolitana.



Turismo a Bologna nel 2019



Arrivi turistici 2020 (%)

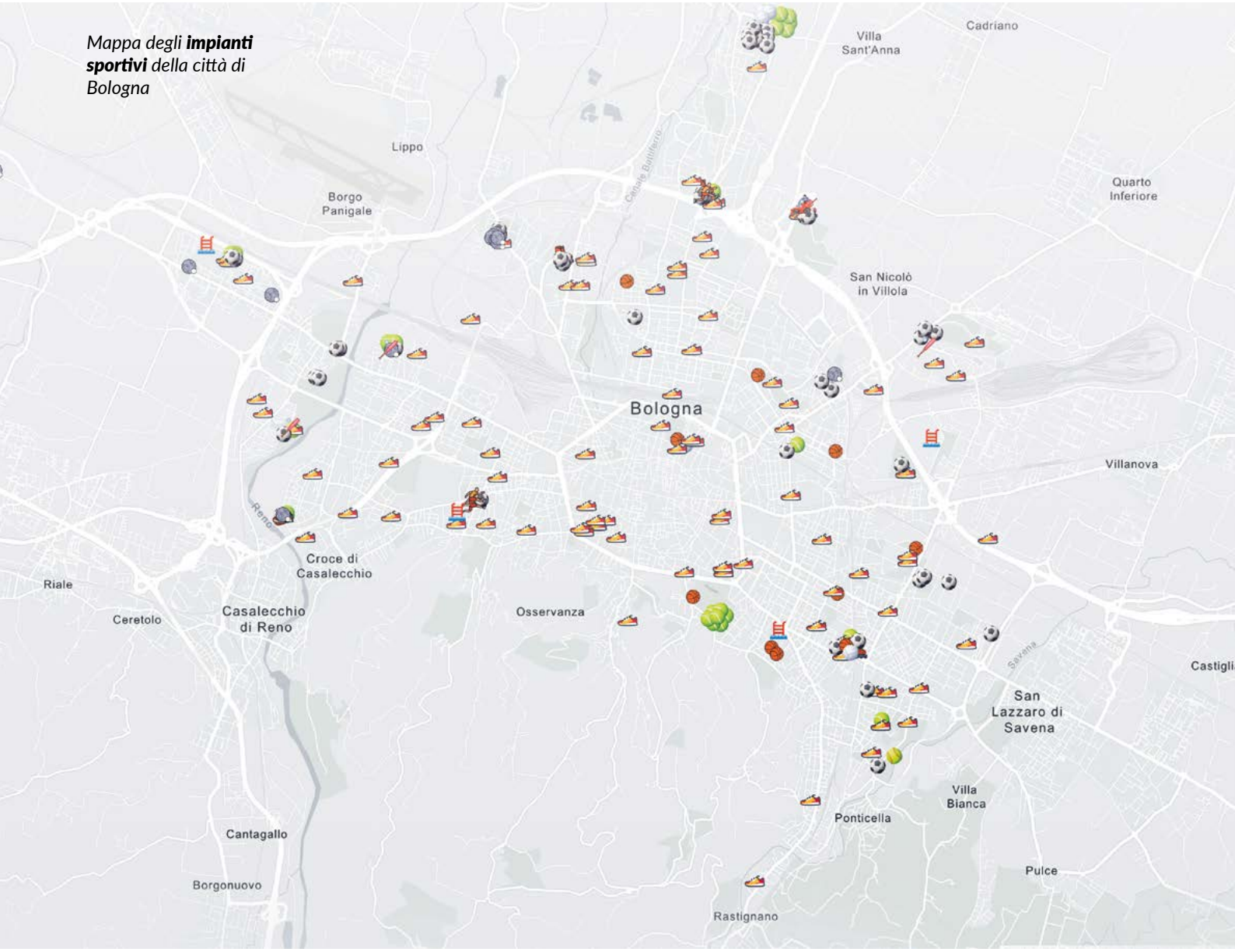
- 64,8

Grafico 1.17: Turismo a Bologna nel 2019 – Fonte I numeri di Bologna Metropolitana

Sport

L'Amministrazione comunale da sempre adotta politiche di salvaguardia dell'associazionismo sportivo riconoscendone la fondamentale importanza nel tessuto sociale cittadino e nel mantenimento dello stato di salute dei cittadini attraverso la pratica sportiva. Di seguito si propone la mappa degli impianti sportivi della città di Bologna:

*Mappa degli **impianti sportivi** della città di Bologna*





Lo stadio ***Renato Dall'Ara*** *considerato tra i migliori terreni di gioco d'Europa*

Educazione e Scuola

Laureati e dottori di ricerca sul totale abitanti 2019 (%)

29



Scuole

Il tema della scuola rappresenta per Bologna un asset strategico di territorio che l'Amministrazione comunale ha voluto rafforzare in modo significativo nel tempo.

Oltre ai dati sulla distribuzione degli studenti per tipologia di scuola (cfr. Graf. 1.18), particolarmente interessanti sono quelli relativi alla distribuzione dei laureati per genere (nel 2019 le donne laureate sono il 55% del totale laureati) e quelli dei laureati e dottori di ricerca in città (nel 2019 sono il 29% sul totale degli abitanti). L'analisi dei titoli di studio della popolazione fa emergere che la maggior parte dei residenti possiede un diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale (cfr. Graf. 1.19).

Alunni A. S. 2019/2020 per tipo di scuola

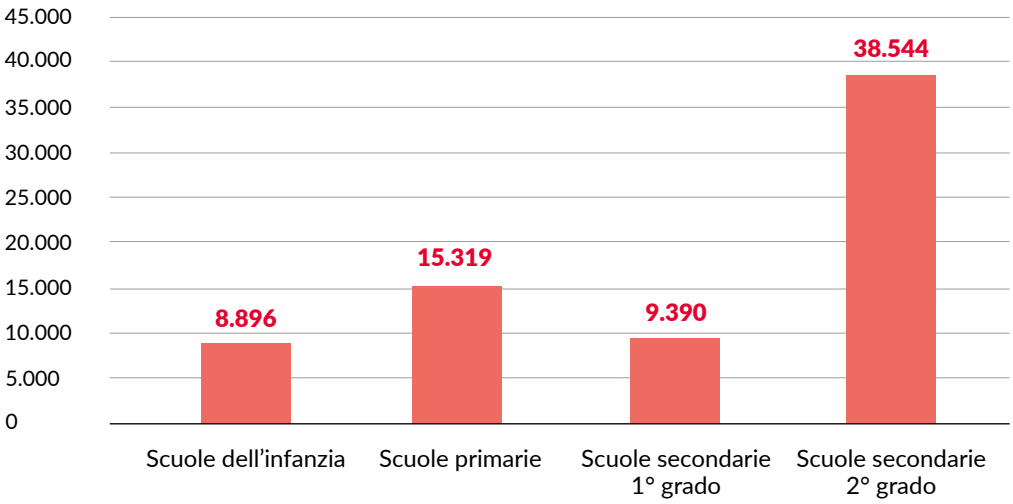


Grafico 1.18: Studenti dell'anno scolastico 2019/2020 per tipologia di scuola – Fonte Istat

Popolazione residente per titolo di studio

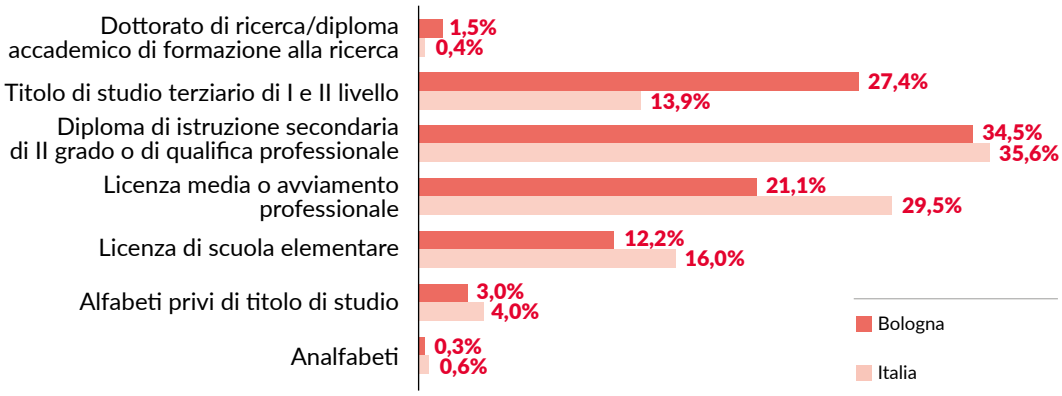


Grafico 1.19: Popolazione residente per titolo di studio 2019 – Fonte Istat

Nidi e scuole d'infanzia

I nidi e le scuole d'infanzia rappresentano, da sempre, servizi strategici sui quali il Comune di Bologna investe molte risorse, finanziarie ed umane. Nel corso dell'ultimo mandato amministrativo sono state effettuate significative e diversificate azioni in ottica di sviluppo dell'intero comparto.

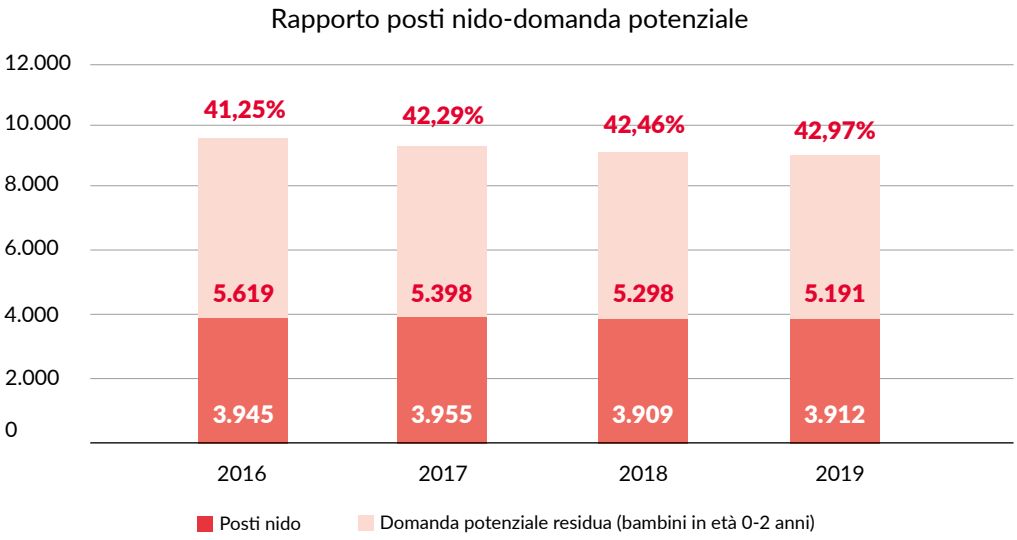


Grafico 1.20: Rapporto posti nido-domanda potenziale– Fonte I numeri di Bologna Metropolitana

Oltre ad osservare l'aumento percentuale dei posti nido disponibili nel Comune rispetto alla domanda potenziale (cfr Graf. 1.20), è possibile identificare tre livelli di intervento dell'azione amministrativa:

1- Stabilizzazione della dotazione organica del personale

Sono stati coperti con assunzioni a tempo indeterminato tutti i posti previsti nella dotazione organica di nidi e scuole dell'infanzia in relazione ai parametri di riferimento vigenti per la definizione del rapporto personale/bambini iscritti.

Assunzioni effettuate dal 2016 (n.)

556

2- Qualificazione e ampliamento dell'offerta

Nei vari ambiti in cui si è svolta l'azione dell'Amministrazione per la qualificazione e l'ampliamento dell'offerta educativa sono stati raggiunti i seguenti obiettivi.

Outdoor education

- Analisi e riorganizzazione dei servizi con riferimento agli spazi disponibili: spazi interni, giardino scolastico e altri spazi della quotidianità;
- Introduzione graduale di materiali naturali nelle esperienze educative;
- Elaborazione di nuovi strumenti di lavoro, quali ad esempio la mappatura dei rischi e dei pericoli;
- Comunicazione con le famiglie e creazione di un patto educativo per la progettazione partecipata sul tema dell'outdoor education;
- Creazione di una rete nel territorio per la fruizione delle proposte e opportunità offerte sui temi ambientali e naturalistici.

*Dal 2013 il **70%** dei nidi e il **50%** delle scuole dell'infanzia hanno completato la formazione di base per l'applicazione dei principi dell'outdoor education*

Ogni anno vengono realizzati **60** *spettacoli teatrali per i nidi e le scuole dell'infanzia della città in orario scolastico*

I laboratori svolti annualmente con Arci Bologna sulla musica sono **40** *con il coinvolgimento di circa* **800** *bambini e bambine*

Bambini coinvolti annualmente in progetti formativi di tipo scientifico: **100**

Annualmente vengono coinvolti almeno **20** *servizi tra nidi e scuole dell'infanzia, con impatto su circa* **1200** *bambini e bambine in età 0-6 anni*

Il progetto di psicomotricità **AGIO** *coinvolge ogni anno circa* **1700** *bambini e bambine della scuola d'infanzia*

Linguaggi espressivi

Per ogni progetto sono stati realizzati laboratori rivolti a bambini e famiglie e attività di formazione per il personale.

È stata consolidata la collaborazione con il Teatro Testoni per portare gli spettacoli nei nidi e nelle scuole dell'infanzia, per la formazione del personale, la ricerca e la sperimentazione sulle interconnessioni tra teatro, arti performative ed educazione nella prima infanzia, attraverso la partecipazione alle edizioni annuali del Festival internazionale di teatro e cultura per la prima infanzia.

Musica

Sono state attivate collaborazioni con il Museo della Musica e realizzati laboratori rivolti a bambini e bambine e al personale attraverso il progetto Nidi di Note.

Attraverso una collaborazione con l'Associazione Arci Bologna, esperti di fama internazionale nel campo della musica hanno realizzato annualmente numerosi laboratori di avvicinamento alla musica di bambini e bambine, famiglie e personale di nidi e scuole dell'infanzia.

Scienza

La collaborazione con Fondazione Golinelli ha portato allo sviluppo di progetti formativi e laboratori per bambini e bambine in campo scientifico.

Letteratura

Con la Biblioteca Salaborsa, le biblioteche di Quartiere, Bologna Children's Book Fair sono stati realizzati progetti sulla letteratura per la prima infanzia e sulla promozione della lettura che hanno visto il coinvolgimento dei centri lettura, dei nidi e delle scuole dell'infanzia comunali e dei Centri per bambini e famiglie.

Arti visive e cinematografiche

Negli ultimi anni è stata avviata una collaborazione con la Cineteca per lo sviluppo di progettualità mirate alla fascia di età 0/6 anni anche sul tema delle arti visive e cinematografiche.

Iniziative di rilancio della cultura dell'infanzia

In occasione dei 50 anni dalla nascita del primo nido a Bologna, il nido Patini, sono state realizzate una serie di iniziative formative e pubbliche per il rilancio della cultura dell'infanzia e il valore delle politiche a sostegno dell'infanzia per la crescita e lo sviluppo della personalità dei bambini e della comunità.

Progetto Agio

Con il progetto Agio vengono realizzati annualmente laboratori di psicomotricità per tutti i bambini e le bambine di 4 anni frequentanti le scuole comunali.

Progetto Logos

Il progetto Logos è realizzato dal 2011 con la supervisione del L.A.D.A. (Laboratorio Assessment Disturbi di Apprendimento) del Dipartimento di Psicologia dell'Università di Bologna, per il potenziamento delle abilità comunicative e linguistiche dei bambini e bambine e l'individuazione precoce di eventuali difficoltà.

Il progetto **LOGOS** *coinvolge annualmente circa* **1400** *bambini e bambine frequentanti le scuole d'infanzia*

3- Poli per l'infanzia 0-6

Dall'anno scolastico 2020/2021 sono attivi due Poli per l'infanzia, oltre alle 3 esperienze di continuità per età da 0 a 6 anni già consolidate, in cui i bambini e bambine possono realizzare un unico percorso educativo, dal primo anno di vita fino ai sei anni, in linea con le più innovative indicazioni pedagogiche sulla costruzione di un sistema integrato tra educazione e istruzione e sulla importanza della continuità per età da 0 a 6 anni.



La fiera del libro per ragazzi ***Bologna Children's Book Fair 2016***

Focus Università

*A Bologna ha sede l'**Alma Mater, l'Università più antica d'Europa** che, anche nell'edizione 2020 della classifica del Censis, **è al primo posto tra i grandi atenei italiani** in una indagine che valuta diverse voci, tra cui i servizi, le strutture, l'internazionalizzazione, l'occupabilità e che, nell'anno del Covid, vede aumentare del 9% le immatricolazioni.*

Nel Cinque-Seicento Bologna fu sede di numerose accademie, come quella letteraria degli Oziosi, quella artistica degli Incamminati fondata dai Carracci nel 1582, e quella musicale dei Floridi.

La vita della città e quella dell'università sono intimamente connesse fin dal medioevo, facendo meritare a Bologna l'appellativo di la dotta.

Nell'anno accademico 2019/20 ha ospitato più di 87.000 studenti.

Secondo la classifica mondiale delle università stilata da Quacquarelli Symonds, l'Università di Bologna è la seconda università italiana e la 160ª nel mondo.

L'alto numero di studenti, provenienti da ogni parte d'Italia e del mondo, ha un notevole impatto sulla vita della città e contribuisce a vivacizzare in maniera significativa il centro storico e l'offerta culturale.

L'Università ha propri musei, quasi uno per ogni facoltà, fra cui spicca il Museo di Palazzo Poggi, comprendente numerose collezioni di storia naturale, anatomia e ostetricia, fisica e chimica, architettura militare, geografia e nautica, e arte orientale.

Osservando i dati riportati in riferimento agli studenti, si evince che il numero di laureati incrementa negli anni (cfr. Graf. 1.21), e che gli studenti laureati sono prevalentemente femmine (cfr. Graf. 1.22).

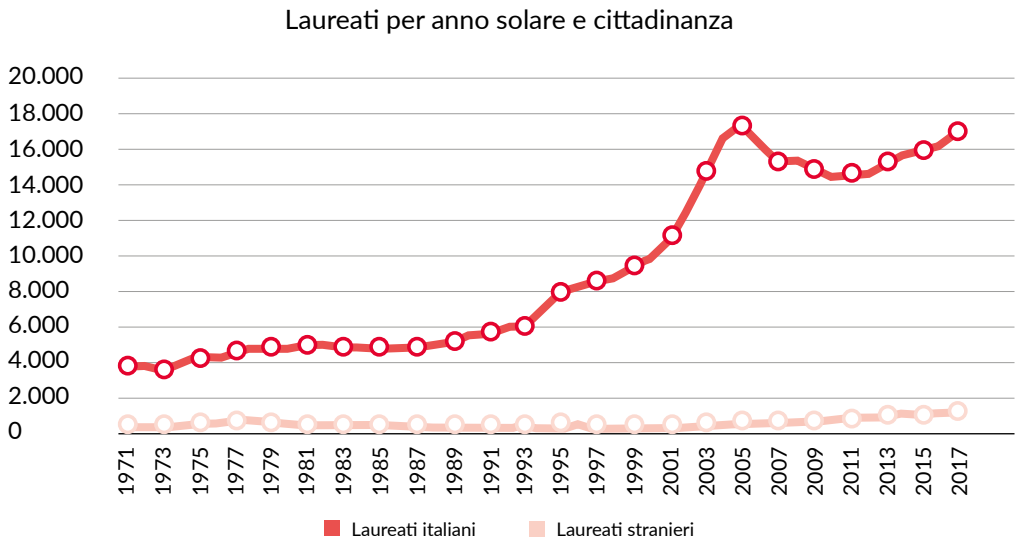


Grafico 1.21: Laureati per anno solare – Fonte I numeri di Bologna Metropolitana

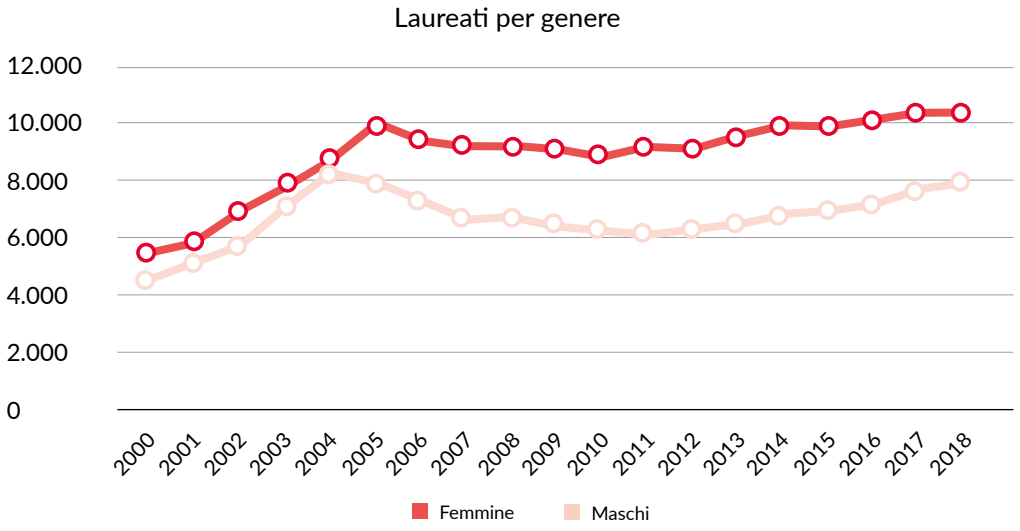


Grafico 1.22: Laureati per genere – Fonte I numeri di Bologna Metropolitana

Territorio e mobilità

Il centro storico di Bologna

Il centro storico di Bologna è uno dei più antichi e vasti d'Europa. In virtù di un'attenta politica di restauro e conservazione avviata dalla fine degli anni sessanta del secolo scorso, esso ha conservato gran parte della città medievale, a dispetto dei gravi danni causati dagli sventramenti urbanistici della fine del XIX secolo, tra cui quello del centrale Mercato di Mezzo, e dalle distruzioni belliche della seconda guerra mondiale.

In alcune case si trovano ancora le fondazioni della città romana risalente al II secolo a.C., e in altre abitazioni pare addirittura che vi siano tracce datate all'età del ferro.

La struttura del centro storico composta dalla sovrapposizione di due modelli planimetrici, quello romano ortogonale e quello medievale a raggiera, con piazza Maggiore posta in mezzo e i "raggi", a partire dalle due strade centrali della via Emilia - via Rizzoli e via Ugo Bassi - che si sviluppano fino alle varie porte che si aprono lungo i resti delle mura.

Mobilità

La città e la sua area metropolitana sono poste al centro dei traffici dell'Italia produttiva. Questa funzione di crocevia è resa possibile dalla particolare posizione geografica che, pur collocandola al margine meridionale della Pianura Padana, la pone, quasi come punto di passaggio obbligato, al centro delle vie di comunicazione che collegano il Nord dell'Italia col Mezzogiorno.

La Stazione dell'Alta Velocità è il principale snodo ferroviario del Paese.

La principale stazione ferroviaria è la stazione di Bologna Centrale, fra le più grandi stazioni italiane per traffico passeggeri, circa 58 milioni all'anno, e per numero di treni giornalieri in transito (cfr. Graf. 1.23).

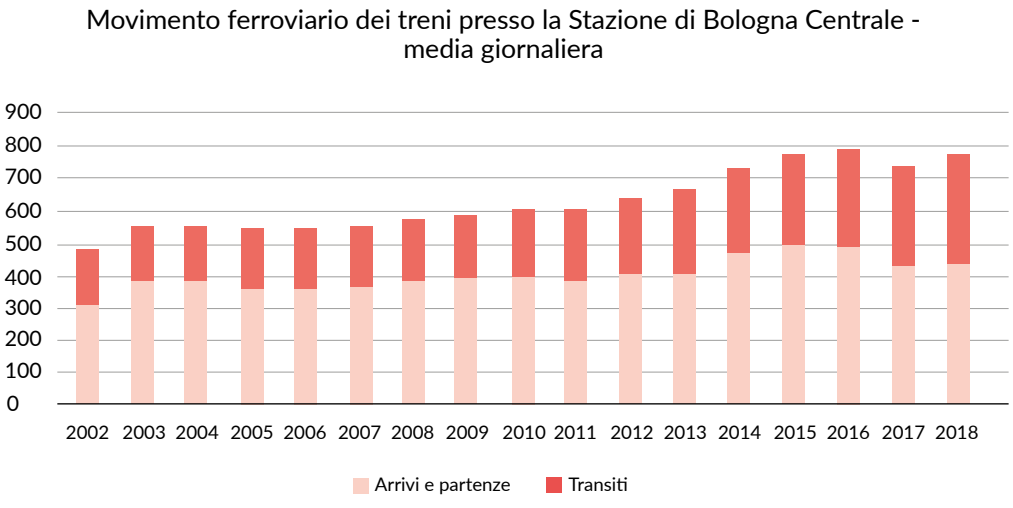


Grafico 1.23: Movimento ferroviario dei treni presso la Stazione di Bologna Centrale - media giornaliera – Fonte I numeri di Bologna Metropolitana



La stazione di Bologna Centrale è fra le più grandi stazioni italiane per traffico passeggeri

***La Stazione dell'Alta Velocità** è il principale snodo ferroviario del Paese*

L'Aeroporto Guglielmo Marconi collega Bologna con i più importanti hub internazionali.

L'Aeroporto, con un network di oltre 90 destinazioni e servito da più di 50 compagnie aeree, è l'ottavo aeroporto italiano per numero di passeggeri (cfr. Graf. 1.24).



***-73.4%** passeggeri nel 2020 rispetto al 2019 (un dato che riporta l'Aeroporto ai livelli di traffico del 1997)*

Fonte Aeroporto di Bologna

Traffico passeggeri all'aeroporto G. Marconi di Bologna

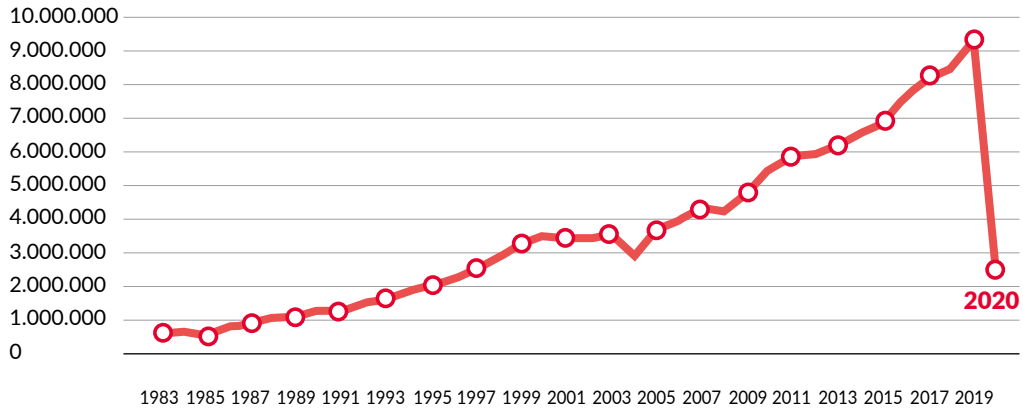


Grafico 1.24: Traffico passeggeri all'aeroporto G. Marconi di Bologna– Fonte I numeri di Bologna Metropolitana

Principale snodo autostradale d'Italia, confluiscono nel nodo di Bologna: la A1 "Autostrada del Sole" Milano-Firenze-Roma-Napoli; l'asse adriatico A14 Bologna-Ancona-Taranto; la A13 Bologna-Padova. Il raccordo autostradale che circonda la città ad ovest, nord ed est è affiancato per circa 22 km dalla tangenziale. La densità di traffico è una delle più elevate d'Italia.

Piste ciclabili

Variazione piste ciclabili 2020-2019 (%)

+8,7

Bologna dispone di una fitta rete di piste ciclabili. La rete è lunga circa 120 km ed è suddivisa in cinque itinerari radiali, che partono dal centro e arrivano alle periferie. Nel 2015 è stata inaugurata la cosiddetta tangenziale delle biciclette, che segue il percorso dei viali di circonvallazione intorno al centro storico. Inoltre, è in corso di realizzazione la prima "autostrada delle biciclette" italiana, un percorso ciclopedonale che fa parte del corridoio europeo EuroVelo 7 e collegherà la città di Bologna con Verona, seguendo l'antica linea ferroviaria. A settembre 2015 ha aperto in città la velostazione "Dynamo", che offre servizi di parcheggio, noleggio e riparazione biciclette, tour guidati, bar/ristoro ed eventi tematici.

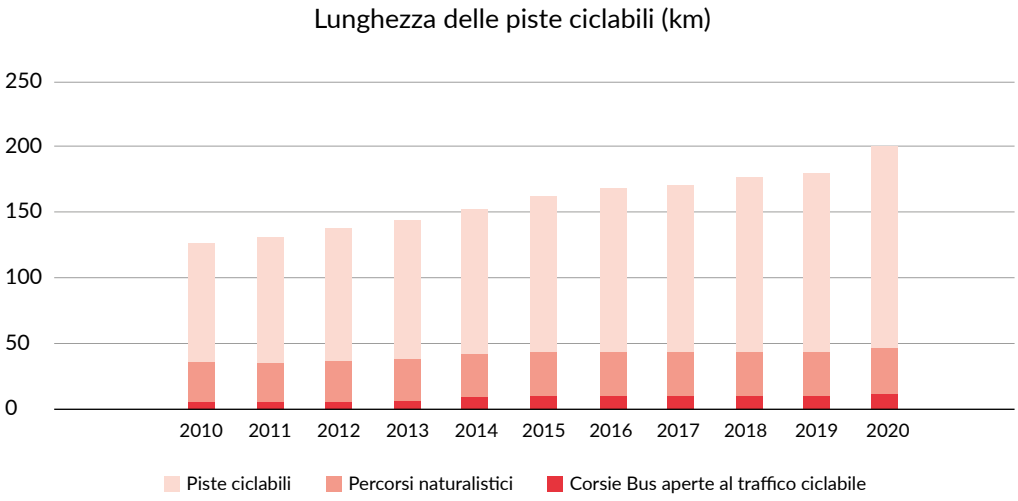


Grafico 1.25: Lunghezza delle piste ciclabili – Fonte I numeri di Bologna Metropolitana

Verde pubblico

Il verde pubblico rappresenta un patrimonio di dimensioni rilevanti (oltre 12 kmq) nel Comune di Bologna e riveste un ruolo strategico nel disegno del paesaggio urbano bolognese, soprattutto in relazione alla sua notevole varietà di espressioni (parchi, giardini, centri sportivi, verde scolastico, verde di arredo, viali alberati, boschi, fasce boscate di mitigazione, aree naturali, ecc.).

Il sistema dei parchi e giardini costituisce gran parte dell'offerta pubblica di spazi ricreativi e di aggregazione sociale, che incoraggiano le attività all'aria aperta e contribuiscono alla creazione di opportunità ludiche, sportive e culturali, tutti benefici immateriali riconducibili al gruppo dei servizi ecosistemici sociali, fruitivi e ricreativi.

Parchi e giardini

Giardini Margherita



www.comune.bologna.it/luoghi/giardini-margherita

Il principale parco pubblico di Bologna venne inaugurato nel 1879, grande circa 26 ettari, contiene un lago artificiale e varie specie faunistiche e floreali. In passato vi era un piccolo zoo, di cui rimane, riutilizzata per altri usi, la gabbia del leone.

Giardino della Montagnola



Il parco più centrale e uno dei più antichi, si trova nei pressi della Stazione centrale e dell'Autostazione. Ha due ingressi principali: uno costituito dalla scalinata del Pincio, di fronte all'Autostazione, e uno su via Irnerio.

Giardino del Guasto



www.comune.bologna.it/luoghi/giardino-del-guasto

Un piccolo giardino nella zona universitaria, costruito sulle macerie di un importante palazzo nobiliare, Palazzo Bentivoglio, distrutto nel 1507. Il giardino attuale, inaugurato nel 1975, risulta rialzato rispetto al livello

stradale e si estende su una superficie di circa tremila metri quadri.

Giardino della Lunetta Gamberini

Nel quartiere Santo Stefano, è un parco di 14,5 ettari inaugurato negli anni Settanta.

Parco San Pellegrino



Riconosciuto come uno dei parchi più belli di Bologna data la vista panoramica su tutta la città, vi si accede tramite i cosiddetti “300 scalini”.

Parco di Villa Ghigi

Il Parco di Villa Ghigi si trova a breve distanza dal centro di Bologna ma già immerso nell’ambiente delle prime colline. Prende il nome dalla storica villa situata al centro dell’ampia area verde, aperta al pubblico dal Comune di Bologna nel 1974.

www.comune.bologna.it/luoghi/parco-villa-spada

Parco di Villa Spada

Il parco si estende per circa 6 ettari all’estremità della stretta dorsale tra il rio Meloncello e il Ravone. Dai punti più elevati si godono scorci sul centro storico e nella porzione destra cresce un boschetto seminaturale con specie tipiche della collina.

Parco di Villa Angeletti



Prende il nome dalla Villa che viene chiamata Angeletti già nelle mappe ottocentesche e che venne distrutta durante la seconda guerra mondiale. L'area verde si sviluppa per circa 8,5 ettari.

Parco 11 Settembre

Il Parco si trova nello spazio della ex Manifattura Tabacchi. Il nome del parco è stato scelto per ricordare gli attentati terroristici del 2001.

https://www.comune.bologna.it/luoghi/parco-san-donnino

Parco San Donnino

Si tratta di un ex parcheggio riconvertito a spazio verde pubblico.

Parco della Cà Bura



Si estende per oltre 9 ettari intorno a un asse centrale che, tra due grandi colline artificiali, collega una piazza pavimentata a un gazebo che si protende su un ampio specchio d'acqua. Il laghetto è il cuore del parco e ricorda l'epoca in cui intorno al Navile prosperavano fornaci e cave di argilla.

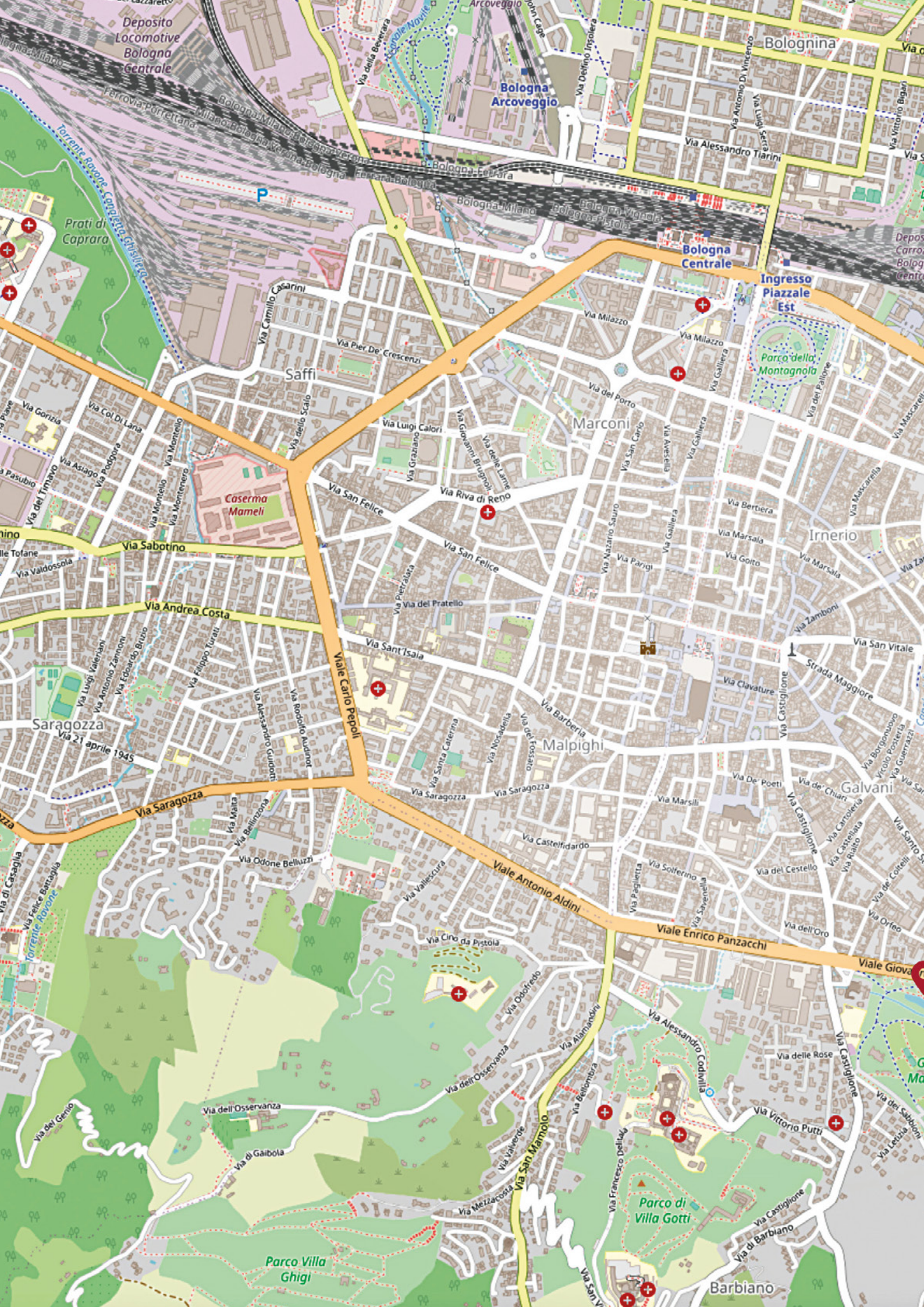
Parco del Cavaticcio

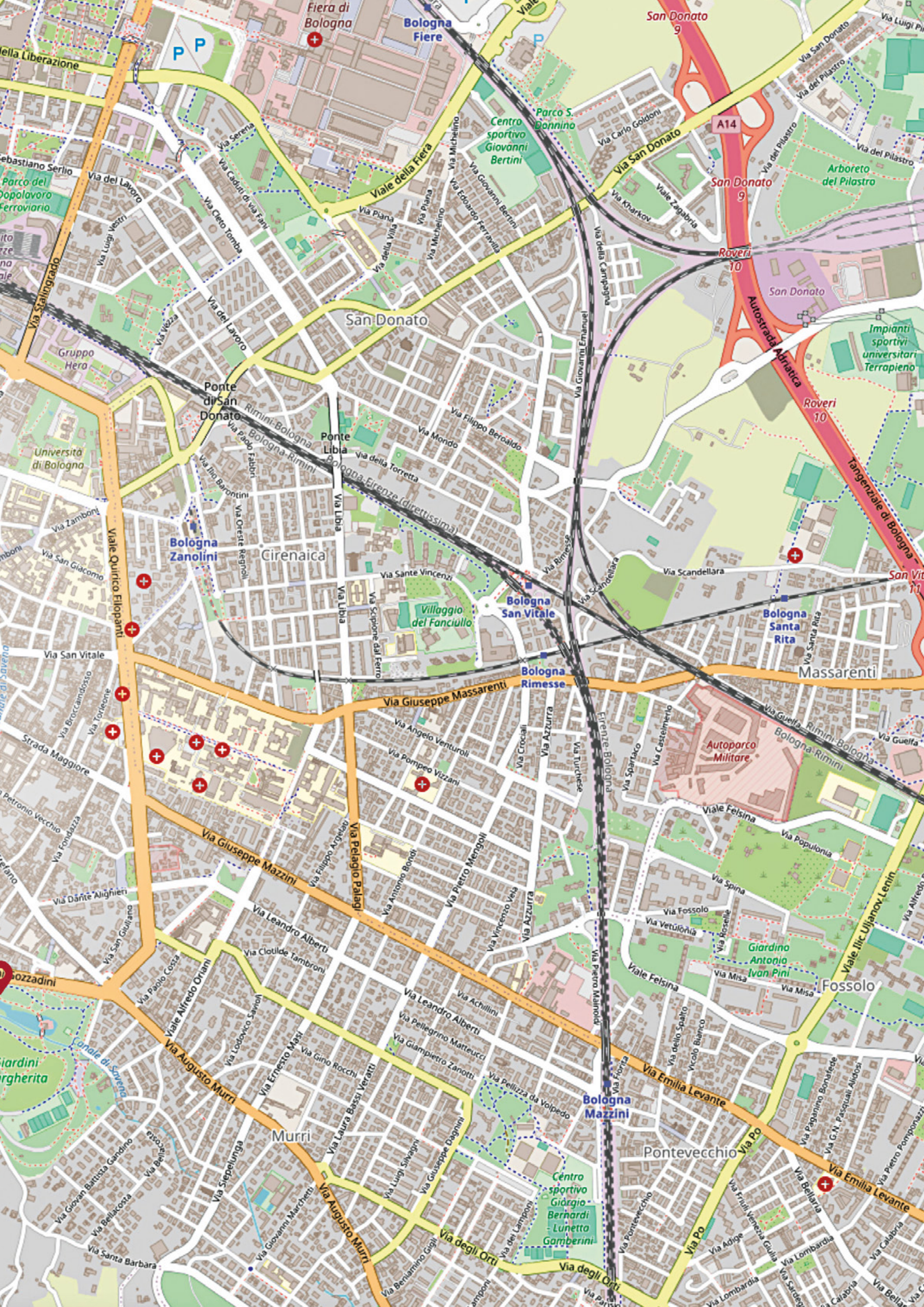
Una sottile striscia di verde molto suggestiva che occupa, per qualche centinaio di metri, il luogo dove un tempo si trovava il vecchio porto di Bologna, ora coperto.

Giardino di Villa delle Rose



Il parco si estende per poco meno di due ettari sulle prime pendici del colle della Guardia ed è caratterizzato dalla presenza di un giardino ornamentale di sempreverdi soprattutto esotici, siepi di Poncirus trifoliata e tasso, uno scenografico viale di ippocastani.


Deposito Locomotive Bologna Centrale
Bologna Arcoveggio
Bologna Centrale
Ingresso Piazzale Est
Bologna-Ferrara
Bologna-Milano
Bologna-Verona
Bologna-Vignola
Bologna-Pistoia
Torrente Ravone
Canale Navile
Prati di Caprara
Caserma Mameli
Parco della Montagnola
Parco di Villa Gotti
Parco Villa Ghigi
Saffi
Marconi
Irnerio
Malpighi
Galvani
Saragozza
Barbiano
Bolognina
Via Andrea Costa
Via Sabotino
Via Saragozza
Via Sant'Isaia
Via San Felice
Via Riva di Reno
Via Milazzo
Via Alessandro Tiarini
Viale Carlo Pepoli
Viale Antonio Aldini
Viale Enrico Panzacchi
Via Camillo Casarini
Via Pier De' Crescenzi
Via Luigi Calori
Via Barberia
Via Castiglione
Via Zamboni
Via San Vitale
Via Marsala
Via Parigi
Via Goito
Via Galliera
Via Saragozza
Via 21 aprile 1945
Via Castelfidardo
Via Cino da Pistoia
Via Odofredo
Via Alessandro Codivilla
Via delle Rose
Via Vittorio Putti
Via San Mamolo
Via dell'Osservanza
Via di Gaibola
Via del Genio
Via di Barbiano



Fiera di Bologna
Bologna Fiere
San Donato 9
della Liberazione
Via Luigi Pirandello
Via San Donato
Via del Pilastro
A14
Via Serena
Via Carlo Goldoni
Parco S. Donnino
Centro sportivo Giovanni Bertini
Viale della Fiera
Via Michelino
Sebastiano Serlio
Via del Lavoro
Via Caduti di via Fani
Parco del Dopolavoro Ferroviario
Via Cleto Tomba
Via Luigi Vestri
Via Piana
Via della Villa
Via Giovanni Bertini
Via Edoardo Ferravilla
Via Kharkov
Viale Zagabria
Arboreto del Pilastro
Roveri 10
Via della Campagna
San Donato
Via Stalingrado
Via Vezza
Autostrada Adriatica
Impianti sportivi universitari Terrapieno
Gruppo Hera
Ponte di San Donato
Via Giovanni Emanuel
Rimini-Bologna
Bologna-Rimini
Via Paolo Fabbri
Ponte Libia
Via Mondo
Via Filippo Beroaldo
Università di Bologna
Via Ilio Barontini
Via della Torretta
Bologna-Firenze (direttissima)
Tangenziale di Bologna
Via Zamboni
Via Libia
Viale Quirico Filopanti
Bologna Zanolini
Via Oreste Regnoli
Cirenaica
Via Rimesse
Via San Giacomo
Via Sante Vincenzi
Via Scandellara
San Vitale 11
Bologna San Vitale
Via Scipione dal Ferro
Villaggio del Fanciullo
Bologna Santa Rita
Via Santa Rita
Via San Vitale
Canale di Savena
Bologna Rimesse
Massarenti
Via Broccaindosso
Via Torleone
Via Giuseppe Massarenti
Via Angelo Venturoli
Via Crociali
Via Azzurra
Via Turchese
Firenze-Bologna
Via Spartaco
Via Castelmerlo
Autoparco Militare
Via Guelfa
Strada Maggiore
Via Pompeo Vizzani
Petronio Vecchio
Via Fondazza
Viale Felsina
Via Populonia
Via Giuseppe Mazzini
Via Filippo Argelati
Via Pelagio Palagi
Via Antonio Bondi
Via Pietro Mengoli
Via Spina
Viale Ilic Uljanov Lenin
Via Alfredo
Via Dante Alighieri
Via Leandro Alberti
Via Vincenzo Vela
Via Fossolo
Via Vetulonia
Via Roselle
Giardino Antonio Ivan Pini
Via San Giuliano
Via Clotilde Tambroni
Via Pietro Mainoldi
Via Misa
Fossolo
Gozzadini
Via Paolo Costa
Viale Alfredo Oriani
Via Achillini
Via Pellegrino Matteucci
Via Giampietro Zanotti
Via dello Spalto
Vicolo Bianco
Via Lodovico Savioli
Via Ernesto Masi
Via Gino Rocchi
Via Fiorita
Via Emilia Levante
Giardini Margherita
Via Augusto Murri
Via Pellizza da Volpedo
Bologna Mazzini
Via Paganino Bonafede
Via G.N. Pasquali Alidosi
Via Laura Bassi Veratti
Via Giuseppe Dagnini
Pontevecchio
Via Po
Via Pietro Pomponazzi
Murri
Via Bellacosta
Centro sportivo Giorgio Bernardi - Lunetta Gamberini
Via Bellaria
Via Giovan Battista Gandino
Via Siepelunga
Via Luigi Silvagni
Via Pontevecchio
Via Friuli Venezia Giulia
Via Calabria
Via Giovanni Marchetti
Via degli Orti
Via dei Lamponi
Via Adige
Via Lombardia
Via Santa Barbara
Via Beniamino Gigli
Via Parisio
Via Sardegna

Focus

L'impatto del Covid -19 sui bolognesi e la risposta del Comune di Bologna

Come già anticipato, Bologna ha messo, da tempo, il tema dello sviluppo sostenibile al centro della sua strategia e, già prima del Covid-19, si era posta l'obiettivo strategico di affrontare quelle sfide che poi la pandemia ha reso ineludibili, avendo chiaro che, per invertire la rotta delle emergenze legate al cambiamento climatico e alle diseguaglianze, è necessario imboccare la strada di un'economia sostenibile, orientata alla salvaguardia dell'ambiente e verso prospettive di crescita inclusiva, sostenibile e duratura. Questa scelta, oltre alle caratteristiche distintive della città e alle condizioni di contesto - come rileva anche l'indagine realizzata dal Sole24Ore sulla Qualità della Vita nel 2020 che punta proprio a comprendere l'impatto della pandemia sulle città e che vede Bologna in cima alla classifica - ha probabilmente consentito alla città di disporre di maggiori strumenti rispetto ad altre per affrontare e reagire ad un evento dirompente come il Covid-19 e alle sue conseguenze economiche e sociali. Nel mese di ottobre 2020, il Comune di Bologna insieme alla Città Metropolitana, ha condotto un'indagine demoscopica su 2.000 residenti nell'area metropolitana di Bologna: un campione principale di 1.500 soggetti, stratificati per zona di residenza, età e genere, e due focus di 250 soggetti ognuno per i segmenti «donne 35-49 anni» e «giovani under 34», per indagare l'impatto del Covid-19 sul capitale sociale e sull'occupazione, sulla percezione della situazione, delle priorità e delle prospettive dei bolognesi.

Forte impatto del Covid-19 sull'esperienza lavorativa

L'impatto di Covid-19 sull'esperienza lavorativa è stato particolarmente forte soprattutto sugli abitanti del comune di Bologna dove è stato più alto il ricorso al lavoro a distanza rispetto agli altri Comuni dell'area metropolitana. Tra le donne il lavoro esclusivamente da casa è stata la modalità prevalente. Per circa 3 lavoratori su 4 la sperimentazione di forme di lavoro a distanza è stata una novità assoluta.

L'emergenza del Covid-19 ha aggravato il carico di cura tra le donne

Nel periodo dell'emergenza il carico di cura è ricaduto soprattutto sulle donne ed è più forte per chi deve seguire soggetti disabili o bambini sotto i 6 anni. È comunque considerato elevato anche quando si tratta di accudire anziani (dove è più ampio il ricorso a badanti) o adolescenti, in particolare tra coloro che abitano in città. I cittadini Bologna fanno ricorso ad un set più differenziato di risorse territoriali, mentre fuori dalla città è maggiore il supporto delle reti primarie.

Il Covid-19 ha accentuato le disuguaglianze sociali

Il campione intervistato mostra soddisfazione per la propria situazione economica, ma gli effetti economici del Covid-19 non sono equamente distribuiti tra i diversi gruppi sociali, aumentando sensibilmente le difficoltà dei soggetti più deboli. Quasi un terzo del campione ha avuto difficoltà a fare fronte alle spese ordinarie e più della metà dei bolognesi non è riuscita a risparmiare. L'84% dei bolognesi crede che la propria situazione economica resterà invariata nei prossimi mesi; il 16% ritiene che peggiorerà o è incerto sul proprio futuro.

Elevato grado di soddisfazione per le relazioni di prossimità, ma al momento della rilevazione incertezza e speranza dominano la scena emotiva

La rilevazione evidenzia un elevato grado di soddisfazione personale soprattutto

per quanto riguarda le relazioni di prossimità. La quasi totalità dei bolognesi si ritiene soddisfatta della propria vita con un voto medio di 7,4. Oltre il 90% dei bolognesi si ritiene soddisfatto delle relazioni familiari, amicali e abitative.

Emergenza sanitaria, crisi economica e futuro dei giovani sono le problematiche principali per i bolognesi

La valutazione dei bisogni e degli interventi di politica pubblica risente pesantemente della situazione pandemica in corso che porta in primo piano la situazione sanitaria e alimenta la preoccupazione per la situazione economica. Il periodo del lockdown è stato vissuto con paura e fatica, soprattutto per l'isolamento che ha reso più fragili anche da un punto di vista psicologico. Tra i giovani la limitazione delle attività del tempo libero è stata particolarmente impattante. I bisogni dei bolognesi, durante il mese di ottobre 2020, continuano a concentrarsi soprattutto nell'area sanitaria e si vorrebbe vedere un investimento pubblico più specifico sulla scuola, la cui qualità preoccupa per il futuro oltre il 40% del campione.

A livello territoriale le poche differenze tra la Città e l'area metropolitana si concentrano soprattutto su una maggiore richiesta di servizi socio-assistenziali tra gli abitanti di Bologna.

Le risposte del Comune di Bologna

In risposta all'emergenza della pandemia del Covid-19 il Comune di Bologna ha messo in atto una serie diversificata di investimenti, riclassificati secondo il Piano dei conti finanziari del Bilancio:

Totale spese a sostegno del territorio per effetto del Covid-19(€): **21.912.199**

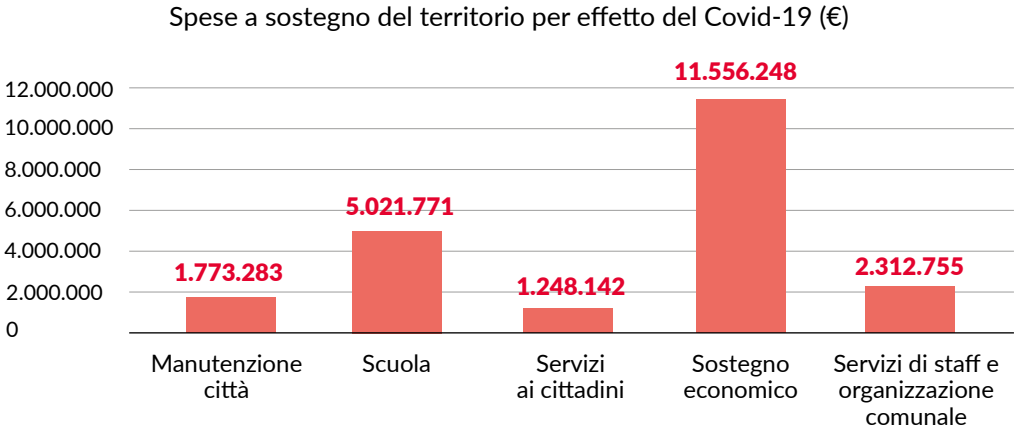


Grafico 1.26: Spese a sostegno del territorio per effetto del Covid-19

Nel 2020 i nuclei assistiti nei 3 Empori solidali di Casa Zanardi sono passati dai **173** *di febbraio 2020 ai* **470** *di dicembre (un 25% di questi ultimi inviati dalla rete cittadina del privato sociale)*

Raggruppando le spese sostenute in una logica funzionale, gli investimenti hanno riguardato le seguenti aree:

Welfare

A partire da marzo 2020 il Comune di Bologna ha erogato buoni spesa a circa 15.500 famiglie spendendo, oltre alle risorse messe a disposizione dallo Stato, anche ***€ 1,7 milioni*** *del proprio budget.*

Educazione

Nell'anno 2020 il Comune di Bologna ha scelto di integrare con risorse aggiuntive le convenzioni per acquisire servizi da 0 a 6 anni per un totale di € 800.000. Inoltre, è stata confermata l'apertura durante i mesi estivi dei centri per bambini, con nuove norme e con l'allungamento del periodo fino al 15 settembre. I bambini che si sono iscritti ai centri estivi e che hanno potuto usufruire di questo servizio sono stati 4.284. Il Comune di Bologna ha inoltre destinato risorse aggiuntive per servizi a gestione diretta per età da 0 a 6 anni (cfr. Graf. 1.27) e per la scuola statale (cfr. Graf.1.28).

Apertura durante i mesi estivi con nuove norme e allungamento del periodo con tutto il mese di agosto e fino al 15/09

Bambini iscritti ai centri estivi (n.):
4.284

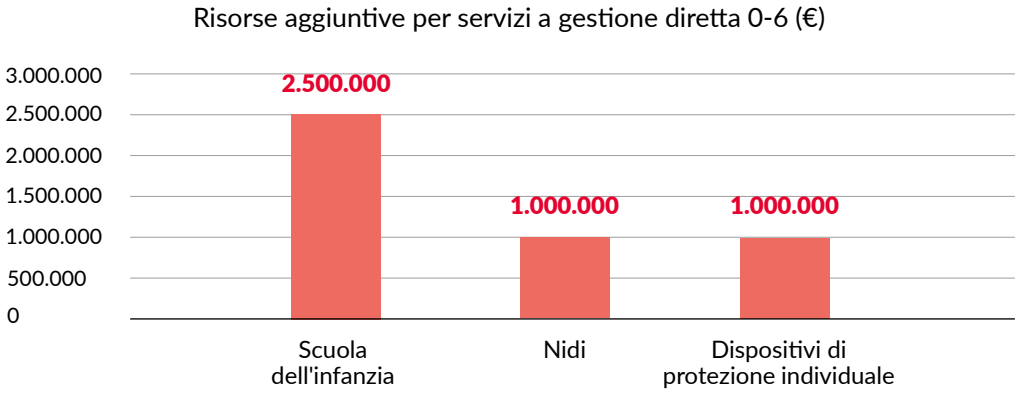


Grafico 1.27: Risorse aggiuntive per la gestione diretta 0-6

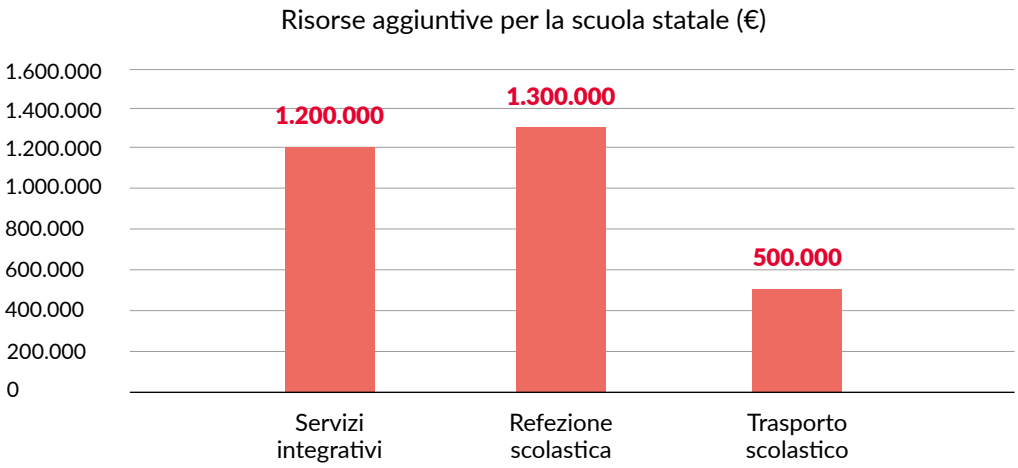


Grafico 1.28: Risorse aggiuntive per la Scuola statale

Investimenti in supporti hardware e infrastrutture digitali funzionali al lavoro agile (€):
2.000.000

Risorse aggiuntive per convenzioni servizi 0-6 (€):
800.000

Dipendenti in lavoro agile emergenziale (n.):
2.105

Lavoro agile emergenziale

Grazie all'attivazione sperimentale dello smart working fin dal 2018, il Comune di Bologna ha potuto fronteggiare efficacemente l'emergenza sanitaria del 2020, consentendo di contemperare l'esigenza di contrasto alla pandemia con la necessità di continuità nell'erogazione dei servizi.

Cultura e sport

Nel 2020, Bologna, nonostante l'emergenza da Covid-19, è stata la prima città italiana a inaugurare un cartellone estivo dal 15 giugno fino al 30 settembre, e ha visto tornare al lavoro gli operatori cittadini impegnati in centinaia di eventi diffusi in totale sicurezza, per un investimento per la ripartenza del sistema culturale di oltre 600.000 euro.

Di fronte ai cambiamenti rapidi e imprevedibili causati dallo stato di emergenza sanitaria, alla situazione di difficoltà di tutto il mondo sportivo, e al rischio

concreto di un forte abbandono dell'attività sportiva, l'amministrazione ha attivato azioni concrete e puntuali per sostenere la pratica motoria e sportiva e, conseguentemente, le associazioni e società sportive.

Una di queste azioni è rappresentata dal Bando "a sostegno della pratica motoria e sportiva della famiglia per il riconoscimento di voucher sport": Domande ricevute (n.): ***762*** *Investimenti (€):* ***282.300***

Biblioteche e Musei

Durante la pandemia sono stati attivati nuovi servizi on line e telefonici, rivolti a cittadini e scuole, implementando nuove modalità di fruizione dei contenuti didattici e culturali come canali youtube, streaming, social, 'servizi da asporto take away' e di 'consegne a domicilio'.

Biblioteche: prestito a domicilio gratuito e sicuro con i fattorini in bicicletta di Consegne Etiche; prenotazione (via telefono o email) del prestito con ritiro senza entrare in biblioteca; restituzione dei prestiti scaduti senza entrare in biblioteca; gruppi di lettura in modalità online (su piattaforma Google Meet, Zoom o Skype); offerta formativa per le scuole in modalità online; attivato Bibliotel, numero telefonico unico informativo per tutte le biblioteche; implementazione delle risorse disponibili sulla biblioteca digitale Emilib-Emilia Digital Library; apertura nuovo canale Youtube; trasmissione in streaming (Youtube, Facebook) degli eventi non realizzabili in presenza; bando Mibact per l'acquisto di libri nuovi nelle librerie del territorio: con ***150.000 euro*** *sono stati acquistati più di* ***9.000*** *tra libri per adulti, ragazzi e audiolibri.*

Musei: Nuovo Forno del Pane - Centro di produzione interdisciplinare per trasformare gli spazi e la funzione della Sala delle Ciminiere del MAMbo; avviso Pubblico per la selezione di 12 artiste/i per il progetto Nuovo Forno del Pane per avviare o realizzare opere e progetti artistici in una cornice istituzionale negli spazi a loro dedicati nella Sala Ciminiere del MAMbo; MAMbo take away - Laboratori online dedicati al Nuovo Forno del Pane: kit da ritirare al museo per progettare, direttamente a casa, un laboratorio di spazi ed esperienze da vivere di un possibile nuovo museo; "Favole al telefono - Il MAMbo si racconta!": Educatori del Dipartimento educativo MAMbo raccontano al telefono curiose storie ispirate alle opere e agli artisti delle collezioni del Museo (occasione speciale e divertente per sentirsi, per cinque minuti, più vicini al museo e per rendere un omaggio a Gianni Rodari nel centenario della nascita); mantenimento dei centri estivi ripensati in base alle norme di sicurezza per il Covid-19.

Economia: già dopo la prima ondata pandemica, anche alla luce delle richieste di Associazioni di Categoria e dei singoli esercenti, sono risultate di fondamentale importanza le deroghe al Regolamento per l'occupazione di suolo pubblico, per sostenere il tessuto commerciale cittadino, consentendo la riapertura degli esercizi commerciali e garantendone la fruizione in sicurezza sia da parte dei cittadini che dei lavoratori.

L'Amministrazione comunale ha consentito l'allargamento della superficie esterna degli esercizi, per l'accesso di quante più persone possibile a bar e ristoranti, nel rispetto del distanziamento interpersonale per finalità sanitarie, tanto dei clienti quanto dei passanti e tenendo conto delle esigenze dei residenti, dell'accessibilità di pedoni, biciclette e persone con disabilità.

Nuove persone iscritte alla consultazione digitale (+136%) (n.):
9.000

Fruizione di ebook e audiolibri (%):
+65

Utenti che hanno preso in prestito ebook (+90%) (n.):
10.000

Nuova app ***MuseOn*** *con percorsi dedicati per quasi tutti i musei*

Nuove attività on line multimediali (n.):
1.200

Concessioni temporanee per dehors anche in ampliamento (n.):
685

GOVERNANCE



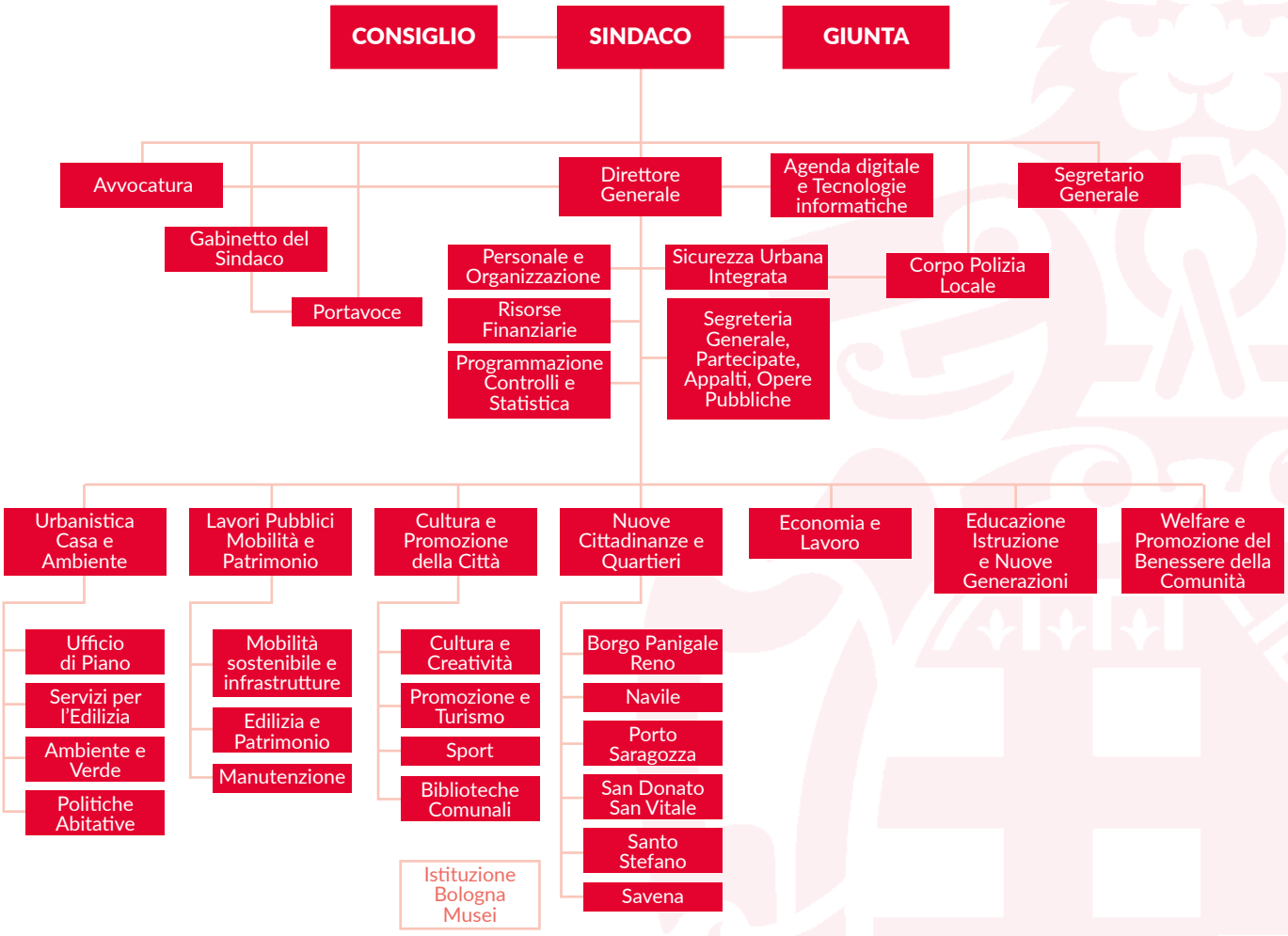

ORGANI
POLITICI
DI GOVERNO
ORGANI
CONSULTIVI
ORGANI
TECNICO
AMMINISTRATIVI

La struttura della Governance del Comune di Bologna, è regolamentata dal Decreto Legislativo numero 267/2000 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", che stabilisce i principi e le disposizioni relative all'ordinamento degli Enti locali Italiani. In base alle disposizioni del Decreto e agli obiettivi di organizzazione, la Governance del Comune di Bologna è costituita da Organi di diversa natura.

Organi di Governance

Organi politici di governo	Sindaco, Vice Sindaco, Giunta Comunale, Consiglio Comunale, Consigli di Quartiere
Organi consultivi	Commissioni Consiliari Permanenti
Organi tecnico-amministrativi	Segretario Generale, Direttore Generale, Capi Area e Dipartimento, Dirigenti

Figura 2.1: Organigramma del Comune di Bologna



Organi politici di governo

Sindaco

Il Sindaco viene eletto direttamente dai cittadini, per un massimo di due mandati. Il Sindaco esprime ed interpreta gli indirizzi di politica amministrativa del Comune, è il capo dell'amministrazione e la rappresenta.

Il Sindaco promuove e coordina l'azione dei singoli assessori, indirizzando agli stessi direttive in attuazione delle determinazioni del Consiglio e della Giunta, nonché quelle connesse alle proprie responsabilità di direzione della politica generale dell'ente. Sovraintende in via generale al funzionamento degli uffici e dei servizi del Comune, a tal fine impartendo direttive al Segretario generale e al Direttore generale.

Il Sindaco nomina fra gli assessori un Vice Sindaco che lo sostituisce in via generale, anche quale ufficiale di governo, in caso di sua assenza o impedimento.

iperbole
Comune di Bologna



*Nella foto **Virginio Merola** il sindaco di Bologna attualmente in carica*

Vice Sindaco

La Vice Sindaco sostituisce il Sindaco in via generale, anche quale ufficiale di governo, in caso di sua assenza o impedimento. La Vice Sindaco coadiuva il Sindaco nelle funzioni assegnate dalla legge e dallo statuto e, particolarmente, nel ruolo di interprete degli indirizzi di politica amministrativa del Comune.



*Nella foto **Valentina Orioli** vice Sindaco di Bologna*

Giunta Comunale

La Giunta comunale collabora con il Sindaco nell'attuazione delle linee programmatiche per il mandato amministrativo, orientando a tal fine l'azione degli apparati amministrativi, e svolge attività di impulso e di proposta nei confronti del Consiglio comunale (cfr. Tab. 2.2).

Carica	Componente	Deleghe	In carica dal
Sindaco	**Virginio Merola**	Personale e Semplificazione amministrativa, Comunicazione, Progetto Risveglio Civico, Progetto stadio	19/06/2016
Vice Sindaco	**Valentina Orioli**	Urbanistica, edilizia privata, ambiente, tutela e riqualificazione della città storica, patto per il clima, progetto candidatura portici Unesco	28/06/2016
Assessore	**Alberto Aitini**	Sicurezza urbana integrata, commercio, polizia locale, protezione civile, manutenzione del patrimonio e del verde pubblico, rapporti con il Consiglio comunale	18/01/2018
Assessore	**Giuliano Barigazzi**	Sanità e welfare, coordinamento delle attività della giunta comunale	07/11/2017
Assessore	**Davide Conte**	Bilancio, Finanze, Partecipazioni Societarie, Partecipazione degli utenti al controllo della qualità dei servizi pubblici comunali	28/06/2016

Carica	Componente	Deleghe	In carica dal
Assessora	**Elena Gaggioli**	Politiche per gli adolescenti, i giovani e la famiglia, Agenda digitale, Affari generali, Servizi Demografici, Diritti e benessere degli animali	28/02/2020
Assessora	**Virginia Gieri**	Casa, Emergenza abitativa, Lavori pubblici	28/06/2016
Assessore	**Matteo Lepore**	Turismo e promozione della città, Cultura e progetto nuove centralità culturali nelle periferie, Immaginazione civica (Fondazione innovazione urbana, Programma PON Metro), Patrimonio e Sport, Rapporti con l'università	28/06/2016
Assessore	**Marco Lombardo**	Attività produttive, Accessibilità, Relazioni europee ed internazionali, Cooperazione internazionale, ONG, Lavoro, Politiche per il Terzo Settore, Progetto "Insieme per il lavoro", Sportello lavoro, Politiche per l'immigrazione	18/01/2020
Assessore	**Claudio Mazzanti**	Politiche per la mobilità, Trasporto pubblico locale e servizi di trasporto collettivo, Infrastrutture per la mobilità, Piano urbano del traffico, Quartieri	28/02/2020
Assessora	**Susanna Zaccaria**	Educazione, Scuola, Pari opportunità e differenze di genere, Diritti LGBT, Contrasto alle discriminazioni, Lotta alla violenza e alla tratta sulle donne e sui minori, Progetto Patto per la giustizia	28/06/2016

La Giunta comunale collabora con il Sindaco ***nell'attuazione delle linee programmatiche*** *per il mandato amministrativo*



Tabella 2.2: Composizione della Giunta comunale



*La **giunta comunale** attualmente in carica*



Consiglio Comunale

Il Consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo del Comune. É composto dal Sindaco e da 36 Consiglieri Comunali.

Il Consiglio Comunale determina l'indirizzo amministrativo politico del Comune e ne controlla l'attuazione adottando gli atti fondamentali previsti dalla legge. I Consiglieri comunali rappresentano l'intera comunità ed esercitano la loro funzione senza vincolo di mandato.

Il Consiglio Comunale è rappresentato dal proprio Presidente. I Consiglieri si costituiscono in Gruppi consiliari. Il Consiglio istituisce Commissioni Consiliari permanenti (cfr. Tab. 2.3).

Carica	Componente	In carica dal
PARTITO DEMOCRATICO		
Consigliera	Isabella Angiuli	22/06/2016
Consigliera	Loretta Bittini	22/06/2016
Consigliere	Michele Campaniello	22/06/2016
Consigliere	Andrea Colombo	22/06/2016
Consigliere	Nicola De Filippo	22/06/2016
Consigliera	Giulia Di Girolamo	22/06/2016
Consigliere	Francesco Errani	22/06/2016
Presidente del Gruppo consiliare	Roberto Fattori	22/06/2016
Consigliera	Mariaraffaella Ferri	22/06/2016
Presidente del Consiglio Comunale	Luisa Guidone	22/06/2016
Consigliera	Rossella Lama	22/06/2016
Consigliera	Simona Lembi	22/06/2016
Consigliera	Elena Leti	22/06/2016
Consigliera	Roberta Li Calzi	22/06/2016
Consigliere	Piergiorgio Licciardello	22/06/2016
Consigliera	Maria Caterina Manca	22/06/2016
Consigliera	Federica Mazzoni	22/06/2016
Consigliera	Gabriella Montera	26/01/2018
Consigliere	Raffaele Persiano	21/06/2016
Consigliera	Raffaella Santi Casali	22/06/2016
Consigliere	Vinicio Zanetti	22/06/2016
CITTÀ Comune		
Presidente del Gruppo consiliare	Amelia Frascaroli	22/06/2016

Carica	Componente	In carica dal
MOVIMENTO 5 STELLE		
Presidente del Gruppo consiliare	Massimo Bugani	22/06/2016
Vice Presidente del Consiglio Comunale	Marco Piazza	22/06/2016
LEGA BOLOGNA PER SALVINI PREMIER		
Consigliera	Lucia Borgonzoni	22/06/2016
Consigliera	Mirka Cocconcelli	20/01/2017
Presidente del Gruppo consiliare	Paola Francesca Scarano	22/06/2016
Consigliere	Giulio Venturi	22/06/2016
COALIZIONE CIVICA PER BOLOGNA		
Consigliera	Emily Marion Clancy	22/06/2016
Presidente del Gruppo consiliare	Federico Martelloni	22/06/2016
FRATELLI D'ITALIA		
Presidente del Gruppo consiliare	Franceso Sassone	22/06/2016
Consigliera	Graziella Tisselli	04/03/2020
GRUPPO MISTO		
Presidente del Gruppo consiliare	Elena Foresti	22/06/2016
Consigliere	Gian Marco De Biase	31/03/2017
Consigliera	Addolorata Palumbo	22/06/2016
Consigliere	Umberto Bosco	22/06/2016

*Il Consiglio Comunale è composto dal **Sindaco** e **36 Consiglieri Comunali***



Tabella 2.3: Il consiglio comunale del Comune di Bologna

Presidente del Consiglio Comunale:

La Presidente rappresenta, presiede e dirige i lavori del Consiglio Comunale; predispone, d'intesa con la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari, l'ordine del giorno delle sedute e fissa le modalità per l'accesso al pubblico e per la massima pubblicizzazione delle sedute; assicura l'ordine della seduta e la regolarità delle discussioni, concede la parola e proclama il risultato delle discussioni.

Ha facoltà di invitare ad una audizione persone esterne al Consiglio. In caso di sua assenza o impedimento è sostituita dal Vice Presidente.

La **Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari** è formata dalla Presidente del Consiglio, dal Vice Presidente e dai Presidenti di ciascun Gruppo consiliare o loro delegati. È componente di diritto la Presidente della Commissione Affari generali ed istituzionali.

Composizione

Mirka Cocconcelli - Presidente della Commissione Affari generali e istituzionali
Roberto Fattori - Gruppo Partito Democratico
Amelia Frascaroli - Gruppo Città Comune
Massimo Bugani - Gruppo Movimento 5 Stelle
Paola Francesca Scarano - Gruppo Lega Bologna per Salvini Premier
Federico Martelloni - Gruppo Coalizione Civica per Bologna
Francesco Sassone - Gruppo Fratelli d'Italia
Elena Foresti - Gruppo Misto

Competenze

La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari coadiuva la Presidente del Consiglio Comunale nella programmazione e nell'organizzazione dei lavori delle singole riunioni del Consiglio comunale; concorre alla definizione di ordini del giorno e mozioni.

*Le Commissioni statutarie **hanno il compito di favorire il corretto esercizio**, da parte del Consiglio, delle funzioni di regolamentazione, pianificazione e controllo*



Organi consultivi

Commissioni consiliari

Le Commissioni statutarie (Affari generali ed istituzionali, Pianificazione, contabilità economica e controllo di gestione) hanno il compito di favorire il corretto esercizio, da parte del Consiglio, delle funzioni di regolamentazione, pianificazione e controllo. La Commissione statutaria per la Parità e le pari opportunità ha il compito di favorire la migliore programmazione di politiche rivolte al conseguimento di pari opportunità, tutela dei diritti umani, prevenzione e rimozione di ogni forma di discriminazione. Le Commissioni consiliari permanenti sono istituite dal Consiglio comunale per settori organici di materie. Hanno funzioni preparatorie, istruttorie, redigenti e referenti per gli atti, i provvedimenti, gli orientamenti e gli indirizzi da sottoporre alle determinazioni del Consiglio (cfr. Tab.2.4).

Tabella 2.4: Commissioni consiliari del Comune di Bologna

Denominazione	Ambito	Presidente
Prima Commissione Consiliare	Affari generali ed istituzionali	Mirka Cocconcelli
Seconda Commissione Consiliare	Pianificazione, contabilità economica e controllo di gestione	Giulio Venturi
Terza Commissione Consiliare	Attività produttive, commerciali e turismo	Michele Campaniello
Quarta Commissione Consiliare	Mobilità, infrastrutture e lavori pubblici	Vinicio Zanetti
Quinta Commissione Consiliare	Sanità, politiche sociali, sport, politiche abitative	Maria Caterina Manca
Sesta Commissione Consiliare	Istruzione, cultura, giovani, comunicazione	Federica Mazzoni
Settima Commissione Consiliare	Parità e pari opportunità	Roberta Li Calzi
Ottava Commissione Consiliare	Territorio e ambiente	Elena Leti

I Quartieri

Il Comune di Bologna si articola in 6 quartieri. Sono organi di quartiere il Consiglio di quartiere e il suo Presidente (cfr. Tab.2.5).

Il Consiglio di Quartiere rappresenta le esigenze della comunità nell'ambito del Comune ed ha un ruolo politico, propositivo e consultivo nella formazione delle scelte della Amministrazione comunale.

Quartiere	Presidente
Borgo-Panigale	Vincenzo Naldi
Navile	Daniele Ara
Porto-Saragozza	Lorenzo Cipriani
San Donato-San Vitale	Simone Borsari
Santo Stefano	Rosa Maria Amorevole
Savena	Marzia Benassi

Tabella 2.5:
I quartieri del Comune di Bologna

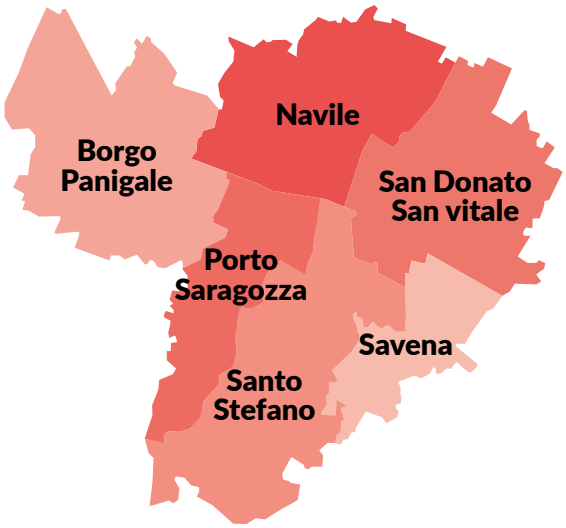


Figura 2.6:
Mappa dei quartieri



La nuova sede del Comune di Bologna *in piazza Liber Paradisus*


COMUNE DI BOLOGNA
ENTRATA
GIREVOLE

Organi tecnico-amministrativi

Direzione Generale

Il Direttore Generale sovrintende sul funzionamento generale dell'organizzazione e della gestione del Comune con il compito di assicurare l'indirizzo unitario della gestione e l'attuazione operativa degli indirizzi degli organi di governo dell'ente, secondo le direttive impartite dal Sindaco, in conformità alle leggi, allo statuto e ai regolamenti.

Il Direttore Generale ***sovrintende sul funzionamento generale*** *dell'organizzazione e della gestione del Comune*



In particolare il Direttore Generale:

- definisce gli interventi di innovazione per migliorare l'efficacia, l'efficienza e la qualità dei servizi e per la semplificazione amministrativa dell'ente;
- sovrintende, attraverso le strutture competenti, ai sistemi di pianificazione e controllo strategico, ciclo della performance e controllo della gestione;
- sovrintende, attraverso le strutture competenti, allo sviluppo dei progetti prioritari e degli investimenti territoriali e all'attuazione integrata dei fondi strutturali;
- definisce, coadiuvato dai Capi Dipartimento e Area competenti, con la direzione delle società partecipate, dei progetti strategici e delle iniziative al fine di garantire all'Amministrazione un quadro organico ed omogeneità di impostazione e valutazione.

Segretario Generale

Il Segretario Generale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico–amministrativa nei confronti degli organi del Comune in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.

Controllo di regolarità *amministrativa e contabile*



Al Segretario sono affidate le funzioni di:

- autorità disciplinare nei confronti del personale con qualifica dirigenziale;
- responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- responsabile del controllo di regolarità amministrativa e contabile sulle determinazioni dirigenziali, sui contratti e sugli altri atti e provvedimenti amministrativi, nella fase successiva alla loro adozione.

Assicura inoltre:

- funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta, di cui cura la verbalizzazione;
- attività di rogazione dei contratti nei quali il Comune è parte e di autenticazione delle scritture private e degli atti unilaterali nell'interesse del Comune;
- coordinamento dell'attività di consulenza giuridica per tematiche complesse e trasversali a diversi settori dell'ente.

Avvocatura

L'Avvocatura svolge il ruolo di rappresentanza e difesa del Comune in tutte le cause e gli affari giudiziari in materia amministrativa, civile e tributaria e presta servizio di consulenza ed assistenza legale alla struttura interna dell'ente.

Dipartimenti e Aree

I Dipartimenti e le Aree sono le strutture apicali dell' organizzazione dell'ente che gestiscono funzioni complesse relative alla programmazione di attività e risorse e al controllo e valutazione dei risultati.

La loro funzione principale è quella di facilitare l'integrazione tra le attività dell'Ente e il lavoro per processi, garantendo l'uso ottimale delle risorse attribuite e il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi decisionali. Alla Direzione dei Dipartimenti e delle Aree sono preposti Direttori, qualificati come Capi Dipartimento e Capi Area responsabili del risultato dell'insieme delle attività, dei programmi e dei progetti afferenti alle strutture apicali del Comune. All'interno delle Aree e Dipartimenti sono presenti Settori, Istituzioni, Quartieri e Unità Intermedie ai cui vertici sono preposti ulteriori dirigenti (cfr. Tab.2.7).

Struttura organizzativa	Direttore/Direttrice
Direzione Generale	Valerio Montalto
Segreteria Generale	Roberto Finardi
Area Risorse Finanziarie	Mauro Cammarata
Area Personale e Organizzazione	Daniela Gemelli
Area Programmazione Controlli e Statistica	Mariagrazia Bonzagni
Area Sicurezza Urbana Integrata	Romano Mignani
Area Nuove Cittadinanze e Quartieri	Berardino Cocchianella
Area Economia e Lavoro	Valerio Montalto
Area Welfare e Promozione del Benessere della Comunità	Maria Adele Mimmi
Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni	Miriam Pompilia Pepe
Dipartimento Urbanistica, Casa e Ambiente	Marika Milani
Dipartimento Lavori Pubblici, Mobilità e Patrimonio	Cleto Carlini
Dipartimento Cultura e Promozione della Città	Osvaldo Panaro

Tabella 2.7: Dipartimenti e aree del Comune di Bologna

STRATEGIA E RISCHI




PURPOSE DEL COMUNE DI BOLOGNA
RENDERE LA NOSTRA CITTÀ
ACCESSIBILE
INCLUSIVA
SOSTENIBILE
TRASMETTENDO QUESTO IMPEGNO A TUTTE LE CITTADINE, CITTADINI E ALLE FUTURE GENERAZIONI

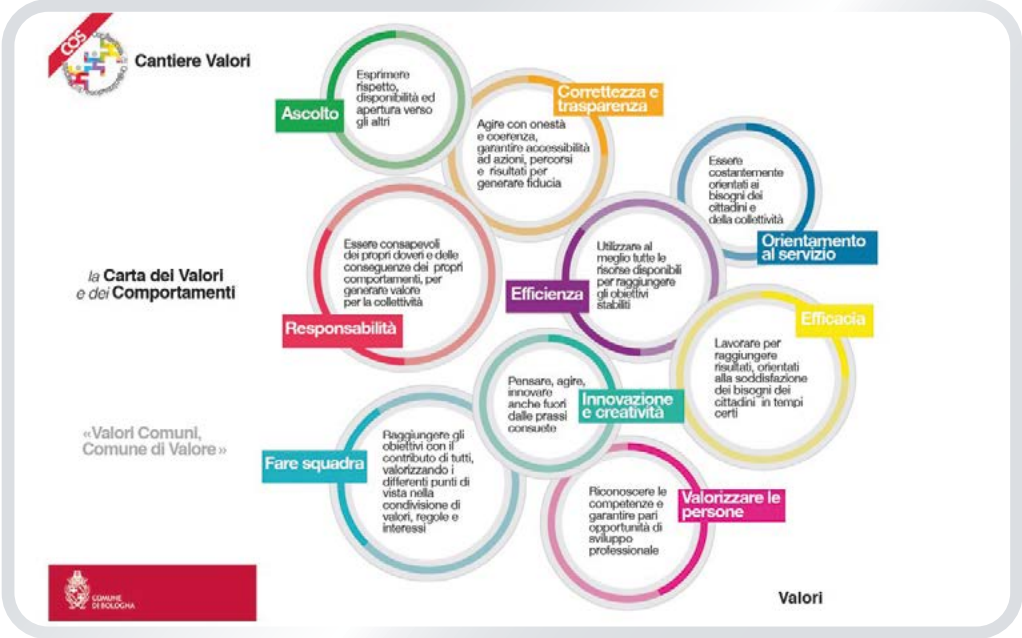
La Visione

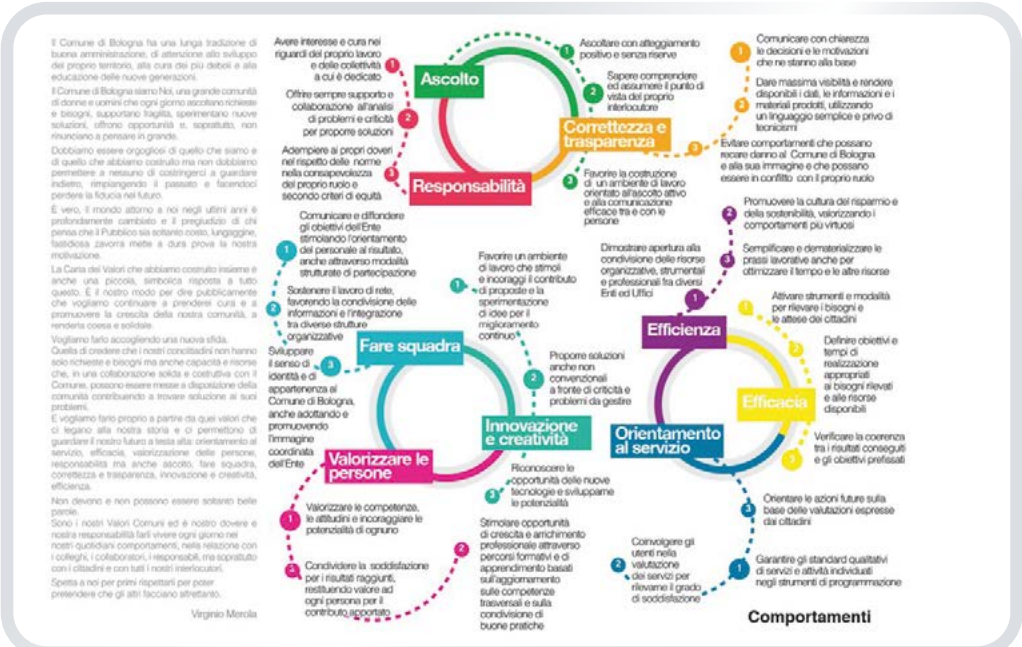
Il Comune di Bologna ha approvato la propria Carta dei Valori e dei Comportamenti nel dicembre 2013 ed è uno dei pochi comuni in Italia ad averla costruita con il coinvolgimento di tutti i propri dipendenti. La Carta è frutto di un lavoro che evidenzia soprattutto i valori guida dei comportamenti delle persone che lavorano all'interno dell'ente e comunque ben rappresenta la cornice valoriale che accompagna da sempre l'azione del Comune nei confronti della propria comunità.

http://www.comune.bologna.it/node/754

Così i valori contenuti nella Carta, che guidano l'azione dei dipendenti comunali, hanno fatto nel tempo e tuttora fanno del Comune di Bologna un'Amministrazione che crede fortemente nei principi di accessibilità, trasparenza, sostenibilità, partecipazione dei cittadini, innovazione e integrazione.

Carta dei ***Valori*** *e dei* ***Comportamenti***





Accessibilità

Il Comune di Bologna è attento all'accessibilità in tutte le sue dimensioni e crede nella possibilità che tutte le politiche comunali, in modo integrato, possano aiutare a rimuovere gli ostacoli per garantire l'uguaglianza sostanziale e la partecipazione effettiva di tutte le persone, nonché a promuovere la cultura dell'accessibilità degli spazi urbani attraverso il superamento delle barriere architettoniche e di quelle interiori rappresentate dai pregiudizi.

Riduzione media tariffe 2016-2020 nidi e servizi integrativi (%)

6,50



Trasparenza

Il Comune di Bologna crede nella trasparenza come principio guida di tutte le sue azioni e dei suoi atti, attraverso la chiarezza nella comunicazione di processi e procedimenti, definiti e verificabili. L'obiettivo è quello di mantenere i cittadini e tutti i portatori di interessi costantemente informati sulle attività e decisioni dell'Amministrazione comunale.

Investimenti per tecnologie dell'informazione 2020 (€)

5.260.286



Sostenibilità

Il Comune di Bologna si impegna a perseguire la sostenibilità in tutti i suoi aspetti: ambientale, sociale ed economica. Oggi la sostenibilità rappresenta un valore essenziale per ogni azione dell'Amministrazione. Il Comune promuove la rigenerazione urbana, opera per ridurre le fonti di inquinamento ambientale, favorisce l'efficienza energetica e il minor consumo di risorse naturali, operando per un cambiamento nel modello di mobilità urbana. Il suo impegno verso una città sostenibile si traduce anche nell'investimento sull'educazione e nel welfare e nell'attenzione alle politiche culturali, considerate leve in grado di ridurre le diseguaglianze. Si riflette infine in una visione inclusiva delle persone dove ognuno possiede un ruolo attivo che è chiamato ad esercitare attraverso scelte responsabili e coerenti.

Raccolta differenziata 2020 (%)

58,60



Partecipazione dei cittadini

Il Comune di Bologna si impegna con i suoi cittadini a ideare e mettere in campo il miglior progetto possibile per la Città con l'obiettivo di posizionare Bologna tra le più importanti città metropolitane del nostro Paese e a livello europeo. L'Amministrazione comunale ha promosso patti di collaborazione per coinvolgere attivamente i cittadini nella cura dei beni comuni della città e sperimentato strumenti di democrazia diretta per condividere azioni e interventi per favorire il processo di crescita e il miglioramento urbano. Tutto questo con la convinzione che l'urbanesimo del XXI secolo non può prescindere dalla partecipazione attiva dei cittadini.

Presenze totali ai laboratori dedicati al Bilancio Partecipativo 2017-2020 (n.)

6.851



Innovazione

La tensione verso l'innovazione continua nasce dalla convinzione che solo attraverso sperimentazioni ed errori e la scelta di progetti che denotino coraggio si possano mobilitare energie creative e far convergere su Bologna i talenti e le migliori prassi a livello nazionale e internazionale, sia nell'ambito dell'innovazione tecnologica che nell'urbanistica e nella rigenerazione urbana, ma anche in ambito culturale, sociale ed educativo.

Tutti i progetti messi in campo dal Comune di Bologna vengono costantemente monitorati, valutati e, se necessario, corretti con l'obiettivo di conseguire l'eccellenza. Ma soprattutto hanno sempre lo sguardo rivolto alla Città del futuro.

Investimenti in supporti hardware e infrastrutture digitali funzionali al lavoro agile 2020 (€)

2.000.000



Integrazione

Gli obiettivi ambiziosi della programmazione comunale non sarebbero realizzabili se l'azione del Comune di Bologna non fosse da sempre tesa all'integrazione delle politiche (politiche dell'abitare, del lavoro, del welfare e sanità e dei servizi educativi), oggi più che mai necessaria per rispondere in modo adeguato ai mutamenti socio-demografici e alle trasformazioni sociali, e tra tutti i soggetti che contribuiscono alla loro realizzazione. L'attuazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dettati dall'Agenda ONU 2030 richiede infatti partenariati tra istituzioni, a livello nazionale, regionale e locale, imprese e componenti della società civile, collaborazioni inclusive, costruite su principi, valori, su una visione comune e integrata e su obiettivi condivisi, che mettano al centro le persone e la salute del pianeta.



Focus
Il DUP

*Il **Documento Unico di Programmazione** (DUP) è il principale strumento di programmazione e raccoglie i caratteri qualificanti della programmazione, propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche: la valenza pluriennale del processo, la lettura non solo contabile dei documenti e il coordinamento e la coerenza dei vari strumenti della programmazione.*

Il DUP, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione e permette l'attività di guida strategica ed operativa consentendo di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile della comunità di riferimento.

Il DUP si compone di due sezioni:

- *la Sezione Strategica (SeS): comprende gli obiettivi strategici del Comune e gli indicatori di risultato ad essi collegati;*
- *la Sezione Operativa (SeO): comprende gli obiettivi operativi, collegati agli obiettivi strategici, e gli indicatori di risultato ad essi collegati.*

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e il processo di programmazione del Comune di Bologna

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU; comprende 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - Sustainable Development Goals, SDGs - in un programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi. Gli obiettivi fanno riferimento a diversi domini dello sviluppo sociale ed economico e devono essere affrontati attraverso un approccio integrato, finalizzato a realizzare un progresso sostenibile. La sostenibilità oggetto dell'Agenda 2030 è multidimensionale, in quanto ha l'obiettivo di coniugare lo sviluppo economico salvaguardando l'ambiente, ma tenendo presente anche le istanze di equità sociale. Il Comune di Bologna ha inserito nella propria programmazione gli obiettivi dell'Agenda 2030 a partire dal DUP 2018-2020 correlando gli obiettivi strategici e gli obiettivi di sviluppo sostenibile con relativi indicatori. Gli obiettivi strategici sono a loro volta articolati in obiettivi operativi, anche essi collegati ai goal dell'Agenda 2030. Partendo da quest'ultima articolazione, è possibile analizzare varie interconnessioni tra i goal e gli obiettivi operativi. Il goal che evidenzia maggiori trasversalità con gli obiettivi strategici è l'11 "**Rendere le citta e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili**".



Focus

Sperimentazione dell'integrazione nel DUP *dell'Agenda Metropolitana 2.0*

L'Agenda Metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile 2.0 della Città Metropolitana di Bologna, realizzata nell'ambito dell'Accordo siglato con il Ministero della Transizione Ecologica può essere considerata un dispositivo di integrazione e orientamento degli strumenti di pianificazione e programmazione già presenti negli enti, offrendo un supporto metodologico basato sulla misurazione dei progressi effettivamente compiuti verso il raggiungimento degli obiettivi nazionali e configurandosi quindi come una cornice entro la quale inquadrare l'agire degli enti pubblici integrando i diversi obiettivi tra di loro per costruire un quadro di coerenza in base al paradigma della sostenibilità al fine di rileggere in questa chiave tutte le politiche, favorendo sinergie e collaborazioni con i soggetti che operano sul territorio bolognese.
Il Comune di Bologna partecipa alla sperimentazione per l'integrazione fra l'Agenda Metropolitana 2.0 e i Documenti Unici di Programmazione (DUP) della Città Metropolitana, del Comune di Bologna e di alcune Unioni e Comuni del territorio metropolitano, nella cornice dell'Agenda 2030.

Gli obiettivi strategici

Nel DUP 2020-2022 il Comune di Bologna ha individuato 11 obiettivi strategici di mandato, che guidano l'azione dell'Amministrazione per generare gli impatti attesi sul territorio e sugli stakeholder.



Rigenerazione urbana e ambiente sostenibile

Il processo di pianificazione e gestione del territorio persegue l'obiettivo di rendere gli insediamenti urbani, gli spazi aperti e gli ambiti rurali sostenibili, sicuri e resilienti ai cambiamenti climatici. Solo una visione integrata degli aspetti pianificatori di tutela, utilizzo e gestione delle risorse naturali può garantire un modello di sviluppo sostenibile adeguato.



SDGS di riferimento



Mobilità sostenibile

Per migliorare la qualità della vita delle città è indispensabile un'azione efficace e lungimirante sulla mobilità per il suo impatto sulla sostenibilità ambientale, economica e sociale e la qualità e democrazia degli spazi pubblici della città.



SDGS di riferimento

Sviluppo economico, culturale, turistico e sport

L'Amministrazione comunale promuove politiche in grado di perseguire l'obiettivo dello sviluppo economico e dell'attrattività, anche internazionale, della città mantenendo elevati livelli di coesione sociale e sostenibilità.



SDGS di riferimento

Lavoro e buona occupazione

La conoscenza del contesto socio-economico è una condizione fondamentale per progettare e facilitare interventi efficaci e capaci di rispondere al profondo cambiamento del mercato del lavoro e del contenuto delle varie professioni.

L'attrattività del territorio, lungi dal dipendere esclusivamente dalla crescita economica, è anche fortemente connessa ad un livello elevato di partecipazione al lavoro e alla sua dignità e qualità.



SDGS di riferimento

Welfare di comunità

Sono due le finalità generali in tema di welfare: da un lato promuovere, sviluppare e mantenere un sistema di ascolto dei bisogni di salute, casa e lavoro per affrontare e superare ogni forma di povertà con un sistema integrato di interventi e servizi rivolti ed in favore delle fasce più disagiate e a rischio di maggiore esclusione sociale; dall'altro sostenere le persone e le famiglie che si collocano nelle fasce di popolazione con meno disagio conclamato ma a rischio di impoverimento, con azioni preventive e di sostegno al mantenimento delle loro condizioni economiche e di sviluppo delle loro capacità e risorse di salute e benessere.



SDGS di riferimento

Diritto al benessere e alla salute

Salute e benessere sono obiettivi polisemici in quanto attengono da un lato a beni individuali, al diritto di ogni persona ad essere curata e mantenere un livello di benessere adeguato, e dall'altro fanno riferimento ad un bene collettivo, e, quindi, all'interesse pubblico delle istituzioni a promuovere, sviluppare e tutelare una comunità di individui sani nonché fruitori di livelli di benessere elevati in un ambiente salubre.



SDGS di riferimento

Scuola, educazione e formazione inclusive e di qualità



Le politiche per la scuola e il sistema educativo sono improntate su principi che mirano al raggiungimento di un elevato livello di qualità dell'offerta e alla creazione di condizioni idonee a ridurre le diseguaglianze e facilitare pari opportunità di accesso.



SDGS di riferimento

Opportunità per adolescenti e giovani

Le politiche comunali, attraverso la creazione di una rete di servizi e opportunità, perseguono l'ambizioso obiettivo di accompagnare e favorire la crescita e il benessere delle giovani generazioni, per farne adulti competenti, protagonisti consapevoli del loro futuro e del futuro della nostra città.



SDGS di riferimento

Sicurezza e decoro urbano

Per rispondere adeguatamente alla domanda di protezione e sicurezza da parte dei cittadini, il Comune di Bologna declina il proprio intervento in materia di sicurezza urbana su più dimensioni, diversificando gli strumenti e attuando politiche integrate, anche in sinergia con gli altri organi dello Stato.



SDGS di riferimento

Cittadini attivi, partecipazione, diritti ed equità



Le politiche per la promozione della cittadinanza attiva, la partecipazione e la tutela dei diritti delle persone si fondano su tre principi cardine che hanno come fine generale una maggiore coesione sociale, il rafforzamento del senso civico e la garanzia di pari opportunità per tutte le cittadine e i cittadini.



Un Comune efficace, efficiente e innovativo

Questo obiettivo strategico nasce dalla consapevolezza che ogni organizzazione è nata per raggiungere specifici obiettivi ed esiste per realizzare la sua missione. Nessuna organizzazione può realizzare i propri obiettivi o le proprie finalità di pubblico interesse se non cura in primo luogo i propri sistemi operativi interni di funzionamento.



La piazza coperta di ***Salaborsa***


bebè

I rischi

La gestione dei rischi rappresenta un punto fondamentale dell'intero processo di creazione di valore dell'Amministrazione comunale. A tal proposito, di seguito si riporta l'analisi sui principali rischi che il Comune di Bologna affronta o ha affrontato nel periodo di analisi cui il presente documento si riferisce:



Capitale Relazionale-Sociale
Comprende le risorse intangibili riconducibili alle relazioni del Comune con soggetti esterni chiave (cittadini, fornitori, associazioni e soggetti economici e della società civile, soggetti istituzionali) necessarie per soddisfare le attese e i bisogni degli stakeholder e valorizzare l'immagine e la reputazione dell'organizzazione del Comune.



Capitale Finanziario
Comprende l'insieme dei fondi liquidi che il Comune utilizza nella propria attività, distinguendoli per natura della fonte.



Capitale Organizzativo
Comprende i processi e le procedure interne per la gestione dell'organizzazione comunale per lo più basati sulla conoscenza e le attività svolte funzionali a garantire qualità e sicurezza dei servizi forniti. Comprende anche il Capitale informativo e di know-how.



Capitale Materiale
Comprende gli immobili di proprietà, le sedi e le piattaforme con le quali o attraverso le quali il Comune svolge la propria attività; include, inoltre, le attrezzature e i macchinari necessari per l'operatività.

Rischio reputazionale

Misure di mitigazione

Il Comune ha condotto un'analisi per identificare gli stakeholder al fine di mappare, misurare e dare delle priorità ai rischi reputazionali a cui è potenzialmente esposto. Il rischio è stato misurato con analisi di tipo statistico-quantitative, supportate da approfondimenti qualitativi. Oggi per la Pubblica Amministrazione l'immediatezza temporale e la dimensione globale dei social network moltiplicano la possibilità di incorrere nel rischio reputazionale.

Per questo motivo sono state formate figure che si occupano della comunicazione sui social media, allineandole alle policy interne e preparandole alla gestione di eventuali crisi.

Capitale impattato

Capitale Relazionale
Capitale Finanziario



Rischio avanzamento operativo progettualità con partner e/o finanziatori pubblici e privati

Misure di mitigazione

Il Comune, per la gestione dei grandi progetti di mandato, ha pianificato le strategie di risposta ai rischi predisponendo il piano di intervento previsto e, in relazione ai singoli progetti ha individuato/assegnato le responsabilità di intervento a specifiche risorse, calcolando previamente il costo dell'intervento per inserirlo di volta in volta nel budget di progetto.

Capitale impattato

Capitale Organizzativo
Capitale Relazionale



Rischio di innovazione

Misure di mitigazione

Le tecnologie in rapida evoluzione ed i cambiamenti nei comportamenti dei cittadini hanno modificato la progettazione e l'offerta dei servizi del Comune in questi anni. Il forte incremento degli investimenti effettuato nel mandato testimonia la crescente importanza dell'innovazione per garantire sostenibilità e crescita di lungo periodo. Per ottenere il massimo dall'innovazione il Comune si è concentrato sulla creazione di valore, sia per le cittadine e i cittadini, per i diversi stakeholder che per l'amministrazione stessa. Prima di effettuare qualsiasi investimento, è stata verificata ex ante la fattibilità delle soluzioni innovative proposte per il raggiungimento degli obiettivi, sia attraverso un risparmio sui costi e un incremento dell'efficienza operativa, sia migliorando i servizi.

Ciò ha consentito di facilitare l'allineamento degli investimenti con gli obiettivi strategici del mandato.

Capitale impattato

Capitale Organizzativo
Capitale Materiale



Rischio interruzione servizi

Misure di mitigazione

Il Comune ha mitigato il rischio attraverso il monitoraggio continuo dello stato di conservazione degli immobili e la programmazione di interventi di messa in opera di manutenzione ordinaria e attraverso lavori di riparazione, di rinnovamento, o sostituzione, lavori di integrazione o mantenimento degli impianti.

In relazione ai rischi tangibili e intangibili individuati nell'ambito della gestione dei contratti di fornitura dei servizi il Comune ha attivato azioni preventive e correttive nell'ambito di un processo di miglioramento continuo e di controllo.

Capitale impattato

Capitale Organizzativo
Capitale Finanziario
Capitale Naturale



Rischio sviluppo interno

Misure di mitigazione

Il Comune ha messo in campo un approccio alla formazione e allo sviluppo delle proprie persone strutturato e, nel contempo, aperto per fare fronte sia alle necessità di sviluppo dell'ente, sia alle attese di crescita personale dei singoli. Nuove tecnologie e nuovi strumenti di formazione continua e, insieme, di valorizzazione delle competenze interne sono state le parole chiave dei piani formativi, per essere efficaci, flessibili e per dotare le persone delle risorse e delle competenze per essere "al passo" della continua evoluzione del contesto di riferimento.

Si evidenzia anche la costante pianificazione di riunioni di coordinamento, codifica del know-how, sistemi di delega, sistemi di valutazione delle performance legati a comportamenti organizzativi codificati.

Capitale impattato

Capitale Organizzativo
Capitale Umano



Rischio informatico

Misure di mitigazione

Il Comune ha impostato un sistema informativo affidabile, costantemente aggiornato in base alle necessità. Negli ultimi anni si è lavorato per individuare le vulnerabilità ed impostare strumenti di gestione tra i quali: informazione e formazione finalizzati a creare una cultura interna sui rischi informatici; adattamenti tecnici finalizzati a prevenire il verificarsi dei danni (rilevazione continua delle minacce, filtri, aggiornamento e monitoraggio periodico dei sistemi, etc.); adattamenti tecnici finalizzati a diminuire l'entità dei danni, ove si dovessero comunque verificare (backup, sistemi ridondanti e compartimentazione, etc.); stesura di un piano per la gestione efficiente delle emergenze. Infine, rafforzamento delle competenze interne, di tipo informatico e, più in generale, digitale, diffuse in tutte le strutture organizzative con la costituzione della comunità dei facilitatori digitali.

Capitale impattato

Capitale Organizzativo
Capitale Relazionale





Capitale Naturale
Comprende le attività del Comune, dove agiscono gli altri cinque Capitali, che impattano positivamente o negativamente sull'ambiente naturale.



Capitale Umano
Comprende il patrimonio di competenze, capacità e conoscenze di coloro che prestano la loro opera nel Comune di Bologna.



Capitale Organizzativo
Comprende i processi e le procedure interne per la gestione dell'organizzazione comunale per lo più basati sulla conoscenza e le attività svolte funzionali a garantire qualità e sicurezza dei servizi forniti. Comprende anche il Capitale informativo e di know-how.



Capitale Umano
Comprende il patrimonio di competenze, capacità e conoscenze di coloro che prestano la loro opera nel Comune di Bologna.



Capitale Finanziario
Comprende l'insieme dei fondi liquidi che il Comune utilizza nella propria attività, distinguendoli per natura della fonte.



Capitale Naturale
Comprende le attività del Comune, dove agiscono gli altri cinque Capitali, che impattano positivamente o negativamente sull'ambiente naturale.

Rischio organizzativo

Misure di mitigazione

Per quanto riguarda i rischi che dipendono dalle cosiddette "dinamiche interne", cioè dall'insieme dei rapporti lavorativi, interpersonali e di organizzazione che si creano nell'ambito lavorativo sia dal punto di vista psicologico che fisico, il Comune ha operato sia in logica preventiva sia fornendo strumenti di tutela per i lavoratori che percepiscano comportamenti discriminatori. Si evidenziano, in logica preventiva, gli strumenti per misurare il "rischio di stress da lavoro correlato" ma anche il Piano delle Azioni Positive (PAP) che, condiviso e co-progettato con il "CUG – Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, il benessere di chi lavora e contro le discriminazioni", intende dare attuazione agli obiettivi di pari opportunità nell'ambiente di lavoro, prevenire situazioni di malessere e contrastare qualsiasi forma di violenza morale e psichica. Nella gestione ordinaria, il Comune ha costituito un nucleo di Consiglieri di Fiducia, dipendenti appositamente formati per supportare le persone in difficoltà e che si sentono discriminate o a rischio mobbing, aiutandole a ricostruire le relazioni all'interno del loro gruppo di lavoro e con il responsabile o, insieme alla Direzione del Personale, a costruire le condizioni per una mobilità interna che consenta alle persone di poter continuare a lavorare in un ambiente di lavoro "sano", garantendo l'erogazione della prestazione e la performance organizzativa dell'amministrazione.

Capitale impattato

Capitale Organizzativo
Capitale Umano



Rischio qualità

Misure di mitigazione

Il Comune in relazione ai servizi in gestione diretta e a quelli affidati all'esterno ha puntualmente definito il contesto ed identificato rischi ed opportunità, lavorando sui seguenti aspetti: le azioni da effettuare per il raggiungimento degli obiettivi attesi, le risorse economiche, umane, strutturali necessarie; le figure di responsabilità per ogni singolo obiettivo da raggiungere; la definizione di indicatori per il monitoraggio; la frequenza dei monitoraggi; le azioni da intraprendere in caso di superamento dei target sugli indicatori. Sono state definite inoltre le metodiche di misurazione degli stessi e stabiliti indicatori sulle performance. Gli indicatori sono stati utili, assieme alla definizione della frequenza del monitoraggio, per valutare lo stato di realizzazione degli obiettivi e per poter effettuare azioni preventive, di miglioramento e/o correttive sugli obiettivi che erano stati fissati.

Ad esempio, con gli indicatori sono stati fissati, per alcuni servizi, dei limiti di attenzione entro i quali effettuare della azioni di mitigazione su uno specifico rischio.

Capitale impattato

Capitale Organizzativo
Capitale Finanziario



Rischio equilibrio economico-finanziario

Misure di mitigazione

Il Comune ha mantenuto un costante rapporto dialettico tra gli organi di governo e gli organi gestionali. In particolare, grazie alla "Direzione Integrata" - comitato di coordinamento costituito dal Direttore generale, Segretario generale e Capi Area e Dipartimento, che si riunisce periodicamente per finalità di informazione, programmazione, condivisione dell'andamento della gestione e coordinamento generale dell'Ente - è possibile una relazione di raccordo permanente dell'attività gestionale con l'organo politico, garantendo costante verifica dell'andamento della gestione e il mantenimento dell'equilibrio del bilancio.

La concreta possibilità di intervenire durante l'anno per attivare operazioni correttive è strettamente connessa alla puntuale disponibilità di notizie: le informazioni di natura finanziaria hanno riguardato non solo la situazione attuale del bilancio ma hanno sempre teso a considerare la proiezione delle disponibilità di entrata e delle esigenze di spesa sino al termine dell'esercizio per il periodo di bilancio preso in esame.

Capitale impattato

Capitale Finanziario





Analisi di Materialità

In questo primo Report Integrato il Comune di Bologna ha costruito una matrice di materialità identificando i temi che hanno l'impatto economico, sociale, ambientale ed istituzionale maggiormente rilevante per l'organizzazione, per la sua strategia e performance e per i propri stakeholder.

La **matrice di materialità** riportata di seguito esprime la sintesi delle priorità del Comune di Bologna e dei principali portatori di interesse con cui l'Amministrazione interagisce nello svolgimento del proprio compito istituzionale. Al suo interno vengono identificati i temi maggiormente rilevanti e necessari ad assicurare la comprensione delle attività, del loro andamento e dei loro impatti economici, sociali e ambientali. L'ordine di priorità dei temi rappresentati, in questo primo report, è per tutti massimo. Con tale analisi si procede a classificare e a definire un ordine di priorità dei fenomeni organizzativi presi in considerazione in base alla probabilità che accadano e alla loro imminenza temporale. Ogni tema materiale identificato presenta un impatto che è direttamente generato dall'organizzazione stessa e in parte da processi di lavoro affidati all'esterno le cui influenze derivano anche dai fornitori che operano per conto del Comune.

L'identificazione è avvenuta attraverso:

- l'analisi dell'evoluzione normativa;
- l'analisi di documentazione aziendale (Documento Unico di Programmazione, Relazione sulla Performance, Bilancio Consuntivo, Piani e programmi settoriali, attinenti gli ambiti dell'urbanistica, mobilità, welfare, etc.), documenti e piani di altri soggetti istituzionali nazionali e internazionali relativi a cambiamenti di scenario e orientamenti strategici riferiti alla PA, ricerche sui media e su internet;
- il confronto e l'interlocuzione, durante il processo specifico e in generale, con i direttori delle strutture apicali dell'organizzazione;
- i feedback provenienti dalla interlocuzione e confronto quotidiano e sistematico con i cittadini e gli altri principali portatori di interessi e gli esiti delle indagini annuali di ascolto delle loro istanze e di rilevazione della soddisfazione e della qualità della vita.

Si precisa che in questo primo Report Integrato, inevitabilmente sperimentale e migliorabile, l'analisi di materialità si è svolta in modo semplificato anche in ragione della difficoltà ad organizzare un processo strutturato nel periodo di emergenza sanitaria, soprattutto con riferimento al coinvolgimento degli stakeholder in un confronto specifico.

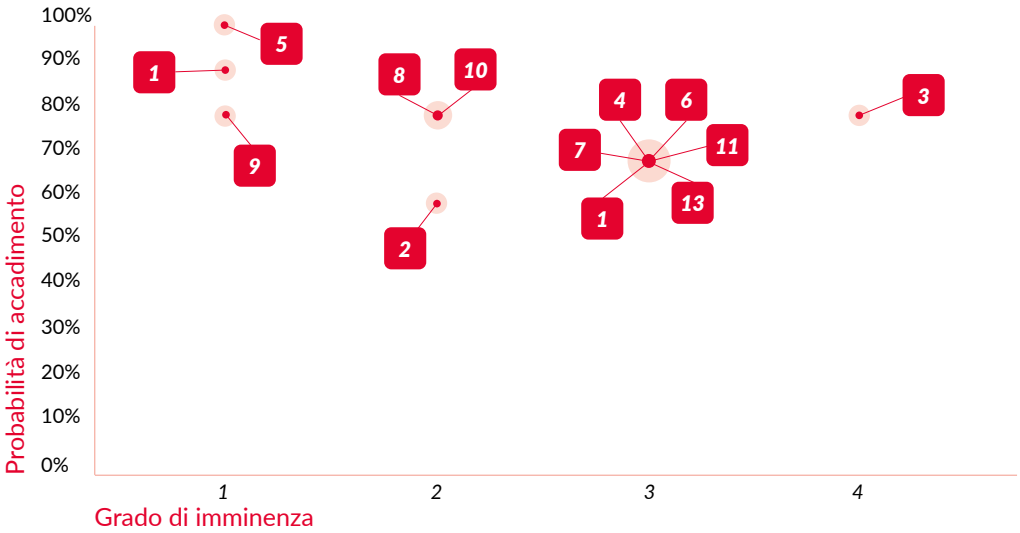
Tale obiettivo, di coinvolgimento in un processo ad hoc con strumenti specifici degli stakeholder interni ed esterni, sarà parte dei futuri sviluppi della rendicontazione e, in particolare, dell'aggiornamento della materialità.

	Tema	SDG cui contribuisce	Dimensione	Probabilità di accadimento	Grado di imminenza*
1	Semplificazione e digitalizzazione processi di lavoro	16	Istituzionale	90%	1
2	Città come ecosistema digitale	11	Istituzionale	60%	2
3	Città carbon neutral	13	Ambientale	50%	4
4	Mobilità sostenibile	11	Ambientale	70%	3
5	Solidità finanziaria del Comune	16	Economica	100%	1
6	Politiche abitative: una casa per tutti	11	Sociale	70%	3
7	Parità di genere	5	Sociale	70%	3
8	Contrasto alla disoccupazione e tutela dei diritti nel lavoro	8	Economica	80%	3
9	Qualità dei servizi della città	11	Sociale	80%	1
10	Partecipazione e collaborazione civica	11	Sociale	80%	2
11	Bologna come città attrattiva e luogo di futuro per i giovani	11	Sociale	70%	3
12	Reclutamento, valorizzazione e formazione del personale	16	Istituzionale	80%	2
13	Cultura come leva di sviluppo, inclusione e di rigenerazione urbana	11	Sociale/ economica	70%	3

Tabella 3.1:
Analisi di materialità

** Legenda:*

1 Imminente (da 1 a 3 anni)
2 Abbastanza imminente (da 3 a 5 anni)
3 Poco imminente (da 5 a 10 anni)
4 Non imminente (oltre 10 anni)



Matrice di ***materialità***

MODELLO DI GESTIONE

OVVERO UNA COSTANTE INTERRELAZIONE TRA:

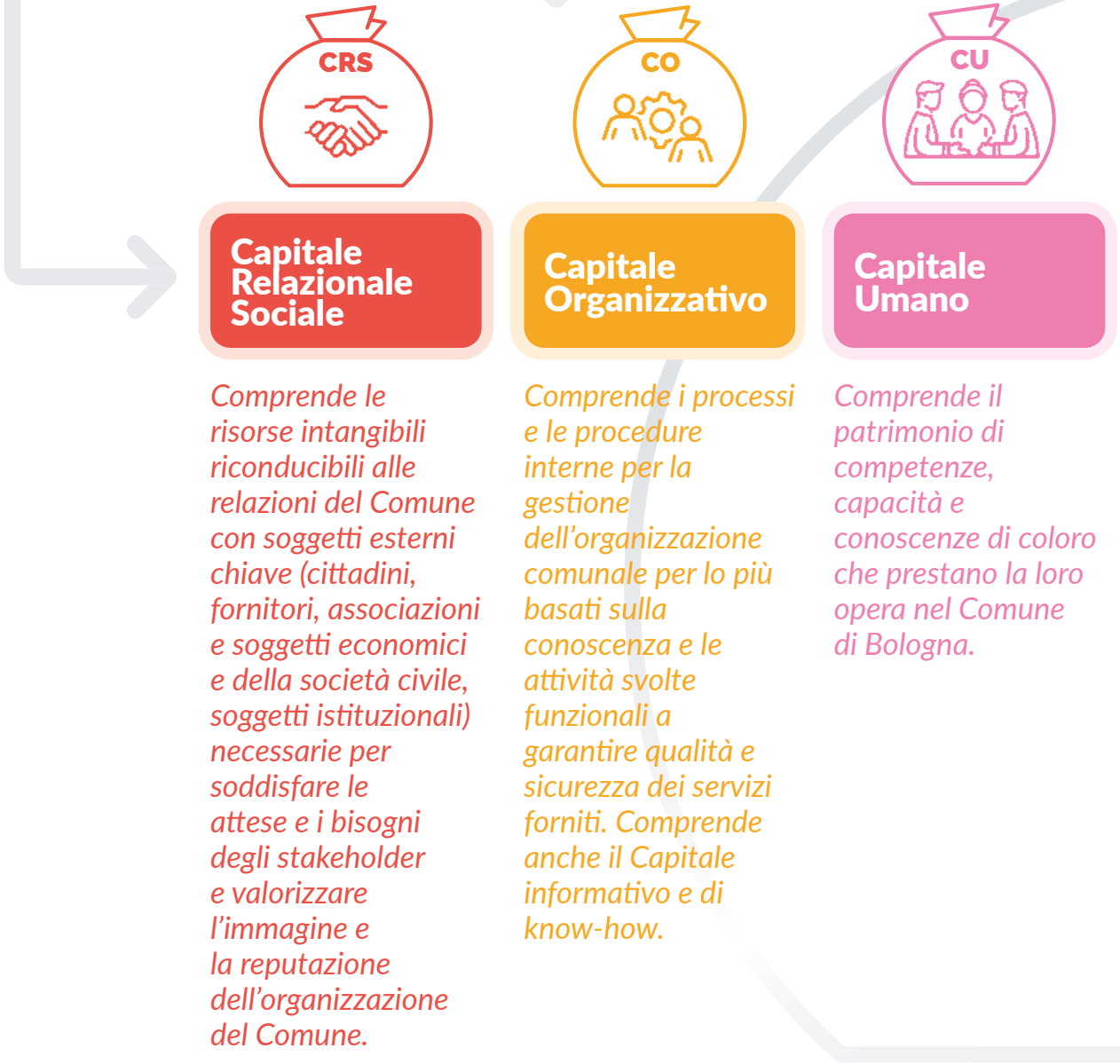
RAPPORTO CON GLI STAKEHOLDER


PIANIFICAZIONE STRATEGICA DEGLI OBIETTIVI
SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE INTERNE

Le sei forme di capitale

All'interno del Comune di Bologna, il processo di creazione di valore coinvolge trasversalmente l'organizzazione e avviene mediante la costante interrelazione tra la pianificazione strategica degli obiettivi, lo sviluppo delle attività operative interne e il rapporto con gli Stakeholder.

Questo processo di creazione di valore si basa sulle sei forme di Capitale, di seguito descritte, e che rappresentano Input, che il Comune di Bologna modifica, incrementa, consuma o utilizza (cfr. Fig.4.1).





Capitale Naturale

Comprende le attività del Comune, dove agiscono gli altri cinque Capitali, che impattano positivamente o negativamente sull'ambiente naturale.



Capitale Materiale

Comprende gli immobili di proprietà, le sedi e le piattaforme con le quali o attraverso le quali il Comune svolge la propria attività; include, inoltre, le attrezzature e i macchinari necessari per l'operatività.

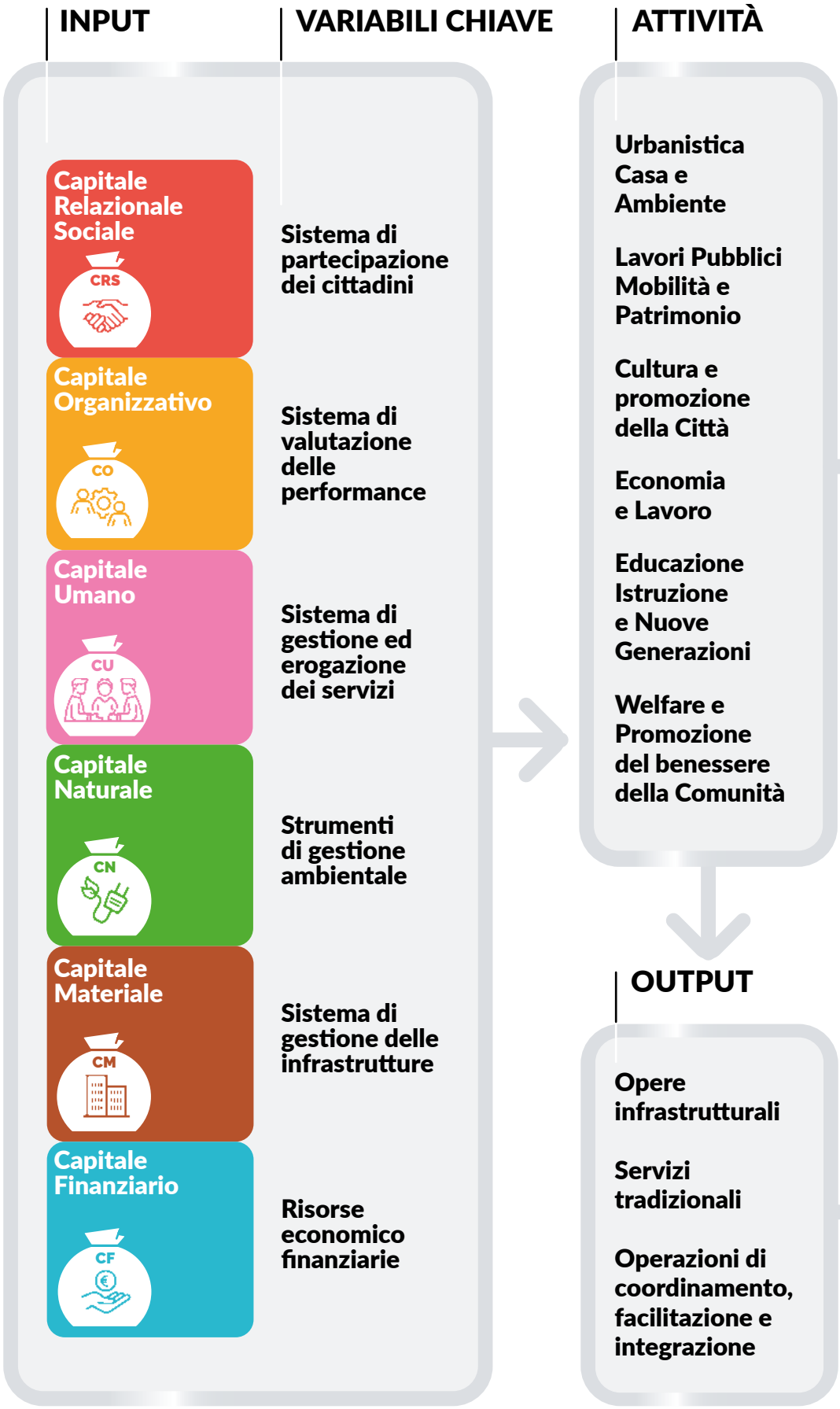


Capitale Finanziario

Comprende l'insieme dei fondi liquidi che il Comune utilizza nella propria attività, distinguendoli per natura della fonte.

MODELLO DI GESTIONE

Figura 4.1:
Modello di gestione



OUTCOME 2020

OUTCOME COLLEGATI AGLI OUTPUT

Utenti Servizi Sociali Territoriali 2020 (n.): **26.715**

Variazione istanze digitali presentate 2016-2020 (%): **+1.064**

Indice di tempestività dei pagamenti (giorni tra la data di scadenza della fattura e il pagamento): **da -3 gg nel 2016 a -21 gg nel 2020**

Variazione alberature 2016-2020 (%): **+7,94**

Assunzioni 2016-2020 (n.): **1.088**

Patrimonio librario 2020 (n.): **2.312.219**

OUTCOME SISTEMICI

Qualità della vita (voto medio): **7,2**

Investimenti nelle tecnologie dell'informazione 2016-2020 (€): **15.053.691**

Variazione scolarizzazione dei dipendenti 2016-2020 (%): **+5,9**

Raccolta differenziata 2020 (%.): **58,6**

Piste ciclabili 2020 (km): **200,4**

Dividendi società partecipate 2020 (€): **13.481.000**

Regolamenti comunali e impatti sui capitali

Secondo l'articolo 7 del Testo Unico degli Enti Locali, i regolamenti sono gli atti attraverso i quali il Comune stabilisce i criteri di organizzazione e funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione, nonché degli organi e degli uffici per l'esercizio delle funzioni. Il Comune di Bologna ha adottato negli anni una serie diversificata di regolamenti che, in base alla disciplina che adottano, esercitano un effetto sui Capitali a disposizione del Comune. Di seguito si riassumono gli ambiti di applicazione dei regolamenti del Comune di Bologna e i Capitali maggiormente coinvolti rispetto ai temi proposti (cfr. Tab. 4.2).

Tabella 4.2: Regolamenti comunali e impatto sui capitali

Tema di riferimento	Capitale impatto
Ambiente e Animali	Naturale
	Organizzativo
	Relazionale Sociale
Anagrafe, stato civile e servizi cimiteriali	Organizzativo
	Relazionale Sociale
Associazioni e terzo settore	Organizzativo
	Relazionale Sociale
Casa	Finanziario
	Relazionale Sociale
Cultura	Organizzativo
	Relazionale Sociale
Diritti, voto e partecipazione	Relazionale Sociale
Governo e amministrazione	Organizzativo
	Relazionale Sociale
Impresa, commercio e innovazione	Relazionale Sociale
Mobilità e viabilità	Materiale
	Organizzativo
	Relazionale Sociale
Scuola ed educazione	Organizzativo
	Relazionale Sociale
Sicurezza e protezione civile	Organizzativo
	Relazionale Sociale
Sport	Finanziario
	Organizzativo
Tasse	Finanziario
	Materiale
	Organizzativo
	Relazionale Sociale
Urbanistica e edilizia	Finanziario
	Materiale
	Naturale
	Relazionale Sociale
Welfare, benessere sociale e salute	Relazionale Sociale

Facendo seguito a quanto sopra descritto, si propone una visione più ampia delle principali variabili che influenzano e determinano lo sviluppo dei Capitali tangibili e intangibili del Comune di Bologna, rappresentati secondo quanto espresso dal **Framework Internazionale del Report Integrato.**

Capitale Organizzativo

Misurazione e valutazione della performance

Ciclo di gestione della performance

La programmazione, la misurazione e la valutazione dell'azione amministrativa costituiscono il ciclo di gestione della performance. Il ciclo di gestione della performance è un sistema integrato che si articola nelle seguenti fasi:

- definizione e assegnazione degli obiettivi, conformi agli indirizzi espressi nei documenti di pianificazione strategica, dei risultati attesi e dei rispettivi indicatori (target);
- collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- monitoraggio in corso d'esercizio del grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati in rapporto alle risorse e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale;
- utilizzo dei sistemi premianti del personale, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- rendicontazione dei risultati.



In una situazione ordinaria della gestione, a seguito dei due monitoraggi infrannuali previsti, vengono attivate azioni correttive a livello di obiettivi esecutivi o, più spesso, di azioni. Nel giugno 2020, invece, in conseguenza dell'emergenza sanitaria e sociale legata al Covid-19, l'amministrazione ha effettuato un riesame completo della programmazione al fine di ridefinire i target previsti, analizzando le informazioni raccolte dalle strutture organizzative sull'andamento degli obiettivi, prendendo decisioni e svolgendo apposite azioni in conseguenza di quanto rilevato.

Sistema integrato di pianificazione e controllo

Il sistema integrato di pianificazione e controllo per la gestione del ciclo della performance è orientato a realizzare la massima coerenza tra indirizzi strategici, programmazione pluriennale, obiettivi annuali e metodologie di misurazione e valutazione (cfr. Fig. 4.3). La definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori ed il collegamento degli obiettivi con l'allocazione delle risorse si realizza attraverso i seguenti strumenti di programmazione:

- le Linee Programmatiche di Mandato relative alle politiche da realizzare nel corso del mandato;
- il Documento Unico di Programmazione (DUP) che ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'Ente e consente di

fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Nel DUP sono fissati gli obiettivi strategici, a loro volta declinati in obiettivi operativi, i primi descritti nella sezione strategica e i secondi nella sezione operativa;

- il Piano Esecutivo di Gestione (PEG) rappresenta lo strumento attraverso il quale si guida la relazione tra organo esecutivo e responsabili dei servizi, attribuendo le risorse economiche finalizzate al raggiungimento degli obiettivi;
- il Piano della performance - Piano dettagliato degli obiettivi, dettaglia appunto i contenuti del DUP e, in particolare, declina gli obiettivi operativi in obiettivi esecutivi assegnandoli alle strutture; è da considerarsi unificato organicamente nel Piano esecutivo di gestione (PEG);
- il Piano della attività, che contiene la definizione delle azioni funzionali al raggiungimento degli obiettivi, azioni che sono assegnate alle persone.



Figura 4.3: Sistema integrato di pianificazione e controllo

Sistema di misurazione e valutazione della performance

Il Sistema di misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale, è un documento metodologico, un insieme di tecniche, risorse e processi che assicurano il corretto svolgimento delle funzioni di programmazione, misurazione, valutazione e rendicontazione della performance, ossia del Ciclo di Gestione della Performance. Il documento, che descrive il funzionamento del Sistema, viene aggiornato annualmente per tenere conto del mutamento del quadro normativo di riferimento, degli indirizzi e dell'evoluzione del contesto. Il sistema di misurazione e valutazione della performance descrive i ruoli e le responsabilità di ciascuno dei soggetti coinvolti nelle diverse fasi di programmazione, misurazione, valutazione e rendicontazione e ha per oggetto:

a) la valutazione della performance con riferimento all'Ente nel suo complesso ("performance di ente");

b) la valutazione della performance con riferimento agli obiettivi dell'Ente ("performance organizzativa");

c) la valutazione della performance dei singoli dipendenti ("performance individuale").

Prevenzione della corruzione e trasparenza dell'azione amministrativa

Tra gli obiettivi del Comune di Bologna c'è la creazione di condizioni favorevoli all'affermazione della legalità e della lotta alle mafie nel tessuto economico, con la definizione e attuazione di misure che tutelino i cittadini e i beni comuni, stronchino ogni tentativo di corruzione negli appalti e traffici illeciti nel territorio, prevenendo e contrastando il fenomeno della "cattiva amministrazione".

Tali obiettivi si pongono in continuità con l'azione del Comune di Bologna in materia di anticorruzione, già perseguita negli anni precedenti.

In attuazione della legge 190/2012, sono stati adottati, nel gennaio 2014, il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità, cui sono seguiti i successivi aggiornamenti a cadenza annuale nel gennaio del 2015 e 2016.

A partire dal 2017 i due Piani sono stati integrati in un unico Piano, della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Per il triennio 2020 – 2022 l'Amministrazione comunale intende proseguire e rafforzare le azioni per promuovere la cultura della legalità negli ambiti di propria competenza, anche nel quadro dei principi di cui alla L.R. n. 18/2016 "Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili".

Il PTPCT è gestito in modo integrato con il ciclo della perfomance, evidenziando l'interazione tra gli obiettivi di questa con il sistema di gestione del rischio corruttivo.

Il risultato è che il Piano richiama obiettivi contenuti nel Piano della Performance, consentendo l'utilizzo di un unico sistema di monitoraggio dell'attuazione delle misure a prevenzione della corruzione. Inoltre, sono stati individuati come rilevanti ai fini dell'anticorruzione, alcuni obiettivi dei Piani di Attività delle singole strutture, alle cui azioni è assegnato il personale comunale, e relativi indicatori con target definito a preventivo per i monitoraggi intermedi e consuntivo.

Capitale Relazionale Sociale



Per il Comune di Bologna, curare i rapporti con i propri stakeholder significa porre attenzione a uno dei principali aspetti del processo di creazione di valore sul territorio.

Esistono diversi modi e strumenti messi in atto dal Comune per cercare di soddisfare le aspettative dei diversi attori del territorio con cui quotidianamente l'Amministrazione comunale viene a contatto.

Di seguito si propone un riepilogo dei principali stakeholder del Comune e le principali modalità di engagement messe in campo dall'Amministrazione comunale:



Tabellea 4.4: Mappa degli Stakeholder

Stakeholder	Definizione	Modalità di engagement e risposte
Cittadini e city users	I cittadini sono coloro che abitano la città e utilizzano i suoi servizi. Sono anche i più importanti stakeholder del Comune. Per Bologna c'è inoltre una categoria particolare di city user, gli studenti universitari che provengono da ogni parte del Paese e che abitano la città e, in parte, usano anche i suoi servizi.	Istruttoria pubblica, udienze conoscitive, incontri individuali, rete civica (iperbole), eventi e manifestazioni, Bilancio partecipativo, regolamento dei beni comuni, patti di collaborazione, indagini di customer o citizen satisfaction, PUMS e piano urbanistico generale con integrazione dei principi di partecipazione, social media, seminari, incontri pubblici di presentazione dei progetti, Bilancio di genere.
Fornitori e ditte appaltatrici	Forniscono beni e servizi per il funzionamento dell'organizzazione comunale; per conto dell'Amministrazione, gestiscono servizi rivolti direttamente ai cittadini; realizzano opere pubbliche.	Gare di appalto pubbliche, trattative dirette, mercato elettronico, relazioni contrattuali, apposita sezione rete civica Iperbole, sopralluoghi per esecuzione opere, carte dei servizi.
Risorse Umane	Operano e prestano servizio presso il Comune di Bologna che si configura come loro datore di lavoro.	Contrattazione integrativa prevista per gli Enti Locali, regolamento di organizzazione, carta dei valori, codice di comportamento, disciplina delle incompatibilità e dei conflitti di interesse, piani assunzionali, avvisi per mobilità interne, per progressioni orizzontali e di carriera, per responsabili di Posizione Organizzativa, Comitato Unico di Garanzia, Consiglieri di Fiducia, piani formativi, sistema di valutazione (assegnazione obiettivi e comportamenti e colloqui individuali di valutazione), assetto organizzativo, piano delle riunioni/comitati e dei meeting annuali, Intranet aziendale (IoNoi), comunità degli agenti del cambiamento, comunità dei formatori interni, comunità dei facilitatori digitali.
Società ed Enti partecipati	Sono le società di capitali ed altri enti di diritto pubblico o privato cui il Comune partecipa.	Indirizzi generali per società ed enti partecipati approvati dal Consiglio Comunale e inseriti nel DUP, Gare di appalto pubbliche, relazioni contrattuali, apposita sezione rete civica Iperbole, udienze conoscitive in Consiglio Comunale, bilancio consolidato, nomine in società ed enti, carte dei servizi, partecipazione ai comitati di governance.
Enti territoriali di livello superiore e altri soggetti giuridici e enti istituzionali	Sono gli Enti territoriali di livello superiore (Città metropolitana e Regione) e gli altri interlocutori e soggetti giuridici e istituzionali di livello nazionale e sovranazionale che a volte finanziano e con cui il Comune interagisce nello svolgimento e nella realizzazione dei progetti che impattano sul territorio.	Luoghi e strumenti istituzionali di confronto e accordo (comitati, cabine di regia, etc), meeting, mailing list, siti internet dedicati a specifici progetti, etc.

Stakeholder	Definizione	Modalità di engagement e risposte
Enti non-profit	Sono le organizzazioni di cittadini autonomamente organizzati (la cosiddetta società civile) che operano in molteplici ambiti e in particolare in ambito sociale, sanitario, educativo, ambientale, culturale e in difesa dei diritti civili.	Progettazione di eventi a favore della collettività, momenti di confronto, pagine dedicate rete civica Iperbole (Partecipa e altre), social media, patrocini e contribuzione a favore degli operatori, regolamento dei beni comuni, patti di collaborazione, istituzione di Consulte tematiche e regolamenti, udienze conoscitive, convenzioni, iscrizione Elenco Libere Forme Associative, concessione in uso di immobili a favore delle associazioni e erogazione contributi.
Aziende private non fornitori	Sono le imprese del territorio con cui il Comune interagisce per lo svolgimento delle proprie funzioni relative alle attività d'impresa e commerciali. Sono anche i soggetti che possono condividere con il Comune percorsi per gestione di situazioni di crisi aziendali, di pianificazione e co-progettazione territoriale.	Sportello Imprese, sezione dedicata rete civica Iperbole, pagina "Accesso unitario" per le pratiche e le informazioni, Tavoli di confronto e co-progettazione (es. SmartBO), Tavoli di gestione situazioni di crisi aziendali, progettazioni condivise.
Associazioni di categoria e sindacati	Sono le organizzazioni che rappresentano e tutelano gli interessi di specifiche categorie produttive e professionali.	Relazioni datoriali con i sindacati aziendali (RSU), tavoli di confronto e di contrattazione, Relazioni con i sindacati confederali per confronto su politiche pubbliche (es. in sede di approvazione DUP e Bilancio), relazioni con le associazioni imprenditoriali e di categoria riunite in TIM.BO per confronto su politiche pubbliche (es. in sede di approvazione DUP e Bilancio), Udienze conoscitive dedicate, confronto con i sindacati e le associazioni di categoria in caso di problematiche occupazionali di territorio e/o crisi aziendali.



Il bilancio di genere

Il Bilancio di genere è un processo per analizzare e valutare in che modo e in qual misura le scelte politiche producano effetti diversi sulle donne e sugli uomini in relazione ai differenti ruoli che esercitano nelle dinamiche familiari, sociali, economiche e politiche. Al momento di allocare le risorse economiche e di preventivare le spese è necessaria questa consapevolezza da parte del decisore pubblico. Lo sguardo rivolto al genere femminile può produrre effetti positivi non solo al fine di ridurre le condizioni di disparità fra i sessi o il miglioramento della qualità della vita del genere femminile, ma anche di generare benessere per l'intera comunità.

Collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura dei beni comuni urbani

Il Comune di Bologna adotta un regolamento che disciplina le forme di collaborazione dei cittadini con l'amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani. L'intervento di cura e di rigenerazione

dei beni comuni urbani, inteso quale concreta manifestazione della partecipazione alla vita della comunità e strumento per il pieno sviluppo della persona umana, è aperto a tutti, senza necessità di ulteriore titolo di legittimazione.

Il patto di collaborazione è lo strumento con cui Comune e cittadini attivi concordano tutto ciò che è necessario ai fini della realizzazione degli interventi di cura e rigenerazione dei beni comuni.

Patto di collaborazione



La funzione di gestione della collaborazione con i cittadini attivi rappresenta una funzione istituzionale dell'ente ai sensi dell'art. 118 ultimo comma della Costituzione.

Tale funzione è stata attribuita dal Legislatore ai Comuni poiché, trattandosi degli enti più "prossimi" ai cittadini, sono meglio in grado di realizzarne gli interessi.

Bologna è stata la prima città in Italia a dotarsi di un vero e proprio regolamento per la cura dei beni comuni

Bilancio partecipativo

Il bilancio partecipativo, così come previsto dallo Statuto Comunale, è un istituto di partecipazione che, valorizzando la conoscenza dei bisogni diffusa sul territorio, destina risorse pubbliche e attiva risorse della comunità per raggiungere risultati condivisi e verificati con la cittadinanza. Il bilancio partecipativo costituisce parte integrante del generale processo di programmazione strategica ed operativa del Comune. Il processo del bilancio partecipativo si articola in 4 fasi:

fase 1: coinvolgimento dei cittadini, informazione, comunicazione e ascolto;

fase 2: co-progettazione delle proposte e verifiche di fattibilità;

fase 3: voto delle proposte ammesse e pubblicazione dei risultati;

fase 4 : presa in carico delle proposte e loro realizzazione

Il Comune garantisce puntuale e aggiornata informazione sulle varie fasi del processo del bilancio partecipativo e sullo stato di attuazione delle proposte selezionate.
Tutte le informazioni relative alle varie fasi del processo del bilancio partecipativo sono rese disponibili anche attraverso la rete civica.

Capitale Umano

Il Comune di Bologna individua nel Capitale Umano la fonte principale del processo di creazione di valore.

Di fatto, le conoscenze messe in campo dalle persone e la loro capacità di operare in modo sistemico e integrato costituisce un punto cardine per il funzionamento dell'organizzazione comunale e per il suo sviluppo.

Categoria/ genere	Tempo indetermi-nato		Contratti di formazione e lavoro		Dirigenti a tempo indetermi-nato		Alte specializ-zazioni in dotazione organica		Alte specializza-zioni fuori dotazione organica		Tempo Determinato Art. 90 D.lgs 267/2000		Segre-tario Generale	Totale
	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	M	
Categoria A	8	14												22
Categoria B	701	187												888
Categoria C	1.843	545	34	15								1		2.438
Categoria D	524	235		5			2	1			3	2		772
Dirigenti	19	13			3	6								41
Fuori dotazione organica									2	3				5
Segretario Generale													1	1
Totale	3.095	994	34	20	3	6	2	1	2	3	3	3	1	4.167

Tabella 4.5: Dipendenti al 31.12.2020 - Fonte: Comune di Bologna - Area Personale e Organizzazione

Il sistema di welfare aziendale del Comune di Bologna

Secondo il Comune di Bologna, il welfare aziendale è il modo con il quale il management esprime la propria attenzione e cura per le persone, all'interno di un contesto sociale e lavorativo, quale è quello pubblico, dove per il benessere organizzativo contano di più le motivazioni intrinseche che quelle estrinseche.

È proprio da questa prospettiva che l'Amministrazione comunale è partita per avviare, negli ultimi anni, alcuni progetti e interventi significativi che puntano sul coinvolgimento delle persone per la performance dell'Ente, sull'investimento nelle loro competenze ma anche sull'ascolto delle loro unicità.

Agenti del cambiamento: nel 2013 il Comune di Bologna ha costituito una community di circa 40 persone, dipendenti del Comune, ai quali ogni collega può rivolgersi se ritiene di avere un'idea per migliorare i processi organizzativi e produttivi e rispondere meglio alle esigenze dei cittadini. Il processo di costituzione della community è durato oltre un anno e deriva direttamente dall'organizzazione di una Conferenza di Organizzazione dei Servizi partita nel 2012 che ha coinvolto quasi la metà dei 4200 dipendenti comunali in laboratori e gruppi di miglioramento e dalla quale è derivata anche la stesura della Carta dei Valori e dei Comportamenti.



Carta dei valori e dei Comportamenti: un lavoro collettivo che ha coinvolto l'intera organizzazione è stata la definizione della Carta dei valori e dei Comportamenti del Comune di Bologna, approvata formalmente dalla giunta comunale a fine 2013.

Nuova intranet comunale: nel 2017, dopo un lavoro di co-design, è stata avviata la nuova Intranet comunale che si chiama Io-Noi, uno strumento completamente rinnovato che punta a utilizzare la comunicazione interna per lo sviluppo dell'organizzazione, creando spazi di condivisione tra le persone e di crescita della comunità interna, favorendo lo scambio di buone pratiche.



Piano per le Azioni Positive (PAP)

Piano per le Azioni Positive (PAP): il Piano di Azioni Positive si inserisce nell'ambito delle iniziative promosse dal Comune di Bologna per dare attuazione agli obiettivi di pari opportunità, così come prescritto dal D. Lgs. n.198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna". Le azioni positive sono misure temporanee speciali che, in deroga al principio di uguaglianza formale, mirano a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità tra uomini e donne. Sono misure "speciali", in quanto non generali ma specifiche e ben definite, che intervengono in un determinato contesto per eliminare ogni forma di discriminazione, sia diretta che indiretta, e "temporanee", in quanto necessarie finché si rileva una disparità di trattamento tra uomini e donne. Il PAP ha un orizzonte temporale triennale e in analogia con altri strumenti di pianificazione e programmazione dell'Ente, è soggetto ad aggiornamento annuale.

CUG

Comitato Unico di garanzia per le pari opportunità

Comitato Unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG): il CUG è stato istituito nel 2012 per assolvere a tre principali scopi:

- assicurare, nell'ambito del lavoro pubblico, parità e pari opportunità, prevedendo e contrastando ogni forma di violenza fisica e psicologica, di molestia e di discriminazione diretta ed indiretta;
- ottimizzare la produttività del lavoro pubblico migliorando le singole prestazioni lavorative;
- accrescere la performance organizzativa dell'amministrazione nel suo complesso, rendendo efficiente ed efficace l'organizzazione anche attraverso l'adozione di misure che favoriscano il benessere organizzativo e promuovendo le pari opportunità ed il contrasto alle discriminazioni.

Il CUG ha una composizione paritetica ed è formato da componenti designati da ciascuna delle organizzazioni sindacali rappresentative effettivamente presenti all'interno dell'amministrazione, e da un pari numero di rappresentanti dell'amministrazione, nonché da altrettanti componenti supplenti.

Consiglieri di fiducia: relativamente alla prevenzione, sensibilizzazione e soluzione di eventuali casi di discriminazione, mobbing o malessere lavorativo nell'organizzazione, nel 2015 il Comune di Bologna ha istituito la figura del consigliere di fiducia per supportare i dipendenti che si sentano discriminati, svalorizzati o non ascoltati. I Consiglieri di Fiducia del Comune di Bologna sono individuati a seguito di una procedura di selezione interna ed entrano nell'esercizio delle loro funzioni al momento della nomina, che avviene con determinazione dirigenziale del Capo Area Personale e Organizzazione, al quale rispondono funzionalmente. Per esercitare il ruolo di Consiglieri di Fiducia è necessario lo svolgimento di uno specifico percorso formativo (corso di perfezionamento universitario).

I Consiglieri di Fiducia sono tenuti alla assoluta riservatezza sulle informazioni a loro riferite dalla persona che ritiene di avere subito atti o comportamenti lesivi della propria dignità.

Nell'anno 2020 i Consiglieri di Fiducia hanno:

- *attivato 124 incontri;*
- *seguito 24 nuovi casi, di cui 15 (63%) si sono risolti, nel medesimo anno, con esito favorevole.*

Lavoro agile: Il lavoro agile o smart working è molto più di una politica di conciliazione: è una leva che, se ben utilizzata, può favorire una maggior autonomia e responsabilità delle persone, orientamento ai risultati, fiducia tra capi e collaboratori e, quindi, facilitare un cambiamento culturale verso organizzazioni e territori più "sostenibili". Il Comune di Bologna ha attivato sperimentalmente questo "nuovo modo di lavorare" a fine 2018 e, grazie a questa sperimentazione, ha potuto fronteggiare efficacemente l'emergenza sanitaria del 2020, consentendo di contemperare l'esigenza di contrasto alla pandemia con la necessità di continuità nell'erogazione dei servizi.

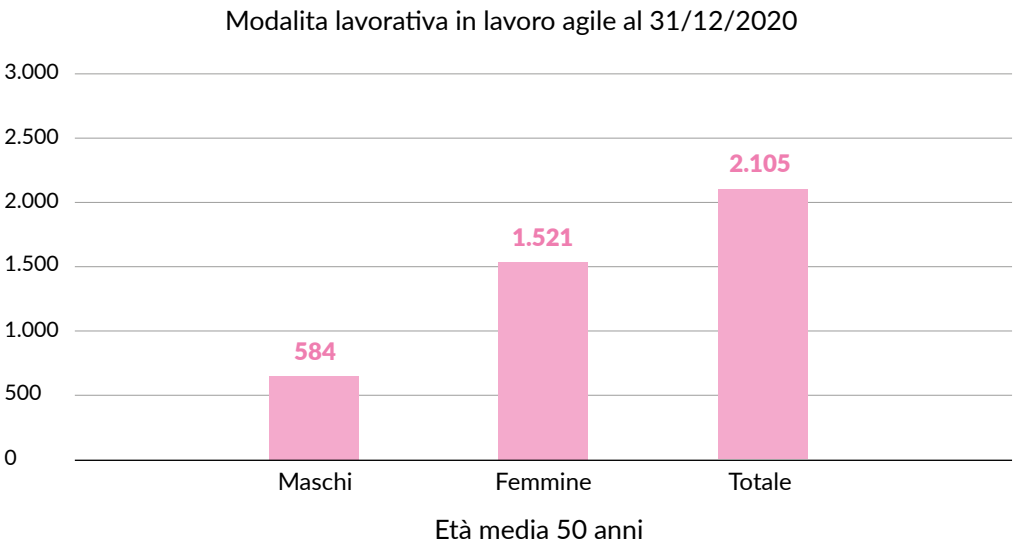


Grafico 4.6: Dipendenti operativi in modalità lavoro agile al 31/12/2020 - Fonte: Comune di Bologna - Area Personale e Organizzazione

I facilitatori digitali

Nel 2019 è partito il Progetto "óiBO - Tutto un altro modo di lavorare" che, per sostenere la sperimentazione dello smart working e il passaggio alla suite di Google, puntava in primo luogo a verificare l'attitudine al digitale all'interno del Comune per poi costruire un piano d'azione conseguente. Il primo passaggio è stato, infatti, quello di mappare, attraverso la somministrazione di un questionario, le competenze digitali del personale (nel senso di mindset digitale, fatto di attitudine al digitale, propensione al cambiamento, innovazione e proattività, attitudine alla relazione). Attraverso il questionario sono stati individuati circa 400 facilitatori digitali, distribuiti in modo uniforme nei vari uffici e strutture organizzative del Comune, che sono stati poi coinvolti in un percorso di formazione su temi legati sia alla facilitazione, che all'utilizzo delle applicazioni della G-Suite. A fine 2020 è stata lanciata la prima call4ideas con l'obiettivo di generare idee per il miglioramento dei processi e servizi in chiave digitale.

La Faculty comunale

Nel 2016, dopo una lunga fase di sperimentazione, anche in ragione del fatto che la legge aveva posto un limite al budget per l'attività formativa dei dipendenti pubblici, l'Amministrazione ha emanato un avviso interno per raccogliere candidature da parte dei dipendenti interessati a far parte della comunità dei Docenti interni (faculty comunale). Attraverso l'avviso sono stati selezionati circa 30 dipendenti, in possesso di conoscenze e competenze tecnico-specialistiche, che sono stati successivamente inseriti in un percorso di training funzionale al rafforzamento e condivisione delle competenze didattiche. La comunità dei docenti interni, oltre a garantire la diffusione delle novità normative e delle competenze tecniche in un lungo periodo nel quale non sarebbe stato possibile rivolgersi al mercato, contribuisce alla valorizzazione delle risorse e delle competenze interne e a trasformare la formazione in momento di condivisione, scambio e networking.

Capitale Naturale

Principali elementi di tutela del Capitale Naturale del Comune di Bologna

Regolamento di tutela del verde pubblico e privato: con questo Regolamento il Comune di Bologna intende tutelare il verde urbano, sia pubblico sia privato, in coerenza con la Costituzione che include la tutela del paesaggio tra i suoi principi fondamentali. Con la tutela delle specie vegetali arboree, quali componenti fondamentali del paesaggio, si intende peraltro perseguire gli obiettivi di miglioramento ambientale e microclimatico locale, oltre che la salvaguardia della biodiversità. La tutela del verde pubblico e privato si realizza definendo le modalità di intervento sulle aree verdi nonché le trasformazioni del territorio più consone al mantenimento e allo sviluppo complessivo della vegetazione esistente incrementando le presenze arboree e la fitomassa nel contesto urbano e le connessioni tra le aree verdi, finalizzando gli interventi ad una più agevole accessibilità

allo scopo di realizzare un sistema complesso e continuo di reti ecologiche urbane.

Regolamento per la gestione del vincolo idrogeologico: le disposizioni contenute nel Regolamento costituiscono lo strumento cardine per la definizione della casistica delle procedure in materia di vincolo idrogeologico anche in rapporto agli strumenti di pianificazione territoriale, agli strumenti urbanistici attuativi ed alle procedure di VIA (Valutazione di Impatto Ambientale).

Procedure di VIA e Screening: il Comune di Bologna conduce valutazioni in merito ai possibili effetti su ambiente, salute e benessere umano, di progetti e opere prima della loro realizzazione per prevenire, eliminare o rendere minimi gli impatti negativi sull'ambiente. La Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ha l'obiettivo di proteggere la salute umana, contribuire con un ambiente migliore alla qualità della vita, provvedere al mantenimento delle specie e conservare la capacità di riproduzione degli ecosistemi in quanto risorse essenziali per la vita.

Regolamento di igiene per la tutela della salute e dell'ambiente: il Regolamento disciplina l'esercizio delle competenze del Comune e dei suoi Organi con il ruolo di Autorità Sanitaria locale in materia di tutela della salute e dell'ambiente, definendone i principi di riferimento. Le norme del Regolamento si ispirano all'esigenza di tradurre le azioni di tutela, di prevenzione, di garanzia e di vigilanza svolte dall'Amministrazione Comunale e dai suoi Organi secondo principi di efficienza ed efficacia, semplificazione, auto-responsabilizzazione e partecipazione.

*Regolamento per la prevenzione e il **controllo dell'inquinamento acustico***



Regolamento per la prevenzione e il controllo dell'inquinamento acustico: Le norme del Regolamento disciplinano l'esercizio di professioni e mestieri rumorosi che sono fonte di inquinamento acustico.

Regolamento per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati, la disciplina della raccolta differenziata dei rifiuti e di altri servizi di igiene ambientale: lo scopo di tale regolamento è quello di identificare le procedure di corretta gestione dei rifiuti urbani, intesa come l'insieme delle azioni relative al conferimento, alla raccolta e trasporto, al recupero o smaltimento degli stessi. L'amministrazione comunale si impegna a favorire la prevenzione della produzione dei rifiuti e la riduzione dei rifiuti avviati allo smaltimento promuovendo il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero di materie prime. Il regolamento stabilisce altresì la tassonomia con cui è possibile identificare le diverse tipologie di rifiuti.

*Regolamento di **tutela della fauna urbana***



Regolamento di tutela della fauna urbana: il Comune di Bologna rispetta e promuove la fauna urbana sul proprio territorio, consapevole dell'importanza che tale presenza rappresenta per l'intera cittadinanza e per una valorizzazione ambientale. Con questo Regolamento il Comune definisce diritti e doveri ai fini di una corretta convivenza con gli animali e promuove e disciplina la tutela ed il benessere degli animali nel rispetto delle loro esigenze fisiologiche e comportamentali.

Bilancio ambientale

Si tratta di un documento informativo di pianificazione e rendicontazione delle risorse ambientali del territorio. È un importante strumento di valutazione, monitoraggio e orientamento delle azioni ambientali messe in

atto nel corso di un anno ed è costituito da due documenti principali: il bilancio ambientale preventivo e consuntivo. Nel primo, per ogni risorsa ambientale vengono fissati gli indicatori ritenuti più adeguati, il valore attuale e gli obiettivi da raggiungere nel breve e medio periodo mentre nel secondo viene evidenziato il grado di perseguimento degli obiettivi individuati a preventivo e rappresentato l'andamento del valore degli indicatori.

Capitale Finanziario

La composizione delle entrate e delle spese del Comune di Bologna

Per l'anno 2020 il 61,2% delle entrate è rappresentato dalle entrate correnti per un totale di 606,4 milioni di euro, all'interno delle quali il 63,7% è rappresentato dalle entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa. Il 9,1% delle entrate totali è composto dalle entrate in conto capitale all'interno delle quali il 60,3% è rappresentato dal Titolo 4, che ha come componenti interne prevalenti i contributi agli investimenti, le alienazioni e i permessi a costruire. Il restante 29,7% è composto prevalentemente da poste compensative, dal fondo pluriennale vincolato in entrata derivante da esercizi precedenti e dall'avanzo di amministrazione applicato.

Nel grafico 4.7 si propone la composizione delle entrate 2020, dove si riportano con un colore rosso le entrate correnti, con il colore giallo le entrate dal Titolo 4 e in colore grigio le entrate compensative.

Nel grafico 4.8 si riporta invece l'andamento delle entrate correnti per il periodo 2016-2020, dal quale si denota il trend in crescita.

Relativamente alle spese del Comune, nei grafici 4.9 e 4.10 si possono osservare, nel primo, la composizione delle spese, per missione, affrontate nel 2020, e nel secondo l'andamento delle spese del Comune di Bologna dal 2016 al 2020.

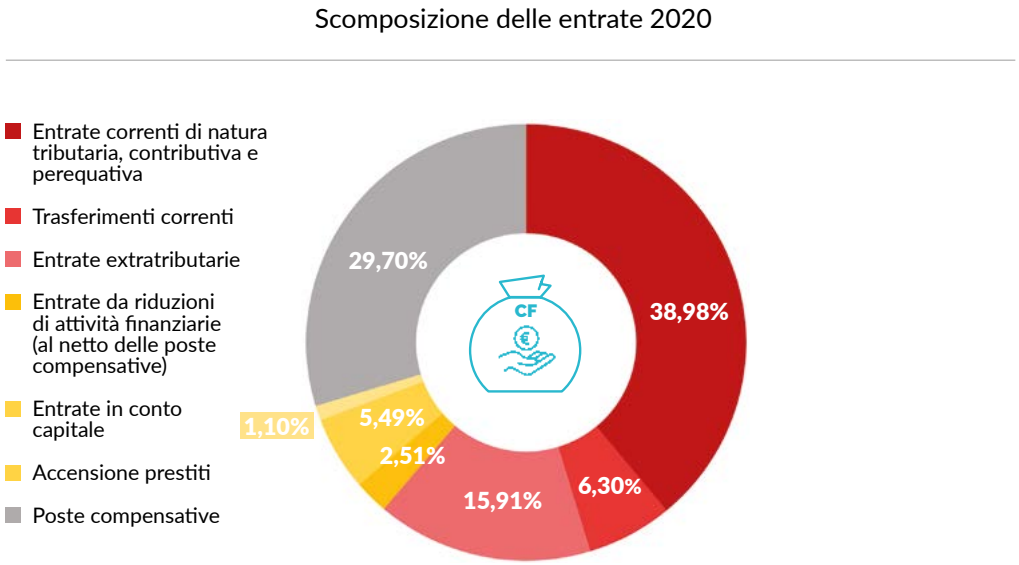


Grafico 4.7: Composizione delle entrate 2020 - Fonte: Comune di Bologna

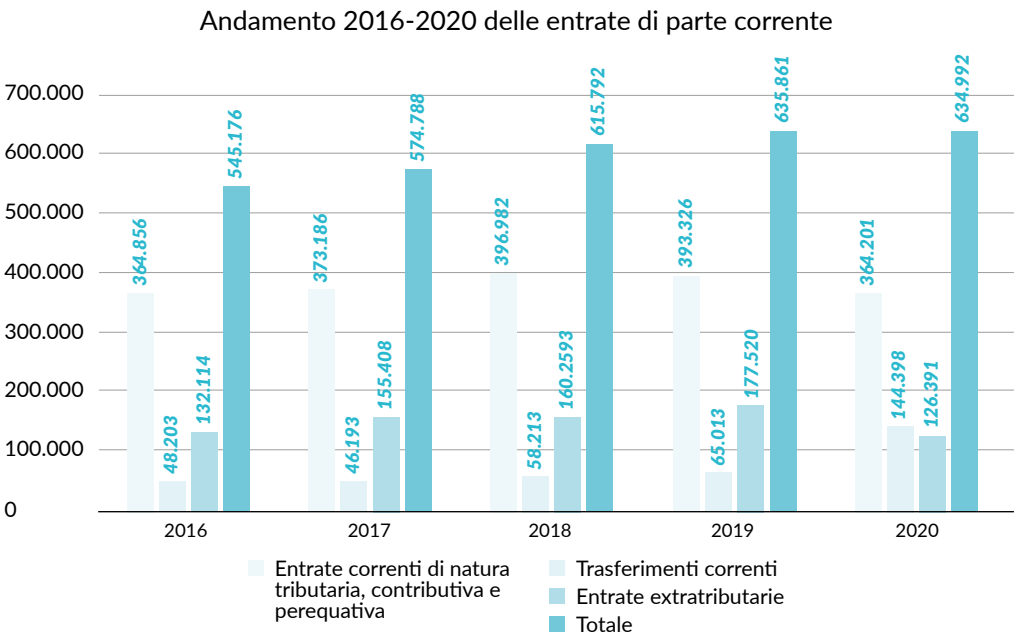


Grafico 4.8: Andamento 2016-2020 entrate di parte corrente - Fonte: Comune di Bologna

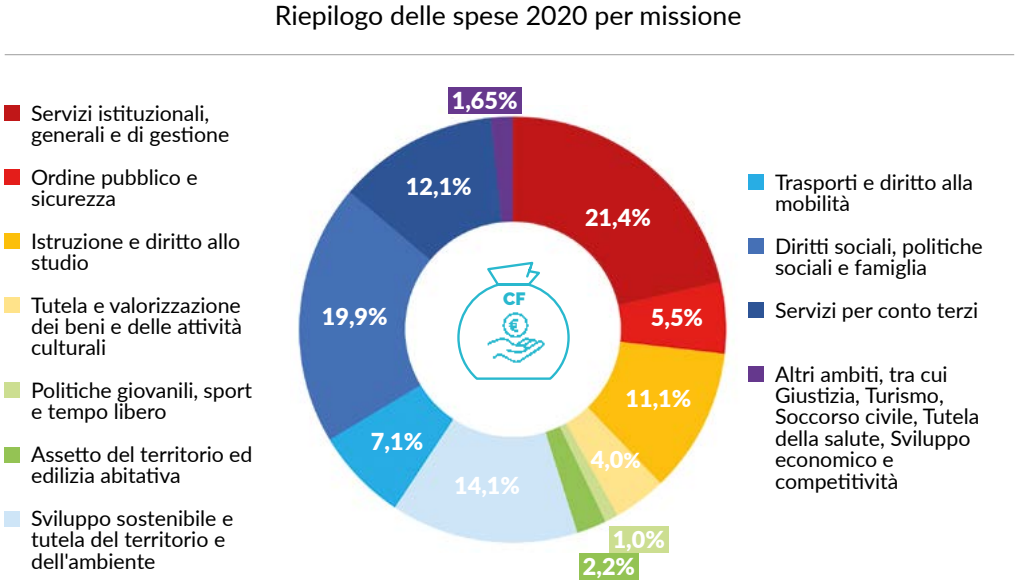


Grafico 4.9: Riepilogo delle spese 2020 per missione - Fonte: Comune di Bologna

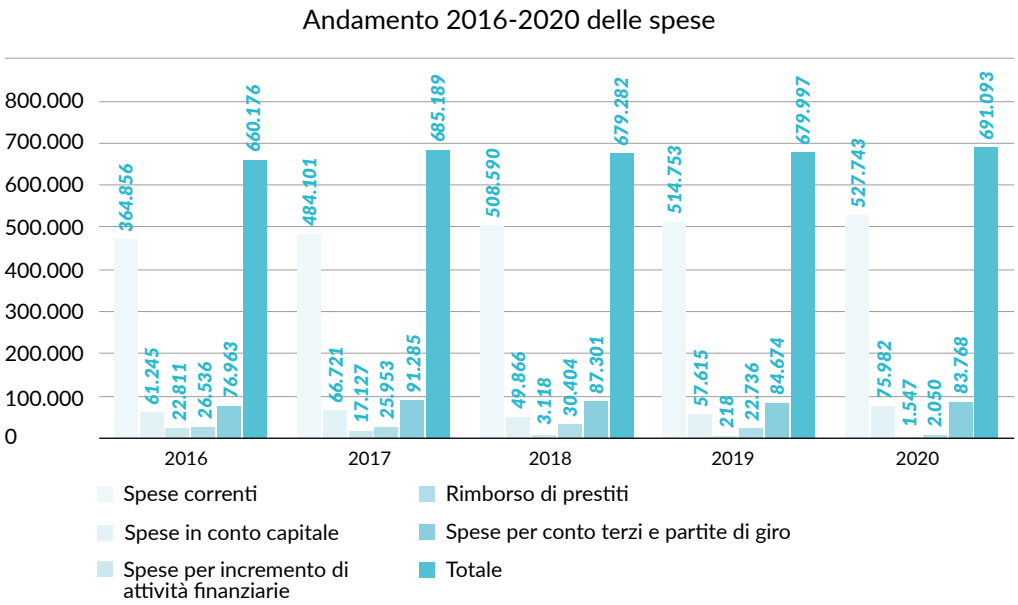


Grafico 4.10: Andamento 2016-2020 delle spese - Fonte: Comune di Bologna

Investimenti 2016-2020

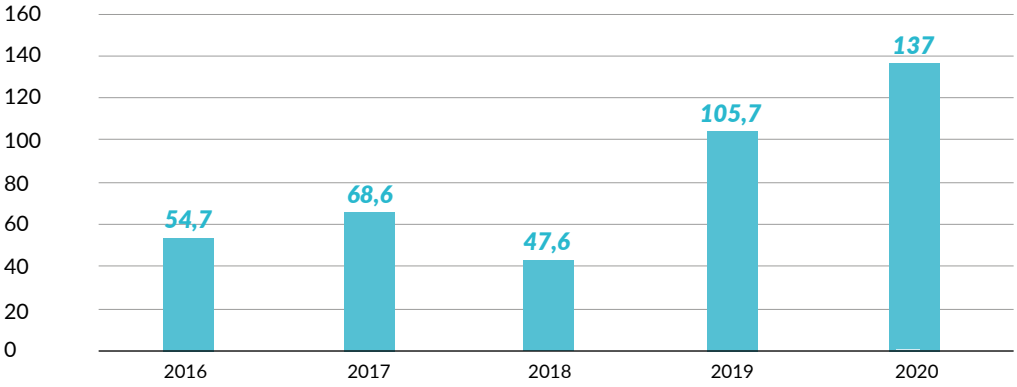


Grafico 4.11: Investimenti 2016-2020 (milioni di €) comprensivi contributi da enti – Fonte: Comune di Bologna

Le partecipazioni societarie del Comune di Bologna

Le società di capitali in cui il Comune di Bologna detiene direttamente partecipazioni di varia entità e a diverso titolo sono 13:

Aeroporto G. Marconi di Bologna Spa (3,88%): la Società ha per oggetto la gestione dell'aeroporto quale complesso di beni, attività e servizi organizzati al fine del trasporto aereo e dell'intermodalità dei trasporti.

AFM spa (15,86%): la società ha in gestione le farmacie comunali.

ATC spa - in liquidazione (59,65%): la società è attualmente inattiva.

Autostazione di Bologna Srl (66,89%): la Società gestisce il terminale dell'autostazione di Bologna. Il servizio affidato alla società è regolato da una Convenzione tra il Comune e la Città Metropolitana di Bologna, la cui scadenza è prevista con quella della società il 31 dicembre 2041.

Bologna Servizi Cimiteriali Srl (51%): la società svolge per il Comune di Bologna servizi di interesse generale, costituiti dalla gestione servizi cimiteriali e cimiteri in base a contratto stipulato in data 1° agosto 2013 avente durata trentennale.

Centro Agroalimentare Bologna - CAAB Spa (80,04%): la società gestisce per il Comune di Bologna servizi di interesse generale, relativi alla gestione del mercato Agroalimentare di Bologna.

Finanziaria Bologna Metropolitana - FBM Spa - in liquidazione (32,83%): la Società, costituita in data 19 febbraio 1964 ed operante secondo il modello dell'in house providing, è stata posta in liquidazione dal 25 settembre 2018.

Fiere Internazionali di Bologna – Bologna Fiere Spa (14,71%): la società ha per oggetto le seguenti attività:

- gestione di quartieri fieristici in proprietà o di terzi e i servizi ad essa connessi;
- progettazione, realizzazione, promozione e gestione di manifestazioni fieristiche a carattere locale, regionale, nazionale e internazionale;

- promozione, organizzazione e gestione, sia in proprio che per conto di terzi, di attività convegnistiche, congressuali, espositive, culturali, dello spettacolo e del tempo libero.

HERA Spa (8,93%): la Società svolge per il Comune di Bologna le seguenti attività:

- il servizio idrico integrato per il tramite di ATERSIR (Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti) con scadenza al 19 dicembre 2021;
- il servizio di gestione dei rifiuti urbani per il tramite di ATERSIR (Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti).

Lepida Scpa (0,0014%): la Società svolge per il Comune di Bologna le seguenti attività:

- concessione in uso esclusivo e non oneroso della rete MAN di proprietà del Comune di Bologna per la gestione unitaria della rete Lepida a tempo indeterminato;
- affidamento dell'uso esclusivo della rete WIFI del Comune di Bologna a tempo indeterminato;
- affidamento del servizio di supporto e della funzione di responsabile per la protezione dei dati scadenza 31/12/2023;
- utilizzo della connessione alla rete privata a banda larga delle Pubbliche Amministrazioni "Lepida" e delle piattaforme applicative Pay-ER, ICAR-ER, Multipl-ER e dell'applicazione Conference, scadenza 31/12/2021;
- attivazione del servizio di registrazione e gestione dei domini web, scadenza 31/12/2021;
- rinnovo della piattaforma WMWARE - scadenza 31/12/2021;
- utilizzo delle piattaforme informatiche ACI, ANA-CN-ER, ADRIERER, scadenza 31/12/2021;
- servizi di data center per gli ambienti AP, Rehosting e Iperbole, scadenza 31/12/2021;
- Area Sicurezza Urbana:
- adesione al contratto per la fornitura del servizio di manutenzione e riparazione della stazione radio base Tetraflex per gli anni 2020-2021, scadenza 31/12/2021;
- adesione al contratto per la fornitura del servizio di utilizzo della rete digitale di radiocomunicazione ERretre conferita dalla Regione Emilia-Romagna a Lepida spa scadenza 31/12/2022.

Società Reti e Mobilità - SRM Srl (61,63%): la Società svolge per il Comune di Bologna le seguenti attività:

- attribuzione di funzioni amministrative inerenti al servizio Piano Sosta ed ai servizi complementari, nonché al controllo del relativo contratto di servizio;
- attribuzioni di funzioni amministrative inerenti i servizi di trasporto pubblico innovativo di car sharing e bike sharing.

Interporto Bologna Spa (35,10%): la Società ha per oggetto la progettazione e la realizzazione, attraverso tutte le operazioni conseguentemen-

te necessarie (acquisti, costruzioni, vendite, permute, locazioni, ecc.), dell'Interporto di Bologna, ovvero di un complesso organico di strutture e servizi integrato e finalizzato allo scambio di merci tra le diverse modalità di trasporto.

TPER Spa (30,11%): la Società svolge per il Comune di Bologna le seguenti attività:

- gestione dei servizi afferenti il piano sosta e servizi/attività complementari alla mobilità;
- gestione del servizio di trasporto pubblico locale nel Comune di Bologna affidato per il tramite di SRM SrL, in qualita di agenzia per la mobilità.

Capitale Materiale

Regolamento del patrimonio immobiliare del Comune di Bologna

Il regolamento del patrimonio immobiliare del Comune di Bologna disciplina l'assegnazione e l'uso da parte di soggetti terzi di beni immobili di proprietà comunale o, comunque, nella disponibilità dell'Ente, individuando requisiti, modalità, criteri di selezione e procedure di assegnazione degli stessi, al fine di assicurare la valorizzazione e il più proficuo utilizzo del patrimonio immobiliare comunale. Il regolamento si applica alla gestione dei beni immobili, fabbricati e terreni, non destinati ad un uso pubblico diretto, ma ad un uso commerciale volto al reperimento di risorse economiche per l'Amministrazione comunale, finalizzato quindi ad ottenere la migliore redditività degli immobili.

Classificazione del patrimonio immobiliare

I beni immobiliari, fabbricati o terreni, di proprietà comunale o, comunque, nella disponibilità dell'Ente, di seguito anche genericamente definiti "beni immobili" si suddividono in:

a) beni demaniali: sono destinati, per loro natura o per le caratteristiche loro conferite dalle leggi, a soddisfare prevalenti interessi della collettività. In considerazione di tale particolare destinazione tali beni sono inalienabili e, qualora non destinati ad un uso pubblico diretto, possono essere concessi in uso temporaneo a soggetti terzi soltanto mediante provvedimenti di diritto pubblico quale, in via principale, la concessione amministrativa;

b) beni patrimoniali indisponibili: sono rappresentati, ai sensi dell'art. 826 del Codice Civile, dagli edifici destinati a sedi di uffici pubblici con i loro arredi, dagli altri beni di proprietà comunale destinati a pubblico servizio e, in ogni caso, dai beni destinati a fini istituzionali dell'Amministrazione comunale ed al soddisfacimento di interessi pubblici non ricompresi nella categoria dei beni demaniali;

c) beni patrimoniali disponibili: sono quei beni, diversi da quelli demaniali e da quelli patrimoniali indisponibili, per i quali possono essere stipulati tutti i contratti di diritto privato previsti nel codice civile e nelle leggi che regolamentano la materia.

Di seguito si riporta la suddivisione per destinazione dei fabbricati di proprietà del Comune di Bologna al 31/12/2020 (cfr. Graf. 4.12) e la ripartizione della superficie dei terreni comunali per tipologia (cfr. Graf. 4.13):

Suddivisione dei fabbricati comunali per destinazione

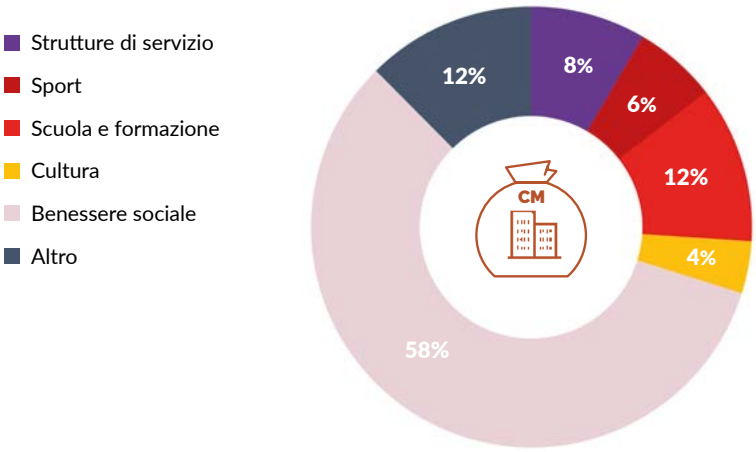


Grafico 4.12: Suddivisione dei fabbricati comunali per destinazione al 31/12/2020

Ripartizione della superficie dei terreni comunali

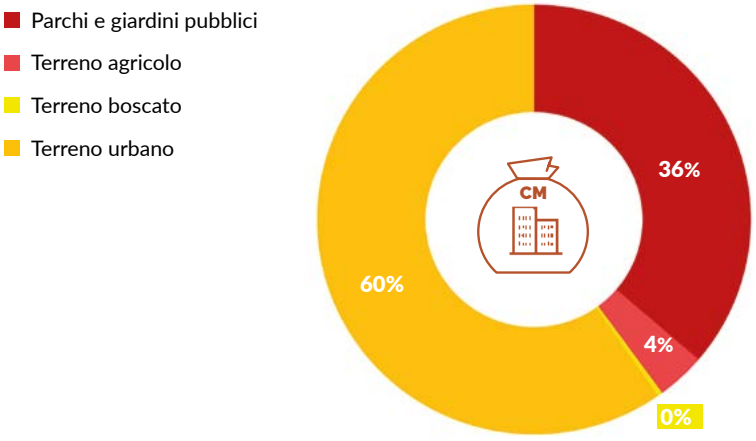


Grafico 4.13: Ripartizione della superficie dei terreni comunali al 31/12/2020

PERFORMANCE

LA PERFORMANCE
DEL COMUNE DI BOLOGNA
VIENE ANALIZZATA DAL
PUNTO DI VISTA

DEGLI
OUTCOME


E DEGLI
OUTPUT

I diversi Capitali individuati nel documento rappresentano una parte della complessiva performance generata dal Comune di Bologna e costituiscono, assieme al modello di gestione, la connessione con la strategia dell'Ente e la rinnovata nozione stessa di valore, un elemento cardine del documento. Il Framework Internazionale dell'Integrated Reporting distingue in modo sostanziale i concetti di "Output", ovvero i risultati diretti delle attività ("i beni e i servizi chiave di un'organizzazione, inclusi tutti i sottoprodotti e gli scarti"), e "Outcome", ossia gli impatti delle attività sulle sei forme di Capitale impiegate per realizzarle, che costituiscono gli Input del sistema di creazione di valore dell'organizzazione

In linea con il principio della connettività tra le informazioni appartenenti a differenti sfere del reporting (economico-finanziaria, Capitale intellettuale, sostenibilità), altrimenti chiamata "connectivity of information", nel presente Report Integrato la Performance dell'organizzazione è rappresentata in due macro sezioni: nella prima vengono messi in evidenza gli obiettivi strategici dell'Amministrazione comunale, gli Output ad essi relativi e gli Outcome per i quali è possibile individuare una **correlazione diretta** ai risultati delle attività. A queste ultime misurazioni di impatto, che avvalorano la comprensione degli effetti diretti delle singole attività e iniziative riportate nella sezione, è stato assegnato l'appellativo di "**Outcome collegati agli Output**", come è possibile osservare nella rappresentazione del Modello di gestione; nella seconda sezione sono invece riportati le misurazioni di Outcome che esprimono gli effetti sistemici praticati sui Capitali dall'azione integrata degli Output e delle attività di gestione, in linea con quanto indicato dal Framework Internazionale del Report Integrato, a cui è stato correlato l'appellativo di "**Outcome sistemici**".

I principi che guidano la rappresentazione delle Performance del Comune di Bologna costituiscono la risposta metodologica alla necessità di conseguire una superiore capacità esplicativa della creazione di valore dell'Amministrazione comunale, a beneficio di tutti gli stakeholder. In particolare, questo metodo di analisi, che fonda le proprie basi sull'evidenziazione del legame diretto tra gli Output e gli impatti ad essi correlati, costituisce una risposta concreta all'esigenza, sempre più rilevante per lo sviluppo e la gestione del territorio, di saper definire gli effetti delle azioni intraprese dall'Amministrazione comunale, anche alla luce degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda ONU 2030 integrati all'interno del sistema di programmazione, gestione e misurazione del Comune di Bologna. L'importanza di tale prospettiva di analisi è confermata non solo dai risultati che vengono esposti nella presente sezione, ma anche dalle azioni prospettiche descritte all'interno della sezione relativa alle Prospettive future.

I dati che seguono derivano dal sistema gestionale e informativo del Comune di Bologna.

Outcome collegati agli Output

*Come già anticipato, nei paragrafi che seguono vengono riportati gli **obiettivi strategici del Comune di Bologna nel periodo 2016-2020**, unitamente agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile coinvolti nel processo di programmazione e gestione, gli Output principali che hanno caratterizzato il periodo e gli Outcome ad essi collegati ("Outcome collegati agli Output"). Per ogni indicatore è inoltre graficamente riportata la tipologia di Capitale correlato.*

Rigenerazione urbana e ambiente sostenibile



Investimenti in edilizia e infrastrutture

Gli interventi in materia di edilizia e infrastrutture sono stati consistenti nel periodo 2016-2020 (cfr. Graf. 5.1, 5.2). In particolare, gli edifici scolastici sono stati costantemente oggetto di interventi manutentivi straordinari o di riqualificazione per mantenerne la funzionalità e per adeguarne la dimensione e i layout alle mutevoli esigenze didattiche, nonché alla evoluzione della normativa, al fine di garantirne sempre la sicurezza sostanziale. Da un punto di vista infrastrutturale, è possibile riassumere le tipologie di interventi avviati e finanziati, comprensivi della prima linea del Tram (Cfr. Graf. 5.3 e 5.4).

Percentuale di investimenti realizzati in edilizia 2016 - 2020

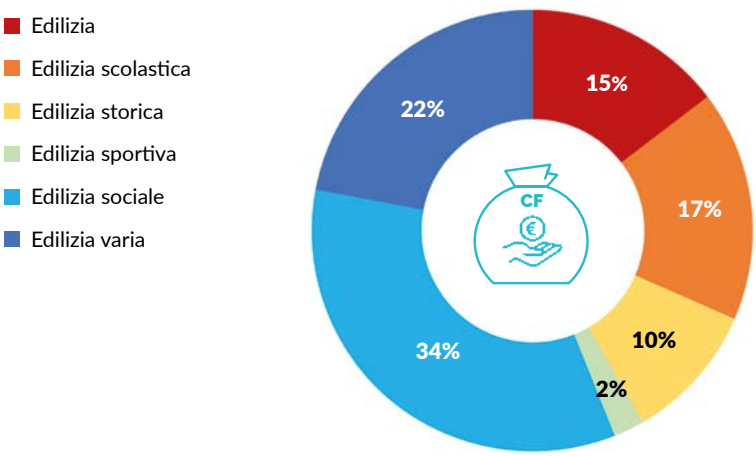


Grafico 5.1: Investimenti in edilizia 2016-2020 (%) - progetti con importi superiori a 100.000 € con esclusione degli interventi effettuati dal servizio global service

Investimenti realizzati in edilizia 2016 - 2020

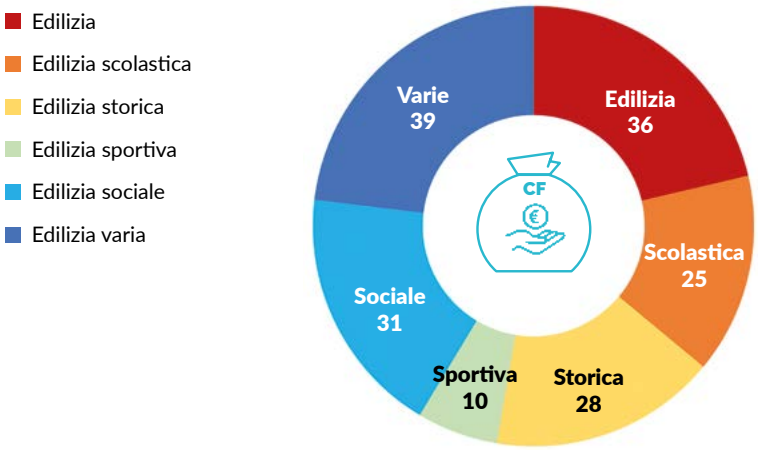


Grafico 5.2: Investimenti in edilizia 2016-2020 (n.)- progetti con importi superiori a 100.000 € con esclusione degli interventi effettuati dal servizio global service

Interventi avviati 2016 - 2020 - Totale € 81.384.628

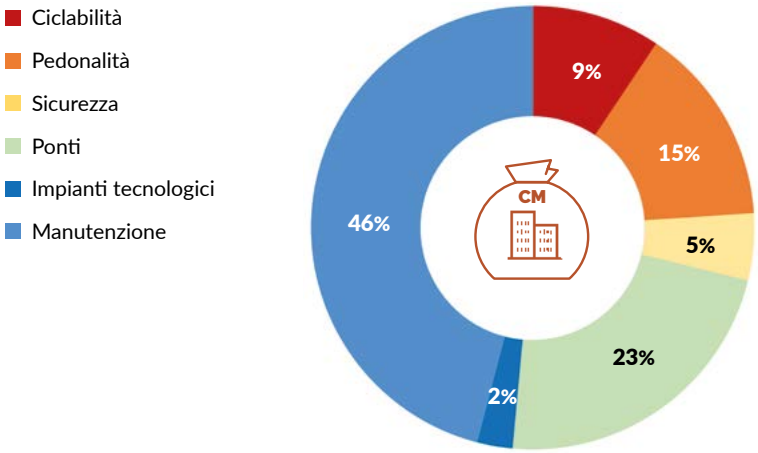


Grafico 5.3: Infrastrutture - interventi avviati 2016 – 2020 – Interventi con importi superiori a € 100.000

Interventi finanziati 2016 - 2020

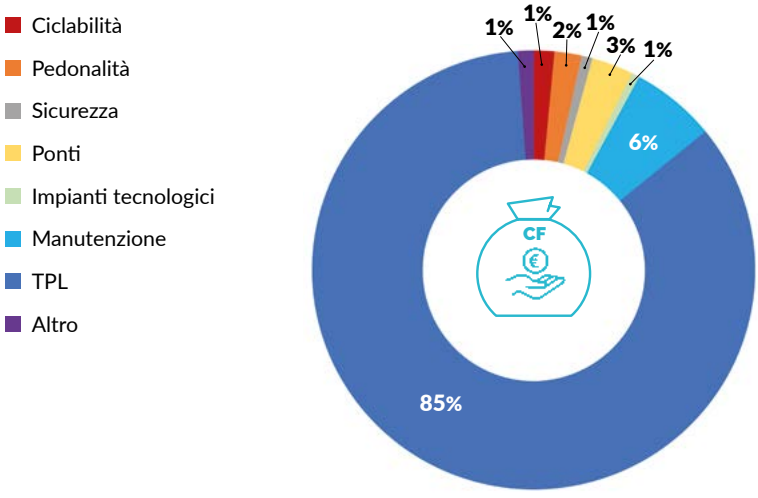


Grafico 5.4: Infrastrutture - Interventi finanziati - 2016 – 2020 – Interventi con importi superiori a € 100.000

Sostegno alle politiche abitative

Nell'ambito del mandato sono stati attivati e completati importanti interventi per l'edilizia residenziale pubblica. In particolare:

- il programma "Mille case per Bologna", in collaborazione con Acer Bologna, e il Villaggio Gandusio;
- la prosecuzione di parti importanti del programma Contratti di Quartiere 2 Via San Donato e Via Beroaldo con l'ultimazione di 37 alloggi oltre a servizi di quartiere;
- via Albani e via Fioravanti-via Bolognese dove complessivamente sono stati realizzati 91 alloggi oltre a unità destinate a servizi prima infanzia e adolescenza.

A questi interventi di ampliamento dell'offerta va affiancato l'impegno dell'Amministrazione nel sostenere finanziariamente la locazione per le famiglie più fragili e la morosità incolpevole: si tratta di circa 20 milioni di euro nel mandato, di cui 12 milioni di euro nell'ultimo anno a seguito dei "contributi Covid-19" per il sostegno all'affitto (o alla rinegoziazione dei canoni da parte dei proprietari) con oltre 15 mila domande di contributo pervenute ad oggi.

Mille Case per Bologna

Abitanti coinvolti (n.): circa **3.000**	*Investimenti 2020 (€):* **60.000.000**	*Alloggi rigenerati (n.):* **1.100**
		

Villaggio Gandusio

Abitanti coinvolti (n.): oltre **400**	*Investimenti 2020 (€):* **10.000.000**	*Alloggi rigenerati (n.):* **170**
		

Sostegni per fragilità e morosità incolpevole

Contributi 2016-2020 (€): **20.000.000**	*Contributi Covid-19-2020 (€):* **12.000.000**	*Domande di contributo Covid-19 2020 (n.): oltre* **15.000**
		

Sostenibilità e resilienza

Alberi censiti 2020 (n.): **85.270** *(79.000 nel 2016)*



L'obiettivo di implementare la dotazione di alberature e di nuove aree a verde urbano supporta le azioni di contrasto ai cambiamenti climatici, contribuisce ad abbattere le isole di calore e a mitigare i problemi idrogeologici.

L'arricchimento avviene in aree patrimoniali, col rinnovo di alberature stradali rispetto a filari di alberi maturi o poco efficaci dal punto di vista ambientale, attraverso la messa a dimora di nuove piante più efficienti ed appartenenti a specie botaniche diversificate, in modo da incrementare la biodiversità urbana.

Riciclo e riuso

Raccolta differenziata 2020 (%): **58,60** *(45,90 nel 2016)*



Sono state attivate diverse azioni integrate che consentono la riduzione della produzione dei rifiuti, un loro riuso e riciclo e la capillare diffusione della raccolta differenziata, dei cassonetti a calotta e dei sistemi di conferimento intelligenti. Con la sottoscrizione della Carta di Bologna, in occasione del G7 ambiente ospitato dalla città nel 2017, le Città metropolitane, con Bologna capofila, si sono impegnate a raggiungere entro il 2030 degli ambiziosi obiettivi europei per aumentare sia la percentuale di riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti che per abbattere la quantità di rifiuti da destinare in discarica (10%). L'esperienza di Second Life, area del riuso, ovvero il luogo dove gli oggetti acquistano una nuova vita, si è dimostrata molto efficace con circa 90.000 oggetti scambiati l'anno, oltre ad attività educative e didattiche.

Sportello Edilizia digitale

Nell'ambito del mandato amministrativo è stata completata la dematerializzazione dell'intero processo autorizzativo urbanistico-edilizio, avviata nel mandato precedente, grazie al virtuoso reimpiego delle sanzioni in materia edilizia e paesaggistica e, quindi, senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica.

Con la stessa fonte finanziaria è stato anche completamente digitalizzato l'ingente patrimonio storico delle pratiche, necessarie per la verifica di conformità degli edifici, ma anche con grande valore archivistico e documentale, trattandosi di oltre 1.100.000 pratiche (6,5 Km lineari di archivio cartaceo).

Pratiche trattate digitalmente dal 2014



Pratiche sismiche e paesaggistiche (n.): **7.000**

Agibilità (n.): **15.000**

Permessi a costruire (n.): **50**

Richieste di estrazione di precedenti edilizi (n.): **100.000**

SCIA (n.): **15.000**

CILA (n.): **30.000**

Integrazioni (n.): **75.000**

Controlli per la qualità edilizia e sanzioni

La semplificazione delle procedure prevede il massiccio uso delle autocertificazioni da parte dei progettisti e dei soggetti proponenti gli interventi. Parallelamente è stato necessario impostare i controlli previsti dalla normativa, sia in fase di deposito delle pratiche che a fine lavori (cfr. Graf.5.5). Naturalmente, il controllo del territorio si esplica anche attraverso la repressione degli abusi.

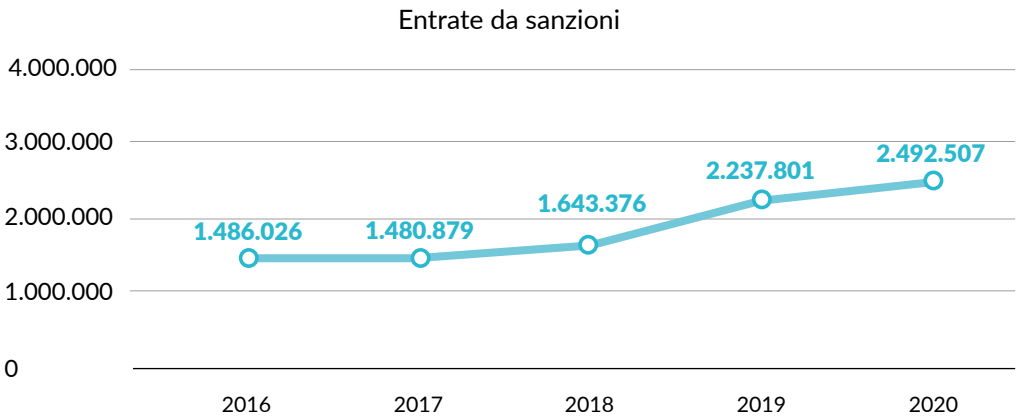


Grafico 5.5: Entrate da sanzioni (€) – sanzioni paesaggistiche, violazioni regolamentari (famiglie e imprese)

Piano Urbanistico Generale (PUG) e Regolamento Edilizio

Il 26 luglio 2021 il Consiglio comunale ha approvato il PUG - Piano Urbanistico Generale e la variante del Regolamento Edilizio che rende attuabili gli interventi coerentemente con le strategie di pianificazione. Entrambi gli strumenti entreranno in vigore il 29 settembre 2021. Il PUG traccia una visione futura della città da un lato ma al contempo opera in continuità poichè è il compimento dei contenuti dei precedenti piani (PSC, RUE e POC) rafforzando la scelta di campo a favore della rigenerazione urbana. Il PUG assume come strategie:

- la resilienza ambientale
- il sostegno all'attrattività della città e l'offerta qualificata di lavoro
- la garanzia di abitabilità e inclusione con una particolare attenzione al tema della accessibilità.

Il lavoro di redazione del Piano si inquadra nella cornice degli obiettivi di sviluppo sostenibile fissati dalle Nazioni Unite e dall'Agenda urbana europea.



Supporto allo sviluppo delle attrezzature metropolitane

La strategia per l'attrattività economica della città richiede anche il sostegno alla qualificazione dei "poli metropolitani integrati" verso una migliore integrazione nel contesto. Nel mandato sono stati approvati i piani di sviluppo per l'Aeroporto Marconi, Fico (Fabbrica Italiana Contadina), Tecnopolo, Fiera e Università, Staveco, oltre ad interventi di adeguamento dei centri di eccellenza sanitaria alle condizioni post-pandemia (Policlinico Sant'Orsola-Malpighi, Ospedale Maggiore e Istituto Ortopedico Rizzoli).

Interventi da completare entro il 2022 (n.): **11**

CRS

Importo finanziamento(€):

40.000.000

CF

Progetto Periferie

Il "Progetto Periferie" comprende diversi interventi che hanno come baricentro il Quartiere Pilastro, individuato come area da riqualificare.

In particolare gli interventi interessano diversi ambiti, che vanno dalla riqualificazione di spazi urbani, alla ristrutturazione di edifici, alla costruzione di nuovi edifici, quale la nuova caserma dei carabinieri, compresa la realizzazione di nuove piste ciclabili di connessione tra i punti nodali del quartiere.

Mobilità sostenibile



Accessibilità e inclusione

Dal 2016 al 2020 sono state realizzate moltissime azioni innovative per aumentare l'accessibilità della città e incentivare la mobilità alternativa, anche di fatto anticipando alcune delle previsioni del PUMS (Piano Urbano Mobilità Sostenibile). Nel luglio 2020 la Giunta ha approvato Il Piano delle Azioni per l'Accessibilità (PAA) (cfr. Fig. 5.7) con l'obiettivo di garantire il migliore livello di accessibilità allo spazio pubblico, attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche, non solo per le persone con disabilità motoria, sensoriale, cognitiva, ma per tutti i fruitori dello spazio pubblico. Oltre a ciò, gli incentivi per la mobilità sostenibile hanno riguardato le bici elettriche, il piano bike to work, i buoni taxi, i buoni per la mobilità ZTL e le agevolazioni per il trasporto pubblico TPL (cfr. Graf. 5.6).

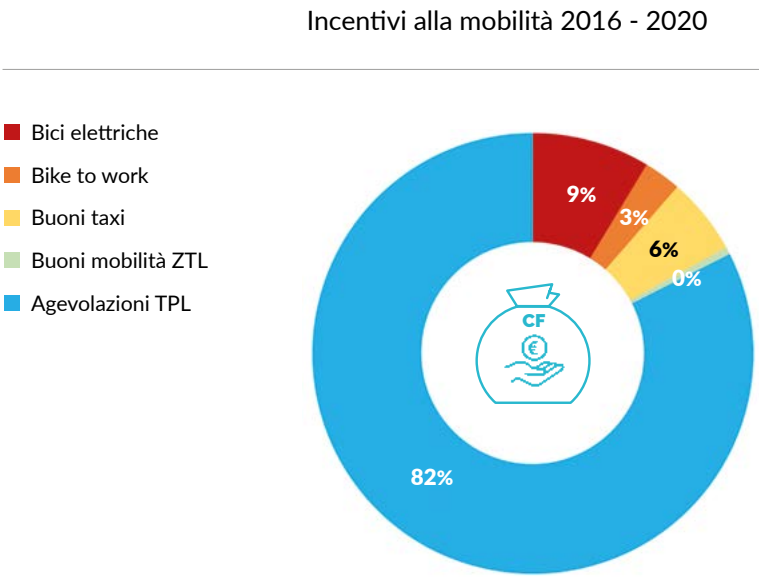
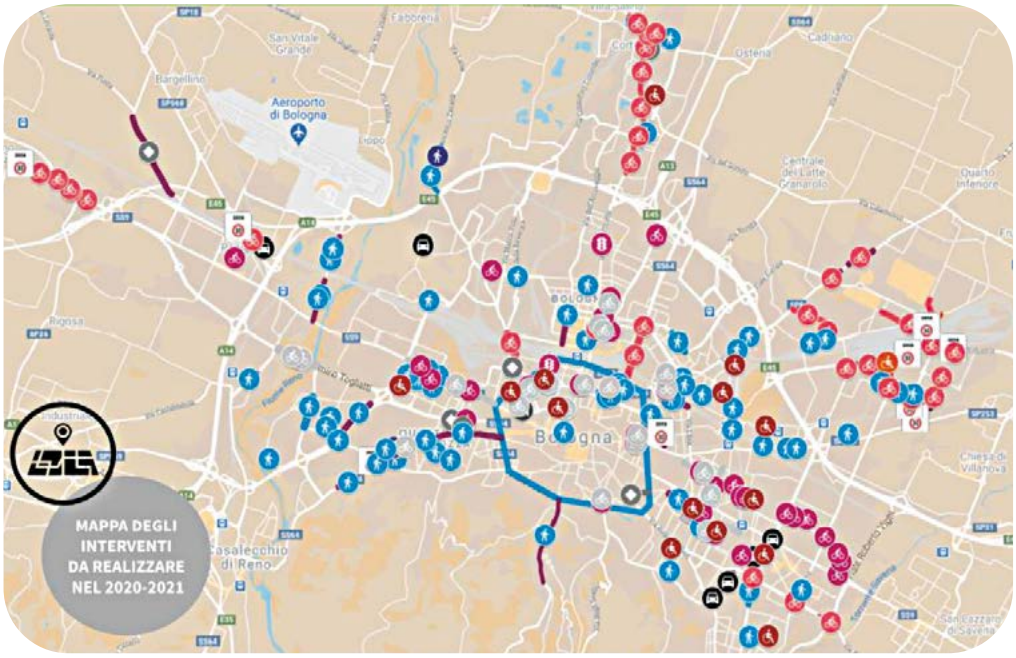


Grafico 5.6: Incentivi alla mobilità 2016-2020



Investimenti per abbattimento barriere architettoniche (€): **5.200.000**

Figura 5.7:
Piano delle Azioni per l'Accessibilità (PAA)- Mappa degli interventi da realizzare nel 2020-2021



Manifestazioni culturali

La gestione delle manifestazioni culturali ha visto una netta evoluzione negli ultimi anni: dalla logica dell'evento si è passati a quella del 'palinsesto', con stagioni estive e invernali di coordinamento dei cartelloni cittadini. Bologna Estate si è estesa progressivamente a un palinsesto che abbraccia la primavera e l'autunno nella logica della massima fruizione dello spazio pubblico, della prossimità e della diffusione sul territorio.

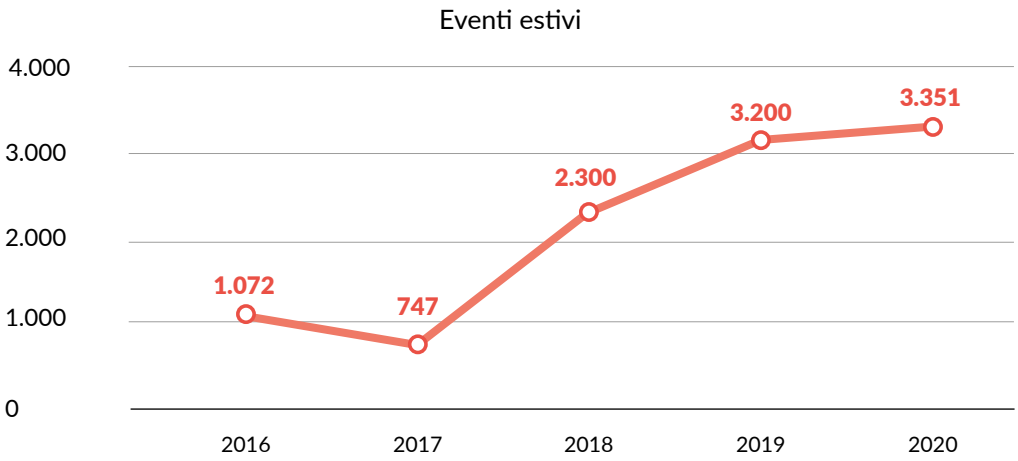
Nel 2020, nonostante l'emergenza Covid-19, Bologna è stata la prima città italiana ad inaugurare un cartellone estivo con centinaia di eventi diffusi non solo in città ma anche sul territorio metropolitano (cfr. 5.8).

Anche le manifestazioni invernali hanno seguito la stessa logica: dall'evento-Capodanno di una sola notte si è passati a un calendario festivo di 2 settimane, che negli ultimi anni è culminato in un evento dedicato al mondo della danza di alto livello e alle scuole di danza cittadine, Dancin'Bo, capace di coinvolgere artisti e cittadini in esibizioni nei luoghi della cultura e nello spazio pubblico.

All'emergenza Covid-19 e al blocco delle attività in presenza Bologna ha reagito nel 2020 mantenendo la tradizione del 'Vecchione d'autore' e trasformandolo in una edizione online del Capodanno a firma di Chiara Rapaccini, realizzando una campagna di comunicazione e un video che hanno coinvolto i cittadini e creato un senso di comunità nonostante le distanze fisiche.



Grafico 5.8: Eventi estivi (n.)



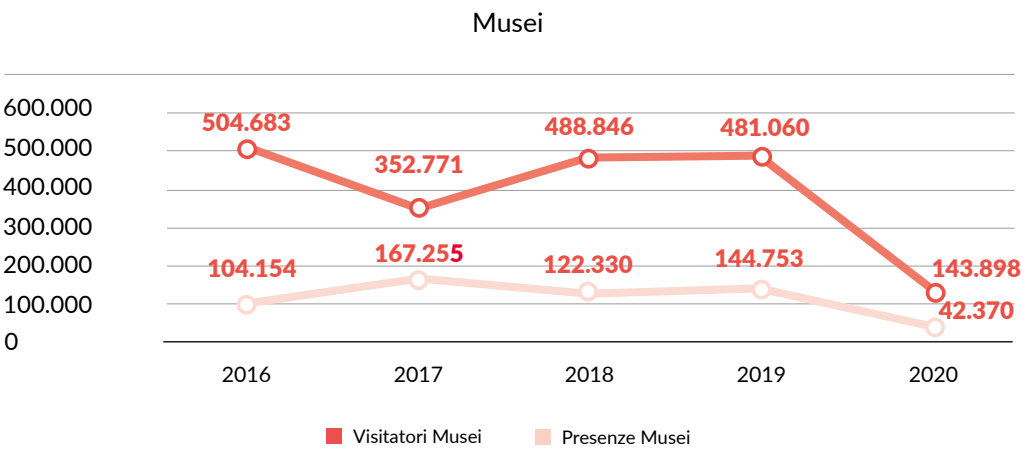
Musei e Biblioteche

Gli ultimi anni si sono connotati per la crescita dell'investimento, non solo nelle strutture fisiche, ma anche nelle attività per la valorizzazione del patrimonio museale.

Tra il 2017 e il 2018 si è passati da un totale settimanale di 340 ore di apertura a circa 410. Tale operazione ha in parte seguito e in parte favorito la crescita dei visitatori, soprattutto legata al flusso turistico.

Si è passati dai circa 275.000 visitatori del 2013 agli oltre 480.000 del 2019.

Se si considerano poi, oltre ai visitatori delle esposizioni e delle mostre, le persone che partecipano ad attività svolte dai musei (concerti, laboratori ecc.), il 2019 ha contato oltre 625.000 presenze complessive. In particolare va segnalata la rilevante adesione all'offerta didattica dei musei (visite e laboratori): dal 2017 circa 5.000 classi all'anno, per circa 100.000 presenze di bambini/ragazzi tra i 3 e i 18 anni (cfr. Graf. 5.9).



Visitatori mostre temporanee 2019 (n.): **49.960**



Grafico 5.9: Musei – Visitatori e Presenze (n.)

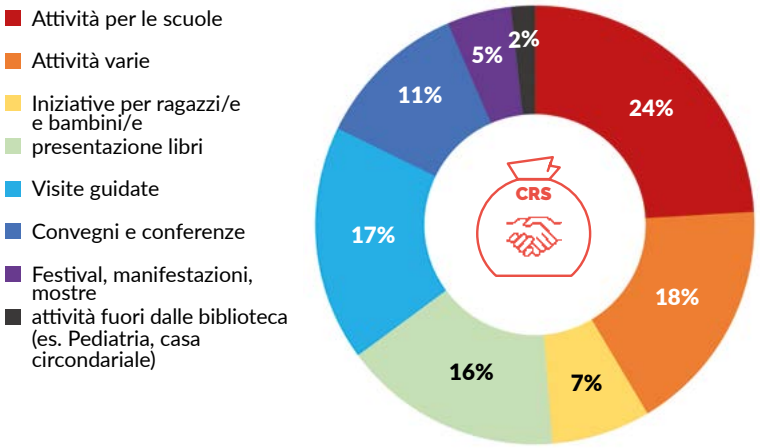
Nel 2018 è stata approvata la Carta dei Servizi delle biblioteche.

A ottobre 2019 sono entrati in funzione il nuovo software di gestione delle biblioteche (Sebina Next) e il nuovo catalogo in linea del Polo Bolognese.

Dalla fine del 2017 il PIC, il servizio di prestito intersistemico circolante, si è esteso dalle biblioteche comunali alle biblioteche dell'Università di Bologna e a quelle dei sei distretti della Città metropolitana.

Da febbraio 2018, le biblioteche comunali hanno aderito a EmiLib, la biblioteca digitale dell'Emilia, che offre l'accesso a decine di migliaia di ebook, giornali e riviste, audiolibri, video, tracce musicali, risorse open.

Grafico 5.10: Attività Biblioteche 2019 (%)



Investimenti 2020 (€): **217.000**

CM

Patrimonio librario 2020 (n.): **2.312.219**

CM

Ingressi totali biblioteche 2020 (n.): **577.634**

CRS

Utenti attivi 2020 (n.): **53.689**

CRS

Libri acquistati 2020 (n.): **10.708**

CM

Prestiti 2020 (n.): **391.427**

CRS

Iscritti EmilLib Bologna 2019 (n.): **4.063**

CRS

Turismo

Dal 2013 al 2019 il turismo a Bologna è cresciuto esponenzialmente: sono cresciuti arrivi e presenze (+51% e +50% nel capoluogo e +48% e +46% nell'intera area metropolitana); è aumentato il tasso di permanenza media - ormai superiore alle due notti – e sono cresciuti i visitatori stranieri, che pesano più del 50% del totale e sono stati oltre un milione su scala metropolitana (cfr. Graf. 5.12, 5.13).

Questo trend di crescita ha inevitabilmente subito una battuta di arresto nel corso del 2020 a causa del Covid-19. Bologna Welcome si occupa della governance del turismo a Bologna, rappresentando un punto di coordinamento per l'intera filiera. Questo si è rivelato un elemento cruciale per l'affermazione della città come meta turistica internazionale. Tale lavoro è il frutto della stretta collaborazione esistente tra la parte pubblica (Comune di Bologna, Città metropolitana e Camera di Commercio), i soggetti privati, coordinati all'interno della Cabina di Regia, e le diverse parti del territorio metropolitano, tutte rappresentate e coinvolte grazie ai Tavoli territoriali dell'Appennino, della Pianura e del Circondario Imolese.

Un altro elemento fondamentale che ha accompagnato il percorso di evoluzione della città da destinazione periferica negli itinerari turistici nazionali e internazionali a città d'arte è stata l'istituzione della tassa di soggiorno, che il Comune di Bologna destina a progetti finalizzati alla promozione del sistema turistico locale. Ad alimentare questo circolo virtuoso è stata la decisione da parte dell'Amministrazione comunale di mettere a valore i propri asset culturali, con l'intento di supportare il progetto di crescita e promozione della destinazione.

Nel 2016 la nuova legge turistica della Regione Emilia-Romagna ha creato la Destinazione turistica Bologna Città metropolitana, di cui Bologna Welcome rappresenta il braccio operativo.

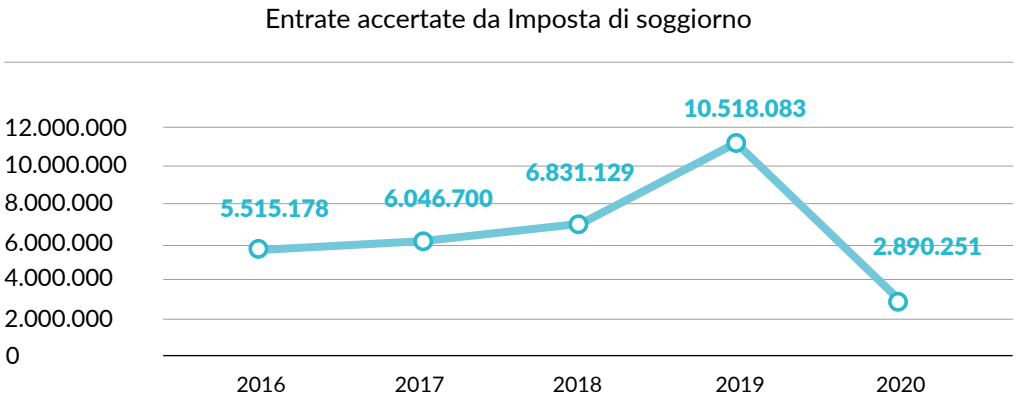




Grafico 5.11: Entrate accertate da Imposta di soggiorno (€)

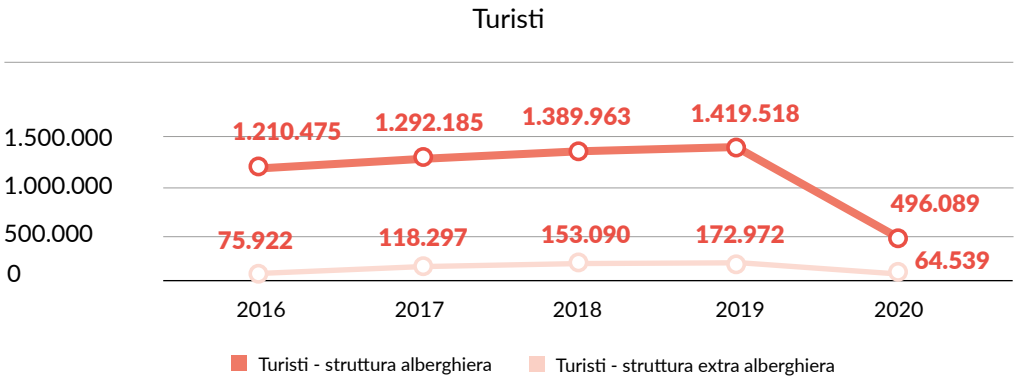




Grafico 5.12: Turisti (n.)

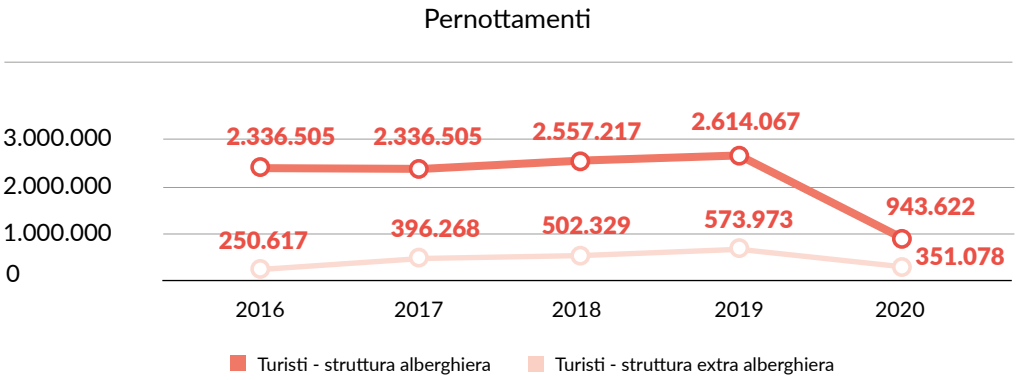




Grafico 5.13: Pernottamenti (n.)

Sport

L'Amministrazione comunale da sempre adotta politiche di salvaguardia dell'associazionismo sportivo riconoscendone il ruolo per la coesione sociale e nel mantenimento dello stato di salute dei cittadini attraverso la pratica sportiva (cfr. Graf. 5.14, 5.15).



Grafico 5.14: Investimenti settore sport 2020 (€)

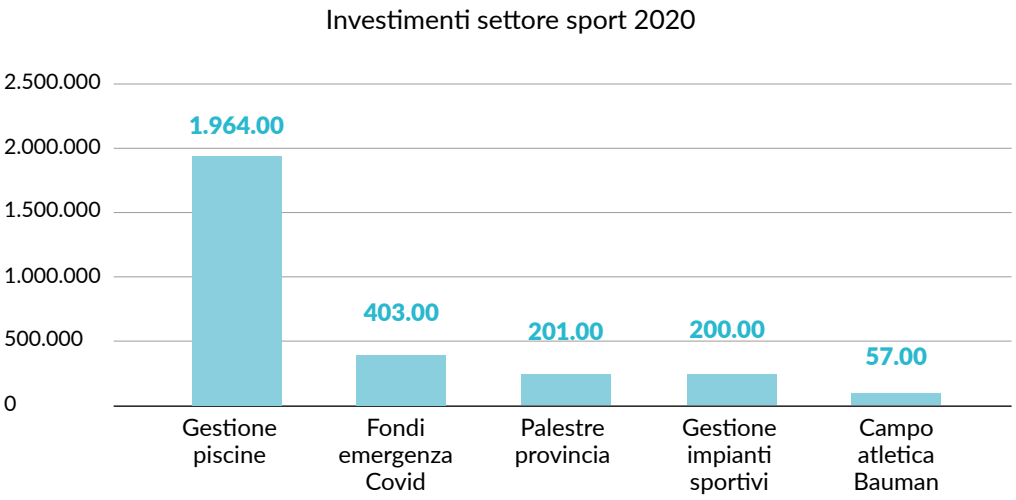
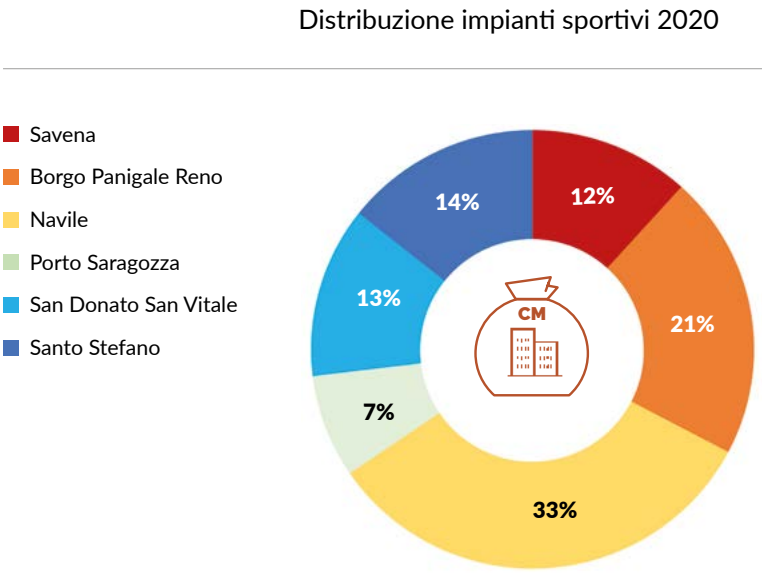


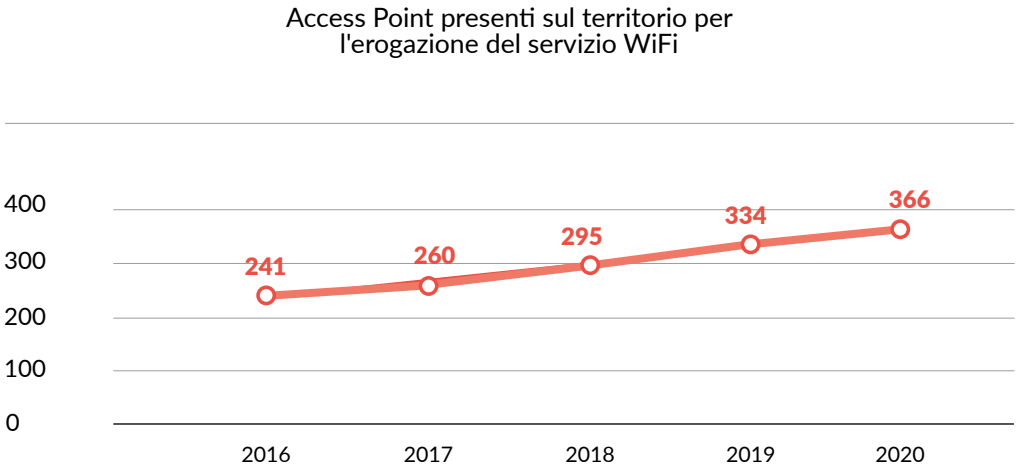
Grafico 5.15: Distribuzione impianti sportivi per quartiere 2020



Potenziamento e innovazione delle infrastrutture tecnologiche

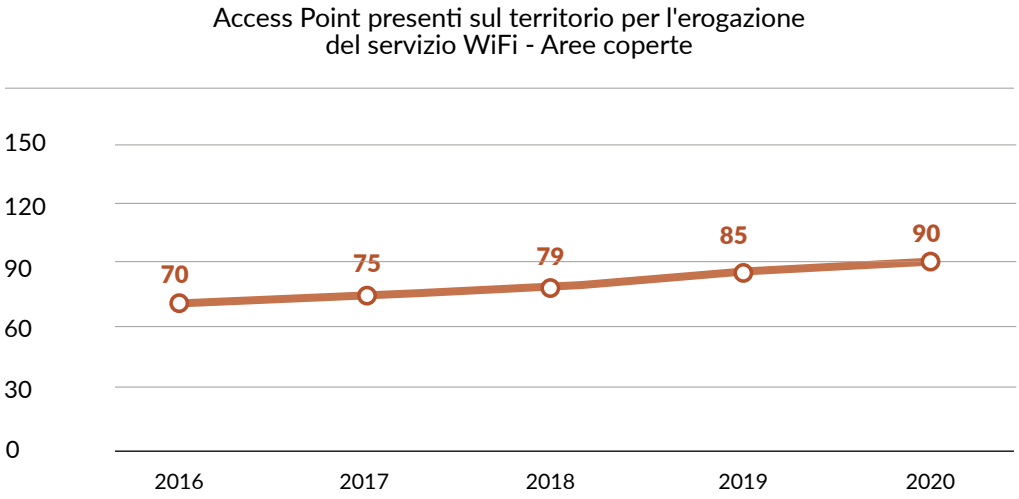
Denominata "Bologna WiFi", la copertura della rete senza fili della città di Bologna è stata estesa in diversi luoghi e spazi pubblici della città raggiungendo numerose piazze, parchi, ed inserendo il collegamento sul People Mover e nelle relative stazioni (cfr. Graf. 5.16, 5.17).

È in fase di sviluppo l'estensione alle fermate capolinea dei percorsi TPER.



CRS

Grafico 5.16: Access Point presenti sul territorio per l'erogazione del servizio WiFi (n.)



CM

Grafico 5.17: Access Point presenti sul territorio per l'erogazione del servizio WiFi - Aree coperte (n.)

Lavoro e buona occupazione



Il Progetto "Insieme per il lavoro"

"Insieme per il Lavoro", nato nel maggio 2017, è il risultato della stipula di un Protocollo d'Intesa tra Comune, Città Metropolitana, Arcidiocesi di Bologna e Fondazione San Petronio ONLUS, finalizzato a rendere autonome nella ricerca di lavoro un numero sempre maggiore di persone in condizione di fragilità sociale ed economica.

"Insieme per il Lavoro" aggrega all'interno del cosiddetto "board" oltre 100 imprese del territorio metropolitano, che sono attivamente e formal-

mente coinvolte nel funzionamento del servizio. Sono oltre 250, invece, le imprese che si sono rese disponibili per una collaborazione a vario titolo. Questi primi quattro anni hanno consentito lo sviluppo di un network fatto di enti pubblici, associazioni di categoria, sindacati, terzo settore, aziende, agenzie per il lavoro ed enti di formazione, affermando "Insieme per il Lavoro" come uno strumento efficace per un dialogo tra domanda e offerta di lavoro, nonché un punto di riferimento per l'area metropolitana bolognese.

A seguito della pandemia è stata anche lanciata una call dedicata all'inserimento nel mondo del lavoro di donne disoccupate o a rischio conclamato di esclusione.

Inserimenti lavorativi" Insieme per il Lavoro" 2017-2020 (n.): **1.006**



Investimenti Comune di Bologna nel Fondo sociale di comunità per "Insieme per il Lavoro" 2020 (€): **1.000.000**



Donne coinvolte nel progetto specifico di inserimento lavorativo post pandemia (n.): **80**



Politiche di sostegno al lavoro

Agire nell'ottica della trasformazione digitale e dell'innovazione delle politiche pubbliche significa anche sperimentare innovative modalità di supporto al mondo delle imprese e del lavoro, investendo in progetti che rispondano alle mutate esigenze del mercato del lavoro, tramite interventi di reskilling e retraining, sviluppati necessariamente in partnership con altri stakeholder:

Il progetto "Study in Action" è una piattaforma digitale, realizzata in partnership tra Comune di Bologna e Confindustria Emilia Area Centro, che propone percorsi formativi per il retraining dei lavoratori dell'area metropolitana bolognese e per gli utenti di "Insieme per il Lavoro";

*Progetto "**Classroom 3.0**"*



Il progetto "Classroom 3.0", sviluppato dal Comune di Bologna insieme con Eon Reality, azienda californiana leader nello sviluppo della realtà virtuale e aumentata, Fondazione e Istituto Aldini-Valeriani e Fondazione Corazza. Lo scopo del progetto è creare il primo ecosistema digitale in Italia per costruire un ponte tra il sistema scolastico ed il mondo del lavoro.

SmartBO

SmartBO è nata il 24 ottobre 2019, in occasione della Giornata del Lavoro Agile di Bologna. Il Comune di Bologna, la Città Metropolitana di Bologna e diverse organizzazioni pubbliche e private del territorio bolognese hanno deciso di dar vita ad una Rete che mettesse al centro lo smart working e i "nuovi modi di lavorare". SmartBO si è andata progressivamente configurando come uno strumento di programmazione territoriale ed un esempio di progettazione condivisa di azioni che, partendo dal lavoro e dalla sua centralità per il territorio, impattano sulla sostenibilità della città.

Incontri Rete SmartBO 2020 (n.): **10**



Organizzazioni e imprese partecipanti alla Rete (n.): **55**



Partecipanti alla formazione di Rete 2020 (n.): **1350** *lavoratori coinvolti e* **250** *quadri e manager*



Welfare di comunità



Accoglienza

Nel periodo 2016-2020 il Comune di Bologna ho profondamente rinnovato il Servizio sociale, con una risposta unificata per tutti i cittadini, attivando un numero unico di accesso cittadino e Sportelli Sociali nei Quartieri. Sono state rafforzate le funzioni e gli strumenti di orientamento e supporto ed aumentato il numero di operatori dedicati. È attivo da marzo 2019 il Punto unico informativo telefonico ed email degli Sportelli sociali per qualificare e rendere maggiormente omogenee le informazioni ai cittadini, attivo 33 ore alla settimana. L'obiettivo è di risolvere via mail e telefono parte delle richieste informative dei cittadini sul sistema socio-sanitario rimandando agli Sportelli Sociali solo laddove necessario. Il servizio ha coinvolto la Comunità territoriale in processi partecipativi strutturati. La Comunità è attiva anche nella risposta ai bisogni delle persone più emarginate: mense solidali, volontari nelle strutture di accoglienza, scambio di informazioni alla mail "instrada@piazzagrande.it" a cui i cittadini possono segnalare situazioni di persone in difficoltà che vivono in strada.

Accesso sportelli sociali 2016-2020 (n.): **137.809** *di cui:* **29,6%** *anziani* **43,9%** *famiglie e minori* **26,5%** *adulti in difficoltà*



Accesso sportelli ASP e PRIS 2016-2020 (n.): **84.682**



Al Punto unico informativo da marzo 2019 a dicembre 2020 sono stati registrati **14.749** *accessi per: contribuzione economica* **51%** *assistenza anziani* **19,9%** *assistenza adulti* **6%**



Lotta alla povertà

Nel periodo 2016-2020 le azioni erogate dallo sportello comunale per il lavoro rivolte a chi cerca un'occupazione o un percorso di formazione hanno riguardato complessivamente 7.658 persone. I colloqui di orientamento sono stati 12.054, mentre le azioni d'informazione per l'accesso ai servizi per il lavoro hanno interessato 21.460 persone. In applicazione della L.R. 14/2015, dal 2016 al 2020 sono state complessivamente profilate 4.927 persone attraverso l'utilizzo dell'indice di fragilità e complessivamente valutate fragili per l'accesso alle misure del Fondo Sociale 1.744 persone. Dal 2018 al 2020 i progetti personalizzati complessivamente approvati nel distretto di Bologna sono stati 981.

Dal 2016 al 2020 i servizi sociali di comunità hanno realizzato azioni di sostegno per favorire l'inclusione lavorativa utilizzando lo strumento del tirocinio formativo e altri interventi socio-assistenziali per mantenere le capacità residue per 4.159 persone di cui 1.207 tramite la promozione di tirocini formativi con finalità inclusive e di avvicinamento al mondo del lavoro e con sussidi economici per 1,9 milioni di euro. Il sistema di inclusione sociale e di risposta alla povertà comprende anche l'erogazione di risorse economiche per sussidi e contributi economici a integrazione del reddito per persone e famiglie, per tirocini formativi ad adulti, minori e disabili e per la copertura del saldo di rette sociali di ricovero in strutture residenziali per anziani. Dal 2016 al 2020 sono stati erogati complessivamente 40,4 milioni di euro a oltre 15.000 utenti.

Accessi sportello comunale per il lavoro – persone (n.): **7.658**



Azioni di Orientamento e informazione per l'accesso ai servizi per il lavoro – persone (n.): **21.460**



Colloqui di orientamento (n.): **12.054**



Empori solidali CASA ZANARDI dal 2016 al 2020

Raccolte di beni di prima necessità presso la GDO (Grande Distribuzione Organizzata) in collaborazione con Coop Alleanza 3.0, Coop Reno e Nordiconad (n.): **13** *per un totale di:* **117** *tonnellate di prodotti (€):* **226.000,00**

Volontari coinvolti negli Empori Solidali (n.): **900**

Contributi ricevuti dagli empori solidali (€): circa **80.000,00** *(la maggior parte dal Comune di Bologna e il restante da una campagna di crowfunding)*

Nel 2020 è stata sospesa la raccolta presso la GDO a causa del Covid-19, di conseguenza si è provveduto con:
- Acquisti diretti di beni (€): **70.000**
- Donazione di prodotti da parte della Fondazione Banco Alimentare (t): **43**
- Donazioni di prodotti dalle aziende bolognesi (t): **30**
Scambio di prodotti con le reti distrettuali e regionali (t): **3**



Protezioni internazionali

Il Comune di Bologna ha scelto di orientare le proprie politiche nei confronti delle persone titolari di protezione internazionale e richiedenti asilo verso l'accoglienza diffusa in appartamento di piccoli gruppi, superando la realtà delle grandi strutture di gestione ministeriale.

Questa scelta ha portato alla realizzazione del più ampio progetto di accoglienza comunale a livello nazionale. (cfr. Graf. 5.18).

Nel corso dell'ultimo quadriennio 2017-2020 sono transitate nei percorsi di accoglienza 2409 persone suddivise in:

SAI (Sistema Accoglienza Integrazione) ordinari – da giugno 2017 a 31/12/2020 – 1655 persone;

SAI (Sistema Accoglienza Integrazione) DM Vulnerabili – da marzo 2018 a 31/12/2020 – 91 persone;

SAI (Sistema Accoglienza Integrazione) MSNA (Minori Stranieri Non Accompagnati) – da gennaio 2017 al 31/12/20 – 663 minori.

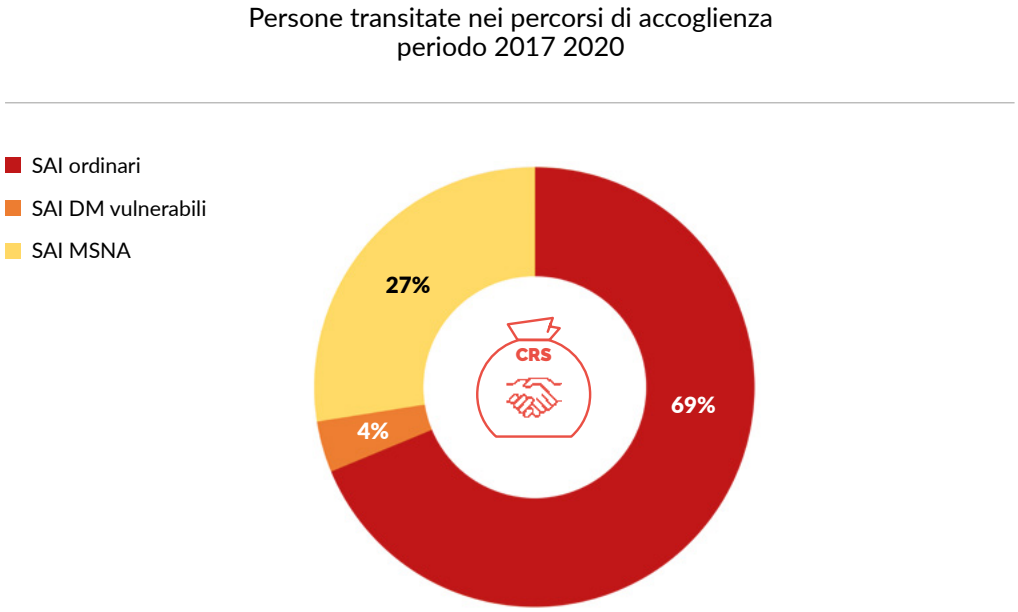


Grafico 5.18: Persone transitate nei percorsi di accoglienza - periodo 2017 - 2020 (%)

Diritto al benessere e alla salute



Promozione della salute

La promozione della salute come fondamento di un reale sviluppo di benessere comunitario, nell'ultimo quinquennio ha registrato un'importante evoluzione. In particolare, il Comune ha promosso una serie diversificata di progetti, quali:

"Città sane dei bambini e delle bambine" per la promozione del benessere dei più piccoli – 7.600 tra bambini, bambine, genitori e nonni e nonne coinvolti;

"Guida la notte" per la promozione della salute e la prevenzione dell'uso e abuso di sostanze stupefacenti nella fascia giovanile – 23.229 giovani di età compresa tra i 12 e i 19 anni coinvolti direttamente tramite attività in classe e circa 45.000 giovani di età compresa tra i 15 e i 23/24 anni avvicinati e ingaggiati nell'ambito del mondo del divertimento notturno;

"Badabene alla salute" per la promozione dell'invecchiamento attivo e in salute della popolazione over 65, con 3.058 persone coinvolte e 95 gruppi di cammino svolti nel periodo 2016-2020;

"Tavolo di Promozione della Salute" è la Cabina di regia interistituzionale tra Comune, AUSL, IRCSS Sant'Orsola, Scuola e Università avviata nel 2018, per la definizione condivisa delle priorità, delle modalità di misurazione degli interventi, degli strumenti di validazione e valutazione a fini del riconoscimento di buone pratiche di salute. La Cabina di regia ha generato ben undici sottogruppi a composizione mista che stanno coinvolgendo oltre 80 professionisti delle Istituzioni firmatarie, su diverse tematiche, alcune delle quali direttamente gestite ed interventi previsti nel Piano Sociale e Sanitario Regionale e nel Piano di Prevenzione Regionale. Grazie a questa Cabina, nel 2019 sono stati vinti due Bandi Europei per interventi sulla prevenzione e la promozione della salute ed è stata avviata una ricerca quali-quantitativa sulle mappe di fragilità e sulle disuguaglianze.

Persone coinvolte nel progetto "Città sane dei bambini e delle bambine" (n.): **7.600**



Ragazzi coinvolti nel progetto "Guida la notte" (n.): **68.229**



Persone over 65 coinvolte nel progetto "Badabene alla salute" (n.): **3.058**





Servizi - Equità - Accessibilità

Riduzione Tariffe: nel 2015, in occasione del nuovo appalto del servizio relativo alla refezione scolastica vi è stata una riduzione consistente del sistema tariffario che ha visto una diversa modalità di calcolo della tariffa (a pasto effettivamente consumato).

Nel 2019 e 2020 sono stati introdotti nuovi sconti per tutti gli utenti della refezione. È stato introdotto, per il sistema di refezione e per gli altri servizi di diritto allo studio, un sistema tariffario che prevede una scontistica maggiormente progressiva ed a tutela delle fasce di reddito più basse per tutti i servizi e un sistema di esenzione più puntuale collegato agli interventi di sostegno al reddito erogati dal servizio sociale territoriale; oltre a ciò è stato introdotto un nuovo sistema di sconti pluriutenza, riservato ai nuclei familiari con più di un figlio che prevede aliquote differenziate in base a differenti fasce di valore ISEE. Dal 2017 è stato previsto l'aumento della soglia ISEE prevista per ottenere agevolazioni tariffarie da € 40.226 a € 45.000 e per il trasporto scolastico collettivo la soglia è aumentata da € 55.226 a € 60.000. Nello stesso anno la riduzione generalizzata delle tariffe ha riguardato anche i nidi d'infanzia per le fasce medie di reddito tra 17 e euro 25.000 di ISEE, mentre nel 2019 a seguito dell'adesione al progetto "Al nido con la Regione" la riduzione ha riguardato tutte le fasce ISEE.

Riduzione media delle tariffe nidi 2016 - 2020 (%): **23**



Riduzione media delle tariffe servizi pre e post scuola 2016 - 2020 (%): **6,5**

Riduzione media delle tariffe trasporto scolastico collettivo 2016 - 2020 (%): **12**



Riduzione media delle tariffe servizi post scuola orario del pranzo 2016 - 2020 (%): **33**



Ampliamento offerta dei servizi per età da 0 a 6 anni: a fronte dell'incremento dell'utenza potenziale, sono state introdotte misure che hanno consentito, nel caso dei nidi, di abbattere in modo significativo le lista di attesa ai servizi e, nel caso della scuola d'infanzia, di mantenere l'obiettivo di azzeramento della lista di attesa.

In particolare per la scuola d'infanzia, dal 2012 sono stati attivati circa 800 nuovi posti, prevalentemente nell'offerta comunale.

Per il nido d'infanzia si è realizzato un incremento dei posti nuovi con accesso a tariffe calmierate, da 400 a 1.000 posti complessivi. (cfr Graf. 5.19, 5.20)

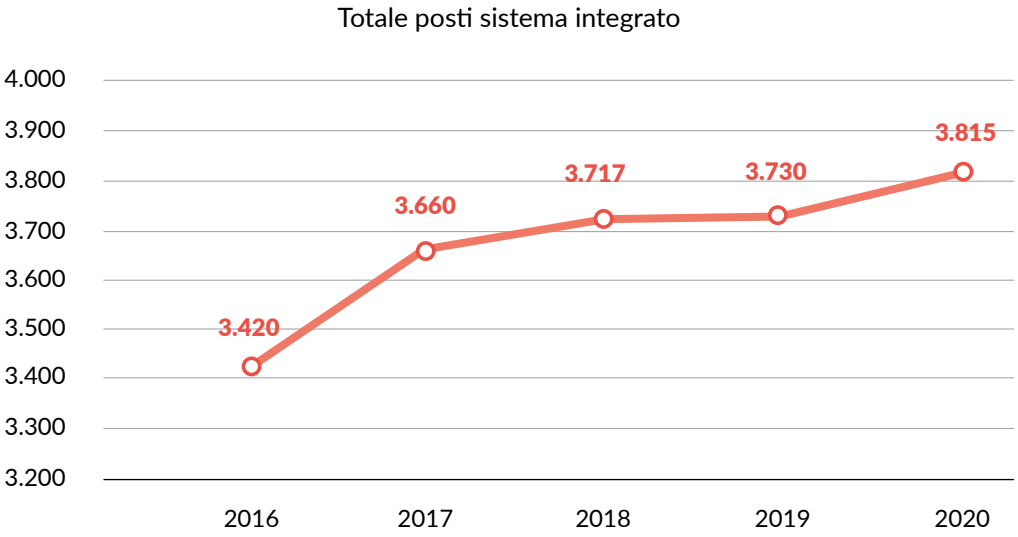


Grafico 5.19: Totale posti sistema integrato (n.)

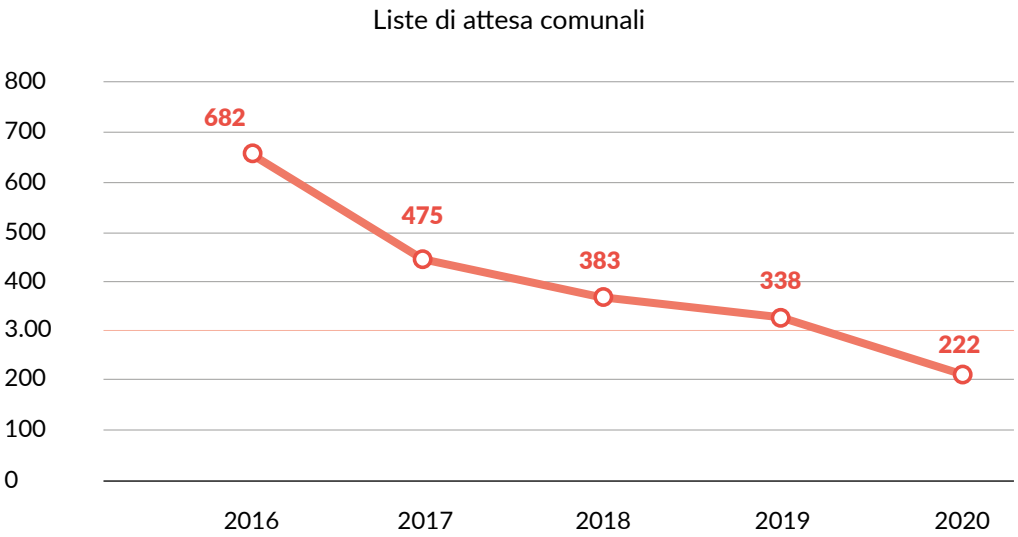


Grafico 5.20: Liste di attesa comunali (n.)

Disabilità e Inclusione scolastica

Con riferimento all'inclusione scolastica il Comune ha portato avanti diverse iniziative, tra cui:

- la redazione di un protocollo operativo "educatore di istituto" che mira a qualificare gli interventi all'interno della scuola assicurando una maggiore continuità e partecipazione attiva degli educatori alla progettazione delle attività d'inclusione;
- l'aumento degli operatori impegnati nel servizio scolastico a fronte dell'aumento costante di bambini e bambine con disabilità;
- l'ampliamento dei servizi attraverso l'implementazione di risorse per la fascia 14 - 18 anni in ambito estivo extra-scolastico favorendo il più possibile l'integrazione con il territorio e con i coetanei per rispondere ai bisogni di socializzazione dei ragazzi coinvolti ed ai bisogni di conciliazione delle famiglie;
- l'offerta alle famiglie di contributi per sostenere l'accesso alla frequenza di servizi e attività estive per gli adolescenti con disabilità;
- la sperimentazione dall'anno 2020 di un progetto di prevenzione in ambito educativo che, tramite una azione di supporto mirato che coinvolge le agenzie educative presenti sul territorio, mira ad evitare l'insorgere di gravi disturbi e disarmonie dello sviluppo già a partire dalla primissima infanzia.

Refezione scolastica

In merito alla refezione scolastica, il Comune di Bologna ha realizzato diversi interventi di miglioramento del servizio, tra cui:

- il nuovo appalto del servizio di refezione scolastica, l'aumento della rotazione nella programmazione dei menù, della varietà delle proposte alimentari, della rotazione delle preparazioni e dei prodotti, con qualificazione ulteriore delle materie prime (biologiche e a km zero);
- il ridisegno dei processi interni e dei sistemi di controllo per presidiare i contratti di appalto di servizio e di acquisto delle derrate, con l'individuazione dei punti critici, la rilevazione dei livelli di qualità percepita e la messa a punto di azioni di miglioramento, allineamento degli indicatori della Carta dei Servizi;
- la realizzazione del nuovo centro pasti Lazzaretto e la ristrutturazione del centro Casteldebole;
- il consolidamento degli organismi di partecipazione e coprogettazione sulla refezione scolastica;
- la messa a punto di un sistema integrato di azioni mirate alla riduzione degli sprechi alimentari nel servizio di refezione scolastica;
- lo sviluppo del portale web del servizio "Ribòscuola", con implementazione di nuove funzionalità dedicate agli utenti;
- il nuovo sistema di fornitura delle derrate alimentari per i nidi d'infanzia, che da sistema a "costo pasto" si è trasformato in un sistema a lotti in grado di governare il processo di acquisto in modo più flessibile, aumentare la platea di fornitori, garantire maggiore specializzazione per categorie merceologiche, ridurre costi di gestione e migliorare il rapporto prezzo/qualità;
- lo sviluppo del sistema gestionale per la gestione delle cucine interne

dei nidi d'infanzia, con l'innovazione dei processi di ordini, stoccaggio, tracciabilità interna, magazzino e inventario, programmazione menù e l'accessibilità web agli utenti ai menù dinamici di 10 diversi regimi alimentari;

- l'educazione alimentare, con il potenziamento dell'adesione ai progetti e alle attività offerti nell'ambito del contratto del servizio di refezione scolastica;
- l'accesso alle risorse del fondo interministeriale mense biologiche 2018/19/20 e l'utilizzo delle risorse per la riduzione delle tariffe ai destinatari e per la realizzazione di azioni di informazione ed educazione nelle scuole.



Grazie all'eccellenza riconosciuta del proprio servizio di refezione scolastica, nel 2020 il Comune di Bologna, con circa 3,5 milioni di pasti biologici serviti nel 2019, si è aggiudicato il premio ministeriale "Mense Bio". Il premio ha consentito al Comune di assegnare ad ogni alunno 20 pasti gratuiti per un risparmio del 10% del costo della refezione scolastica.

Nel giugno 2021 al Comune di Bologna, nel corso di FORUM PA, è stato assegnato il Premio "PA sostenibile e resiliente 2021" promosso da FPA e ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile) per il progetto di educazione alimentare e ambientale "Good for Food" *https://www.progettogoodforfood.it/*, progettato insieme alla Fondazione Golinelli.

GOOD for FOOD

Prodotti biologici sul totale delle derrate alimentari 2020 (%): **86,65**

Ortofrutta biologica 2020 (%): **85,50**

Classi della scuola primaria coinvolte in progetti di educazione alimentare 2019 (n.): **36**



Progetti per gli adolescenti

Di seguito alcune delle azioni intraprese dal Comune di Bologna a favore degli adolescenti:

Sviluppo Piano Adolescenza: ha preso avvio alla fine del 2018 con una indagine conoscitiva sulla condizione giovanile e gli stili di vita degli adolescenti a Bologna. L'obiettivo prioritario è stato capire e conoscere le esigenze delle giovani generazioni per migliorare gli interventi a loro rivolti anche attraverso una lettura partecipata dagli stakeholder e dalle famiglie;

Protocollo d'intesa tra le varie Aree e Dipartimenti del Comune di Bologna, Quartieri, Ufficio V Ambito territoriale di Bologna e Istituti Comprensivi per la prevenzione del disagio minorile, il contrasto alla dispersione ed evasione scolastica e per la rilevazione di situazioni di rischio o pregiudizio;

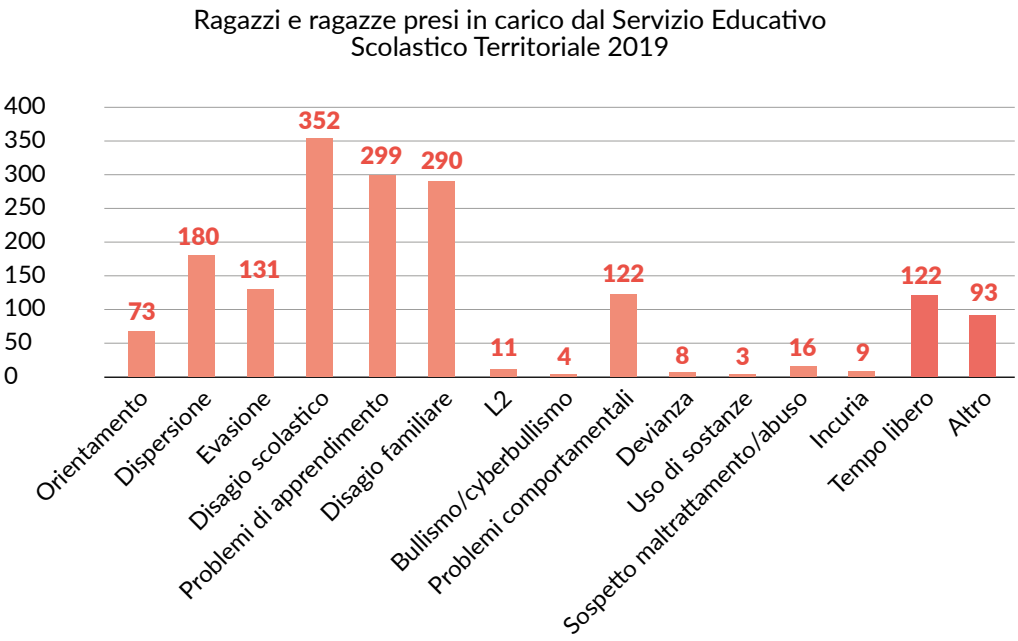
SAS – Servizio d'Aggancio Scolastico, finalizzato al contrasto alla dispersione, evasione e a favore del riorientamento scolastico di ragazzi e ragazze, prevede l'organizzazione di attività e laboratori fuori dalla scuola, ma fortemente integrati con essa;

Piano d'azione metropolitano per l'orientamento, promosso dalla Regione Emilia-Romagna e dalla Città Metropolitana, è pensato per accompagnare i giovani nelle scelte educative e formative, per favorire il processo di scelta ai percorsi formativi più idonei, in stretta connessione con i servizi educativi scolastici territoriali del Comune.

Totale 2019 (n.): **1.713** *(1.838 nel 2020)*



Grafico 5.21: Ragazzi e ragazze presi in carico dal Servizio Educativo Scolastico Territoriale 2019 (n.)



Servizi socio-educativi 2020 (n.): **286**

Centri di aggregazione 2020 (n.): **148**

Laboratori Officina Adolescenti 2018-2020 (n.): **599**

Sicurezza e decoro urbano



Ripristino legalità e tutela delle situazioni di fragilità abitativa e soggetti deboli

La sottrazione abusiva di alloggi pubblici aveva creato in passato una situazione problematica che è stata affrontata con determinazione già dal precedente mandato amministrativo.

Fin dall'inizio l'obiettivo è stato quello di intervenire sulle situazioni di occupazione abusiva senza titolo, per restituire gli appartamenti all'azienda Acer e consentire alla stessa di metterli a disposizione degli aventi diritto, tenendo sempre conto delle diverse fragilità presenti, cercando soluzioni, coinvolgendo e cooperando con i Servizi Sociali.

L'Unità "Tutela soggetti deboli", operativa da Novembre 2017, è attualmente composta da 10 ufficiali e 50 agenti di Polizia Locale, personale volontario che ha partecipato ad uno specifico corso di formazione, con le seguenti funzioni:

- assicura aiuto in situazioni di violenza domestica, di maltrattamenti e atti persecutori;
- offre assistenza alle vittime garantendo accoglienza e ascolto;
- collabora con le Associazioni e le Istituzioni del territorio;
- cura la relazione con la rete di Associazioni di volontariato per conoscere tutte le opportunità a sostegno della tutela;
- svolge attività di prevenzione e studio del fenomeno della violenza oltre che di sensibilizzazione e promozione di una cultura di rispetto tra i generi.

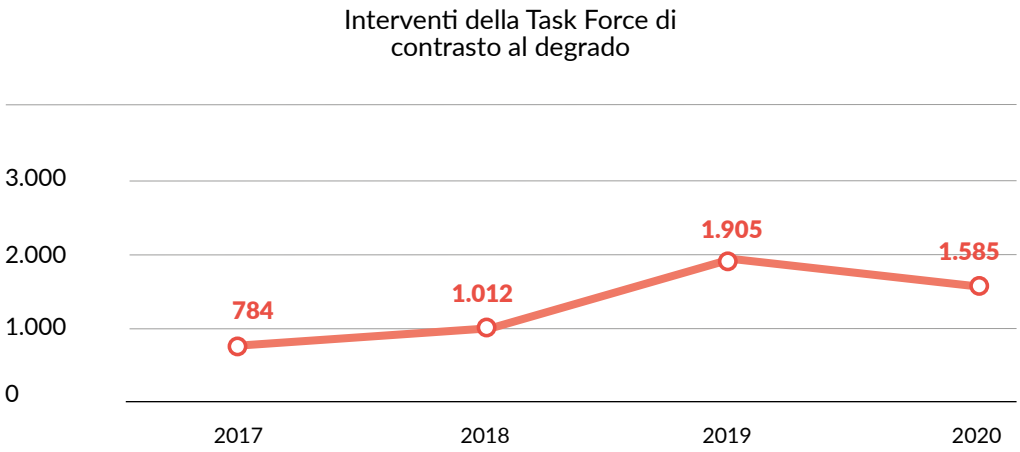
Occupazioni senza titolo risolte con percorsi specifici con i Servizi Sociali 2019 (n.): **38**

"Unità Tutela soggetti deboli" della Polizia Locale: dal 2017 **10 ufficiali** *e* **50 agenti**

Contrasto al degrado

Il Comune di Bologna ha costituito la "Task Force di contrasto al degrado" con obiettivi di coordinamento ed integrazione sia riguardo alla struttura organizzativa interna al Comune sia riguardo alle istituzioni esterne competenti. Alla Task Force è affidato il coordinamento tra livello politico amministrativo e livello tecnico gestionale, nell'elaborazione delle politiche comunali in materia di politiche di contrasto al degrado. Durante gli incontri (mediamente uno alla settimana) sono state trattate numerose situazioni, nella gran parte dei casi arrivando alla definizione e risoluzione del problema (cfr. Graf. 5.22).

Grafico 5.22: Interventi della Task Force di contrasto al degrado



Digitalizzazione e rinnovamento infrastrutture

Interventi per la centrale radio (€):
400.000

Sono stati anche effettuati importanti interventi per il rinnovamento delle infrastrutture funzionali alla sicurezza e al decoro urbano:

- rinnovamento della Centrale Radio Operativa e implementazione del sistema di videosorveglianza cittadina nel corso del 2020;
- digitalizzazione dell'intera infrastruttura del sistema di video sorveglianza cittadina;
- azioni di vigilanza tramite sistemi di controllo da remoto di alcuni siti particolarmente esposti ad abbandoni incontrollati di rifiuti;
- avvio del canale social per assicurare ai cittadini un servizio di comunicazione istituzionale, fonte diretta di informazioni in tempo reale ma anche di messaggi a contenuto esplicativo rispetto alla sicurezza stradale, alla sensibilizzazione al rispetto delle norme a tutela della civile convivenza nonché alla conoscenza del ruolo e dei compiti della Polizia Locale;
- riorganizzazione URP sia dal punto di vista logistico sia da quello procedurale.

Telecamere di videosorveglianza (n.): **412**

Follower canale social 2020 (n.): **3.154**

Media annuale utenti URP 2016-2020 (n.): **30.000**

Cittadini attivi, partecipazione, diritti ed equità



Patti di collaborazione

I patti di collaborazione disciplinano la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani materiali, immateriali e digitali, che i cittadini e l'Amministrazione, anche attraverso procedure partecipative e deliberative, riconoscono funzionali al benessere individuale e collettivo.

Patti sottoscritti 2016-2020 (n.): **497**

Investimenti 2016-2020 (€): **820.000**

Bilancio partecipativo

Nel corso dell'attuale mandato amministrativo è stato sperimentato questo istituto di partecipazione con tre edizioni negli anni 2017, 2018 e 2019-2020. E' importante sottolineare come il voto da parte dei cittadini sulle proposte in campo rappresenti solo la fase più visibile di un processo complessivo di coinvolgimento che affonda le sue radici in un confronto serrato con le comunità cittadine coinvolte. Il "luogo" di questo confronto è rappresentato dai laboratori di quartiere, veri e propri cantieri di ascolto e co-progettazione che fanno del coinvolgimento della cittadinanza una modalità ormai stabile nella vita amministrativa della città. I laboratori di quartiere hanno costituito una palestra preziosa per allenare alla collabo-

Investimenti 2017-2020 (€): **4.000.000**

Progetti selezionati 2017-2020 (n.):
36

razione, nello spirito della riforma del decentramento, i quartieri, i settori centrali, i corpi intermedi e i cittadini. Hanno rappresentato la sede in cui sono nate o si sono sviluppate nuove alleanze e consapevolezze civiche, un contributo importante per rafforzare il tessuto sociale della città (cfr. Graf. 5.23).

La partecipazione al voto è risultata crescente nel corso degli anni, segno di un apprezzamento da parte dei cittadini che, grazie anche allo stimolo creativo promosso dalle comunità coinvolte, hanno voluto far contare la loro visione della città (cfr. Graf. 5.24, 5.25).

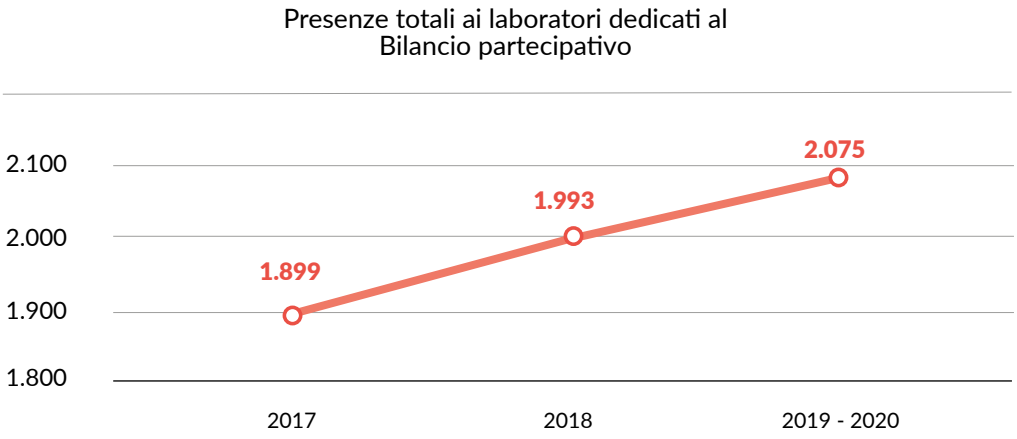


Grafico 5.23: Presenze totali ai laboratori dedicati al Bilancio partecipativo (n.)

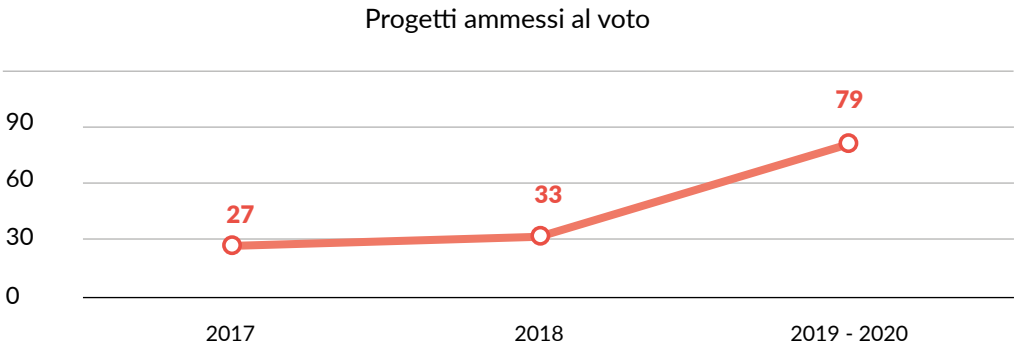


Grafico 5.24: Progetti ammessi al voto (n.)

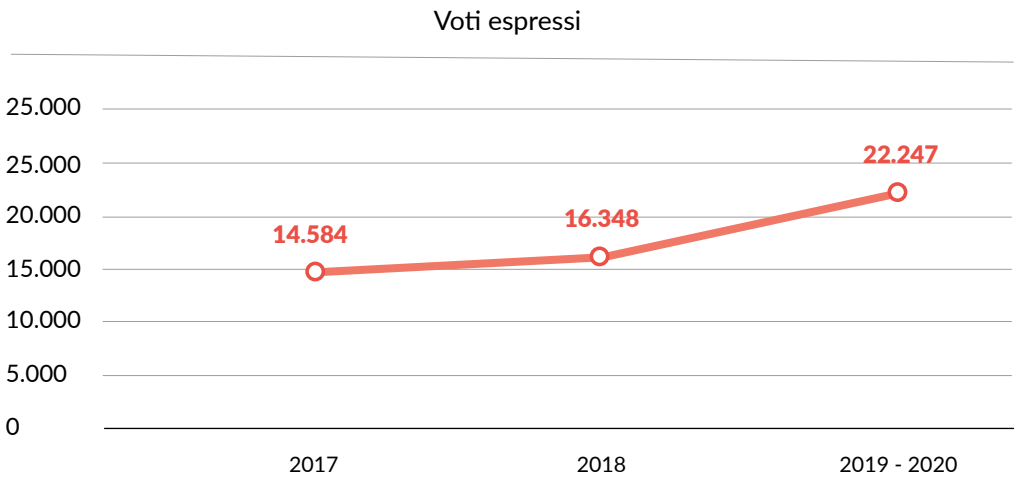


Grafico 5.25: Voti espressi (n.)

Salus SPACE: un luogo alternativo per sperimentare partecipazione, benessere, inclusione e welfare

La Commissione Europea ha pubblicato il primo bando Urban Innovative Action nel dicembre del 2015 volto a identificare e testare soluzioni innovative per uno sviluppo urbano sostenibile. Tra le 18 proposte progettuali approvate e finanziate c'è quella del Comune di Bologna denominata S.A.L.U.S. W SPACE (Villa Salus as a new Suistanaible Accessible Livable Usable Social space for intercultural Wellbeing, Welfare and Welcoming in the metropolitan City of Bologna - https://saluspace.eu/). Il progetto è finalizzato a creare un centro polifunzionale aperto al territorio con abitazioni, spazi per il benessere, laboratori artigianali e artistici, un ostello e un ristorante multietnico, un centro studi sul welfare interculturale con spazi di co-working e aree destinate ad attività ludiche e imprenditoriali. Si tratta di uno spazio per l'inclusione sociale e lavorativa di migranti e rifugiati, che sperimenta un modello di governance collaborativa con un soggetto appositamente costituito (Associazione Temporanea di Scopo) per accompagnare il progetto nella fase di implementazione verso la costituzione di un soggetto pubblico-privato in grado di assumere a regime il ruolo di gestore; il cantiere di rigenerazione urbana prevede la demolizione del fabbricato principale, il recupero dell'edificio secondario (all'origine era una camera iperbarica), destinato a centro studi, sala conferenze, spazi per il coworking e la redazione partecipata, la realizzazione di due nuove costruzioni - nell'ambito del volume demolito - che ospiteranno le attività previste dal progetto: uno destinato alle residenze, l'altro per laboratori artistici e artigianali, residenze dei laboratori, ristorante multietnico, spazi per l'attività teatrale; infine la sistemazione delle aree esterne destinate a spazi di verde pubblico e per l'agricoltura di tipo didattico, ricreativo e produttivo, percorsi pedonali e ciclabili, percorsi carrabili, locali tecnici e parcheggi. Il progetto, inoltre, è stato sviluppato con criteri di inserimento ambientale e paesaggistico, di bio architettura, di certificazione e di origine controllata dei materiali da utilizzare con tecnologie prefabbricate in legno e acciaio, con l'utilizzo di fonti rinnovabili, un tetto verde, sistemi per il controllo bio climatico del comfort interno, di climatizzazione naturale, l'utilizzo di schermature per le superfici vetrate, il recupero e riutilizzo dell'acqua piovana e tecnologie rivolte alla riduzione dei consumi. I lavori di demolizione sono iniziati nel 2017 e a gennaio 2021 è stata inaugurata la nuova struttura completata. L'importo complessivo dell'intervento ammonta a 3,9 milioni di euro.



Investimenti 2016-2020 (€): **3.900.000**



Alloggi per cittadini (n.): **20**



Beneficiari dei corsi di formazione (n.): **100**



Cittadini coinvolti nella coprogettazione (n.): **240**



Cittadini che hanno partecipato alle iniziative pubbliche (n.): **22**



Stakeholder coinvolti nel progetto (n.): **22**



PAL - Piano locale per un'azione amministrativa non discriminatoria e basata sui diritti umani nei confronti dei nuovi cittadini e delle nuove cittadine

Dipendenti formati dal PAL (n.): **221**



Il PAL è un piano d'azione locale triennale (2018-2021) strutturato per 7 obiettivi e 22 azioni, incentrato su tre diritti fondamentali, ovvero Benessere, Non-discriminazione e Partecipazione. Il Piano è volto a:

- promuovere l'integrazione delle politiche per la tutela dei diritti umani a livello locale;
- favorire l'accesso all'esercizio dei diritti;
- monitorare i comportamenti dei soggetti pubblici che erogano servizi sul territorio, al fine di prevenire e rimuovere eventuali barriere nell'accesso. Tra le attività PAL più rilevanti:
- 1) Formazione del personale del Comune di Bologna in materia di diritti umani, intercultura e antidiscriminazione.
- 2) Avvisi Pubblici - Partecipazione ed empowerment delle persone a rischio di discriminazione e delle associazioni di prossimità.

Iniziative sostenute (n.): **136**



Associazioni proponenti o partner (n.): **94**



Beneficiari diretti (n.): **4.630**



Volontari impiegati (n.): **247**



Contrasto alla violenza di genere

Il sistema di governance delle azioni di contrasto alla violenza di genere ha previsto l'avvio e la partecipazione del Comune di Bologna a Tavoli interistituzionali:

- nel 2017 è stato sottoscritto il Protocollo di Intesa per il miglioramento della protezione delle donne che hanno subito violenza nell'ambito di relazioni di intimità, rinnovato a fine 2020 con durata triennale;
- tavolo di coordinamento della Città Metropolitana per il monitoraggio dell'Accordo di ambito metropolitano per la realizzazione di attività ed interventi di accoglienza, ascolto ed ospitalità per donne che hanno subito violenza, sottoscritto nel dicembre 2015 e rinnovato nel 2020;
- partecipazione del Comune di Bologna al gruppo tecnico sulle pari opportunità costituito in ANCI, per accompagnare il processo di elaborazione del Piano Nazionale Antiviolenza;
- piani di Zona 2018 del sottogruppo "Tutela minori, sostegno alle relazioni familiari e politiche di genere";
- partecipazione ai lavori dell'Osservatorio regionale sulla violenza di genere costituito alla fine del 2017;
- ANCI Patto dei Sindaci per la parità e contro la violenza di genere, l'8 marzo 2018 è stato sottoscritto il Patto dei Comuni per la Parità e contro la Violenza di genere.

Associazioni/ enti coinvolti nei progetti e nella realizzazione delle attività (n.): **94**



Eventi pubblici rivolti a tutta la cittadinanza (n.): **14**



Seminari/incontri di formazione/ workshop (n.): **15**



Progetti presentati per la promozione e il conseguimento delle pari opportunità e il contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere (n.): **9**



Case rifugio (n.): **5**



Investimenti 2017-2020 (€): **1.312.945**



Rendicontazione Terzo settore

L'obiettivo della rendicontazione è quello di dare conto a tutti gli interessati, interni ed esterni all'amministrazione, di quanto viene prodotto in collaborazione con i soggetti del Terzo settore per la comunità attraverso il contributo e sostegno del Comune. Sostanzialmente il modello si dispiega attraverso tre direttrici di valutazione:

- la valutazione di coerenza rispetto all'assunto di partenza, essenzialmente valoriale-istituzionale, in ragione del quale si manifesta l'iniziativa del Comune in questo ambito, desunto e ricomposto da differenti fonti: lo Statuto e regolamenti comunali, linee programmatiche di mandato, gli altri documenti programmatici approvati dal Consiglio Comunale (Documento Unico di Programmazione) e dai Consigli di quartiere;
- la verifica di efficienza, che riguarda l'impiego delle risorse e le modalità della pratica amministrativa in gran parte connessa con la capacità della struttura comunale di realizzare con il minimo costo le sue funzioni. Nel nostro caso riguarda, specificatamente, il collegamento tra l'impiego efficiente delle risorse e lo sviluppo di processi di sussidiarietà e di promozione del capitale sociale;
- la valutazione dell'efficacia dell'azione amministrativa che è connessa con l'analisi e la misurazione dei risultati raggiunti e degli effetti prodotti, in coerenza con la visione dell'amministrazione, che si traduce negli indirizzi politici, in primis le linee di mandato, gli obiettivi strategici e gli obiettivi operativi per raggiungerli.

Progetti censiti e rendicontati 2018-2020 (n.):
1.346



Soggetti del Terzo Settore coinvolti nella realizzazione dei Progetti 2018-2020 (n.):
1.440



Importo contributi erogati dal Comune 2018-2020 (€):
5.825.000



Costo complessivo iniziative realizzate 2018-2020 (€):
25.815.000



Patti LGBTQI

Il 18 aprile 2017 dopo un percorso di co-progettazione, l'Amministrazione Comunale e 14 associazioni hanno sottoscritto il Patto di collaborazione per la promozione dei diritti delle persone e della comunità LGBTQI per attuare il Piano di azione locale (PAL), le cui attività sono sussidiarie a quelle del Comune. L'obiettivo è quello di rimuovere ogni forma di discriminazione e tutelare i diritti delle persone e della comunità LGBTQI perchè ogni cittadina e ogni cittadino possa vivere liberamente la propria identità e il proprio orientamento sessuale. La co-progettazione ha portato alla presentazione di proposte progettuali da parte delle associazioni.

Investimenti 2017-2020 (€): **142.500**



Progetti (n.): **62**



Biblioteche di territorio (n.): **14**



Studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado (età 11-19 anni) destinatari dei progetti (n.): **1.725**



Eventi per la cittadinanza (n.): **35**



Centri Anni Verdi (CAV) (n.): **5**



Associazioni coinvolte (n.): **14**



Cittadini/e che hanno partecipato agli eventi (n.): **23.090**



Centri bambini e Famiglie (CBF) (n.): **9**



Personale scolastico formato attraverso il sistema formativo integrato (n.): **445**



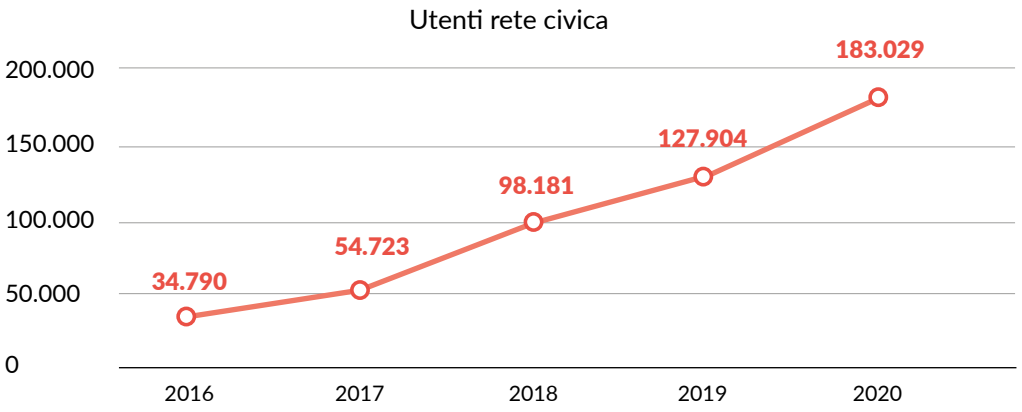
Servizi digitali al Cittadino, alle Imprese e alla Comunità



Negli ultimi anni il Comune ha lavorato allo sviluppo e al costante ampliamento dei servizi digitali per i cittadini. La rete civica Iperbole ha visto nascere uno spazio specifico denominato "Servizi on line" che oggi raccoglie quasi 100 servizi a disposizione del cittadino per presentare domande, ottenere documenti, prendere appuntamenti, fare segnalazioni e consultare dati e archivi (cfr. Graf. 5.26, 5.27, 5.28). È stata strutturata una piattaforma che grazie alla integrazione con Federa/SPID, Payer/PagoPA e la presenza di un motore per la generazione di modulistica on line, integrata con la console documentale utilizzata dagli uffici comunali, permette di gestire interamente in digitale la presentazione di domande/istanze. In tema di pagamenti digitali è in fase di conclusione il processo di adesione al sistema PagoPA per le entrate più rilevanti.

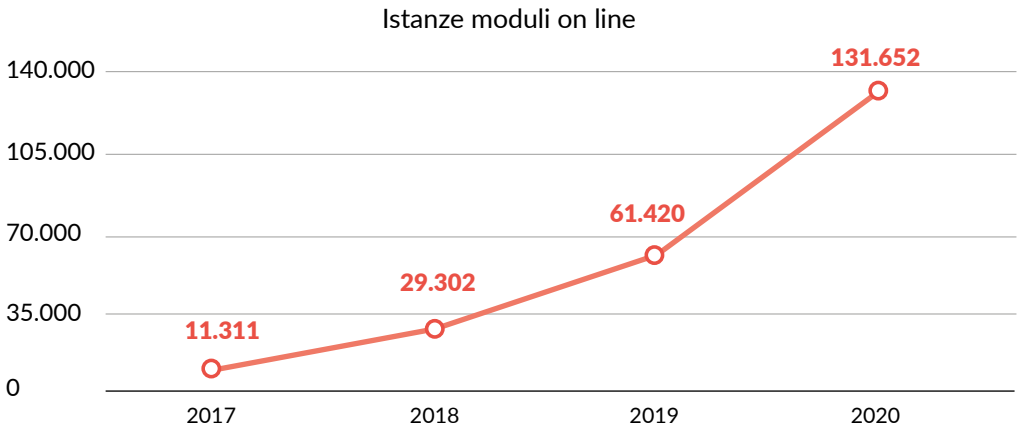
CRS

Grafico 5.26: Utenti rete civica (n.)



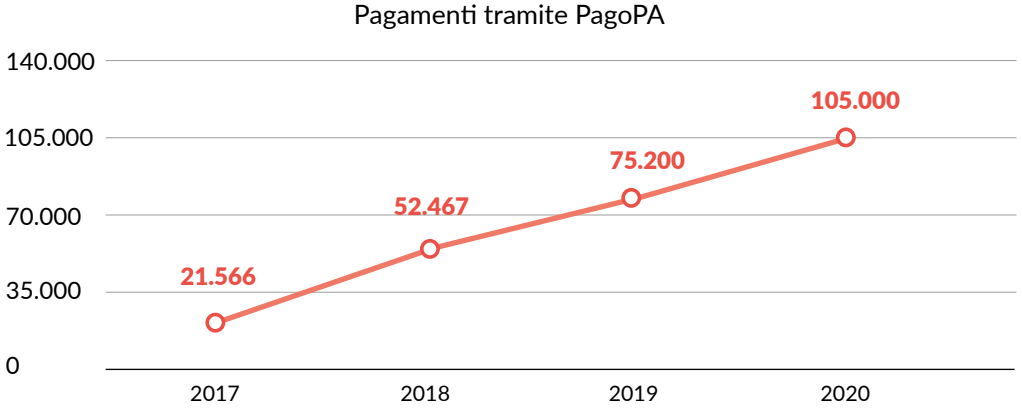
CRS

Grafico 5.27: Istanze moduli on line (n.)



CRS

Grafico 5.28: Pagamenti tramite PagoPA (n.)



Semplificazione e digitalizzazione delle pratiche al SUAP – Sportello Unico Attività Produttive tramite la piattaforma 'Accesso Unitario'

Dal 18 Novembre 2019 al 31 Dicembre 2020 (n.): **7.943** *(287 nel 2019 e 7.656 nel 2020)*

Negli ultimi anni si sono poste le basi per il raggiungimento dell'obiettivo di rinsaldare il rapporto tra cittadinanza, imprese e istituzioni pubbliche, tramite un investimento in digitalizzazione e semplificazione, due ambiti di politica pubblica che vanno certamente tenuti insieme, poiché la buona riuscita dell'una dipende necessariamente dalla buona riuscita dell'altra.

Lo Sportello Imprese tratta oltre 700 tipologie di interventi per le attività delle imprese.

Dal 2019, il Comune ha, a questo proposito, aderito alla piattaforma regionale "Accesso Unitario", riducendo drasticamente il numero di pratiche inviate dagli utenti in modo "non strutturato" consentendo un risparmio dei tempi di elaborazione delle pratiche.

Un comune efficace, efficiente e innovativo



Potenziamento e innovazione delle infrastrutture tecnologiche

Negli ultimi anni l'infrastruttura tecnologica che supporta il funzionamento dei servizi digitali dell'ente (rivolti sia ai dipendenti che ai cittadini) è stata potenziata e aggiornata al fine di migliorare la continuità di servizio e le prestazioni. Sono state migrate buona parte delle piattaforme tecnologiche nei datacenter regionali (in coerenza con le previsioni del Piano Triennale per l'Informatica di AGID) ed è stata potenziata ed estesa la rete comunale che collega tutti gli uffici (cfr. Graf. 5.29, 5.30).

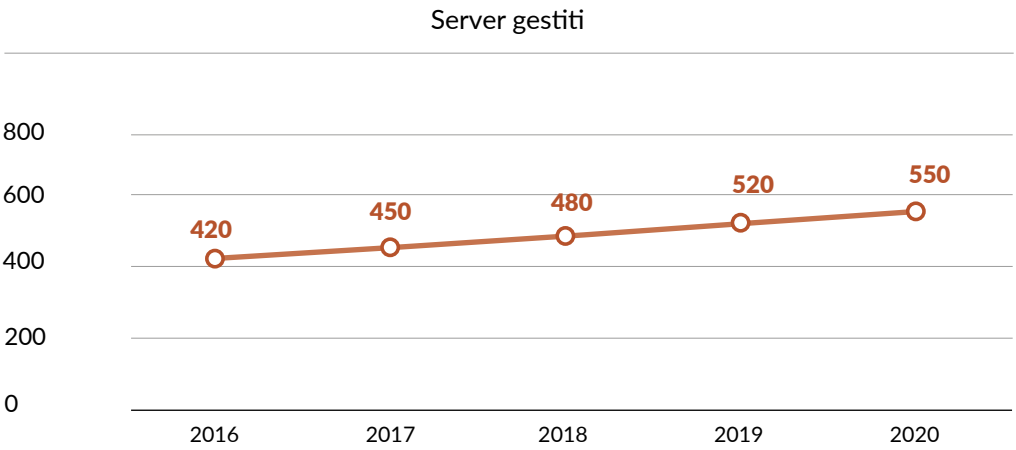
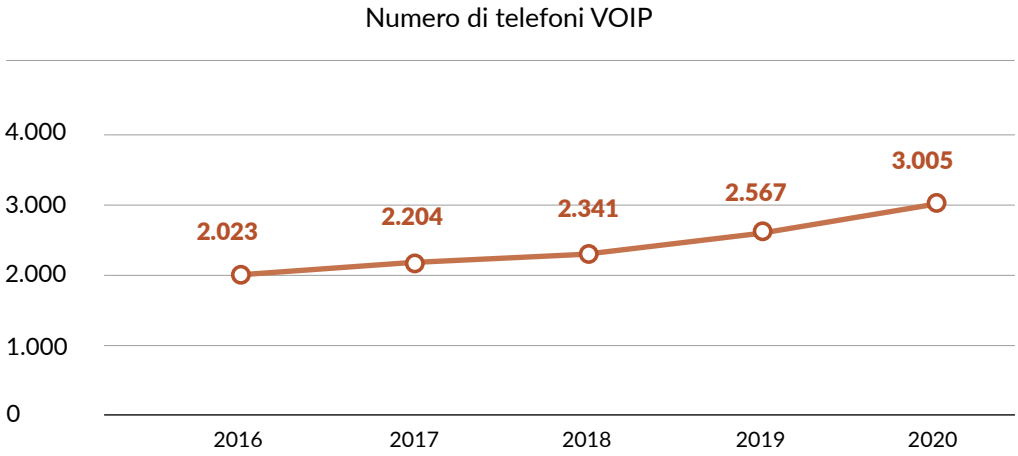


Grafico 5.29: Server gestiti (n.)



Grafico 5.30: Numero di telefoni VOIP (n.)



Investimenti per tecnologie dell'informazione 2016-2020 (€): **15.053.091**



Investimenti in supporti hardware e infrastrutture digitali 2016-2020 (€): **4.260.000**



Visitatori 2020 (n.): **40.268** *(25.754 nel 2019)*



Portale Unico Metropolitano "I Numeri di Bologna Metropolitana"

Il Portale Unico Metropolitano "I Numeri di Bologna Metopolitana" (http://inumeridibolognametropolitana.it/), frutto dell'Accordo di collaborazione tra l'ufficio di Statistica del Comune di Bologna e quello della Città Metropolitana, è nato ad inizio 2018 con l'obiettivo di raccogliere in un unico polo conoscitivo la produzione statistica di fonte pubblica a livello metropolitano: dati statistici, serie storiche, censimenti, studi, ricerche e rapporti sviluppati sulla diverse tematiche nel corso del tempo, previsioni e proiezioni demografiche, a disposizione in formato aperto e fruibile da tutti. In particolare è uno strumento di conoscenza fondamentale per il decision making e le scelte relative alle politiche pubbliche.

Dematerializzazione e digitalizzazione

In materia di gestione documentale sono stati raggiunti i seguenti obiettivi:

- completa dematerializzazione dei principali procedimenti amministrativi con particolare riferimento alle delibere, determine dirigenziali e alle procedure di gara;
- dematerializzazione dell'archivio dell'edilizia residenziale attraverso la digitalizzazione delle pratiche edilizie ed urbanistiche che ha consentito

una significativa riduzione dei tempi di accesso a fronte dell'aumento delle richieste;
- fascicolo digitale: oggi solo il 10% dei documenti viene gestito in forma esclusivamente cartacea;
- semplificazione dei servizi on line verso il cittadino nella gestione e nella trasmissione della modulistica;
- Patto per la giustizia: creazione di una piattaforma abilitante di interazione fra gli uffici comunali e gli uffici del tribunale per la semplificazione del dialogo procedimentale nell'ambito delle procedure del TSO, dello scambio tra tribunale e uffici dello Stato Civile.

Faldoni digitalizzati (n.):
51.000



Documenti digitali 2020 (n.):
43.700.346



Tempi medi di evasione pratiche edilizie (gg):
11,72
(38,02 nel 2015)



Riduzione tempi medi di gestione dei procedimenti amministrativi 2017-2020 (%):
33.2



Risparmio metri cubi di legna 2020 (m^3):
1.092 *(*)*



(*) Il calcolo deriva da stime del WWF secondo le quali da un pino di diametro medio e alto 15 metri si ricava un metro cubo di legno, che serve a produrre cellulosa per 159 risme di carta.

Società Partecipate

Il Comune di Bologna detiene partecipazioni di varia entità e a diverso titolo in 13 società di capitali, di cui due in liquidazione e non più operative.

Alcune Società gestiscono i principali servizi pubblici di competenza del Comune: AFM S.p.A., HERA S.p.A., Bologna Servizi Cimiteriali S.r.l. e TPER S.p.A..

Altre Società gestiscono servizi o infrastrutture di grande rilevanza per la città e per i cittadini: Aeroporto G. Marconi S.p.A., Centro Agro Alimentare di Bologna S.p.A., Autostazione di Bologna S.r.l.,Bologna Fiere S.p.A., Interporto Bologna S.p.A..

Lepida S.c.p.A. ha come oggetto la realizzazione, gestione e fornitura di servizi di connettività della rete regionale a banda larga delle Pubbliche Amministrazioni.

Infine attraverso SRM S.r.l., Comune e Città Metropolitana di Bologna, presidiano il servizio di trasporto pubblico.



Grafico 5.31: Dipendenti società partecipate (n.)

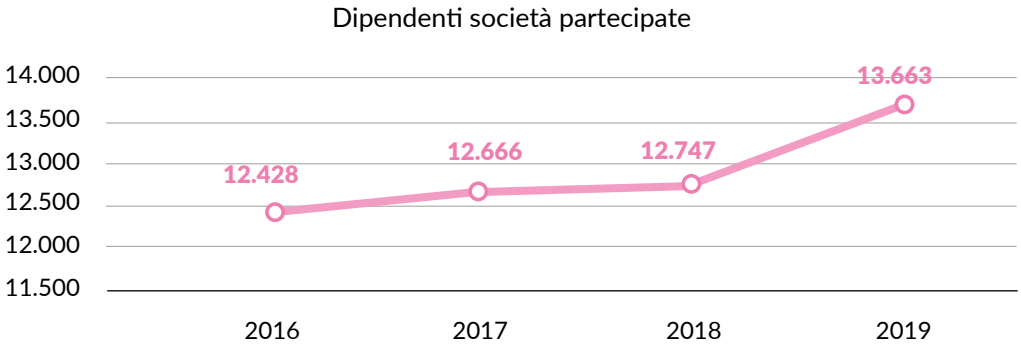
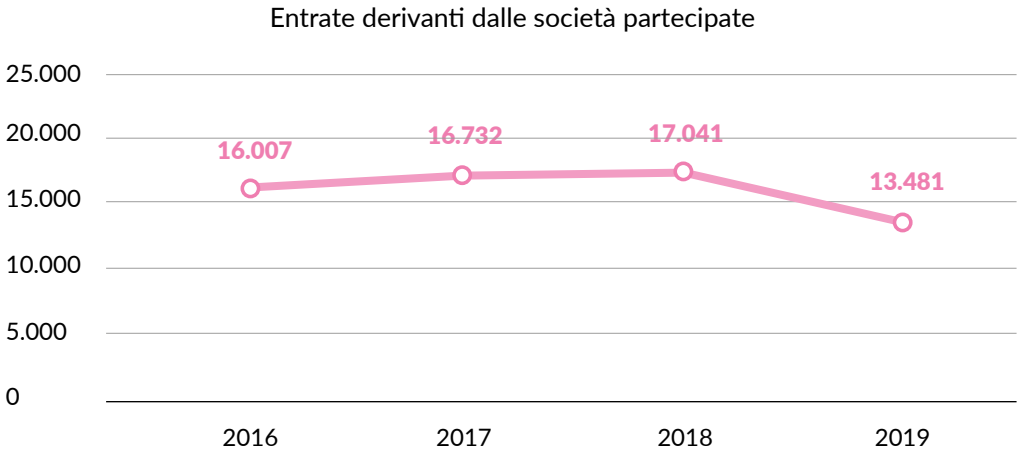




Grafico 5.32: Entrate derivanti dalle società partecipate (milioni di €)



Progetti internazionali implementati 2016-2019 (n.):
24



Contributi ottenuti 2016-2020 (€):
7.400.000



Progetti internazionali

Il Comune di Bologna, negli ultimi anni ha rafforzato il processo di reperimento di fondi per il finanziamento di progetti di rilievo internazionale, che hanno permesso all'Amministrazione comunale di consolidare la propria presenza, visibilità e reputazione a livello europeo, costruendo partenariati strategici su scala locale e transnazionale, per attivare progetti innovativi, dimostrando la propria capacità di attrarre e gestire efficacemente le risorse ottenute.

Fra i progetti più significativi, si segnalano due progetti coordinati dal Comune di Bologna: Il progetto S.A.L.U.S W SPACE (www.saluspace.eu) che ha ottenuto 3,6 milioni di € e il progetto ROCK (www.rockproject.eu), tramite il quale il Comune di Bologna ha ottenuto un contributo complessivo di 1,3 milioni di €.

Outcome sistemici

Nei paragrafi che seguono vengono riportati gli "Outcome sistemici" che, come precedentemente descritto, completano l'analisi delle performance e che ***rappresentano gli effetti praticati sui Capitali dal sistema integrato degli Output e delle attività di gestione****, in linea con quanto indicato dal Framework Internazionale del Report Integrato. Differentemente dalla sezione precedente, il criterio che guida la rappresentazione degli indicatori in questa sezione rispecchia la tipologia di Capitale di volta in volta analizzato.*

Capitale Relazionale Sociale

A seguito del processo di auto-valutazione attivato nel 2019 all'interno dell'organizzazione con la partecipazione al CAF (Common Assessment Framework), coordinato dal Dipartimento Funzione Pubblica, sono stati approvati alcuni progetti di miglioramento.

Tra questi, dopo la sperimentazione attivata nel 2018, vi è stata la definitiva formalizzazione di una indagine demoscopica annuale per la valutazione della percezione della Qualità della Vita con interviste a un campione di cittadini.



Tale indagine prevede anche una sezione di valutazione della soddisfazione per i servizi erogati dall'Amministrazione, con un focus annuale su uno o più servizi definiti in funzione dell'andamento monitorato attraverso indicatori, segnalazioni e controllo della gestione.

Dopo l'intermezzo del 2020, nel quale l'indagine è stata modificata per cercare di cogliere soprattutto l'impatto del Covid-19 sulle persone, sull'occupazione, sui carichi di cura e sul capitale sociale, nel 2021 si tornerà alla struttura della precedente indagine per consentire il confronto negli anni.

Pertanto si riportano di seguito alcuni dati relativi all'indagine del 2019.

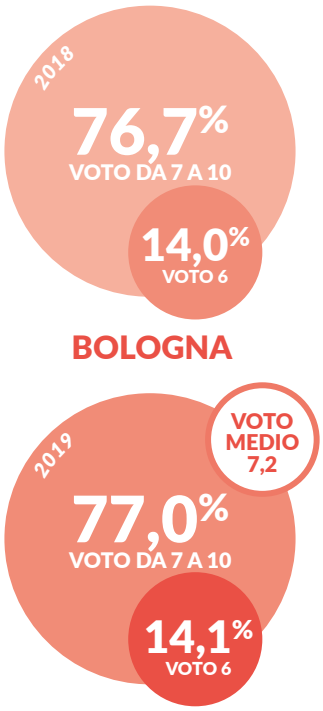
Indagine demoscopica sulla qualità della vita a Bologna

http://inumeridibolognametropolitana.it/analisi-sul-benessere-e-sulla-qualita-della-vita

L'indagine demoscopica campionaria del 2019 è stata condotta tramite 3.000 interviste complessive, somministrate telefonicamente ai cittadini e alle cittadine maggiorenni (le donne costituiscono il 52,4% del campione) nel territorio metropolitano e del comune capoluogo.

La classe di età più rappresentata per i maschi è 35-49 anni (28,1%), mentre per le femmine è quella delle 65enni e oltre con il 32,3 % di intervistate.

Si conferma alta la qualità della vita nel Comune di Bologna

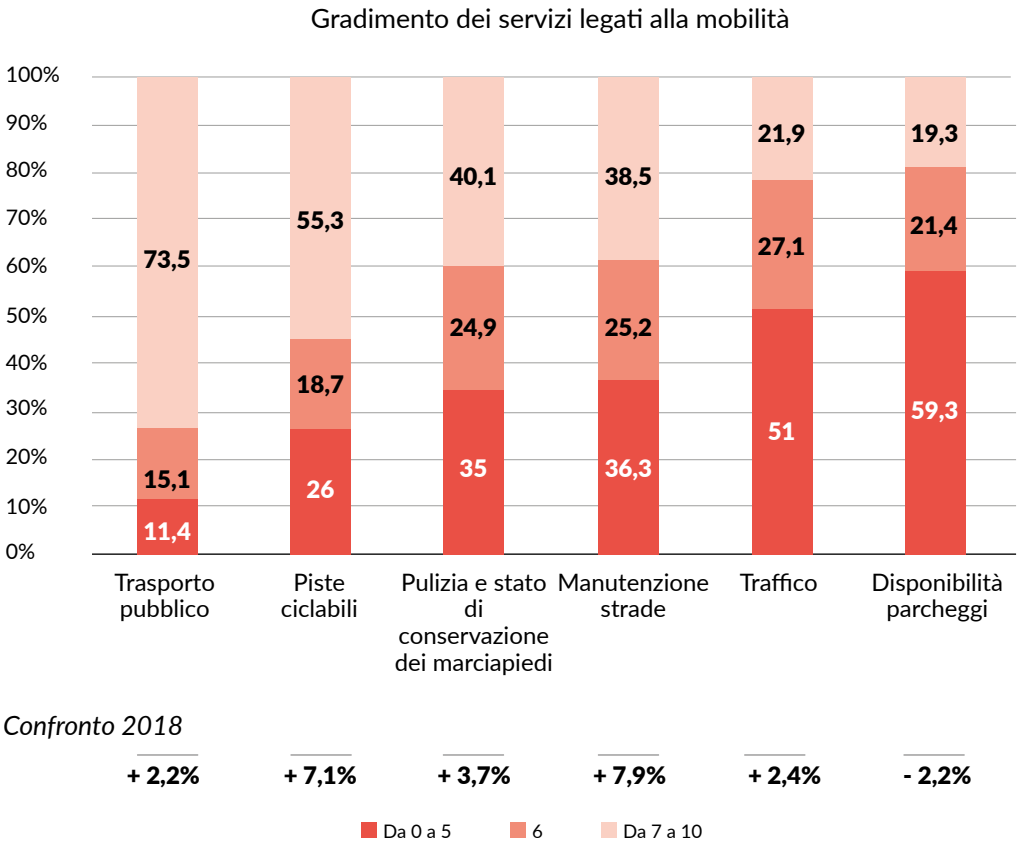


Ad un anno dalla prima rilevazione sperimentale si conferma ad alti livelli la valutazione della qualità della vita nella città di Bologna dove si evince che:

- la soddisfazione totale (voti da 6 a 10) rimane stabile oltrepassando il 90% e con un voto medio che sale a 7,2;
- le cittadine e cittadini che non segnalano problemi in città sono pari al 31,8%;
- la presenza di degrado nell'habitat circostante è segnalata dal 22% dei bolognesi (26,7 nel 2018);
- il senso di sicurezza della zona in cui si vive, coinvolge in media il 58% dei cittadini e delle cittadine bolognesi, con uno scarto significativo tra uomini e donne. Queste ultime si sentono sicure nel 45% dei casi, a fronte del 73% degli uomini;
- la soddisfazione per i servizi è, come nel 2018, molto elevata. Per quanto riguarda gli aspetti legati alla mobilità, a Bologna risulta alto il gradimento per trasporto pubblico e piste ciclabili; per parcheggi e traffico, seppur in crescita quanto a valutazioni positive, prevalgono le critiche (cfr. Graf. 5.33). Il consenso è unanime verso i servizi culturali in particolare per quanto riguarda i musei.

Pienamente approvati anche gli altri servizi con voti positivi (da 6 a 10) che si attestano mediamente sul 90% e, in nessun caso, risultano inferiori alle critiche (cfr. Graf. 5.34).

Grafico 5.33: Gradimento dei servizi legati alla mobilità 2019 (%)



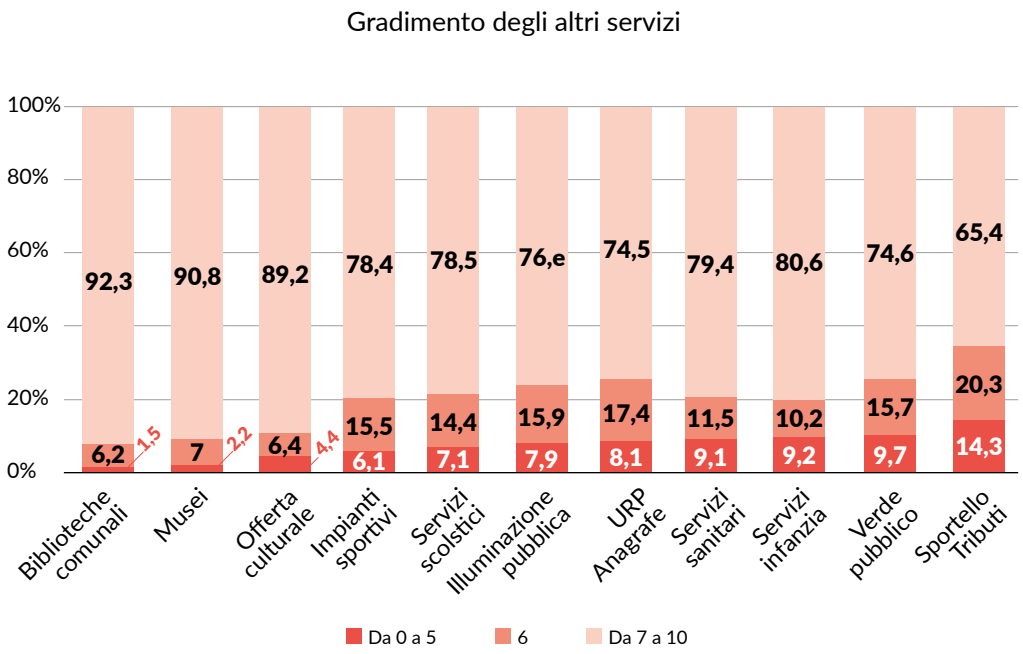


Grafico 5.34: Gradimento degli altri servizi (%)

Partecipazione culturale e capitale sociale

La partecipazione culturale nel Comune di Bologna si conferma a buoni livelli: più del 54% delle persone svolge almeno tre attività culturali annuali, con indici di partecipazione differenti a seconda delle zone della città (cfr. Graf. 5.35). La partecipazione sociale alle Associazioni di volontariato coinvolge oltre il 30% della popolazione maggiorenne, con prevalenza del volontariato attivo. Anche le reti sociali risultano molto solide e diffuse nel territorio.

Sia la partecipazione culturale che il capitale sociale, importanti risorse per l'individuo e lo sviluppo del territorio, risultano correlate positivamente con la valutazione della qualità della vita nel Comune (cfr. Graf.5.36).

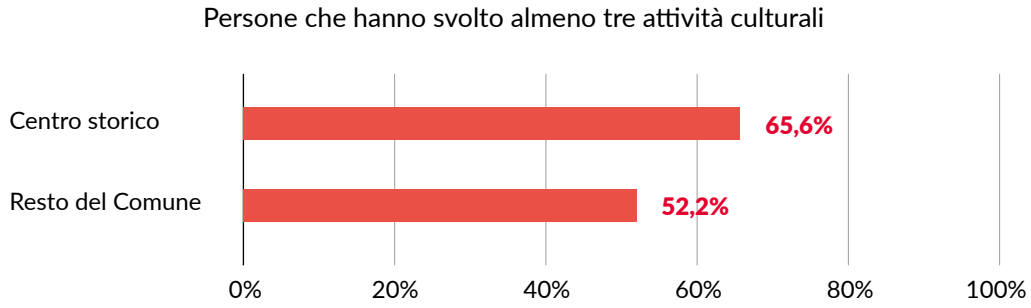


Grafico 5.35: Persone che hanno svolto almeno tre attività culturali (%)

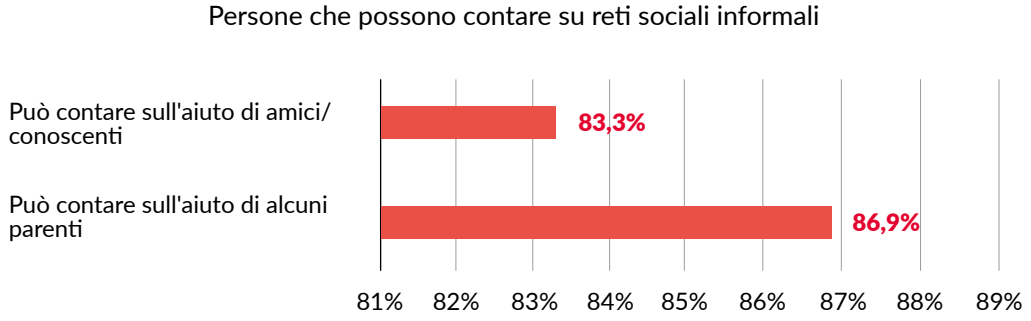


Grafico 5.36: Persone che possono contare su reti sociali informali (%)

Benessere soggettivo e soddisfazione per vari aspetti della vita

I cittadini bolognesi manifestano appagamento personale per tutti gli aspetti della propria esistenza, con gradi di soddisfazione superiori al 70%.

Nello specifico, il mondo degli affetti e la condizione abitativa risultano le dimensioni apprezzate dal 90% e oltre delle cittadine e dei cittadini di Bologna. Valori inferiori, ma sempre positivi per la situazione economica e il tempo libero, quest'ultimo in lieve peggioramento rispetto al 2018 (cfr. Graf. 5.37).

Il 77% degli occupati bolognesi giudica favorevolmente il proprio lavoro, esprimendo un alto gradimento anche per tutti i singoli aspetti, con valori leggermente inferiori per la remunerazione, soprattutto tra le donne, e per la certezza del posto di lavoro (cfr. Graf. 5.38).

Grafico 5.37: Soddisfazione per vari aspetti della vita (%)

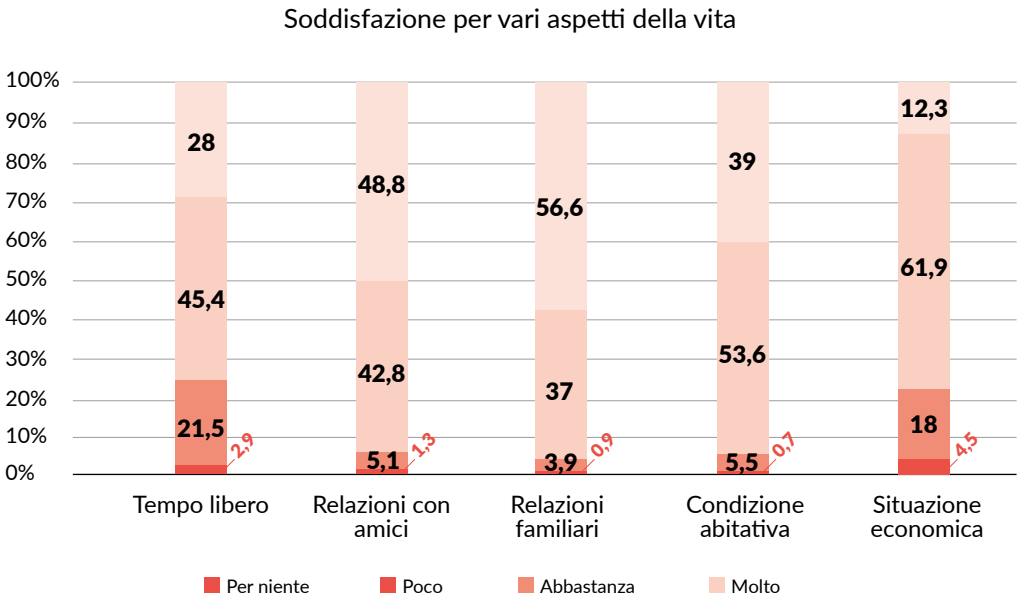
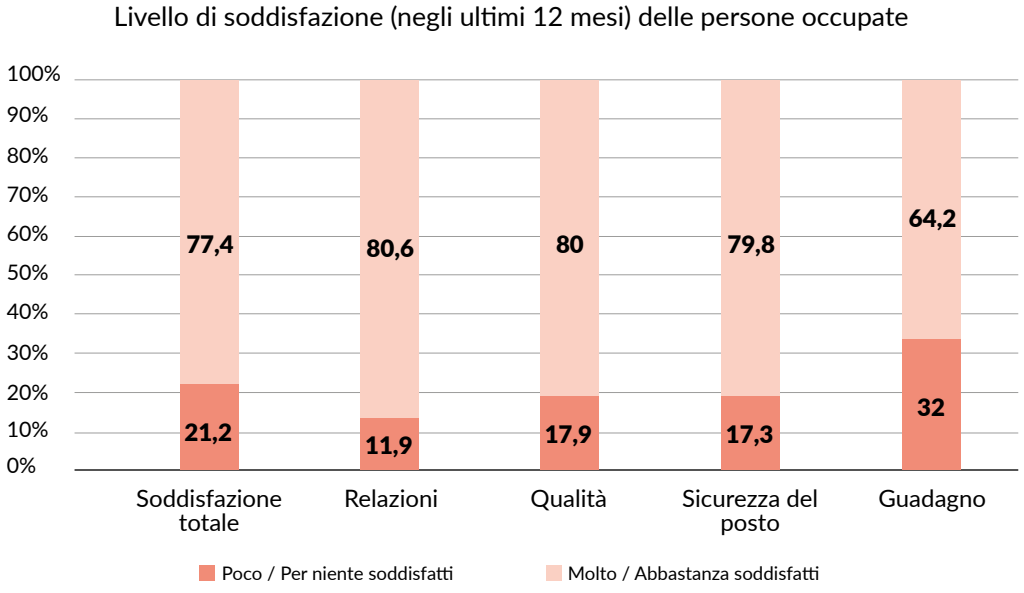


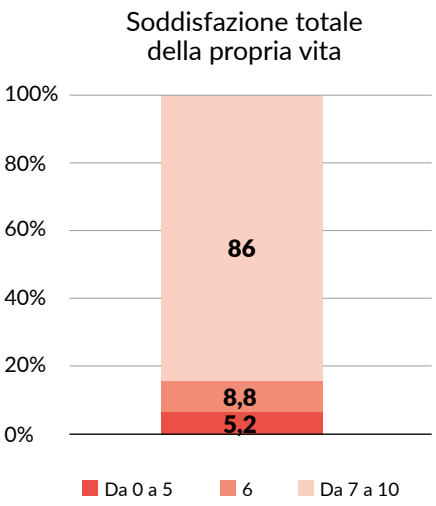
Grafico 5.38: Livello di soddisfazione (negli ultimi 12 mesi) delle persone occupate (%)



Nel complesso, i giudizi sulla soddisfazione per la propria vita sono elevati con l'86% di voti tra 7 e 10, mentre l'area di disagio personale si attesta sul 5% (cfr. Graf. 5.39).

Il benessere soggettivo, oltre a riflettersi nel modo di affrontare la vita, influenza positivamente la percezione del proprio ambiente e quindi la qualità della vita nel Comune. La valutazione soggettiva del proprio benessere economico restituisce un quadro abbastanza confortante, pur con alcune criticità. Il 64% dei bolognesi riesce a sostenere mensilmente il proprio regime di vita, con circa 6 punti percentuali di scarto tra donne e uomini, a vantaggio di questi ultimi; solo il 6,7% delle persone esprime grande difficoltà (cfr. Graf. 5.40), anche in questo caso più diffuso tra le donne (8%) rispetto agli uomini (5,2%).

I dati attestano che una condizione economica personale rassicurante determini un maggior benessere soggettivo, aumenti la fiducia verso gli altri e l'impegno sociale e influenzi positivamente la propensione a un maggior apprezzamento della qualità della vita nel Comune.



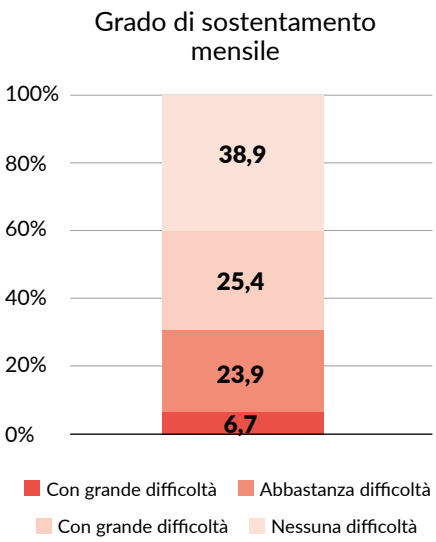


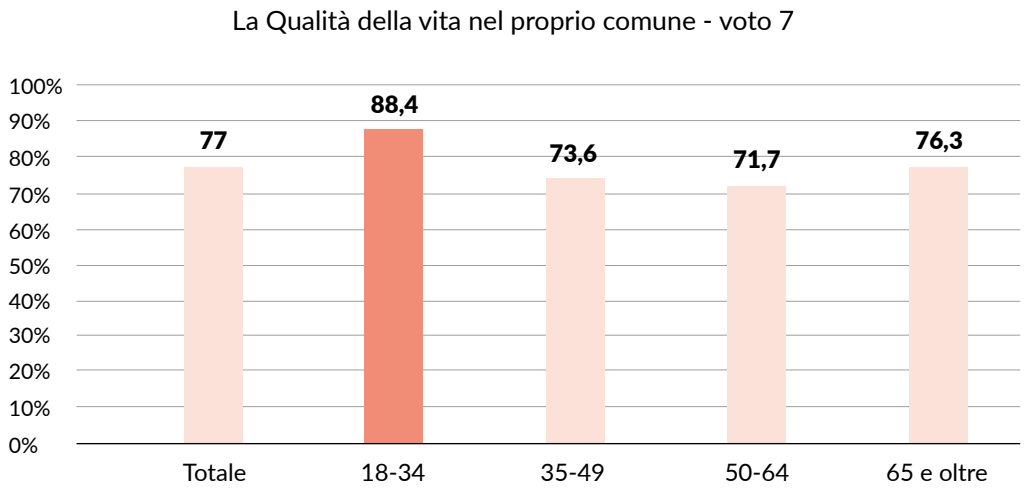
Grafico 5.39: Livello di soddisfazione totale della propria vita (%)

Grafico 5.40: Grado di sostentamento mensile (%)

I giovani e la città di Bologna

Per quanto riguarda la qualità della vita nel proprio comune, i 18-34enni di Bologna, attribuiscono più di altri una valutazione alta (voto 7-10: 88,4%), (cfr. Graf. 5.41). Il 45% dei giovani vive ancora con la famiglia di origine: in larga parte (70%) per motivi legati allo studio ma anche di agiatezza. Per tutti gli altri (28%) si tratta di una condizione di necessità, dovuta all'incapacità reddituale di mantenersi o pagare un alloggio. I 18-34enni che non vivono in famiglia (52%) denunciano una condizione economica più critica rispetto allo standard medio nel comune di residenza, evidenziando anche difficoltà nell'arrivare a fine mese. Indipendentemente dalla condizione abitativa, 6 giovani su 10 beneficiano o hanno beneficiato di aiuti economici dalla famiglia di origine, sotto forma di trasferimento di denaro più o meno frequente, pagamento dell'affitto o contributo per l'acquisto della casa.

Grafico 5.41: La Qualità della vita nel proprio comune – voto 7 (%)

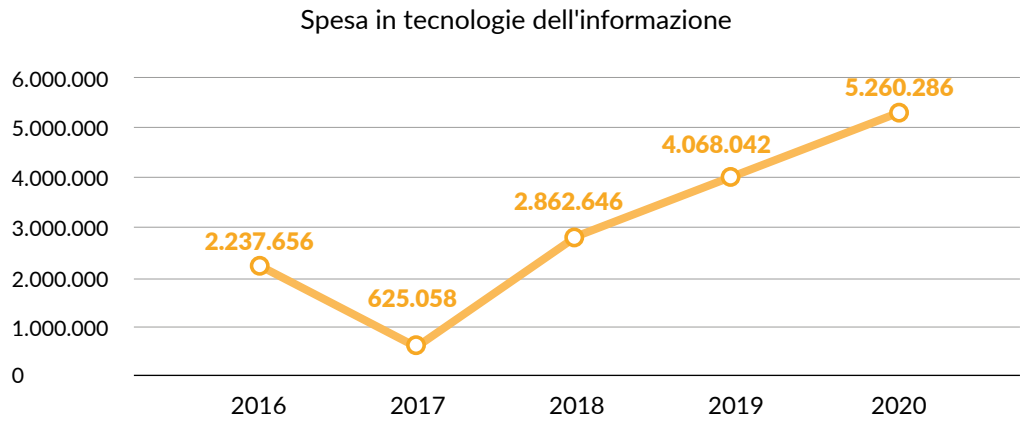




Capitale Organizzativo

Investimenti nelle tecnologie dell'informazione: l'indicatore (cfr. Graf. 5.42) misura l'andamento dell'investimento nelle tecnologie dell'informazione e può essere considerato una misura dell'attenzione dell'organizzazione alla digitalizzazione dei processi e all'innovazione organizzativa e tecnologica al servizio del cittadino. Il target che il Comune di Bologna si posto nel suo processo di programmazione è l'aumento percentuale delle spese del periodo 2018/2019 sulla media del triennio precedente (2015/2017).

Grafico 5.42: Spese in tecnologie dell'informazione



Capitale Umano

Di seguito vengono evidenziati alcuni dati che, nell'ambito del processo di programmazione del Comune di Bologna, sono indicatori relativi al valore e alla qualità del capitale umano, tra i più importanti indicatori cosiddetti di "salute organizzativa".



Età media: l'indicatore misura l'età anagrafica media del personale e può essere considerato una misura dell'attenzione dell'organizzazione all'innovazione e al cambiamento.

Il target che il Comune di Bologna si è posto nel suo processo di programmazione è il mantenimento o la riduzione dell'età media 2020 rispetto all'età media dei tre anni precedenti (cfr. Graf. 5.43).

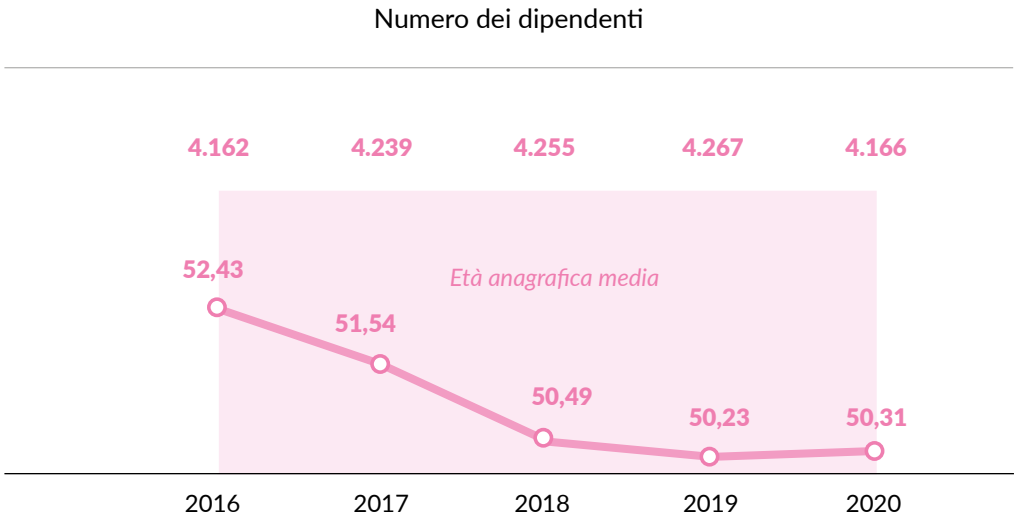


Grafico 5.43: Numero dei dipendenti ed età anagrafica media (n.)

Livello di scolarità: l'indicatore misura la percentuale delle persone in possesso di laurea.

Il target che il Comune di Bologna si è posto nel suo processo di programmazione è il mantenimento o l'aumento percentuale dell'indice 2020 sulla media del triennio precedente (cfr. Graf. 5.44).

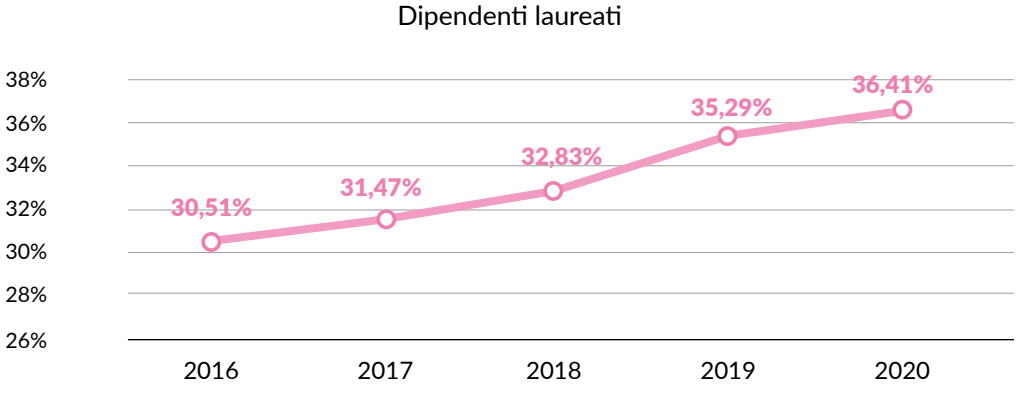
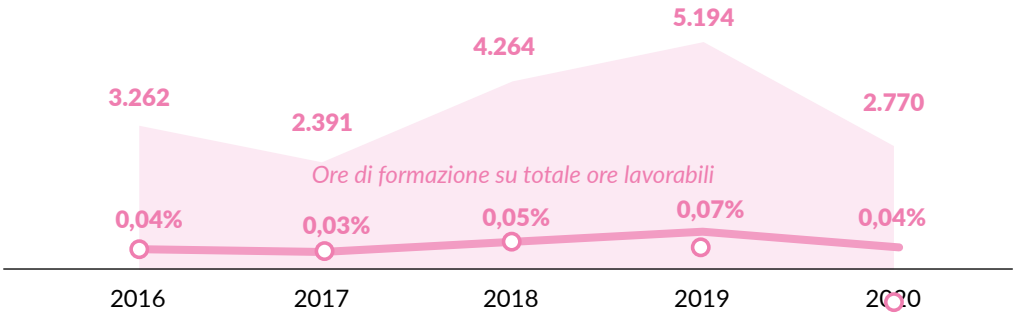


Grafico 5.44: Dipendenti laureati sul totale dei dipendenti (%)

Ore di formazione erogate: l'indicatore mostra la percentuale di ore di formazione erogate sul totale delle ore lavorabili. Il target che il Comune di Bologna si è posto nel suo processo di programmazione è il mantenimento o l'aumento percentuale dell'indice 2020 sulla media del triennio precedente (cfr. Graf. 5.45).

Ore di formazione erogate

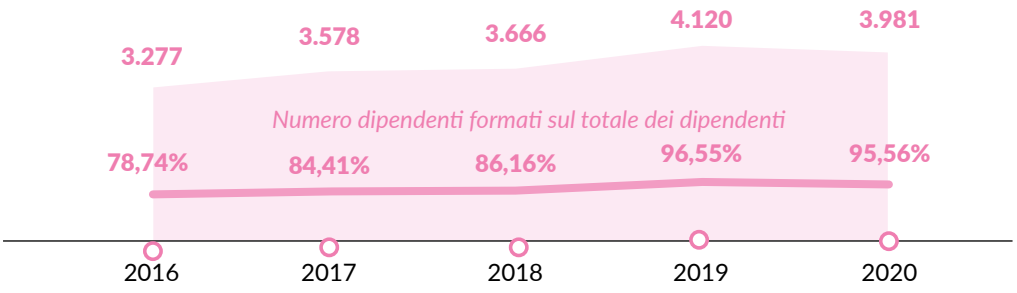
Grafico 5.45: Ore di formazione erogate (n.) e ore di formazione su totale ore lavorabili (%)



Ore di formazione erogate pro-capite: l'indicatore misura l'attenzione dell'ente allo sviluppo professionale delle persone. Il target che il Comune di Bologna si è posto nel suo processo di programmazione è il mantenimento o l'aumento percentuale dell'indice 2020 sulla media del triennio precedente (cfr. Graf. 5.46).

Numero dipendenti formati

Grafico 5.46: Numero dipendenti formati (n.) e numero di dipendenti formati sul totale dei dipendenti (%)





Docenza interna: l'indicatore mostra la percentuale di ore di formazione erogate dai dipendenti che fanno parte della Comunità dei docenti interni, sul totale delle ore di formazione e può essere considerato una misura dell'attenzione dell'organizzazione al benessere organizzativo e alla valorizzazione delle competenze delle persone. Il target che il Comune di Bologna si è posto nel suo processo di programmazione è il mantenimento o l'aumento percentuale dell'indice 2020 sulla media del triennio precedente (cfr. Graf. 5.47).

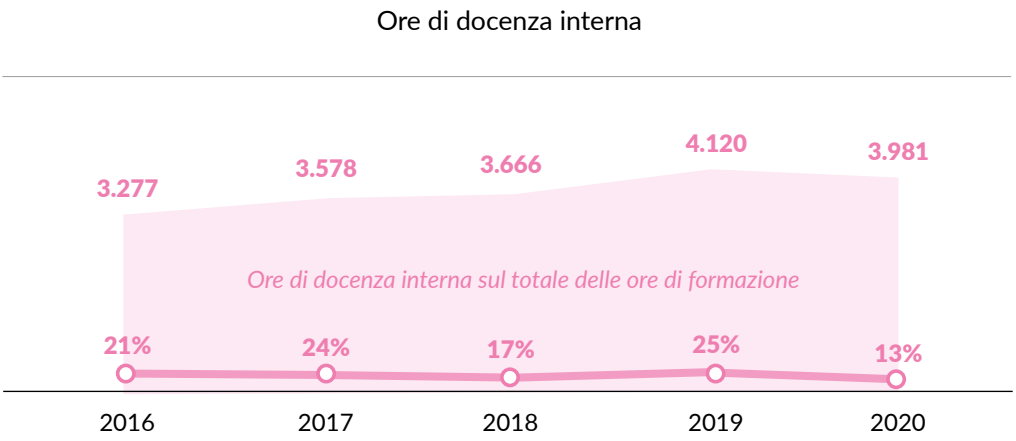


Grafico 5.47: Ore di docenza interna (n.) e ore di docenza interna sul totale delle ore di formazione (%)

Capitale Naturale

La qualità dell'aria

Biossido di azoto e ossidi di azoto

Nel 2020, per la prima volta dall'inizio delle misurazioni, la media annuale di biossido di azoto rispetta il valore limite di legge (40 µg/m3) in tutte le stazioni della Città, essendo rientrata entro tale limite anche la stazione di Porta San Felice (cfr. Graf. 5.48).

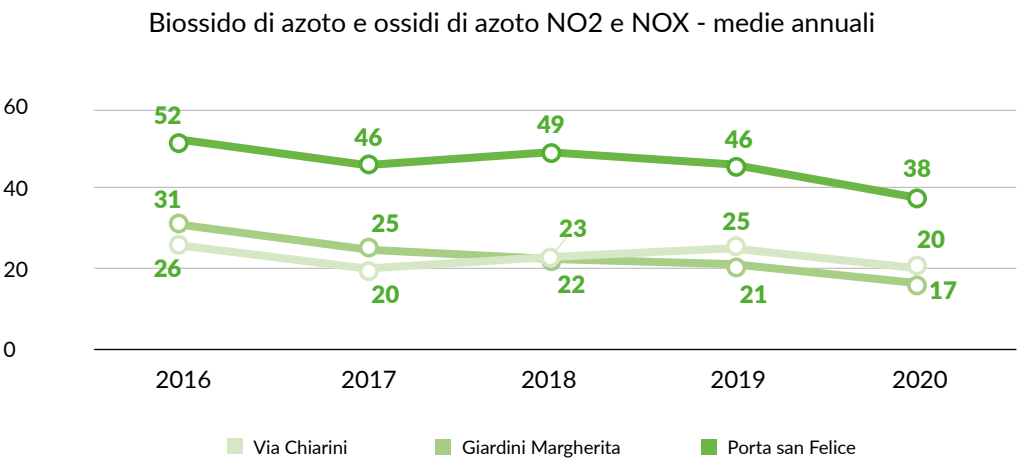


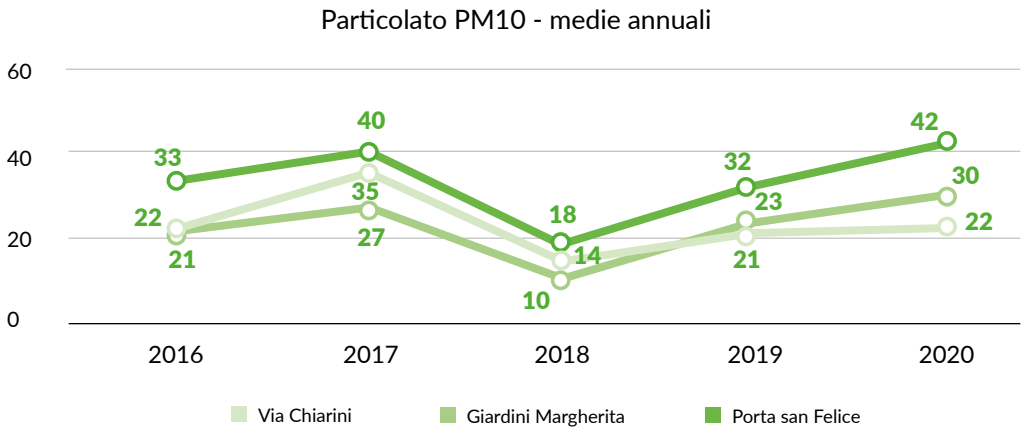
Grafico 5.48: Biossido di azoto e ossidi di azoto - NO2 e NOX - medie annuali (µg/m3)

A tale risultato potrebbe aver contribuito in qualche misura anche la drastica riduzione dei livelli di ossido di azoto registratasi nel periodo marzo–maggio 2020 quando, in conseguenza delle misure adottate per il contenimento alla diffusione del virus SARS-CoV-2 (lockdown), i volumi del traffico veicolare hanno subito una fortissima riduzione. Il valore limite sulla media oraria di 200 µg/m3, da non superare per più di 18 ore nel corso di un anno, risulta rispettato in tutte le stazioni. Anche per il 2020 la soglia di allarme di 400 µg/m3 non è mai stata raggiunta da nessuna centralina.

Particolato PM10

Dai dati si può rilevare che le medie registrate nel periodo 2016-2020 presso tutte le stazioni si mantengono al di sotto dei 30 µg/m3 con piccole fluttuazioni. In particolare negli ultimi tre anni i valori sembrano essere più stabili (cfr. Graf. 5.49). Nel 2020 Il numero annuale massimo di 35 giorni di superamento del limite giornaliero di 50 µg/m3, consentiti dalla normativa, è stato superato nella stazione da traffico di Porta San Felice (42 superamenti).

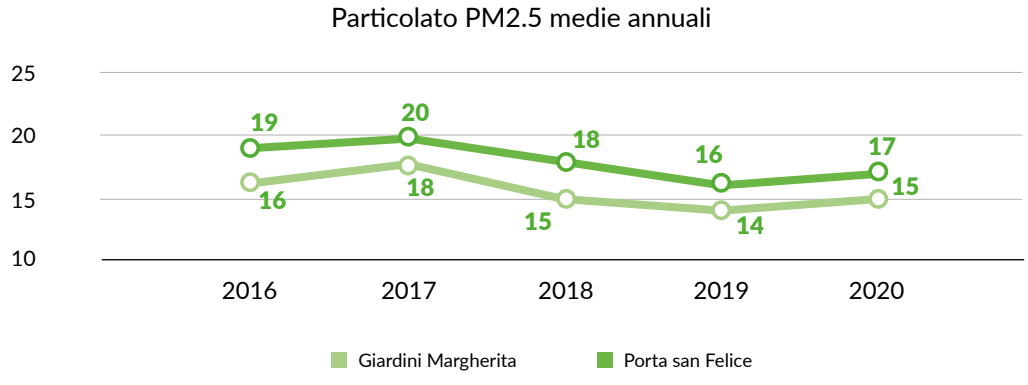
Grafico 5.49: Particolato PM10 - medie annuali (µg/m3)



Particolato PM2.5

Dal Grafico 5.50 si può rilevare un andamento meno variato rispetto al PM10 anche se tendenzialmente in diminuzione nel lungo periodo. Il rispetto del valore limite annuale (25 µg/m3) è consolidato e dal 2013 tutte le stazioni registrano una media annuale inferiore o pari a 20 µg/m3.

Grafico 5.50: Particolato PM2.5 - medie annuali (µg/m3)



Rifiuti, energia ed acqua

Il quantitativo di rifiuti che ogni bolognese ha prodotto nel 2020 ammonta a 575 kg (era 577 Kg nel 2016) (cfr. Graf. 5.51). Il 58,60% dei rifiuti viene raccolto in modo differenziato attraverso gli appositi contenitori stradali, con il porta a porta o attraverso la consegna ai centri di raccolta. Il dato è incrementato di quasi il 15% dal 2016 e più che raddoppiato dal 2000 (cfr. Graf. 5.52).

Una curiosità sull'energia elettrica riguarda il numero e la potenza degli impianti fotovoltaici nel comune di Bologna: dal 2016 al 2019 si passa da 1.010 a 1.331 impianti e da 29,6 MW a 33,1 MW prodotti (cfr. Graf. 5.53).

Il consumo di acqua mostra un trend sostanzialmente stabile per quanto riguarda i consumi domestici e un andamento altalenante per quanto riguarda i consumi non domestici, nonostante i consumi 2016-2020 siano allineati (cfr. Graf. 5.54).

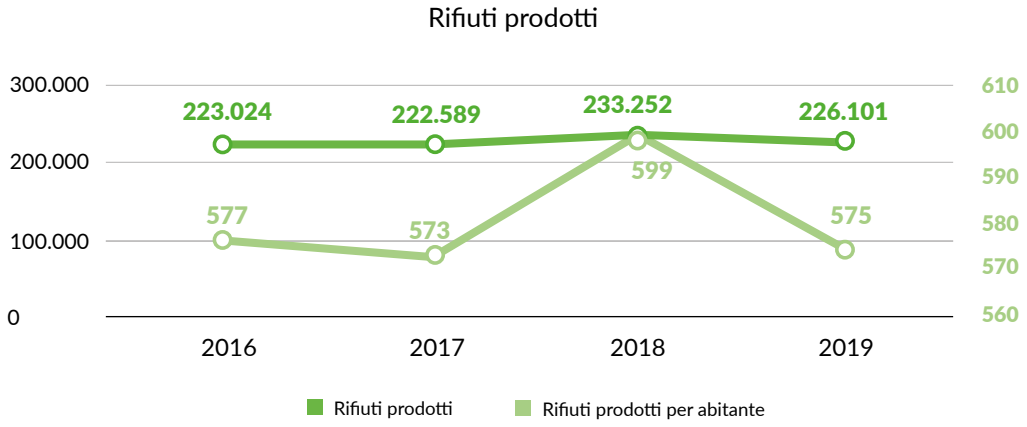


Grafico 5.51: Rifiuti prodotti (ton) e rifiuti prodotti per abitante (kg)

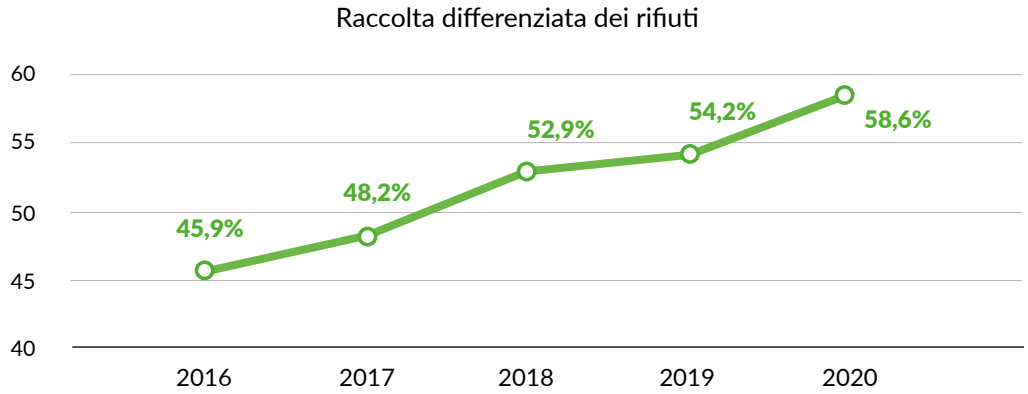


Grafico 5.52: Raccolta differenziata dei rifiuti (%)

Grafico 5.53: Numero impianti fotovoltaici installati (n.) e potenza degli impianti fotovoltaici (MW)

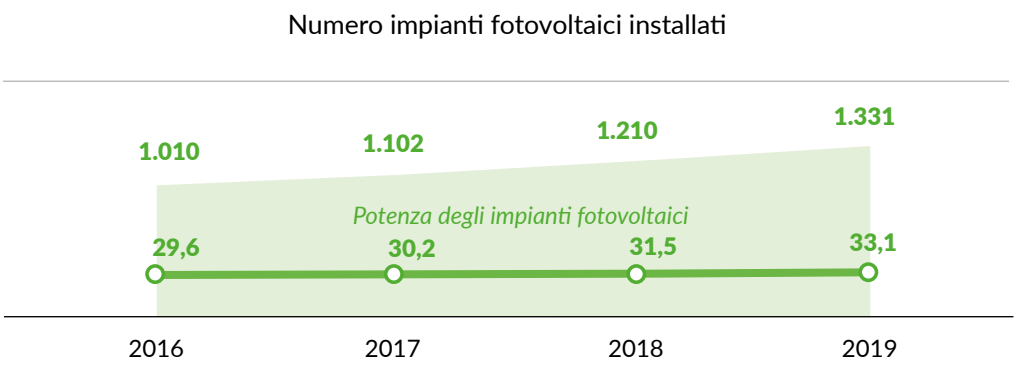
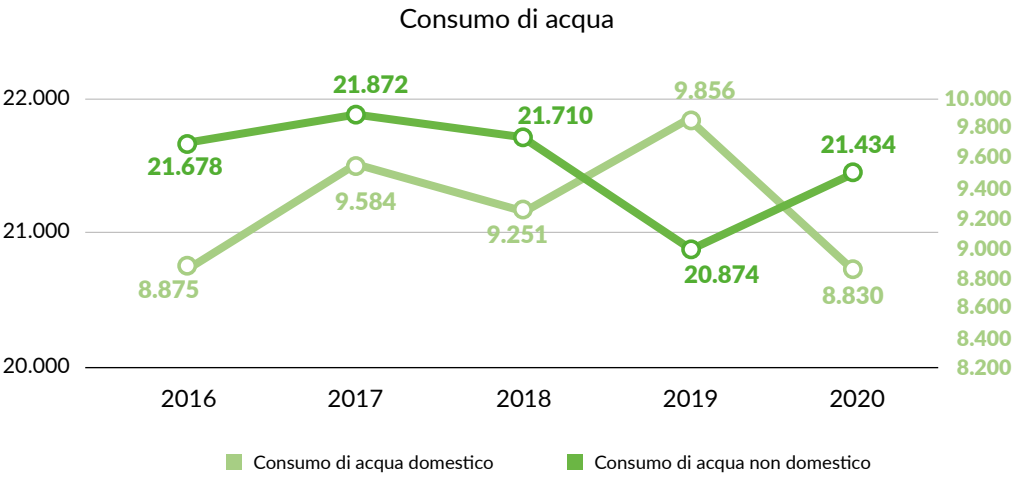


Grafico 5.54: Consumo di acqua domestico (migliaia di mc) e consumo di acqua non domestico (migliaia di mc





Capitale Materiale

Di seguito si riportano alcuni dati relativi alle infrastrutture e strutture comunali nel periodo.
In particolare si evidenzia l'incremento negli anni nella lunghezza delle piste ciclabili (cfr. Graf. 5.55) e della superficie di verde pubblico (cfr. Graf. 5.56).

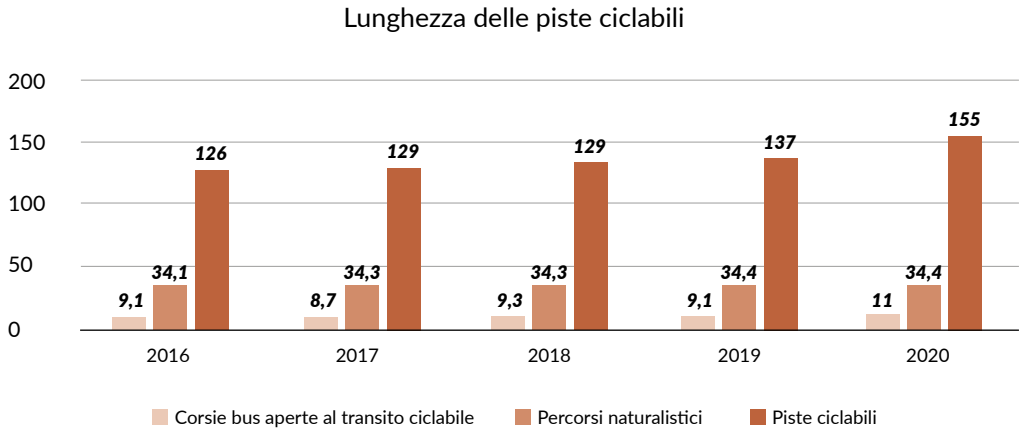


Grafico 5.55: Lunghezza delle piste ciclabili (km)

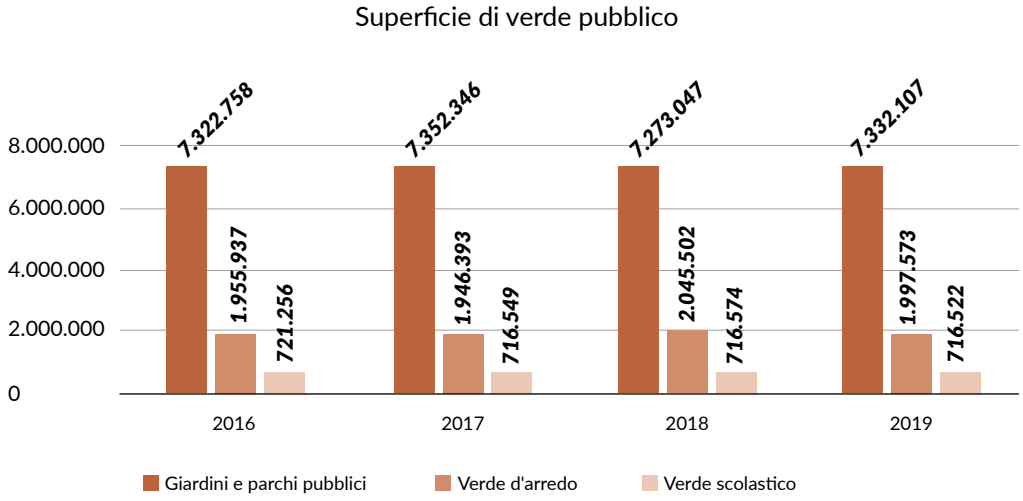


Grafico 5.56: Superficie di verde pubblico (mq)

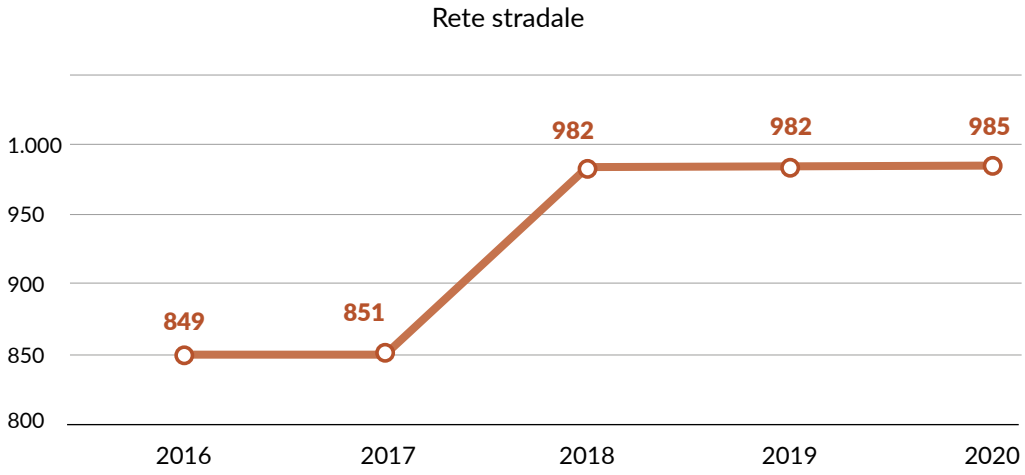


Grafico 5.57: Rete stradale (km)

Capitale Finanziario

Dal punto di vista del Capitale Finanziario, si focalizza l'attenzione sui risultati delle società partecipate (cfr. Graf. 5.59) e sui dividendi realizzati negli anni dal Comune di Bologna (cfr. Graf. 5.60), che rappresentano una parte delle entrate del Comune.

Dal 2018 al 2020 sono inoltre state alienate azioni di Hera Spa, che hanno permesso all'Amministrazione comunale di abbattere l'ammontare complessivo dell'indebitamento del Comune.

Importi per procedure di affidamento di forniture e servizi

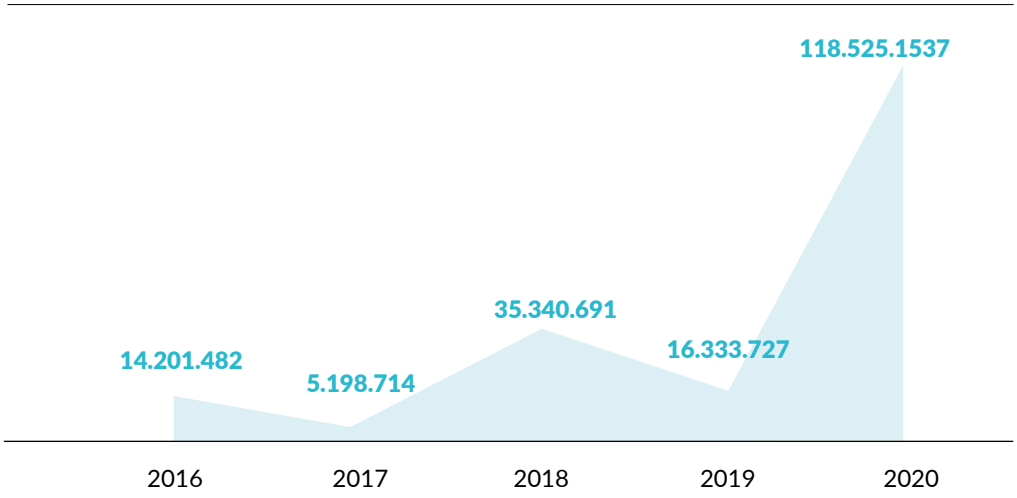


Grafico 5.58: Importi per procedure di affidamento di forniture e servizi considerando solo le procedure di appalto aperte sopra soglia comunitaria, adesioni a centrali di committenza e a centrali di servizi (€)

Totale importi per Opere Pubbliche PON METRO (2016-2020) (€): **308.008.321**

Risultato di esercizio società partecipate

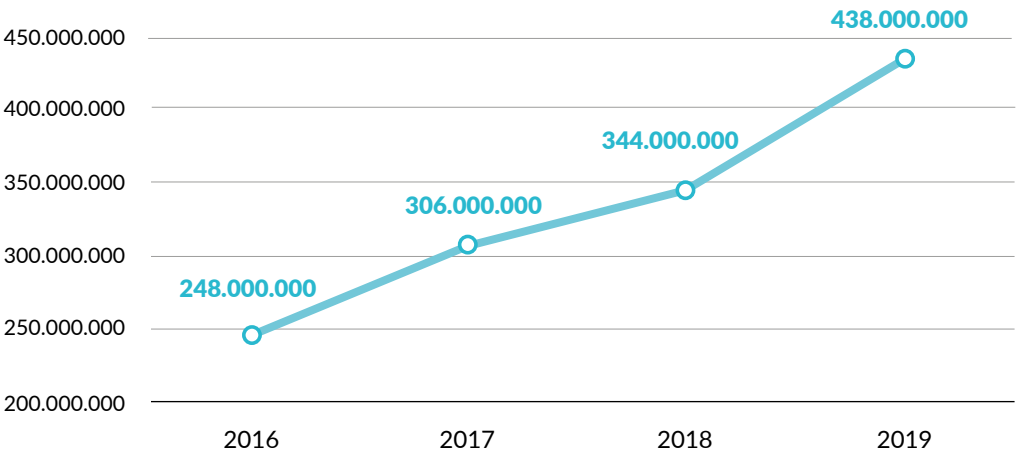


Grafico 5.59: Risultato di esercizio società partecipate (€)

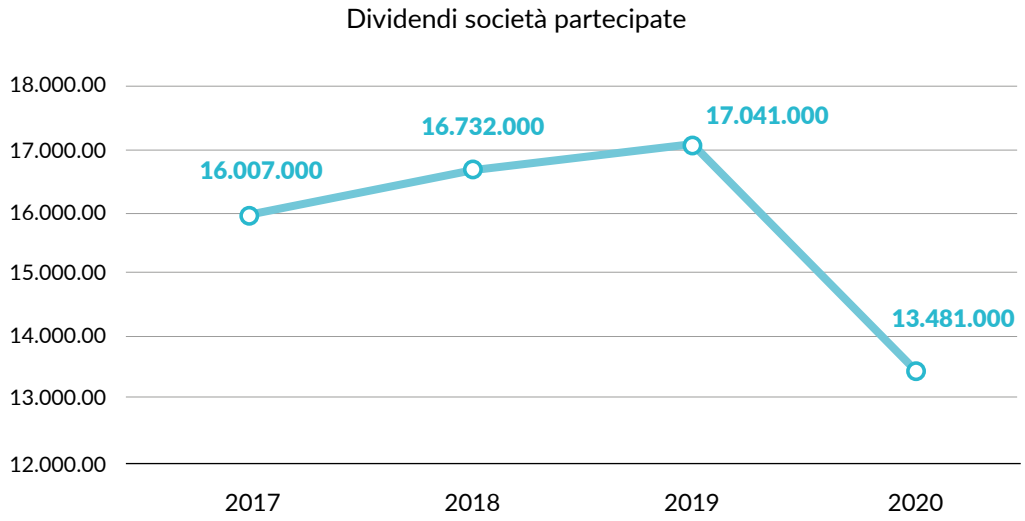


Grafico 5.60: Dividendi società partecipate (€)



PROSPETTIVE FUTURE





Di seguito sono descritte alcune prospettive future del Comune di Bologna relative allo sviluppo di una serie di progetti a favore del territorio. Alcuni di questi progetti sono già in corso di realizzazione ma avranno gli impatti più significativi nei prossimi anni, altri sono in fase avanzata di progettazione, di altri c'è soltanto, al momento, una riflessione in corso che si concretizzerà nella prossima programmazione. Tra tutti questi progetti è possibile individuare una suddivisione tematica per dimensioni in grado di creare un collegamento con le aree rilevanti individuate nella matrice di materialità.

Dimensione sociale

Il Fondo sociale di Comunità: un nuovo strumento di welfare metropolitano

È nato "Dare per Fare", il Fondo sociale di comunità, lo strumento di welfare metropolitano che raccoglie risorse, beni, progetti, idee per rispondere ai bisogni economici e sociali delle persone, dovuti principalmente all'emergenza sanitaria, ma che svilupperà la sua azione anche e soprattutto nei prossimi mesi e anni. Promosso da Città metropolitana, in collaborazione con il Comune di Bologna e le Unioni e i Comuni dell'area metropolitana, insieme a sindacati, imprese e loro associazioni, società partecipate, Terzo settore, Fondazioni e a tutti i soggetti pubblici e privati interessati, è uno strumento comunitario di risposta e sostegno alla nostra comunità per:

- raccogliere risorse in termini di beni e denaro
- acquistare alimenti, beni di prima necessità, dispositivi digitali e connessioni
- dare sostegno a un dignitoso abitare
- co-progettare o progettare percorsi lavorativi e formativi innovativi e sostenibili

https://www.dareperfare.it/

Progetto caregivers familiari: dalla parte di chi si prende cura

Sono i componenti delle nostre famiglie che si prendono cura di chi ha necessità di assistenza: genitori anziani, congiunti malati o disabili. Sono tanti, vivono situazioni di enormi fatiche e solitudini e hanno bisogno di riconoscimento e di supporto.

Il Comune di Bologna ha intrapreso la strada per dare piena attuazione alla Legge Regionale sui Caregiver e ha investito per primo nella nostra Regione, un milione di euro del proprio bilancio per l'attivazione di interventi sperimentali che dal 1 marzo 2021 sono pienamente operativi.

Uno sportello dedicato per garantire ascolto, informazioni, consulenza sulle procedure amministrative, interazione con i servizi territoriali, il

riconoscimento formale dell'attività svolta e un pacchetto di interventi gratuiti per promuovere l'utilizzo di servizi di sollievo al domicilio, l'organizzazione dell'ambiente domestico e il supporto relazionale ed emotivo. Sono state oltre 100 le famiglie intercettate dal progetto nel primo mese di attività.

http://comunicatistampa.comune.bologna.it/2021/attivato-il-nuovo-servizio-di-supporto-al-caregiver-informazioni-orientamento-e-assistenza-a-chi-si-prende-cura-dei-propri-cari-non-autosufficienti

https://www.aspbologna.it/notizie-sostegno-anziani/servizi-erogati/sostegno-agli-anziani/domiciliarita/supporto-ai-caregiver-dal-primo-marzo-il-progetto-di-asp-e-comune

Un Piano per i nostri adolescenti

Le politiche educative e formative delle nuove generazioni si svilupperanno nei prossimi anni dando continuità alle direttrici già disegnate negli ultimi documenti di programmazione strategica dell'Amministrazione comunale (qualità dell'offerta, pari opportunità di accesso, sostegno alla genitorialità, protagonismo giovanile). Al contempo però è evidente come, per cercare di ridurre gli effetti dell'emergenza sanitaria, siano necessarie azioni più mirate nel contrasto alle povertà educative e alle diseguaglianze, nonché un investimento sui giovani e sul lavoro, sulle famiglie e sulle politiche di conciliazione.



Questi interventi saranno parte di un Piano Adolescenza che preveda un'azione coordinata ed integrata tra tutti gli attori in campo, quelli istituzionali (scuola e quartieri) e soggetti del terzo settore, coniugando l'offerta di servizi direttamente realizzata dal Comune con le opportunità co-progettate con altri attori del Territorio.

http://www.comune.bologna.it/piano-adolescenza

***Realizzazione di 215 nuovi alloggi** per famiglie a reddito intermedio o in condizioni di fragilità.*

*Realizzazione di studentati per oltre **800 posti letto.***

Si conferma la priorità per l'adeguamento e la cura dei plessi e per la realizzazione di nuovi edifici scolastici, con un investimento di circa 70 milioni di euro, per renderle adatte alle esigenze dei bambini, adeguamento che rappresenta anche una leva di sviluppo sotto il profilo della sostenibilità ambientale.

Le Case di Quartiere sono spazi collaborativi aperti ed accessibili per facilitare l'incontro tra i cittadini di diverse generazioni e in cui sperimentare la collaborazione anche sul piano della gestione tra più soggetti e con le istituzioni garanti del principio della "porta aperta" a tutti. Sono presidi sociali e punti di riferimento per la popolazione anziana per il contrasto della povertà relazionale.

https://www.fondazioneinnovazioneurbana.it/45-uncategorised/2012-le-case-di-quartiere-di-bologna-presentazione-del-percorso

https://www.fondazioneinnovazioneurbana.it/45-uncategorised/2559-collettive-progetto-mettiamo-su-casa-hub-delle-case-di-quartiere

*Sviluppo di **"Salus Space"**, centro multifunzionale ma soprattutto una comunità con abitazioni, laboratori artistici e artigianali, teatro, centro studi, postazioni di coworking, emporio, mercato contadino settimanale, orti per farne luogo di partecipazione attiva, pari opportunità e inclusione, anche attraverso investimenti per energie rinnovabili, spazi verdi, circuiti ciclabili per **4,5 milioni di euro.***

https://saluspace.eu/

Dimensione ambientale

Potenziamento dell'efficienza e della sostenibilità del trasporto pubblico urbano con la realizzazione della rete tranviariao

La nuova rete tranviaria promuoverà un maggiore uso del trasporto pubblico e ridurrà il traffico veicolare privato sulla rete stradale, garantendo così una diminuzione degli impatti sul territorio configurandosi come misura per la sostenibilità. Gli studi specialistici ambientali effettuati nell'ambito della progettazione dimostrano che la realizzazione della rete tranviaria comporterà benefici dal punto di vista atmosferico, favorendo la limitazione dell'impatto da traffico sulla qualità dell'aria, e un miglioramento del clima acustico rispetto a quello attualmente presente.

La nuova rete tranviaria di Bologna è stata organizzata su quattro linee tra loro interconnesse. La prima che è stata progettata e che verrà realizzata è la Linea Rossa, grazie anche al contributo ministeriale ottenuto di circa 509 milioni di euro. Successivamente verranno messi in attuazione i rami delle altre linee. La Linea Rossa si svilupperà dal capolinea ovest di Borgo Panigale, fino ai capolinea nord di Fiera-Michelino ed est della Facoltà di Agraria, attraversando i quartieri più popolosi della città e servendo i principali punti attrattori della città tra i quali l'Ospedale Maggiore, il centro storico della città, la Stazione Centrale, la Fiera e la Facoltà di Agraria. Parallelamente è stata presentata istanza al Ministero delle Infrastrutture e

dei Trasporti per il finanziamento della seconda linea tranviaria, costituita dal tratto Nord della Linea Verde, lungo la direttrice che collega il centro di Bologna con Corticella e Castel Maggiore.

Il tratto in progettazione misura 7,4 km, di cui 5,9 km su nuovo percorso e 1,5 km in sovrapposizione alla Linea Rossa, andando a servire una delle aree più popolose della città. La richiesta di finanziamento è pari a circa 222 milioni. Sono inoltre già state assegnate al Comune ulteriori risorse dal medesimo Ministero per lo sviluppo della progettazione di fattibilità tecnica ed economica di altre tratte della rete tranviaria prevista nel PUMS (Piano Urbano Mobilità Sostenibile).

Come previsto dal PUMS, il nuovo sistema di trasporto rapido di massa di tipo tranviario per l'area urbana di Bologna, integrato con il trasporto pubblico su gomma, sarà, insieme al Servizio Ferroviario Metropolitano, la rete portante del trasporto pubblico metropolitano.

https://www.untramperbologna.it/

*Il Progetto **"1000 case per Bologna"** è un intervento straordinario per la domanda di casa in locazione.*

*Interventi per l'aumento dell'efficienza energetica di edifici pubblici e di edifici destinati all'inclusione sociale per **31,7 milioni di euro.***

*Investimenti per mobilità dolce e sharing mobility ad emissioni zero per **6,250 milioni di euro.***

*Rinnovamento e potenziamento tecnologico delle flotte del Trasporto Pubblico Locale per **16, 845 milioni di euro.***

*Sostegno ai mobility manager delle aziende della città per favorire piani di mobilità casa-lavoro con mezzi di trasporto ecosostenibili per **3,5 milioni di euro.***

Dimensione economica

La sfida di Bologna capitale digitale

La sfida per Bologna non è con le altre città italiane ma con il mondo.

E l'Italia, attraverso Bologna, può diventare un riferimento internazionale per le tecnologie digitali con benefici per l'intero Paese. Questo è il pensiero di Luciano Floridi, professore di sociologia della comunicazione all'Università di Bologna e Direttore del Digital EthicsLab dell'Università di Oxford oltre che uno dei maggiori esperti di Intelligenza Artificiale al mondo. La vocazione di Bologna come fulcro dell'innovazione digitale è sempre più delineata e prenderà forma nei prossimi anni.

Quello che era stato un luogo di innovazione, nell'ex manifattura Tabacchi della città, ritorna ad essere luogo di innovazione e ricerca, sede del Tecnopolo che ospiterà il Data Center del centro meteo europeo, il Data Center del supercomputer europeo Leonardo gestito dal Cineca e altri centri di ricerca, tra cui quello di ENEA negli ambiti delle energie rinnovabili e dell'economia circolare e il Competence Center Nazionale BI-REX per industria 4.0.

A breve sarà attivo il Centro per l'Etica digitale (diretto dallo stesso prof. Floridi) e arriverà a Bologna l'Istituto delle Nazioni Unite sui big data e Intelligenza Artificiale, unico nel sud Europa, e che studierà il modo in cui il cambiamento climatico modifica gli habitat umani. Infine, la Regione è impegnata con il Governo a presentare la candidatura del Tecnopolo di Bologna per il Progetto europeo Copernicus, iniziativa dell'Agenzia spaziale europea (Esa) e della Commissione europea.

Se è vero che i big data sono il petrolio dell'economia digitale, allora investire sul capitale sociale, sulla tecnologia e sulla conoscenza significa colmare il ritardo tecnologico del nostro Paese.

E Bologna, sede della più antica università del mondo occidentale, non sarà soltanto tra le prime 5 città al mondo per attività di super-computing ma dovrà essere in grado di connettere università, centri di ricerca, imprese, terzo settore e istituzioni pubbliche per creare un'intelligenza collettiva in grado di disegnare un nuovo modello economico che abbia al centro la persona.



*Rinnovo nel 2021 del Protocollo "**Insieme per il Lavoro**" con la prospettiva di farne uno strumento di supporto nella situazione di difficoltà economica e occupazionale legata alla pandemia e con l'obiettivo di trasformarlo in un soggetto con una più solida rilevanza giuridica e organizzativa.*

https://www.insiemeperillavoro.it/

Sviluppo turistico:

1) miglioramento del posizionamento di Bologna a livello internazionale

2) potenziamento dei servizi di comunicazione per promuovere un turismo di prossimità, sostenibile e integrato alla valorizzazione del patrimonio artistico-culturale metropolitano.

Rafforzamento e sostegno del sistema culturale e alle attività professionali in campo artistico, culturale e creativo.

Dimensione istituzionale

Lo sviluppo sostenibile parte dai territori: l'integrazione dell'Agenda Metropolitana 2.0 nel Documento Unico di Programmazione (DUP) del Comune di Bologna



L'Agenda ONU 2030 rappresenta una linea guida globale ma per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile su scala globale è cruciale partire dalla pianificazione dello sviluppo sostenibile nel contesto locale. Proprio per questa forte convinzione l'Agenda 2030 è da diversi anni la guida della programmazione del Comune di Bologna e, nei prossimi anni, sarà sempre più il framework anche della programmazione territoriale metropolitana. Nel giugno 2021 è stata approvata, infatti, l'Agenda Metropolitana 2.0 per lo Sviluppo Sostenibile, che si configura come un dispositivo di integrazione e orientamento degli strumenti di pianificazione e programmazione già presenti nei singoli Comuni e in grado di offrire un supporto metodologico basato sulla misurazione dei progressi effettivamente compiuti verso il raggiungimento degli obiettivi nazionali. Si tratta, quindi, di una cornice entro la quale inquadrare l'azione degli enti del territorio, integrando i diversi obiettivi tra loro e grazie alla quale costruire un quadro di coerenza in base al paradigma della sostenibilità e rileggere in questa chiave tutte le politiche, favorendo sinergie e collaborazioni tra i soggetti che operano nel territorio bolognese.
Nel mese di luglio 2021 la Giunta del Comune di Bologna ha assunto l'orientamento di partecipare, insieme ad altri pochissimi enti, alla sperimentazione del modello già a partire dal DUP 2022-2024 che, pertanto, conterrà il primo piano di azione per lo sviluppo sostenibile ancorato all'Agenda metropolitana 2.0. L'obiettivo, a regime, è che tutti i comuni e le unioni di comuni dell'area metropolitana predispongano la classificazione per SDGs dei propri obiettivi strategici ed operativi contenuti nel DUP e degli altri più importanti strumenti di programmazione e procedano ad associare gli obiettivi quantitativi individuati nell'Agenda 2.0 con gli obiettivi, indicatori e azioni specifiche della propria programmazione per poter gradualmente consentire una programmazione, un monitoraggio, confronto e rendicontazione "di territorio".

Le assemblee cittadine: un nuovo istituto partecipativo nello Statuto comunale e organismo di rafforzamento del dialogo tra cittadini e istituzioni

Il 30 settembre 2019 il Consiglio comunale di Bologna ha dichiarato l'emergenza climatica ed ecologica riconoscendo l'urgenza della lotta al cambiamento climatico e dando contestualmente impulso alla attivazione di un piano di azioni di miglioramento, sia sul lato della trasparenza e accessibilità dei dati ambientali che sulla partecipazione attiva dei cittadini alle politiche ambientali. Sulla base di ciò è stato istituito un Tavolo di Negoziazione composto da oltre 50 partecipanti in rappresentanza di movimenti ed associazioni impegnati su temi ambientali e sul cambiamento climatico. Questo Tavolo ha prodotto, con una modalità partecipata, delle Linee Guida che costituiscono raccomandazioni al Comune su come introdurre nello Statuto e nel Regolamento sui diritti di partecipazione e di informazione ai cittadini lo strumento delle "Assemblee cittadine". Nel luglio 2021, con deliberazione di Giunta, sono state approvate le Linee

Guida mentre il Consiglio Comunale ha avviato l'iter per le modifiche statutarie. L'Assemblea cittadina, secondo i vari modelli attivati in altri Paesi, è un nuovo strumento democratico che coinvolge direttamente i cittadini nel prendere decisioni di interesse generale. Nel prossimo mandato amministrativo, pertanto, vi saranno tutte le condizioni per dar corso alle modifiche statutarie e regolamentari per l'istituzione delle "assemblee cittadine per il clima", uno strumento sperimentale e innovativo di governance e di partecipazione di cittadine e cittadini alle scelte in materia ambientale.

Piano strategico per l'Innovazione digitale 2021-2023

In un contesto dinamico ed incline all'innovazione, in cui sono in atto fenomeni internazionali e nazionali che spingono ad intraprendere percorsi di digitalizzazione sempre più profondi, il Comune ha la necessità di includere i propri cittadini e imprese nel percorso di cambiamento culturale verso una città più giusta, inclusiva e sostenibile, attraverso la creazione di un'offerta digitale sempre più accessibile, innovativa e condivisa. La strategia per delineare prospettive tecnologiche operative e culturali che rispecchino una vision ben definita della transizione digitale del Comune di Bologna, è definita nel Piano Strategico per la Trasformazione Digitale 2021-2023, dove l'innovazione diventa benessere, inclusione, qualità e sostenibilità.

Il primo "Gemello digitale" di una città italiana sarà a Bologna





La conoscenza, la ricerca, la scienza rappresentano, da sempre, per Bologna, sede della più antica Università del mondo occidentale, risorse preziose per l'innovazione, per acquisire competenze strategiche e per progettare percorsi di sviluppo urbano.
Poche città delle sue dimensioni possono vantare tanti centri di ricerca, istituti culturali pubblici e privati e una così numerosa presenza di studenti e ricercatori.
E ora, la costruzione del primo Big Data Hub europeo che porterà la città a diventare una delle prime al mondo per capacità di calcolo e uso dei dati, la rendono la sede ideale per realizzare il primo gemello digitale di città italiano, un progetto di replica digitale della struttura cittadina che, attraverso i dati, il machine learning e internet of things (IoT) permetterà di ottimizzare, innovare, costruire scenari e fornire nuovi servizi, di aumentare la partecipazione dei cittadini e sperimentare risposte d'avanguardia in particolare negli ambiti strategici della transizione ecologica e digitale e dell'economia al servizio delle persone.
http://atti9.comune.bologna.it/atti/wpub_delibere.nsf/%24%24OpenDominoDocument.xsp?documentId=530190602705B298C12586AA007916E1&action=openDocument

La Rete SmartBo: uno strumento per la programmazione e lo sviluppo sostenibile del territorio

SmartBO è un Tavolo territoriale nato il 24 ottobre 2019 durante la "Giornata del Lavoro Agile" di Bologna. In quell'occasione il Comune, la Città Metropolitana di Bologna e circa una ventina di organizzazioni pubbliche e private del territorio hanno deciso di sottoscrivere un Protocollo d'Intesa per dar vita ad un tavolo che mettesse al centro lo smartworking, nella convinzione che i nuovi modi di lavorare, se correttamente progettati e

implementati, potessero contribuire ad una profonda trasformazione del mondo del lavoro e allo sviluppo sostenibile della Città. Da allora SmartBO ha avuto un'evoluzione costante: oggi è costituito da oltre 50 organizzazioni, imprese e associazioni di rappresentanza datoriale e manageriale, ed è uno strumento di programmazione territoriale che ha come framework di riferimento l'Agenda ONU 2030 e gli obiettivi di sviluppo sostenibile, inteso nella sua accezione sistemica: ambientale, sociale ed economica. Complice anche la pandemia e l'esercizio forzato della sperimentazione del lavoro da remoto, SmartBO sta sempre più assumendo i contorni di un sistema di relazione "orizzontale", aperto e collaborativo, che mette insieme diversi attori e stakeholder per cooperare e co-progettare azioni comuni e interventi per progettare la nuova città. L'evoluzione futura è, infatti, quella di un hub territoriale, una vera e propria rete all'interno della quale si punterà sempre più a condividere, anche attraverso dispositivi tecnologici, esperienze e buone pratiche, valori e formazione ma anche spazi e luoghi di lavoro per abbattere i confini organizzativi, contaminando e favorendo l'innovazione, contribuendo alla co-progettazione di piani di spostamento casa-lavoro sempre più sostenibili e alla progettazione di una città del lavoro "diffuso" e di prossimità.

Superbonus edifici residenziali pubblici

In coerenza con le azioni previste dal PAESC (ex PAES – Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile) per la riqualificazione energetica degli edifici, l'Amministrazione comunale sostiene il programma per la riqualificazione energetica del patrimonio residenziale comunale che Acer ha intrapreso sfruttando le agevolazioni e gli incentivi del "superbonus 110%".

Le detrazioni previste consentono, nella sostanza, di effettuare importanti interventi manutentivi di carattere straordinario, per efficientamento energetico e miglioramento della risposta sismica, degli immobili gestiti dalle Acer senza spese sostanziali a carico della finanza locale.

Si prevede quindi l'intervento su un primo gruppo di 42 edifici per la sola città di Bologna (110 sull'intera Città Metropolitana) selezionati sulla base di criteri di fattibilità e celerità di intervento con un investimento complessivo di oltre 30 milioni di euro.

*Il Comune di Bologna crede fortemente che il **Goal 5 dell'Agenda 2030** relativo all'uguaglianza di genere rappresenti un obiettivo trasversale e strategico poiché la disparità di genere in tutti gli ambiti costituisce uno dei maggiori ostacoli allo sviluppo sostenibile, alla crescita economica e alla lotta contro la povertà.*

Per questa ragione ha aderito alla campagna #Datipercontare per l'accesso aperto e pubblico ai dati che consentono di misurare l'impatto delle politiche pubbliche sulle dimensioni di genere e ad adottare, seppur sperimentalmente, già a partire dal processo di programmazione 2022-2024, la valutazione di impatto di genere ex ante delle proprie politiche.



*Sviluppo della Rete Civica Iperbole con l'implementazione di nuovi strumenti per migliorare la qualità e la funzionalità dei servizi pubblici e digitali e l'incremento del loro utilizzo nell'area metropolitana per un investimento di **1,5 milioni di euro.***

NOTA METODOLOICA

Il presente documento adotta integralmente ed è pienamente aderente al Framework Internazionale del Reporting Integrato <IR>, emanato nel dicembre 2013 dall'International Integrated Reporting Council (d'ora in poi IIRC) e aggiornato a gennaio 2021, la cui principale finalità è quella di consentire a un'organizzazione di "narrare" e misurare la propria storia di creazione di valore nel preminente interesse informativo dei propri Stakeholder (cfr. www.integratedreporting.org). Il Report Integrato è un nuovo strumento informativo volto, come già affermato, a illustrare come e su quali basi un'organizzazione crei valore nel breve, medio e lungo termine per i propri Stakeholder, ovvero i diversi portatori di interesse interni ed esterni all'organizzazione stessa.

Esso consente di rappresentare, valutare e monitorare, in modo sistematico, coerente e strutturato, ma anche chiaro e conciso, l'insieme delle azioni, risorse – anche di natura intangibile – e risultati, che, pur avendo rilevanza strategica per l'organizzazione ai fini della propria efficienza ed efficacia, non trovano sistematici riscontri documentali e analitici nei tradizionali parametri, nell'attività di misurazione e nel reporting di tipo civilistico e normativo.

In tale quadro, il modello di gestione, la strategia perseguita, e un rinnovato concetto di valore - più vasto e inclusivo rispetto a quello tradizionale di carattere finanziario – rappresentano altrettanti cardini di questo nuovo documento.

I Capitali

Di notevole importanza e innovatività è anche il riferimento nel Report Integrato a sei diverse nozioni di Capitale, ovvero:

Capitale Relazionale-Sociale. Comprende le risorse intangibili riconducibili alle relazioni del Comune con soggetti esterni chiave (cittadini, fornitori, associazioni e soggetti economici e della società civile, soggetti istituzionali) necessarie per soddisfare le attese e i bisogni degli stakeholder e contemporaneamente valorizzare l'immagine e la reputazione del Comune;

Capitale Organizzativo. Comprende i processi e le procedure interne per la gestione dell'organizzazione comunale perlopiù basati sulla conoscenza e le attività svolte funzionali a garantire qualità e sicurezza dei servizi forniti. Comprende anche il Capitale informativo e di know-how;

Capitale Umano. Comprende il patrimonio di competenze, capacità e conoscenze di coloro che lavorano e prestano la loro opera nel Comune di Bologna;

Capitale Naturale. Comprende le attività del Comune (dove agiscono gli altri cinque Capitali) che impattano positivamente o negativamente sull'ambiente naturale;

Capitale Materiale. Comprende gli immobili di proprietà, le sedi e le piattaforme con le quali o attraverso le quali il Comune svolge la propria attività; include, inoltre, le attrezzature e i macchinari necessari per

l'operatività;

Capitale Finanziario. Comprende l'insieme dei fondi liquidi che il Comune utilizza nella propria attività, distinguendoli per natura della fonte.

I sei diversi Capitali sono contraddistinti da altrettanti diversi colori e icone all'interno del presente Report Integrato.
Come previsto dall'IIRC, viene esplicitamente riconosciuto in questo Report Integrato che l'organizzazione genera e assorbe non solo Capitale Finanziario, ma una serie molto più articolata di Capitali (ovvero di risorse) che sono tra loro intrecciati, ciò permettendo alla stessa di svolgere la propria attività e creare valore nel tempo.

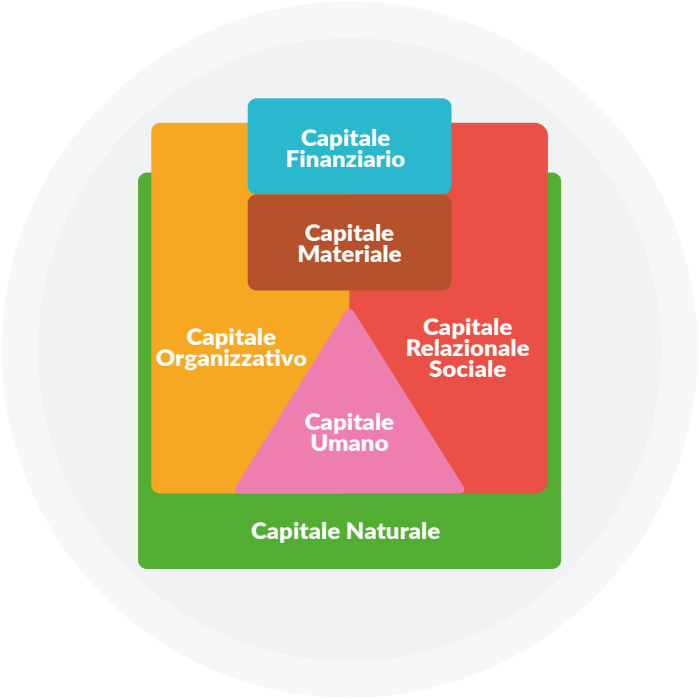


Figura: Nozioni di Capitale adottate nel Report Integrato del Comune di Bologna 2020

Come anche riconosciuto dall'‹IR› Framework si evidenzia che l'insieme del Capitale Organizzativo, Capitale Umano e Capitale Relazionale-Sociale dà sostanza alla nozione di "Capitale Intellettuale" o "Intangibile".

Nozioni di performance, "Output", "Outcome" e connettività delle informazioni

In parallelo alla scelta di allargare il novero di Capitali riconosciuto nel Reporting Integrato, il concetto stesso di performance diviene più diversificato e complesso. I diversi Capitali individuati nel documento rappresentano infatti una parte della complessiva performance generata dal Comune di Bologna e costituiscono, assieme al modello di gestione, la connessione con la strategia dell'Ente e la rinnovata nozione stessa di valore, un elemento cardine del documento. Il Framework Internazionale dell'Integrated Reporting distingue in modo sostanziale i concetti di "Output" e di "Outcome". La performance dell'organizzazione viene presentata ed analizzata suddividendola tra "Output", ovvero i risultati diretti delle attività ("i beni e i servizi chiave di un'organizzazione, inclusi tutti i sottoprodotti e gli scarti"), e "Outcome", ossia gli impatti delle attività

sulle sei forme di Capitale impiegate per realizzarle, che costituiscono gli Input del sistema di creazione di valore dell'organizzazione. Il principio della connettività tra le informazioni appartenenti a differenti sfere del reporting (economico-finanziaria, Capitale intellettuale, sostenibilità), altrimenti chiamata "connectivity of information", costituisce un elemento qualificante del Reporting Integrato. Conseguentemente, nel presente Report Integrato la Performance dell'organizzazione è rappresentata in due macro sezioni: nella prima vengono messi in evidenza gli obiettivi strategici dell'Amministrazione comunale, gli Output ad esse relativi e gli Outcome per i quali è possibile individuare una correlazione diretta ai risultati delle attività. A queste ultime misurazioni di impatto, che avvalorano la comprensione degli effetti diretti delle singole attività e iniziative riportate nella sezione, è stato assegnato l'appellativo di "Outcome collegati agli Output", come è possibile osservare nella rappresentazione del Modello di gestione; nella seconda sezione sono invece riportati le misurazioni di Outcome che esprimono gli effetti sistemici praticati sui Capitali dall'azione integrata degli Output e delle attività di gestione, in linea con quanto indicato dal Framework Internazionale del Report Integrato, a cui è stato correlato l'appellativo di "Outcome sistemici".

I principi che guidano la rappresentazione delle Performance del Comune di Bologna costituiscono la risposta metodologica alla necessità di conseguire una superiore capacità esplicativa della creazione di valore dell'Amministrazione comunale, a beneficio di tutti gli stakeholder. In particolare, questo metodo di analisi affrontato, che fonda le proprie basi sull'evidenziazione del legame diretto tra gli Output e gli impatti ad essi correlati, costituisce una risposta concreta all'esigenza, sempre più rilevante per lo sviluppo e la gestione del territorio, di saper definire gli effetti delle azioni intraprese dall'Amministrazione comunale, anche alla luce degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda ONU 2030 integrati all'interno del sistema di programmazione, gestione e misurazione del Comune di Bologna. In ottemperanza di tale principio, nel presente Report Integrato si fanno spesso riferimenti tra le sezioni, al fine di evidenziare le strette connessioni e interdipendenze tra le informazioni e le attività che le generano.

Gli "Obiettivi di sviluppo sostenibile" delle Nazioni Unite

All'interno del presente Report Integrato si è ritenuto opportuno evidenziare, in connessione ai Capitali impiegati e alle attività svolte, l'aderenza delle azioni del Comune di Bologna ai cosiddetti "Obiettivi di sviluppo sostenibile" ("Sustainable Development Goals" - SDGs) fissati nel 2015 dalle Nazioni Unite. In tal senso, si è proceduto a segnalare – tramite idonee icone – con quale o quali "Obiettivo/i di sviluppo sostenibile" l'utilizzo di un Capitale e/o l'attività svolta sono coerenti, risultando così funzionali al perseguimento del o degli SDG in questione.

I contenuti e il perimetro di rendicontazione

Dal punto di vista dei contenuti specifici, il Report Integrato 2020 del Comune di Bologna riporta anche dati relativi agli anni precedenti per una lettura in serie storica ed è suddiviso in sette sezioni (content elements):

- Identità e contesto di riferimento;
- Governance;
- Strategia e rischi
- Modello di gestione;
- Performance;
- Prospettive future;
- Nota metodologica.

Rispetto alle indicazioni dell'IIRC, sono stati accorpati in un'unica sezione i contenuti relativi alla strategia e ai rischi dell'organizzazione. La sequenza delle sezioni segue i suggerimenti del Framework internazionale dell'Integrated Reporting, ad eccezione dell'inserimento, prima della sezione dedicata al "Modello di gestione", di quella relativa a "Strategia e rischi". Come detto, i dati riportati riferiti all'anno 2020 sono esposti, ove possibile, in comparazione con gli stessi relativi agli anni del periodo 2016-2020. Le foto riportate nel presente documento sono state scattate prima dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

Analisi di materialità e Stakeholder Engagement

Il Report Integrato 2020 del Comune di Bologna è corredato da un'analisi di materialità delle informazioni, nell'ottica della creazione di valore per il Comune. Con tale analisi si procede a classificare e a definire un ordine di priorità dei fenomeni organizzativi presi in considerazione in base alla probabilità che accadano e alla loro imminenza. I fenomeni considerati, quindi, vengono analizzati sulla base di due dimensioni, in cui la loro rilevanza (ovvero la "materialità") viene più ampiamente rappresentata, guidando la selezione delle informazioni materiali per la rappresentazione delle performance in modo più efficace ed aderente alla realtà operativa e strategica del Comune. In stretta connessione all'analisi di materialità, il Comune di Bologna ha condotto una ricognizione e un'analisi dei propri Stakeholder, relativa alla loro composizione, e alle loro aspettative ed esigenze nei confronti del Comune. Questo esame ha prodotto una Tabella di sintesi, in cui si mostrano le caratteristiche delle diverse categorie di Stakeholder e le diverse modalità con le quali il Comune risponde alle relative attese e necessità, nella prospettiva di incrementare il coinvolgimento e la condivisione nelle proprie attività (c.d. "Stakeholder Engagement").
Il Report Integrato 2020 del Comune di Bologna è disponibile nel sito internet *www.comune.bologna.it.*
Il presente Report Integrato è il risultato di un processo avviato nei primi mesi del 2021 coordinato dall'Area Programmazione controlli e Statistica con il coinvolgimento delle Direzioni di tutte le strutture organizzative del Comune e con la partnership e il supporto tecnico della Società di consulenza Sara Cirone Group Srl Società Benefit, la quale ha operato in coerenza con il beneficio comune espresso nel suo statuto.

Sintesi dei dati di bilancio al 31.12.2020

	CONTO ECONOMICO	2020	2019
	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	**620.507.949**	**615.684.929**
1	Proventi da tributi	313.218.869	342.142.933
2	Proventi da fondi perequativi	50.981.640	51.183.075
3	Proventi da trasferimenti e contributi	145.533.427	65.484.476
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	41.105.243	70.599.967
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc (+/-)	0	0
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0
8	Altri ricavi e proventi diversi	69.668.770	86.274.478
	B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	**577.668.510**	**563.800.565**
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	7.152.731	1.333.544
10	Prestazioni di servizi	267.175.006	268.120.632
11	Utilizzo beni di terzi	6.485.944	6.216.912
12	Trasferimenti e contributi	69.868.667	58.957.143
13	Personale	162.091.315	164.878.364
14	Ammortamenti e svalutazioni	53.509.351	56.160.963
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-64.958	-8.425
16	Accantonamenti per rischi	0	0
17	Altri accantonamenti	1.352.985	759.197
18	Oneri diversi di gestione	10.097.469	7.382.233
	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	**42.839.439**	**51.884.364**
	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	**12.904.560**	**15.954.995**
	Proventi finanziari	**14.620.694**	**19.049.270**
19	Proventi da partecipazioni	13.481.247	17.041.084
20	Altri proventi finanziari	1.139.447	2.008.186
	Oneri finanziari	**1.716.133**	**3.094.276**
21	Interessi ed altri oneri finanziari	1.716.133	3.094.276
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	**-8.559**	**0**
22	Rivalutazioni	0	0
23	Svalutazioni	-8.559	0
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	**30.931.377**	**26.161.346**
24	Proventi straordinari	35.154.245	49.170.288
25	Oneri straordinari	4.222.868	23.008.942
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A+B+C+D+E)	**86.666.818**	**94.000.705**
26	Imposte	7.179.286	7.078.026
27	**RISULTATO D'ESERCIZIO**	**79.487.532**	**86.922.679**

	STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2020	2019
	A) CREDITI VS LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	**0**	**0**
	B) IMMOBILIZZAZIONI	**2.421.309.542**	**2.382.917.530**
I	Immobilizzazioni immateriali	7.874.924	2.231.139
II, III	Immobilizzazioni materiali	2.069.663.235	2.030.906.450
IV	Immobilizzazioni finanziarie	343.771.382	349.779.942
	C) ATTIVO CIRCOLANTE	**592.380.137**	**510.147.687**
I	Rimanenze	165.128	100.170
II	Crediti	152.429.758	137.642.523
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	10.306.956	10.306.867
IV	Disponibilità liquide	429.478.295	362.098.127
	D) RATEI E RISCONTI	**2.500.000**	**2.500.000**
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	**3.016.189.679**	**2.895.565.217**

	STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	2020	2019
	A) PATRIMONIO NETTO	**2.673.026.715**	**2.579.856.080**
I	Fondo di dotazione	764.585.998	764.585.998
II	Riserve	1.828.953.185	1.728.347.403
III	Risultato economico dell'esercizio	79.487.532	86.922.679
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	**25.033.907**	**24.080.802**
1	Per trattameno di quiescenza	0	0
2	Per imposte	0	0
3	Altri	25.033.907	24.080.802
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	**0**	**0**
	D) DEBITI	**252.654.200**	**238.188.330**
1	Debiti da finanziamento	82.205.132	75.385.075
2	Debiti verso fornitori	111.111.918	108.361.749
3	Acconti	0	0
4	Debiti per trasferimenti e contributi	25.116.142	20.737.924
5	Altri debiti	34.221.008	33.703.583
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	**65.474.857**	**53.440.005**
1	Ratei passivi	11.697.393	8.533.847
2	Risconti passivi	53.777.464	44.906.159
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	**3.016.189.679**	**2.895.565.217**



Comune di Bologna

Piazza Maggiore, 6
40124 - Bologna
Telefono: +39 051 203040